

Presentato alla Camera il programma dell'esecutivo: attenzione ai parametri economici ma anche alla creazione di posti di lavoro

D'Alema, un governo per le riforme

Appello al dialogo già rifiutato dal Polo, che preannuncia un'opposizione durissima



ROMA Parla un'ora esatta Massimo D'Alema al suo debutto da presidente del Consiglio. 27 pagine per spalancare una porta a Berlusconi, ma anche a Bossi, se avranno voglia di riavviare il dialogo su riforme e federalismo. Ma anche per dire molte cose «di sinistra»: dichiara la lotta alle disuguaglianze e ai privilegi, ma anche a burocrazie e corporazioni soffocanti, a favore delle donne, dei giovani, per garantire a tutti gli stessi diritti, l'essenza stessa della democrazia.

Non nasconde D'Alema, anzi dichiara subito il tratto di eccezionalità di questa maggioranza, ma aggiunge che nessuna regola è stata violata, che il suo governo nasce da due fratture politiche: quella provocata da Bertinotti verso l'Ulivo e quella dell'Ulivo verso il Polo. Un argomento in più a sostegno della necessità di riforme e regole nuove, perché non si risolve il problema tornando continuamente a votare.

Dedica parole di grande apertura alle opposizioni, ma chiede loro il coraggio - citando Aldo Moro - di saper dialogare anche da posizioni diverse. Il Polo comun-

que ha già annunciato un atteggiamento di opposizione durissima. A Bertinotti D'Alema rivolge le bacchettate più dure, e non solo per aver affondato il governo dell'Ulivo.

Non nasconde, D'Alema, i punti più spinosi da affrontare. Sulla parità scolastica si dice pronto a portare avanti il disegno di legge già in discussione alla Camera. Sulla giustizia conferma che il suo governo rispetterà l'autonomia della magistratura, ma che si impegnerà anche e soprattutto per una giustizia, in tempi certi, con una revisione dei codici di proce-

Affrontati anche i nodi della parità scolastica e della Giustizia che, nella sua autonomia, va fatta funzionare

dura. Illustrando la ricetta economica del suo governo, D'Alema spiega che si proseguirà sulla strada del risanamento; la finanziaria sarà confermata (restituzione dell'eurotassa compresa). Ma lo sviluppo del Paese - ha detto - non potrà essere calcolato solo sulla crescita dell'economia, quanto anche sui posti di lavoro creati. Per cui sarà favorito il varo delle 35 ore, ma anche della flessibilità.

● Nelle pagine 2-3

INTERVISTA AL «PICCOLO»

Nominati 55 sottosegretari: alla Ricerca scientifica c'è Antonino Cuffaro

«Su Trieste il massimo impegno»



ROMA «Senza ricerca, l'Italia passa in serie B, e Trieste idem. Occorre attivare investimenti massicci nel settore per rimetterci alla pari con l'Europa. Per Trieste? Prometto il massimo impegno; la prima cosa è creare una task force che metta la Macchina di luce in contatto con il mondo e con la produzione. E poi vorrei che università e ricerca fossero molto più vicine». Sono parole dell'ingegnere

navale Antonino Cuffaro, 66 anni, siciliano di nascita e triestino di adozione, neo-sottosegretario alla Ricerca, nomina che può essere molto importante per Trieste, città che sulla scienza punta molte delle sue chance. Cuffaro è stato nominato ieri mattina assieme ad altri 54 sottosegretari, 6 in più rispetto al governo Prodi.

● A pagina 5
Paolo Rumiz

Istat: in crisi la grande industria, va invece meglio la piccola-media impresa

Lavoro, 16 mila posti in meno

ROMA È sempre più allarme occupazione. Dall'Istat arrivano i dati sul lavoro nelle grandi imprese, quelle cioè con più di 500 dipendenti, e il colpo è duro. Negli ultimi 12 mesi, dal luglio a luglio, sono stati persi 16 mila posti di lavoro.

Il calo tendenziale è dell'1,9%. Ma nelle piccole e medie imprese, che rappresentano la stragrande maggioranza del tessuto italiano, le cose vanno molto meglio. E conti-

nueranno a farlo. Inoltre l'84,6% delle aziende italiane ha tra 1 e 9 addetti; il 13,2% conta fra 10 e 40 addetti; solo il 2,2% impiega più di 50 dipendenti. La media per le aziende italiane risulta dunque di 8,5 dipendenti. E per queste piccole ma vitali imprese c'è la buona notizia: tra quest'anno e il prossimo si stima un aumento occupazionale pari a 255 mila nuovi posti di lavoro.

● A pagina 9

È indilazionabile scrivere le nuove regole del gioco

«Se s'interrompe il dialogo tra le diverse posizioni in campo, la politica s'impoverisce e muore»: le parole del presidente del Consiglio, pronunciate all'inizio del discorso d'investitura, sintetizzano la più impegnativa delle sue dichiarazioni programmatiche.

Dopo la manifestazione romana del Polo, ha voluto dire Massimo D'Alema, il confronto dovrà abbandonare i toni polemici dei giorni scorsi per tornare nei binari della normale dialettica politica.

● Segue a pagina 3
Luca Tentoni

Oscuro episodio sul quale sta indagando la procura felsinea

Bologna, un albanese accusa

«La polizia mi ha derubato»

QUADRO DA COLLEZIONE

Venezia, l'ultimo Canaletto rubato a casa dei Falck

VENEZIA Clamoroso furto a Venezia, a palazzo Giustiniani, dimora dei Falck, i signori delle acciaierie: si tratta del «Il Fonteghetto della Farina», prestigiosa tela del Canaletto del valore di 4 miliardi di circa. Era una delle poche opere del pittore rimasta in Laguna. Rubate anche altre opere d'arte, per complessivi 3 miliardi circa, appartenenti alla collezione del conte Alvisse Giustiniani.

La caccia al nascondiglio del capolavoro è già iniziata, per tutta la giornata la polizia Scientifica e la Pro-

cura hanno effettuato rilievi al piano nobile della dimora di Dorsoduro alla ricerca di indizi, ma né sulla porta né sulle finestre di palazzo Giustiniani sono state trovate tracce di effrazione, un lavoro messo a segno senza far rumore che potessero insospettire il custode, le cui stanze sono abbastanza lontane dal salone al piano nobile dove era custodito il Canaletto.

Il furto è avvenuto l'altra notte, ma solo ieri mattina alle sette è stato scoperto.

● A pagina 7

BOLOGNA Neppure ancora esaurito lo choc scaturito dalla terribile vicenda della Uno bianca dei fratelli Savi, torna nella bufera la questura di Bologna. La procura della Repubblica sta infatti esaminando con grande cautela e una certa apprensione il contenuto dell'esposto di un albanese incensurato. Secondo questi, due agenti di polizia gli avrebbero estorto qualche giorno fa 600.000 lire, minacciandolo con le pistole per indurlo al silenzio. Si tratta di F.B., 31 anni, da sei in Italia, che abita a Modena con la moglie e lavora in una città emiliana, in regola con il permesso di soggiorno e che non ha alcun precedente di polizia.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ieri, ha dapprima negato tutto, chiedendo di essere lasciato in pace. Poi ha confermato il racconto ma non ha risposto alla domanda se sarebbe in grado di riconoscere i due agenti.

● A pagina 6

Circolare del Lloyd Adriatico invitava gli agenti a disdettare le polizze a franchigia

Extracomunitari guidatori a rischio

La compagnia: nessuna discriminazione, una prassi normale

SE IL POSTINO NON TROVA IL DESTINATARIO

Sentenza della Consulta: milioni di provvedimenti impugnabili per «vizio di notifica»

Contravvenzioni fuori legge

MILANO Milioni di contravvenzioni stradali potranno essere impugnate dagli automobilisti e annullate per «vizio di notificazione». A segnalarlo è l'Unione nazionale consumatori sulla base della recente sentenza n.346/98 della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'articolo 8 della legge 890/82 nella parte in cui, in caso di assenza del destinatario del verbale di contravvenzione, non prevede l'invio di una seconda raccomandata per comunicargli la giacenza del verbale stesso presso l'ufficio postale.

Questa seconda raccomandata - sottolinea l'Unione consumatori - non viene mai inviata e, quindi, il più delle volte l'automobilista neanche sa di aver ricevuto una comunicazione di contravvenzione. «Ora - sostiene l'Unc - sarà possibile impugnare davanti al pretore la cartella esattoriale con l'importo triplicato o l'eventuale iniezione di pagamento del prefetto, chiedendone l'annullamento se non è stata inviata la seconda raccomandata».

● A pagina 7



TRIESTE E' bufera sul Lloyd Adriatico, dopo una circolare interna, pubblicata da alcune testate, che sembrerebbe giustificare certe accuse di politica discriminatoria della compagnia assicuratrice nei confronti degli extracomunitari. Nel dettaglio, il testo invitava gli agenti del Lloyd a disdettare certe polizze "a rischio".

Trafelata ma puntuale la replica dell'assicurazione. Il loro, è stato precisato, non era un intento discriminatorio ma puramente operativo, essendo stato accertato che gli extracomunitari che siglano una polizza con franchigia presentano un indice di sinistrosità del 70 per cento superiore alla media e un indice di insolvenza in proporzione. Di qui quella che è stata definita una normale richiesta ai clienti che hanno innescato più incidenti, di passare alla formula bonus-malus.

● In Trieste
Furio Baldassi

ALL'INTERNO



THATCHER

«Liberate l'amico Pinochet»

● A pagina 10

CLINTON

Ultimatum ad Arafat e Netanyahu

● A pagina 10

CLANDESTINI

Rapinati e buttati in mare

● A pagina 6

BRASILE

Edmundo derubato dal fratello

● In Sport

Libertà di parola



WALL STREET INSTITUTE

SCHOOL OF ENGLISH

TRIESTE - via delle Zudecche, 1

Tel. 040/634787

Secondo una ricerca del Cnr è in crescita tra gli italiani la propensione alla chiusura verso gli immigrati

L'ideale? Un matrimonio e due figli



ROMA Sono per le «strutture chiuse», gli italiani. Matrimonio, dunque, allietato da due figli e società senza immigrati. Lo dice il «Rapporto '98: gli ideali degli italiani sulla popolazione» condotto dall'Istituto di ricerca sulla popolazione (Irp) del Cnr. Quindi: il 60% degli intervistati ritiene lo «sposarsi e avere figli» come il modo ideale di vita.

Cresce l'apertura verso le unioni non formalizzate: la convivenza è preferita dal 20% delle donne (contro l'11% dell'83), che resta comunque solo una «tappa» prima del traguardo clou delle nozze.

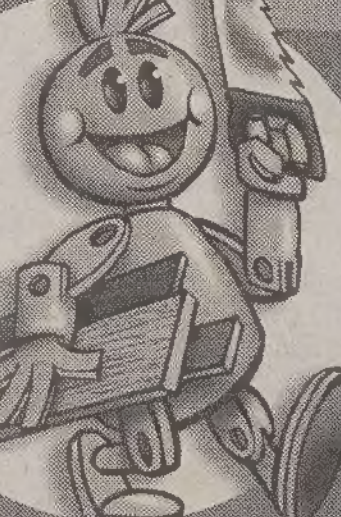
Altro dato interessante, è sempre più limitato il numero ideale di figli: due per il 54%, uno per il 31%. Solo l'1% dichiara che sceglierebbe di avere più di 3 bimbi.

● A pagina 6

Eccezionale Offerta di Pavimenti Prefiniti!

CON I PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO!

BREZZILEGNI
CENTRO HOBBY LEGNO



Pavimenti prefiniti in legno e laminato delle migliori qualità, facili da montare, pronti subito a magazzino!

VENITE A VEDERE!

TRIESTE - Via ERRERA, 8 (Uscita superstrada 2.1.Ovest) «AMPIO PARCHEGGIO»
Tel.: 040 823553/820810
Fax: 040 381485



Il presidente del Consiglio nel debutto alla Camera si rivolge a Berlusconi e apre il dialogo sulle riforme. Oggi la fiducia

D'Alema al Polo: definiamo le nuove regole

Il premier cita Moro per ricordare la collaborazione con i cattolici e chiude con Leopardi

ROMA «Mi rivolgo a lei, onorevole Berlusconi...». Massimo D'Alema, nel primo discorso al Parlamento da presidente del Consiglio chiede al Polo di riaprire il dialogo sulle riforme. «Non solo perché», spiega, «è il leader della più consistente delle opposizioni, ma perché non è mancata, in passato, l'occasione di lavorare insieme per il bene della nostra democrazia».

Invita quindi Berlusconi a «ritessere tenacemente» quella tela che si è sfaldata nella Bicamerale, per definire finalmente insieme nuove regole. Il governo, assicura il presidente del Consiglio, è «disponibile», ma il Polo non si deve «chiudere» al di là dei comprensibili «turbamenti» di questi giorni.

D'Alema ancora una volta sottolinea che il suo governo, per le condizioni oggettive in cui è maturato, «contiene un tratto di eccezionalità», non è ancora quello di un Paese «normale». «Noi per primi siamo consapevoli - ammette il premier - che non è stato scelto direttamente dagli elettori, anche se appare chiaro che la parte più larga delle forze che danno vita alla nuova maggioranza ha vinto, e non penso, le elezioni del 21 aprile di due anni fa». Ma il rimedio non può essere il continuo ricorso alle urne, «non è aumentando le dosi della medicina che il malato guarisce, se non è quella giusta».

La stessa caduta del governo Prodi non è solo una crisi politica, ma «l'ennesima testimonianza di una crisi ancora irrisolta del sistema». D'Alema quindi, considera il primo obiettivo del suo governo le riforme istituzionali e elettorali, ed è per questo che ha affidato a Giuliano

Amato il nuovo ministero. «La strada del bipolarismo è stata tracciata e indietro non si torna - afferma - Poi si vedrà se trionferà il disegno di Cossiga, che crede in una competizione sinistra-centro, o quello sul quale è nato l'Ulivo, basato sull'incontro tra le due culture».

Invita al dialogo anche la Lega, rallegrandosi che abbia abbandonato «la pericolosa e inaccettabile bandiera della secessione», e promettendo che troverà nell'interlocutore «attento e sensibile» alle autonomie locali e al decentramento. Un discorso di un'ora, quello di D'Alema ieri, interrotto da nove applausi, il più lungo e caldo, un intero minuto, quando celebra il buon operato e i risultati del governo Prodi. Accolto con estrema freddezza, e qualche protesta dall'opposizione. In piedi tra Mattarella e Dini da un lato, Iervolino e Ciampi dall'altro, cerca di sfatare l'allarme del mondo cattolico per il primo leader post comunista capo del governo. E cita Aldo Moro che nel '77 a Benevento riconobbe la «reciproca influenza tra le forze politiche», in particolare tra lo scudocrociato e «una grande forza popolare collocata dall'altra parte», il Pci. «Qualche cosa rimane di noi negli altri e degli altri in noi» disse allora il leader dc ucciso dalle Br.

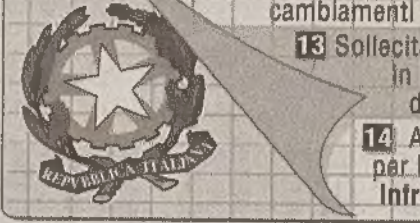
Parole di oltre vent'anni fa, «quando c'era ancora il muro di Berlino, il comunismo - ricorda D'Alema - pensare che oggi si possa essere più indietro di questo coraggio è cosa che addolora». E scatenò così l'applauso della maggioranza e le proteste del centro-destra. La stessa «staffetta» tra lui e il cattolico Prodi dimostra dove sia

giunto il dialogo, pur senza cancellare «la realtà storica e le contrapposizioni del passato».

L'altra citazione politica letteraria è di Giacomo Leopardi, per invitare alla fiducia «nelle cose positive che si sono fatte e nel futuro», a non credere alle «promesse mirabolanti», perché «la felicità non potrà mai entrare in un programma di governo». Scriveva il poeta di Recanati:

IL DISCORSO IN PILLOLE

1. Piena disponibilità al dialogo per le riforme con il Polo e con la Lega
2. Presentazione integrale della finanziaria di Romano Prodi
3. Riduzione della pressione fiscale e contributiva
4. Mantenimento dell'impegno per la restituzione dell'eurotassa
5. Provvedimenti urgenti ai segmenti più deboli della popolazione
6. Contenimento delle imposte sulla prima casa
7. Varo di «Sviluppo Italia»
8. Riordino degli incentivi e degli ammortizzatori sociali per favorire l'emersione del lavoro nero e sommerso
9. Completamento di un sistema di previdenza complementare e di sicurezza sui luoghi di lavoro
10. Privatizzazioni estese ai servizi pubblici degli enti locali
11. Pressione sul Parlamento affinché approvi la legge per ridurre a 35 ore l'orario di lavoro settimanale
12. Revisione del codice di procedura civile e possibili cambiamenti del codice di procedura penale
13. Sollecitazione di politiche fiscali omogenee in Europa e costituzione di un'Autorità europea
14. Accelerazione delle procedure per la realizzazione di nuove infrastrutture



«Mi viene un poco da ridere di questo furore di calcoli e di arzigogoli politici e legislativi; e umilmente domando se la felicità dei popoli si può dare senza la felicità degli individui».

Oggi il presidente del Consiglio replicherà al dibattito e in serata ci sarà il voto di fiducia. Lunedì si presenterà al Senato.

PROGRAMMA

ROMA Un discorso ad ampio raggio, quello di Massimo D'Alema, che ha illustrato il programma del suo governo toccando i nodi più significativi, dalla sicurezza all'immigrazione, dall'economia all'ambiente, dalla politica estera ai rischi della globalizzazione, mettendo l'accento sul rapporto tra imprese ed occupazione

Occupazione, fisco, ambiente e scuola tra i punti trainanti dell'azione governativa

Forse l'eurotassa a Natale

nistra, ma anche dell'Ulivo, della logica bipolare e del cammino verso una nuova legge elettorale. ECONOMIA Restano validi di finanziaria presentata da Prodi ed i provvedimenti collegati; l'impegno a restituire l'eurotassa (Vico sta studiando la possibilità di un decreto per la restituzione a Natale del 60 per cento dell'eurotassa, altrimenti slitterà a gennaio); a contenere le imposte sulla prima casa; a varare «Sviluppo Italia»; a favorire l'emersione del lavoro nero; a stimolare la concertazione tra le parti sociali; a stimolare il Parlamento ad approvare la legge sull'orario di lavoro. C'è l'intento di ridurre le tasse, mantenendo il rigore necessario, puntando sulla «creazione di nuova impresa, ricchezza ed occupazione». C'è una critica all'iperliberismo e una lode allo sforzo di privatizzare, liberalizzare, semplificare. Un annuncio di voler riformare lo Stato sociale. E di non voler interferire con l'autonomia della Banca d'Italia in materia di tassi.

RIFORME Massimo D'Alema ha detto che il governo avrà tra i suoi obiettivi quello di «ritessere tenacemente il filo del dialogo sulle riforme» di modo che la transizione delle istituzioni italiane verso il bipolarismo sia completata. D'Alema ha parlato, in particola-

re, della legge elettorale, sottolineando che le nuove regole dovranno per forza di cose andare nella direzione di un rafforzamento del sistema maggioritario. «La strada del maggioritario e del bipolarismo - ha detto - è stata tracciata e indietro non si torna». E questo, soprattutto perché «gli italiani non lo capirebbero e non lo accetterebbero». Inoltre, ha ricordato D'Alema, la riforma elettorale non potrà andare «in una direzione opposta a quella del referendum e delle proposte di legge (ha ricordato anche quella di iniziativa popolare promossa da Antonio Di Pietro), che il Parlamento dovrà esaminare. La nuova legge dovrà «essere in grado di garantire la stabilità del paese, di non sacrificare il pluralismo della rappresentanza istituzionale ma, al contempo, di evitare una sua inutile e dannosa frantumazione con il pericolo di abbandonare una cultura maggioritaria di impronta europea».

SCUOLA D'Alema ha confermato la volontà del governo di elevare l'obbligo formativo a 18 anni e riformare i cicli scolastici. Sulla parità, il governo farà propri i provvedimenti già presentati dal governo Prodi. Bisognerà riconoscere la funzione pubblica svolta dalla scuola privata, secondo regole fissate dal parla-

mento e a patto che gli istituti privati si muovano senza scopo di lucro.

35 ORE Il governo «stimolerà il Parlamento» ad esaminare con rapidità la legge sulla riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre, il governo si impegnerà a favorire l'allargamento dell'accesso al mercato del lavoro per poi poter affrontare il capitolo della flessibilità.

IMMIGRAZIONE I flussi migratori, ha detto D'Alema, devono essere regolamentati secondo una politica di accoglienza che sia rispettosa dei diritti umani ma «inflexibile sul piano della sicurezza interna e dei controlli necessari».

ORDINE PUBBLICO D'Alema ha parlato di una «priorità» dell'azione del governo riguardo alla sicurezza dei cittadini e ha promesso che il governo aumenterà le risorse da destinare alla lotta contro la criminalità.

GIUSTIZIA «Il governo rispetterà e farà rispettare l'autonomia e l'indipendenza di ogni singolo potere senza interferenze o sovrapposizioni». Il presidente del Consiglio ha promesso che il governo porrà al centro della propria azione il diritto dei cittadini ad una giustizia «giusta, rapida, efficace».

FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ Nel discorso di D'Alema c'è l'impegno a migliorare i servizi

in grado di sostenere la famiglia, «altrimenti ogni discorso sulla libertà e l'autonomia delle donne rimane scritto sulla sabbia».

POLITICA ESTERA Il governo intende onorare gli impegni di carattere internazionale già assunti dall'Italia. D'Alema ha, poi, rilanciato il progetto italiano di riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Rilancio del dialogo euro-mediterraneo e impegno per favorire la ripresa del processo di pace in Medio Oriente, sono gli obiettivi indicati da D'Alema per la politica estera italiana.

AMBIENTE Il presidente del Consiglio ha assicurato che il governo manterrà gli impegni assunti a Kyoto per la diminuzione dell'inquinamento. La difesa del suolo e la riforma della protezione civile saranno due priorità per il nuovo esecutivo.

EUROPA Secondo D'Alema, l'Europa dovrà allargarsi: andrà evitata «un'Europa delle esclusioni permanenti», e, dunque, la selezione dei paesi candidati a entrare nell'Unione dovrà essere operata «senza discriminazioni». L'Unione Europea dovrà, poi, «riaprire il suo cantiere istituzionale», completando la propria dimensione politica «sul piano dell'iniziativa internazionale, della sicurezza e della difesa».

LA VITA Il lavoro con l'avvio dell'Euro, ha detto D'Alema, è prioritario un'iniziativa comune per l'occupazione «che attribuisca ai lavoratori una centralità pari a quella assunta negli ultimi anni dal risanamento finanziario».

Il neotitolare della Difesa non si presenta in aula dopo un battibecco con «baffino» sulle poltrone dei vice ministri

Scoppiano i casi Scognamiglio e Di Pietro

L'ex pm voterà secondo coscienza - E il professore formula le prime critiche

Maratona oratoria in Parlamento e blocco dei lavori in commissione

Il centrodestra va alla guerra: «Manderemo in tilt la Camera»

ROMA L'intento di Massimo D'Alema, nel suo discorso programmatico alla Camera, era chiaro: tendere la mano al Polo dichiarando la sua piena disponibilità a un dialogo «franco, aperto e leale» con le opposizioni.

Ma la risposta è stata: «guerra parlamentare». Fino allo spasimo. Con una minaccia pesante: rifiutare l'approvazione delle leggi in commissione. D'ora in poi tutte le leggi dovranno essere approvate in aula. «Non si tratta di ostruzionismo - ha affermato Beppe Pisanu - ma di protesta democratica contro una decisione presa a colpi di maggioranza». Anzi, dell'inizio della protesta, perché «da oggi s'inizia la nostra guerra parlamentare».

Anche la più piccola delle leggende dovrà passare al vaglio dell'aula. La guerra, però, sembra essere iniziata male. L'idea di far pronunciare a tutti i deputati del Polo dichiarazioni standardizzate aveva scatenato così ampi dissensi e polemiche che il discorso fotocopia è finito nella fossa delle cose irrealizzabili. Il «canovaccio» è stato ridicolizzato e rifiutato da vari parlamentari dell'opposizione. Teodoro Bontempo si è trincerato dietro un «non ho più parole» e ha preannunciato un intervento sui problemi del Paese. Gianni Pilo ha deciso di limare il suo discorso

personalizzato. Tiziana Maiolo, secondo un pensiero diffuso anche tra i gradi più elevati delle gerarchie del centro destra, ha affermato: «Come no, leggerò la mia paginetta in piedi, sull'attenti e cantando l'inno di Forza Italia». Incredulo, Francesco Storace

ogni deputato dell'opposizione, seppure per soli due minuti, ha avuto libera scelta di parola. E il presidente del Consiglio si è dovuto «sorbire» fino a mezzanotte 141 interventi. E altri 66 li ascolterà oggi, dalle 9 alle 13.30. Ad inaugurare la maratona oratoria era stato Ettore Perotti del Ccd con l'affermazione: «Il governo è nato politicamente morto». Poi, il presidente dei deputati Fi Beppe Pisanu, Rocco Buttiglione e Manlio Contino (responsabile economico di An) hanno sfiorato il tempo a loro disposizione parlando per più di quindici minuti. I leader Berlusconi, Fini e Casini intervengono invece oggi, nel corso delle dichiarazioni di voto che saranno riprese in diretta tv. Ma già ieri il Cavaliere ha fatto capire il suo stato d'animo, spargendo alcune frecciate in aula tra i parlamentari «traditori». Significativa la battuta su Saverio Vertone, ex della pattuglia dei professori azzurri, ora nel gruppo misto del Senato.

«Ecco un saltafossi professionista» è stato il rinvio di saluto di Berlusconi. La manifestazione nazionale di domani quindi, trasmessa in diretta Rai, porterà con sé tutto il carico di veleni del Polo contro il «governo partitocratico, da prima Repubblica» del centro sinistra. E un'arma: la protesta parlamentare. E sociale.

Mariella Lestingi ha dichiarato: «Spero che sia un'iniziativa solo per quelli di Forza Italia - ha chiesto il deputato di Alleanza nazionale - visto che grazie al cielo il gruppo unico del Polo non c'è ancora». Ma al dunque, poi,

ROMA Non va. È una soluzione che non ci soddisfa. Al suo debutto in consiglio dei ministri, Carlo Scognamiglio, capo delegazione dell'Udr, ha fatto calare il gelo nella prima riunione del governo D'Alema. Dopo una nuova estenuante trattativa, che ha fatto slittare di un'ora l'inizio della riunione, l'ex presidente del Senato ha lanciato infatti l'ultima offensiva dell'Udr. Anche di fronte all'offerta di 9 sottosegretari (a fronte di una rappresentanza di 27 deputati), gli uomini di Cossiga facevano sapere di volere di più.

Fulminante la risposta di D'Alema: adesso basta. Se non vi va bene, votate contro. Scognamiglio non può fare altro che incassare. La partita si chiude, ma la tensione resta. Il consiglio dei ministri comunque termina, la lista dei sottosegretari viene diffusa e tutto il governo si trasferisce a Montecitorio per ascoltare la relazione di D'Alema. Ma qui, ecco la seconda sorpresa. Carlo Scognamiglio sui ban-

chi del governo non c'è. E lo sgarbo non è da poco, perché non capita spesso che il ministro della Difesa sia assente proprio nel giorno in cui un governo si presenta in Parlamento a chiedere la fiducia. D'Alema insomma, ha ottenuto il consenso dei leader della maggioranza, a parte l'incidente Scognamiglio, ad eccezione di Antonio Di Pietro che per la fiducia annuncia un voto «secondo coscienza» dei parlamentari dell'Italia dei Valori. Secondo Romano Prodi invece il governo non può essere estraneo alla disputa tra strategie politiche alternative che convivono in questo centro-sinistra dei partiti. Lontano da Montecitorio, ai suoi stretti collaboratori Romano Prodi sintetizza così il suo giudizio negativo sul discorso pronunciato alla Camera dal presidente Massimo D'Alema. Non gli è piaciuto quel passaggio in cui il suo successore ha detto che chi ha più filo da tessere tesserà.

Prodi si è seduto sui ban-

chi del governo non c'è. E lo sgarbo non è da poco, perché non capita spesso che il ministro della Difesa sia assente proprio nel giorno in cui un governo si presenta in Parlamento a chiedere la fiducia. D'Alema insomma, ha ottenuto il consenso dei leader della maggioranza, a parte l'incidente Scognamiglio, ad eccezione di Antonio Di Pietro che per la fiducia annuncia un voto «secondo coscienza» dei parlamentari dell'Italia dei Valori. Secondo Romano Prodi invece il governo non può essere estraneo alla disputa tra strategie politiche alternative che convivono in questo centro-sinistra dei partiti. Lontano da Montecitorio, ai suoi stretti collaboratori Romano Prodi sintetizza così il suo giudizio negativo sul discorso pronunciato alla Camera dal presidente Massimo D'Alema. Non gli è piaciuto quel passaggio in cui il suo successore ha detto che chi ha più filo da tessere tesserà.

Prodi si è seduto sui ban-

chi del governo non c'è. E lo sgarbo non è da poco, perché non capita spesso che il ministro della Difesa sia assente proprio nel giorno in cui un governo si presenta in Parlamento a chiedere la fiducia. D'Alema insomma, ha ottenuto il consenso dei leader della maggioranza, a parte l'incidente Scognamiglio, ad eccezione di Antonio Di Pietro che per la fiducia annuncia un voto «secondo coscienza» dei parlamentari dell'Italia dei Valori. Secondo Romano Prodi invece il governo non può essere estraneo alla disputa tra strategie politiche alternative che convivono in questo centro-sinistra dei partiti. Lontano da Montecitorio, ai suoi stretti collaboratori Romano Prodi sintetizza così il suo giudizio negativo sul discorso pronunciato alla Camera dal presidente Massimo D'Alema. Non gli è piaciuto quel passaggio in cui il suo successore ha detto che chi ha più filo da tessere tesserà.

Prodi si è seduto sui ban-

chi del governo non c'è. E lo sgarbo non è da poco, perché non capita spesso che il ministro della Difesa sia assente proprio nel giorno in cui un governo si presenta in Parlamento a chiedere la fiducia. D'Alema insomma, ha ottenuto il consenso dei leader della maggioranza, a parte l'incidente Scognamiglio, ad eccezione di Antonio Di Pietro che per la fiducia annuncia un voto «secondo coscienza» dei parlamentari dell'Italia dei Valori. Secondo Romano Prodi invece il governo non può essere estraneo alla disputa tra strategie politiche alternative che convivono in questo centro-sinistra dei partiti. Lontano da Montecitorio, ai suoi stretti collaboratori Romano Prodi sintetizza così il suo giudizio negativo sul discorso pronunciato alla Camera dal presidente Massimo D'Alema. Non gli è piaciuto quel passaggio in cui il suo successore ha detto che chi ha più filo da tessere tesserà.

Prodi si è seduto sui ban-

chi del governo non c'è. E lo sgarbo non è da poco, perché non capita spesso che il ministro della Difesa sia assente proprio nel giorno in cui un governo si presenta in Parlamento a chiedere la fiducia. D'Alema insomma, ha ottenuto il consenso dei leader della maggioranza, a parte l'incidente Scognamiglio, ad eccezione di Antonio Di Pietro che per la fiducia annuncia un voto «secondo coscienza» dei parlamentari dell'Italia dei Valori. Secondo Romano Prodi invece il governo non può essere estraneo alla disputa tra strategie politiche alternative che convivono in questo centro-sinistra dei partiti. Lontano da Montecitorio, ai suoi stretti collaboratori Romano Prodi sintetizza così il suo giudizio negativo sul discorso pronunciato alla Camera dal presidente Massimo D'Alema. Non gli è piaciuto quel passaggio in cui il suo successore ha detto che chi ha più filo da tessere tesserà.

Prodi si è seduto sui ban-



Massimo D'Alema è stato presentato ieri da un autorevole quotidiano arabo come «un uomo d'origine araba per riconciliare comunisti e cattolici» in Italia. D'Alema, «che ha affermato di discendere dalla famiglia araba al-Halima», ha scritto in prima pagina, in un profilo, il quotidiano internazionale arabo «al-Hayat» riflettendo la fissazione degli arabi per tutto ciò che appare arabo. Il giornale definisce D'Alema «l'ex marchese rosso» e scrive che egli «sarà responsabile del governo almeno sino alla fine della legislatura».

strada delle riforme elettorali, ha affermato, «bene, altrimenti l'Italia dei valori si presenterà da sola alle elezioni». Secondo l'ex sottosegretario Willy Bordon alla Camera almeno 20 deputati voteranno «secondo coscienza» accogliendo l'invito di Di Pietro.

Ad esprimere riserve sul governo, pur dicendo sì a D'Alema, è stato Achille Occhetto che ha annunciato un voto favorevole seppure «critico, condizionato e a termine» perché questo governo «rompe alla radice l'ispirazione bipolare ulivista». Ma Walter Veltroni nega che ci sia discontinuità tra i governi D'Alema e Prodi.

Nel «valzer delle poltrone europee» l'ex premier italiano ha la benedizione di Santer

Prodi in corsa per Bruxelles

BRUXELLES Un «grande valzer» delle poltrone europee, un «puzzle» le cui caselle saranno riempite nei prossimi mesi attraverso complesse trattative fra le capitali sul filo di delicati equilibri: è in questo scenario che si inserisce la possibile candidatura di Romano Prodi alla testa della Commissione di Bruxelles, un incarico che l'Italia ha «conquistato» una sola volta con Franco Maria Malfatti (che pure non portò a termine il suo mandato) nel lontano 1970. Nel 1999 saranno rimesesi in gioco quasi tutti gli in-

carichi più importanti nella nomenclatura dell'Europa politica: oltre alla Commissione, la nuova figura di Mr. Pesc (il coordinatore della politica estera e di sicurezza europea), i vertici di Nato, Consiglio d'Europa, Ueo (Unione dell'Europa Occidentale), Banca Europea per gli investimenti, come pure la presidenza dell'Europarlamento. I capi di stato e di governo dei Quindici potrebbero cominciare a parlarne già nel summit straordinario di questo fine settimana a Portschach, in Austria, che saluterà gli esordi europei di D'Alema e Schroeder.

Oltre all'attuale numero uno della Commissione Jacques Santer - che pur avendo accettato la candidatura di Prodi non disdegna affatto una riconferma - il «tam tam» degli ultimi mesi ha visto più volte circolare i nomi dell'ex-premier socialista spagnolo Felipe Gonzalez (ma l'interessato si è chiamato fuori), di Helmut Kohl (che subito dopo la sconfitta elettorale si è detto non intenzionato a traslocare a Bruxelles), di Giuliano Amato e dell'attuale premier portoghese Antonio Guterres.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/33.112

Direttore responsabile: MARIO QUAINA
Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebbiani. **Inviato:** Paolo Ruzza. **Attualità:** Livio Misio (responsabile), Roberto Attieri (vice), Roberto La Rosa, Salvatore Udrini, Piercarlo Fiumani, Fabio Cuscuti, Pasquale Garofalo, Cesare Sartori, Massimo Greco, Bruno Lodi, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Enzo Sartori, Carlo Muscatello, Cronaca-regione: Fulvio Coni (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilli, Claudio Frio, Furio Salsani, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Paolo Spirito, Gabriella Zini, Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Guido Borelli, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefalione Fabio Malesica (responsabile), Franco Femia (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Mazzoli, Marco Benedetti, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzetti.

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (sei numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali. **Arretrati:** L. 3.000 (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

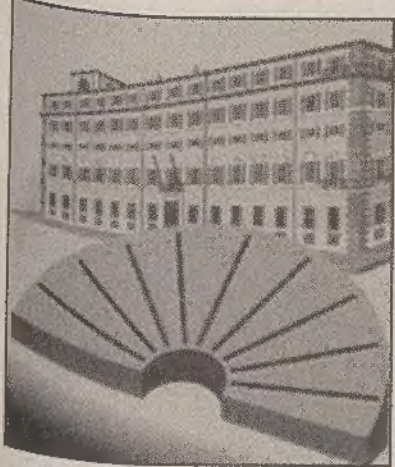
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **Fine settimana e vacanze:** L. 300.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **Modulo (mm 40x28):** commerciale L. 301.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **Fine settimana e vacanze:** L. 300.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **Modulo (mm 40x28):** commerciale L. 301.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000. **Fine settimana e vacanze:** L. 300.000 (festivi), posizione e data pressante L. 200.000, tre mesi L. 110.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000.

La tiratura del 22 ottobre 1998 è stata di 54.850 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1999 O.T.E. S.p.A.



Luci accese fino all'alba al secondo piano di Botteghe Oscure per stilare la lista dei «viceministri»

Sottosegretari, la notte dei lunghi coltelli

Il diniano Migone rifiuta gli Esteri, La Malfa si offende e annuncia la «fiducia critica»...

ROMA Luci accese fin quasi alle tre dell'altra notte al secondo piano di Botteghe Oscure dove i leader della maggioranza hanno messo a punto la lista dei sottosegretari. La trattativa, secondo quanto si è appreso, è stata laboriosa e in alcuni momenti anche tesa. I problemi non sarebbero sorti tanto sulle quote dei viceministri da assegnare alla sinistra (55%) e al centro (45%). Anzi, su questo l'accordo sarebbe stato raggiunto in tempi brevi. Gli intoppi, le discussioni, il gioco del «tira e molla», le impuntature, come peraltro avviene ad ogni nuovo governo di coalizione nel nostro Paese, sarebbero emersi quando, nell'ambito di queste due aree politiche, si sono dovuti scegliere i nomi e indicare i ministeri desiderati.

La nottata dei sottosegretari era cominciata dopo cena, sul tardi. Alla spicciolata, verso le 23, erano arrivati a Botteghe Oscure Franco Marini e Dario Franceschini per il Ppi; Lamberto Dini e Paolo Ricciotti per il Rinnovamento italiano; Angelo Sanza e Clemente Mastella per l'Udr; Oliviero Diliberto e Marco Rizzo per i Comunisti italiani; Luigi Manconi, Mauro Pissani e Maurizio Pieroni per i Verdi; Enrico Boselli, Giovanni Crema e Cesare Marini per i Socialisti italiani. Ad aspettarli per i Ds c'erano il sottosegretario Franco Bassanini, Marco Minniti e i capigruppo Cesare Salvi e Fabio Mussi.

Secondo quanto si è appreso i partecipanti alla riunione avevano deciso di procedere in due tempi. C'era stata prima una riunione collegiale nello studio di D'Alema, dove si era deciso di definire il numero complessivo di viceministri per il centro e per la sinistra. Poi gli esponenti dell'Ulivo con i Comunisti italiani erano rimasti nella stanza di D'Alema mentre gli esponenti del centro si erano spostati in una stanza attigua. Riunioni che, come da tradizione, sarebbero state un po' «burrascose».

L'ELENCO DEI SOTTOSEGRETARI		
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO		Franco BASSANINI, Domenico detto Marco MINNITI, Gianclaudio BRESSA, Elena MONTECCHI
MINISTERO	MINISTRO	
Bilancio e tesoro	C. A. CIAMPI	Giorgio MACCIOTTA, Nuccio CUSUMANO, Natale D'AMICO, Dino Piero GIARDA, Laura PENNACCHI, Roberto PINZA
Finanze	V. VISCO	Ferdinando DE FRANCISCIS, Fausto VIGEVANI
Industria	P. L. BERSANI	Umberto CARPI, Gianfranco MORGANDO
Esteri	L. DINI	Valentino MARTELLI, Giangiacomo MIGONE, Rino SERRI, Patrizia TOIA
Beni culturali, spettacoli e sport	G. MELANDRI	Giampaolo D'ANDREA, Agazio LOIERO
Sanità	R. BINDI	Monica BETTONI, Antonio MANGIACAVALLLO
Ambiente	E. RONCHI	Valerio CALZOLAIO
Comunicazioni	S. CARDINALE	Michele LAURIA, Vincenzo Maria VITA
Pubblica istruzione	L. BERLINGUER	Teresio DELFINO, Nadia MASINI, Carla ROCCHI, Sergio ZOPPI
Ricerca scientifica e università	O. ZECCHINO	Antonio CUFFARO, Luciano GUERZONI
Grazia e giustizia	O. DILIBERTO	Giuseppe Maria AYALA, Franco CORLEONE, Marianna LI CALZI, Mirella SCOCA
Interno	R. R. JERVOLINO	Franco BARBERI, Alberto LA VOLPE, Diego MASI, Giannicola SINISI, Adriana VIGNERI
Trasporti e navigazione	T. TREU	Giordano ANGELINI, Luca DANESI
Difesa	C. SCOGNAMIGLIO	Fabrizio ABATE, Massimo BRUTTI, Paolo GUERRINI, Gianni RIVERA
Lavori pubblici	E. MICHELI	Antonio BARGONE, Mauro FABRIS, Gianni MATTIOLI
Lavoro e previdenza sociale	A. BASSOLINO	Claudio CARON, Bianca Maria FIORILLO, Raffaele MORESE, Luigi VIVIANI
Commercio estero	P. FASSINO	Antonio detto Antonello CABRAS
Risorse agricole	P. DE CASTRO	Roberto BORRONI, Nicola FUSILLO

L'Avvenire, quotidiano della Conferenza episcopale, fa riferimento all'intervista d'appoggio dell'avvocato Agnelli

La Cei attacca «l'ex comunista» e i poteri forti

HANNO DETTO

Il figlio dello statista, Giovanni, interviene nel dibattito parlamentare

«Fate luce sull'omicidio Moro»

ROMA Giovanni Moro non gradisce i riferimenti al governo D'Alema come compimento dell'opera e dell'azione politica di Aldo Moro. Inoltre il leader del Movimento federativo democratico invita il nuovo esecutivo a proseguire nell'azione intrapresa dal governo Prodi per fare luce sull'assassinio del presidente della Dc, «invece di parlare a sproposito di Aldo Moro». «In questi giorni - ha detto - si è parlato molto, ma mi pare per lo più a sproposito, del rapporto tra l'operazione che ha portato alla nascita del governo D'Alema e la strategia del governo Moro. In particolare, si è sostenuta la tesi secondo cui questo governo, per il fatto che a presiederlo sia un ex comunista, sarebbe la fine della guerra fredda in Italia e sarebbe quindi il compimento del disegno moroteo». Giovanni Moro respinge questa interpretazione perché se questo passaggio «non fosse già stato compiuto, il premerito di D'Alema non si sarebbe potuto nemmeno pensare».



ROMA Continuano a non piacere al quotidiano cattolico «Avvenire» l'ex comunista D'Alema e il suo governo. Nel giorno in cui il neo-presidente del Consiglio si è presentato alle Camere per chiedere la fiducia, l'organo della Conferenza episcopale italiana torna ancora a polemizzare con il nuovo premier.

In un corsivo firmato «Mittler» l'organo della Cei collega la nascita del nuovo governo all'intervista che l'Avv. Agnelli ha concesso mercoledì alla Stampa. Intervista nella quale il maggiore industriale italiano, che oltretutto ha un seggio al Senato, ammetteva che avrebbe votato per D'Alema e il suo governo. «Lo farò, confidava Agnelli al direttore della Stampa, con i dubbi che vengono da tutto quello che le ho esposto finora (gli annosi rapporti della Fiat con il mondo comunista italiano, con l'Urss di ieri e con la Russia d'oggi n.d.r.). Ma alla fine, se sarò in Italia in quei giorni, lo farò».

Scriva in proposito il giornale dei vescovi italiani: «Da uomini di mondo, come si usa dire, il cinismo politico del capitale non ha frontiere, né ideologiche né comportamentali. Gli uomini si caricano e si scaricano in base a calcoli precisi: quanto ci costa? Quanto ci rende? Adesso è il turno di Massimo D'Alema». Dopo aver stigmatizzato il comportamento della Stampa, che all'intervista di Agnelli ha dedicato un «pagnone rievocativo», l'organo della Cei se la prende anche con

La Repubblica, «colpevole» di aver rilevato come dopo la formazione del governo «la Borsa vola e i poteri forti a cominciare dalla galassia Fiat, sono schierati».

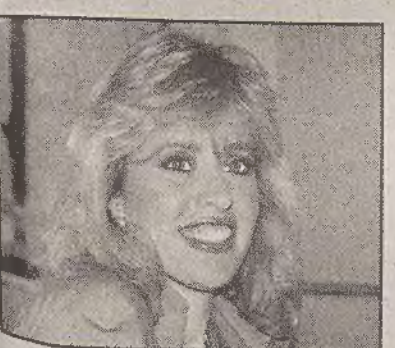
Ecco, nella sostanza, l'accusa implicita: con D'Alema si sono schierati i poteri forti. Che si identificano, di fatto, nella grande finanza laica, da sempre avversata in taluni ambienti cattolici e vaticani e che sarebbero stati, secondo quanto ebbe a sostenere Cossiga, i «supporter» di un governo Ciampi, contrastato dall'ex Picconatore fino al fallimento di una possibile candidatura del ministro del Tesoro alla poltrona di Palazzo Chigi.

Una polemica, quella aperta nei giorni scorsi dall'Avvenire e proseguita, con altre parole ma con altrettanta virulenza, anche dall'Osservatore Romano. Polemica alla quale non sarebbe estraneo lo stesso «editore» dell'Avvenire, il presidente della Cei, Cardinale Ruffini (nella foto).



Una risposta immediata è venuta ieri, nel discorso pronunciato da D'Alema alla Camera. Dopo aver osservato che vi sia in alcuni un certo turbamento per il fatto che il leader diessino sia diventato «per la prima volta» presidente del Consiglio, D'Alema ha osservato che «quello che non è ragionevole è la scelta di una parte del mondo cattolico di schiacciare la nostra vicenda storica (quella del Pci-Pds-Ds n.d.r.) esclusivamente sul passato e per di più su un passato molto lontano».

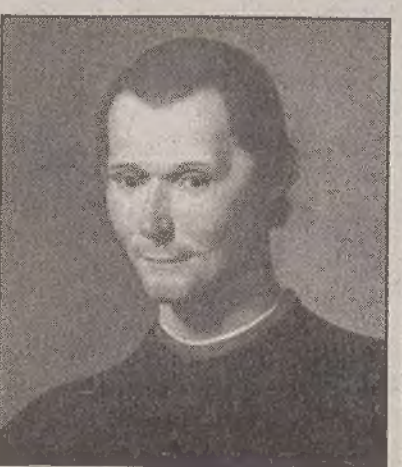
La Mussolini si rivolge al «compagno» Scalfaro



ROMA Alessandra Mussolini attribuisce al Presidente della Repubblica la definizione di «compagno» e viene immediatamente richiamata dal vicepresidente Lorenzo Acquarone. E scoppia una querelle a Montecitorio, nel corso del dibattito sulla fiducia a D'Alema quando Alessandra Mussolini, per criticare il modo con cui è nato il nuovo esecutivo, e dopo aver attaccato ripetutamente il Presidente della Repubblica ha affermato che «il governo deve uscire dalle urne non per volontà del compagno Scalfaro».

«Machiavelli stavolta ha fatto da padrino»

ROMA Molto critico sul governo D'Alema il quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung», secondo il quale il nuovo esecutivo italiano «si basa più sugli interessi di potere e di partito che non su progetti e convinzioni comuni» delle forze che lo compongono. «E' come se (al battesimo del nuovo governo) avesse fatto personalmente da padrino il vecchio Machiavelli», scrive il giornale di Monaco di Baviera, tradizionalmente vicino alla sinistra tedesca. «Non progetti e convinzioni comuni ma un puro calcolo di potere e di partito ha messo insieme i partner della nuova coalizione di governo in Italia», scrive la «SZ». «L'ex comunista Massimo D'Alema e l'ex democristiano Francesco Cossiga - continua il giornale - si sono alleati in una coalizione che sui problemi concreti avrà molto da combattere».



DALLA PRIMA PAGINA

Dalle turbolenze verbali si tornerà, giocoforza, a dialogare recuperando «capacità d'ascolto» perché «senza riconoscimento reciproco non si costruiscono regole comuni, rispettate e condivise».

Nell'appello alle opposizioni perché contribuiscano a riscrivere le regole del gioco democratico, D'Alema ha preso atto dell'anomala situazione prodotta dall'uscita di Bertinotti dalla coalizione. Con un crudo realismo, ha riconosciuto che il bipolarismo non può affermarsi nell'attuale assetto istituzionale. Perciò, indicando nella riforma elettorale e nel federalismo le ricette per dare al Paese una prospettiva di stabilità politica e di efficienza dell'azione amministrativa, ha ricordato alle opposizioni che un'operazione del genere non si può e non si deve compiere a colpi di maggioranza.

Il richiamo diretto a Berlusconi, col quale «non è mancata in passato (ai tempi della Bicamerale, n.d.r.) l'occasione di lavo-

rare insieme per il bene della nostra democrazia», e le parole rivolte ad una Lega non più secessionista ma federalista affidano ai leader delle opposizioni una nuova responsabilità. Se l'Ulivo ha vinto grazie alla desistenza con Rifondazione, come il Polo nel '94 ha fatto altrettanto con la Lega, e se in queste ultime due legislature il percorso dei premier «designati dagli elettori» è stato interrotto dal partner di maggioranza più «indisciplinato» un motivo ci sarà. E ci sarà anche se, nel '95 con Dini come ora con D'Alema, il secondo governo della legislatura ha dovuto basarsi su coalizioni in parte diverse da quelle premiate dalle urne. Il problema è la riforma elettorale, della quale si parla sempre molto (senza poi farne nulla), dai tempi del tentativo Maccanico ('96), alla Bicamerale («accordo di casa Letta», '97) e che ora torna col referendum di Pietro-Segni.

La democrazia bipolare deve essere sorretta anche da meccanismi di asse-

zione dei seggi completamente maggioritari, che assicurino alla coalizione più votata una «dote» in seggi tale da garantire governi di legislatura e Camere in grado di durare per i cinque anni del mandato. Se il Polo - come fu per la Bicamerale - non collaborerà fino in fondo col Premier sulla strada delle riforme, la «rivoluzione italiana» resterà sempre una grande e patetica incompiuta, che danneggerà ad ogni tornata elettorale - vincitori e vinti. A Montecitorio, ieri, si aveva l'impressione - almeno nelle battute iniziali - che D'Alema parlasse più da presidente della Bicamerale che da presidente del Consiglio. La «sfida» del leader diessino, ora, sta nel creare, con l'aiuto di Amato, quel clima d'intesa «neocostituyente» che Polo, Ulivo e Lega non sono mai riusciti realmente a creare, neppure quando si celebravano le crostate di casa Letta e il Polo desiderava «larghe intese» e «grandi coalizioni».

Luca Tentoni

**FINO A 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO
IN 30 MESI A TASSO ZERO.
VERSATE UN ANTICIPO
E LA PRIMA RATA AD APRILE 1999.**

SCEGLIETE OGGI LA VOSTRA NUOVA ALFA 146. L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.



25 OTTOBRE 1998

APRE MALPENSA 2000.



PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA SI APRE UN NUOVO MONDO.

CON MALPENSA 2000 NASCE SYSTEMA ALITALIA. Alitalia presenta il nuovo sistema di rete basato sui due aeroporti intercontinentali di Milano Malpensa e Roma Fiumicino, nato per garantire un coordinamento ottimale dei voli da e per le destinazioni di tutto il mondo e una conseguente riduzione dei tempi di attesa. Con Systema Alitalia, dagli aeroporti italiani sarà possibile raggiungere velocemente sia le grandi capitali, sia le destinazioni minori di tutto il mondo.

I VANTAGGI DI SYSTEMA ALITALIA PER CHI VIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. Attraverso gli 8 collegamenti giornalieri con gli aeroporti di Malpensa e Fiumicino, chi abita in Friuli Venezia Giulia potrà raggiungere tutto il mondo scegliendo comodamente gli orari di partenza più adatti alle proprie esigenze e le coincidenze più rapide per la destinazione finale. Ecco alcuni esempi sulle nuove possibilità di scelta delle destinazioni internazionali.

COLLEGAMENTI VIA MILANO MALPENSA

ACCRA	BUDAPEST	GINEVRA	MONACO	SOFIA
AMBURGO	BUENOS AIRES	HANNOVER	MOSCA	STOCCARDA
AMMAN	CHICAGO	HONG KONG	NAIROBI	STOCCOLMA
AMSTERDAM	CLERMONT-FERRAND	KUWAIT CITY	NANTES	STRASBURGO
BANGKOK	COLONIA	LAGOS	NIZZA	TEHERAN
BARCELLONA	COPENAGHEN	LIONE	NORIMBERGA	TOKYO
BEIRUT	DAKAR	LISBONA	OPORTO	TOLOSA
BELGRADO	DAMASCO	LONDRA	OSAKA	VALENCIA
BERLINO	DJERBA	LOS ANGELES	OSLO	VARSAVIA
BILBAO	DUBAI	MADRID	PARIGI	VIENNA
BOSTON	DUBLINO	MALAGA	PRAGA	ZURIGO
BRUXELLES	DÜSSELDORF	MANCHESTER	RIO DE JANEIRO	
BUCAREST	FRANCOFORTE	MARSIGLIA	SAN PAOLO	

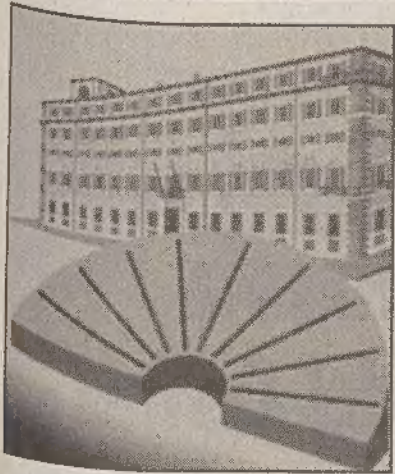
COLLEGAMENTI VIA ROMA FIUMICINO

ADDIS ABEBA	NEW YORK
ATENE	SPALATO
BARCELLONA	TEL AVIV
BUENOS AIRES	TIRANA
CASABLANCA	TORONTO
CRACOVIA	TUNISI
DUBROVNIK	ZAGABRIA
IL CAIRO	
JEDDAH	
LARNACA	
MALTA	
MIAMI	
MONTREAL	

 SYSTEMA
ALITALIA
Per informazioni: www.alitalia.it - pag. 683 del televideo Rai, TMC e Mediavideo.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE



Da quando Rubbia se n'è andato, Area di ricerca, sincrotrone e biotecnologie sono entrate in un cono d'ombra

La città della scienza guarda a Cuffaro

Gli addetti ai lavori segnalano al sottosegretario alla ricerca il momento cruciale di Trieste

L'INTERVISTA

Nella sua storia anche il licenziamento
**L'ingegnere comunista
che faceva sciopero
con gli operai dei cantieri**

ROMA Quando lo licenziarono perché comunista dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, l'ingegner Antonino Cuffaro nato a Sambuca in Sicilia, progettista di eliche, mai avrebbe pensato di entrare da comunista - in un governo. Invece, proprio da quell'amara vicenda partì l'abbrivio che, rafforzando il suo impegno in politica, lo ha condotto quarant'anni dopo alla nomina di sottosegretario alla Ricerca.

È euforico, non dorme da tre notti il neo viceministro. Alla Camera è corso ad abbracciarlo un altro triestino: Willer Bordon, sottosegretario uscente (beni culturali) e suo ex allievo politico, a raffigurare contemporaneamente un debito d'affetto e una staffetta tutta giuliana. Ascoltiamo Cuffaro in questa che è insieme autobiografia e dichiarazione di programma.

Allora, un comunista al governo...

Già, dopo di mezzo secolo. Nel '47 c'era Togliatti alla Giustizia, io avevo 15 anni e facevo già comizi nella mia Sicilia. Passione di famiglia: mio padre era stato tra i fondatori del Partito nel '21 e stava nell'assemblea regionale.

Anni di grandi passioni.

«Passione anche per il mare. A Sciacca, dove abitavo, mi innamorai delle navi, e per questo scelsi l'università di Trieste: ingegneria navale. Lì, per potermi laureare, mi astenni rigorosamente dalla politica».

Anche dalla goliardia?

«Fui eletto segretario dell'Unione goliardica in modo incredibile: con un solo voto. Già, tutti gli altri si astennero. Mi volevano, ma non potevano dire di aver votato un comunista».

Poi vennero i cantieri.

«Avevo buona paga, ero apprezzato, ma avevo un difetto: ero rosso e scioperavo con gli operai. Allora era inconcepibile che un ingegnere in carriera lo facesse, tanto più in un can-

tiere che lavorava per la marina italiana, quindi per la Nato».

Come andò a finire?

«Mi licenziarono. Poi persero la causa, ma non mi riassunsero. Così andai a Brescia, e anche lì ero così isolato che lasciai il lavoro spontaneamente. Quelle esperienze resero più forte il mio impegno politico».

Un'esperienza forte...

«Dieci anni di consiglio comunale, poi tre legislature alla Regione e tre in Parlamento. Poi il passaggio a Rifondazione e, due anni fa, le dimissioni da coordinatore della segreteria per dinneno con Bertinotti».

E la ricerca scientifica?

«Me ne appassionai a Trieste. Contribui a fare leggi per l'Area di ricerca, mi battei con Rubbia per la Macchina di luce. E pensai, Berlinguer mi presentava in giro come il ministro-ombra della ricerca...».

Ora cosa farà?

«Mi pare che questo governo abbia chiaro in testa che senza ricerca l'Italia passa in serie B, e Trieste idem. Se ci accontentiamo di nicchie di produzione arretrata, ci rulleranno».

Conseguenza?

«Occorre attivare investimenti massicci, per rimetterci alla pari con l'Europa. E nel frattempo sbucratizzare il settore. Sono anni che ci provo, con varie proposte di legge».

Ma stavolta è al governo.

«Un sottosegretario non ha poteri assoluti, ma io cercherò di far fruttare al meglio questa delega. Voglio prima ascoltare il mondo scientifico e poi dare una spinta forte al settore. Pensi solo a questo: abbiamo un deficit di 100 mila ricercatori».

E per Trieste?

«Prometto il massimo impegno. La prima cosa è creare una task force che metta la macchina di luce in contatto col mondo e la produzione. E poi vorrei che Università a ricerca fossero molto più vicine».

Paolo Rumiz

TRIESTE Da quando Rubbia se n'è andato da Trieste, la città della scienza è entrata lentamente in un cono d'ombra. Area, sincrotrone, biotecnologie, fisici di Miramare: tutto fa un po' meno notizia. Anche per questo la nomina di un triestino - Antonino Cuffaro, 66 anni, comunista cossuttiano - a viceministro della Ricerca ha avuto l'effetto di una schioppettata nel mondo un po' appartato e silenzioso della scienza triestina.

Che sia la volta buona, si chiedono tutti. Tanto più che il neo-premier, nella sua penultima visita a Trieste (3 luglio '96), venne proprio all'Area di ricerca a dire che la politica avrebbe tenuto conto di quanto si faceva in quei laboratori. Nel li-

bro delle visite scrisse: «Sono venuto alla ricerca di idee, stimoli e suggerimenti per l'azione politica: grazie per una ricchezza di contributi che ha superato le attese. Massimo D'Alema».

Seguiranno i fatti alle parole? La determinazione espressa dal governo Prodi per l'ingresso nell'Euro sarà mostrata dal governo D'Alema per il riallineamento della ricerca agli standard europei? Si ricomincerà a investire dopo la stagione dei tagli sanguinosi del dopo-Craxi? Riusciranno i nostri eroi a superare la storica indifferenza dell'aula sorda e grigia verso la scienza? Sono tutte domande cui toccherà di rispondere proprio ad Antonino Cuffaro.

Ma ecco le priorità, cioè le gatte da pelare, secondo alcuni degli esponenti di spicco della ricerca a Trieste. Lucio Susmel, responsabile dell'Area di ricerca: «Bisogna proseguire nel riordino degli enti di ricerca. Ne abbiamo quattrocen-

to, una giungla. Più ordine e chiarezza esiste, e meglio è per noi a Trieste. E poi abbiamo bisogno di creare sinergie che attivino le ricadute industriali del nostro parco scientifico».

«La ricerca italiana è in mezzo a un guado», spiega Carlo Rizzuto, direttore della Macchina di luce, alludendo all'ampia riforma del sistema avviata dal governo Prodi e poi rimasta a mezz'aria assieme alla riforma dei carrozzoni Cnr,

Enea e Agenzia spaziale. Osserva: «Le scelte dei prossimi mesi decideranno il futuro del Sistema Ricerca Italia». Qualcosa di buono si è fatto, specie nella selezione dei progetti di ricerca universitaria: «e questo è una scelta-base da rafforzare».

Anche per Daniele Amati, direttore della Scuola di studi avanzati (Sissa) di Miramare, il momento è «cruciale». «Il riassetto del settore è partito da enunciazioni pesanti, ma poi si è un po' alleggerito per strada. I due comitati che dovrebbero guidare la ricerca italiana mi pare siano stati interpretati in modo poco innovativo. Un rilancio credo sia essenziale per il Paese, e credo che Cuffaro abbia i

numeri per farlo. È esperto, onesto, e non pontifica. Merce rara di questi tempi».

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica, Miguel Virasoro, si concentra su quelle che a suo parere sono le priorità della cittadella triestina, ancora poco sinergica tra le sue componenti. L'università attrae pochi giovani anche per assenza di alloggi, il sincrotrone è isolato come trasporti da Miramare, ma soprattutto «manca una vera interazione fra innovazione tecnologica e

scienza». «Se si esclude la Telital e i suoi cellulari - osserva il fisico argentino - l'interfaccia tra noi e il mondo esterno è ancora debole».

Tutti concordano nel dire che Trieste è la punta avanzata in una collaborazione con l'Est che sia concorrenziale ai tedeschi. Sono i Paesi centroeuropei a chiamarci a questo ruolo, con i fisici in prima linea. A Budapest, Praga o Varsavia, il mondo scientifico è un po' imbarazzato da questa Germania che si muove come sistema-Paese, con larghezza di mezzi e un'organizzazione invasiva. Si chiedono: Italia, se ci sei, batti in colpo. E cercano una sponda proprio a Trieste.

p. r.

Fioccano le battute sulla prima volta di una donna al Viminale

Con la Jervolino lucideremo la Questura

TRIESTE Due settimane fa a Trieste è arrivato il ministro degli Interni Giorgio Napolitano per presiedere il vertice dei 16 ministri degli Interni dei Paesi europei e quelli confinanti sul problema della sicurezza dei confini. Per l'occasione, come spesso accadeva in passato, non è stato necessario «lustrare» più di tanto il palazzo che ospita la Questura. Figurarsi ora che alla testa del ministero dell'Interno è stata nominata una donna, Rosa Russo Jervolino: quelle si sono più attente alle pulizie: «Vedrete che lustrate...». Ma al di là di

qualche battuta più o meno divertente non è stato possibile cogliere commenti un po' più approfonditi dalla questura. Pochi gli interessati, molti di più gli indifferenti dopo questa esplosione di nomine del nuovo governo dove le donne sono molte.

Ufficiale e abbottonato pure il Questore. «Ho lavorato a Roma - dice Vincenzo Santoro - della Jervolino posso solo dire che è una persona molto equilibrata, per quel poco che la conosco. Coerente con il suo pensiero, attenta alle problematiche. Con Napolitano ab-

biamo avuto una gestione felice, ora penso continuerà così».

E sulla nomina del comunista Diliberto alla Giustizia? «Cosa vuole che le dica - chiude Santoro - sono un tecnico, non un politico».

Altro che le battute raccolte ieri mattina tra uno sgozzare di tonache a Palazzo di Giustizia. Era tutto un fiorire di battutine ironiche. «Compagni giudici, adesso arriva il Tribunale del popolo» e giù risate. E ancora «Arrivano le volanti rosse...».

Il presidente delle camere penali, l'avvocato Luciano

Sampietro, cade quasi dalle nuvole «Diliberto chi? Questo signore non lo conosco - sbotta - e dunque non posso esprimere nessun giudizio. Certo è che se non lo conosco è grave perché vuol dire che non ha lasciato traccia. Flick almeno era un giurista noto. Mah, vedremo. Certo che la nomina non lascia molto tranquilli. È una persona che arriva da una posi-

zione politica estrema, non giova al rinnovamento della giustizia».

Più che cauto il sostituto procuratore, Giorgio Nicoli. «Sono questioni politiche



Ma il questore assicura: «Ho lavorato con lei, è una persona equilibrata»

che non toccano i magistrati - afferma - non mi preoccupa della nomina, mi lascia indifferente. E poi basta con questa storia del comunismo: non esiste più. E comunque non è compito dei magistrati dare i voti. Non provo turbamento, nemmeno sulla nomina di una donna al ministero dell'Interno. È indifferente che sia donna o uomo, se sarà un buon ministro lo diranno i risultati. Quello che mi auguro però è che il ministro all'giustizia si riveli un buon ministro. Perché ci sono problemi enormi da risolvere. Serve equilibrio e pazienza».

«Si tratta di un'assise straordinaria - spiega il responsabile dell'organizzazione - parleremo solo di fatti interni»

razzi padani o gli uomini incatenati: «Questo congresso è stato organizzato nell'ambito della festa nazionale della Lega nord-Lega lombarda iniziata a Brescia il 17 ottobre. Per cui la struttura è già installata nell'area feste di via Gatti, zona San Polo».

L'avvenimento sarà seguito dalla neonata televisione leghista e dalle tradizionali dirette di Radio Padania Libera.

La Lega dunque, discuterà un po' in silenzio su un panorama politico interno sul quale, forse, non si vuole fare molta pubblicità. Non sembrano essere più questi i tempi della grande compattezza e delle manifestazioni che attiravano l'attenzione degli italiani.

Da domani il Carroccio si prepara alla conta senza ospiti stranieri

Lega, congresso sotto tono dopo la scissione dei veneti

MILANO Il Carroccio si prepara alla conta. Dopo la travagliata scissione dei veneti di Comencini, Umberto Bossi raduna il popolo leghista per saggiare gli umori della base.

L'occasione sarà il congresso straordinario di Brescia a cui parteciperanno 529 delegati. «Il numero dei delegati per ogni regione è legato al risultato elettorale e al numero degli abitanti», spiega Gianfranco Salmoiraghi che si occupa dell'organizzazione della manifestazione. Dal Veneto serenissimo arriveranno 75 persone.

Al congresso bresciano non ci sarà questa volta la folta partecipazione di gruppi stranieri come i ba-

sch, gli scozzesi o quelli della Lega di Savoia.

«Dato che si tratta di un congresso straordinario - precisa Salmoiraghi - abbiamo deciso di non coinvolgere ospiti stranieri. L'assemblea infatti discuterà di fatti interni al movimento».

Niente delegazioni stra-

niere dunque: «È venuto il momento di guardarci negli occhi», sottolinea Salmoiraghi. E per quanto riguarda il programma dei lavori, l'apertura del congresso è prevista per le 9 di domani mattina con l'elezione del presidente dell'assemblea.

Parleranno poi i rappresentanti delle numerose as-

sociazioni leghiste e solo dopo pranzo, intorno alle 14 e 30 (salvo cambiamenti dell'ultima ora) Umberto Bossi prenderà la parola per det-

tare ai fedelissimi la nuova linea politica del Carroccio.

Sotto tono anche l'allestimento. Non ci saranno le rovine dell'antica Roma, i

Bossi in un libro snobba D'Alema e attacca Berlusconi

ROMA Umberto Bossi non dimostra aperture al leader dei Ds e all'Ulivo, su cui il suo giudizio è fortemente negativo e «conferma che la Lega andrà alle future elezioni da sola e tornerà a proporsi come forza di governo». Questo almeno è quello che ha confessato a Daniele Vimercati in «Processo alla Lega», un volume della Sperling and Kupfer

che sarà in libreria dal 27 ottobre. Si tratta di tredici capitoli in cui Vimercati veste i panni di un virtuale pubblico ministero e Bossi quelli dell'imputato, nel tentativo di riassumere tutte le accuse «di magistrati e giornalisti» alla Lega e al suo leader che è «sotto accusa in una decina di tribunali». Attacchi a Berlusconi, conditi da aneddoti.

ALFA 146.

A PARTIRE DA L. 26.000.000.

ABS e airbag sono di serie. In più scegliete il finanziamento fino a 20 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

Fino al 31.10.98 i Concessionari Alfa Romeo vi offrono 20 milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso zero. Versate subito la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare o coprire cedendo la vostra auto usata, e pagate la prima rata ad aprile 1999. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida anche su Alfa 145.

Esempio di finanziamento per Alfa 146 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 26.000.000 chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T. • Quota contanti: L. 6.000.000 • Importo da finanziare L. 20.000.000 • 25 rate mensili da L. 800.000 (la prima al 6° mese) • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,85%. Salvo approvazione di SAVA. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

Concessionari Alfa Romeo

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel Bel Paese non graditi troppi immigrati, secondo un'indagine dell'Istituto ricerche sulla popolazione

Famiglia con due bimbi l'ideale italiano

Va bene la moglie che lavora, ma solo fino alla prima gravidanza: poi a casa

E la generazione dei cinquantenni non ha fiducia nell'aiuto dei figli

ROMA Sarà perché la generazione fra i 40 e i 50 anni si sente ancora sulle barricate del '68, sarà perché è sempre meglio proteggere che essere protetti ma nella testa degli italiani i giovani e giovanissimi sono poco affidabili. Soltanto l'1% delle persone intervistate per la stesura del rapporto 1998 dell'Istituto ricerche sulla popolazione farebbe ricorso ai figli in caso di difficoltà. Meglio il marito, la moglie, il compagno, la compagna (49% dei casi), vanno bene i parenti, meglio se donne (24% contro il 13% degli uomini possibili soccorritori), si fa affidamento sugli amici (7% se uomini, 5 se donne). Un po' di più si conta sull'aiuto economico da parte dei figli o almeno sulla sua possibilità teorica: con un riscatto 3% la generazione si salva la faccia. Il dato positivo è che gli italiani non si sentono soli: solo il 6% non saprebbe dove battere la testa in caso di necessità e quasi la metà delle persone ascoltate, il 46%, ha almeno due o tre persone dalle quali farsi dare una mano.

ROMA Dio, patria e famiglia: nella mente degli italiani lo slogan mazziniano è ben impresso. Un po' più aperte le donne, un po' più problematiche gli alti livelli d'istruzione, la sostanza media rivela che la popolazione del Consiglio nazionale delle ricerche è un forte desiderio di sposarsi, avere figli, difendere il sacro suolo da eccessive presenze straniere, leggersi immigrati. Tutto con una certa moderazione. Come ricerche precedenti hanno dimostrato che gli italiani sono poco inclini al fondamentalismo, così l'odierna pioggia di dati ci rivela che il matrimonio è negli obiettivi al momento opportuno, cioè dopo aver fatto carriera, i figli sono meglio due, altrimenti è difficile

le mantenerli, gli immigrati sono bene accetti ma in numero programmato e per i lavori più umili, lo dichiarano otto su 10.

E il sentimento? E la passione? La ricerca non ci dice l'età media di chi ha risposto in nome dei sacri valori del focolare. Ci piace immaginarla piuttosto bassa visto che si indaga su progetti di vita e che l'arco preso in considerazione dal campione è fra i 20 e i 49 anni. Bassa e con pochi slanci, poveri ragazzi: così direbbe una vecchia zia un po' svampita che ha rincorso ben altri progetti di vita. Il 60 per cento di-

chiara il matrimonio come proprio obiettivo, magari dopo una convivenza. Lo desidera ma lo pratica poco. E il motivo della contraddizione sono i soldi: l'89 per cento pensa di non avere un reddito adeguato alla convivenza e si adopera per ottenerlo.

L'Italia si conferma un Paese emancipato. Ben venga la moglie che lavora, è autonoma, decide (anche se l'automobile continua a volerla scegliere lei). L'unica condizione è che dopo la prima gravidanza se ne stia a casa a occuparsi del pargolo: è la soluzione preferita fra le casalinghe (32 per cento e non

parlano per loro esperienza), i bassi livelli di istruzione (28 per cento), chissà perché gli abitanti delle isole (26 per cento).

Proviamo noi un esperimento statistico. Incrociamo i dati del Cnr con il dato reso noto dall'Associazione dei comuni su dove vivono gli italiani. Ne viene fuori che l'85 per cento della popolazione nazionale è composta da famiglie di quattro persone - moglie, marito, due figli - che vivono nelle periferie delle grandi aree urbane (85 per cento della popolazione), preoccupate di non avere un terzo bambino per non far saltare i bilanci (solo l'1 per cento della popolazione non sembra preoccupata di limitare le gravidanze).

Lucia Visca

Due agenti della questura di Bologna avrebbero minacciato l'extracomunitario

Estorsione a un albanese

BOLAGNA La procura della Repubblica di Bologna sta esaminando con grande cautela e una certa apprensione il contenuto dell'esposto di un albanese incensurato. Secondo questi due agenti di polizia gli avrebbero estorto qualche giorno fa 600.000 lire, minacciandolo con le pistole per indurlo al silenzio. Si tratta di F.B., 31 anni, da sei in Italia, che abita a Modena con la moglie e lavora in una città emiliana, in regola con il permesso di soggiorno e che non ha alcun precedente di polizia.

Il suo esposto crea apprensione anche perché la questura, dopo le dolorose vicende della banda della Uno bianca, è stata scossa nuovamente di recente dall'arresto di un poliziotto che sarebbe coinvolto in un'organizzazione di spacciatori, indagine che riguarda anche un altro agente. Secondo il racconto di F.B., sul quale il pm Valter Giovannini ha disposto a quanto si è appreso accertamenti di polizia giudiziaria, il 7 ottobre poco prima delle 13 stava camminando in via Battindarno, alla periferia di Bologna, quando è stato av-

vicinato da una Fiat Tipo con i colori della polizia, da cui sono uscite due persone in abiti civili, che gli avrebbero detto di essere agenti e gli avrebbero chiesto i documenti.

L'albanese avrebbe detto di non averli in quel momento, ma che se lo avesse accompagnato a Modena li avrebbe potuti mostrare.

I due presunti agenti a quel punto lo avrebbero caricato a bordo, percorso poco più di un chilometro e lo avrebbero scaricato in viale Togliatti, restituendogli il portafoglio, senza però le 600.000 lire che vi erano



contenute e che erano un acconto dello stipendio. Poi si sarebbero allontanati. L'operaio a quel punto avrebbe gridato al loro indirizzo degli insulti ottenendo come risposta una retro-marcia, un finestrono abbassato e una pistola rivolta contro di lui come minaccia.

L'albanese nell'esposto

avrebbe dato la descrizione dei due presunti agenti, ma non sarebbe stato in grado di fornire il numero di targa. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ieri, ha dapprima negato tutto, chiedendo di essere lasciato in pace e di essere disperato perché, tra l'altro, è da oltre due anni che non vede la madre. Poi ha conferma-

L'esposto-denuncia crea apprensione dopo il caso della Uno bianca

to il racconto ma non ha risposto alla domanda se sarebbe in grado di riconoscere i due agenti. Ha ribadito più volte che è stata la prima e unica volta, arrabbiandosi con i colleghi di lavoro che invece sostengono che era stato vittima di almeno un altro episodio analogo e che in tutto gli sarebbe stato estorto già un milione e mezzo di lire. L'indagine mira a trovare riscontri al racconto, su cui non ci sono elementi per ritenere inattendibile, e quindi all'identificazione di quelli che vengono indicati come agenti di polizia.

La Sisal ha ordinato per sabato di anticipare di mezz'ora (alle 17.15) la chiusura del gioco

Superenalotto verso il record europeo

Probabilità che possano essere superati i 48 miliardi del '94 in Gran Bretagna

ROMA Italia in pole position. Vicina, tanto vicina, ai record europei delle vincite più deliranti.

Il Superenalotto è ormai alle stelle: con il jackpot annunciato intorno ai 42 miliardi per sabato - ma la cifra è destinata a lievitare di ora in ora con l'innalzarsi della febbre da gioco - il Belpaese si accosta al primato raggiunto quattro anni fa, nel 1994, in Gran Bretagna con i 48 miliardi distribuiti dalla lotteria nazionale. Non solo: già con questo montepremi l'Italia supererà anche la Francia, che si attesta al secondo posto nella classifica delle vincite per i 40 miliardi assegnati nel marzo '97 al «Super Loto». Ma i veri incredibili primati appartengono agli Stati Uniti. Basti ricordare i 450 miliardi di lire regalati il 30 luglio di quest'anno dal gioco interstatale «Powerball» a tredici impiegati di un negozio di ferramenta di uno stato dell'Indiana. E in Italia la grande corsa continua.

Per la nona volta consecutiva, il fatidico «set» non è stato centrato e, tra colpi di cabaletta e studi di sogni, si avvicina l'appuntamento di sabato con la Fortuna.

Mercoledì Corbelli (Movimento diritti civili) in procura: «Una regia occulta per pilotare le vincite»

La centinaia di milioni di giocate - 131 mila milioni e 640 mila le combinazioni tentate - hanno prodotto comunque due nuovi Pape-roni di Paperoni: grazie al «5+1», a Garbagnate Milanese e in un quartiere popolare di Napoli, le schedine minime (quelle da appena 1600 lire) hanno regalato oltre tre miliardi e mezzo a ognuno dei due fortunati, sui quali si è ora scatenata la caccia.

Milano è la città che ha fatto il pieno di puntate all'

estrazione di mercoledì: più di 21 milioni le combinazioni tentate, circa un sesto di quelle italiane, per una spesa totale di circa 17 miliardi. Seconda nella classifica delle puntate è Roma, con poco più di 19 milioni di giocate, terza Napoli, con quasi 16 mila combinazioni. L'Italia così ha ripreso a galoppare verso un montepremi che potrebbe arrivare, chissà, anche intorno ai 50 miliardi di lire: se le code alle ricevitorie si preannunciano da assedio, la Sisal ha ordinato che, diversamente dal previsto, il «rien ne va plus» sarà dato mezz'ora prima del previsto, alle 17.15 di sabato. Tutti a caccia del «6» da capogiro, dunque. Ma anche il «5+1» non deluderà i possibili vincitori: già dal primo concorso si riparte infatti da quota 6,5 miliardi.

La follia del Superenalotto fa intanto altre vittime: ieri a Vito Valentia due rampolli - Salvatore Emiliano, 24 anni e Giuseppe Muz-zuppa, 19 - armi alle mani hanno cercato di far fuori l'incasso di una ricevitoria. Ma fuori ad attenderli c'erano gli agenti di polizia che li hanno ammanettati.

Altro capitolo: l'inchiesta giudiziaria sul Superenalotto sospeso. Il leader del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, che con una sua denuncia ha dato il via all'inchiesta della procura della Repubblica di Paola (Cosenza), mercoledì verrà ascoltato dal procuratore capo della procura. Secondo Corbelli, dietro al gioco ci sarebbe una «regia occulta» in grado di pilotare le vincite, «come quando e dove vuole».

Elisabetta Martorelli

De Crescenzo: «Ignorerei i 45 miliardi» Mirabella: «Un aiuto alla ricerca sul cancro»

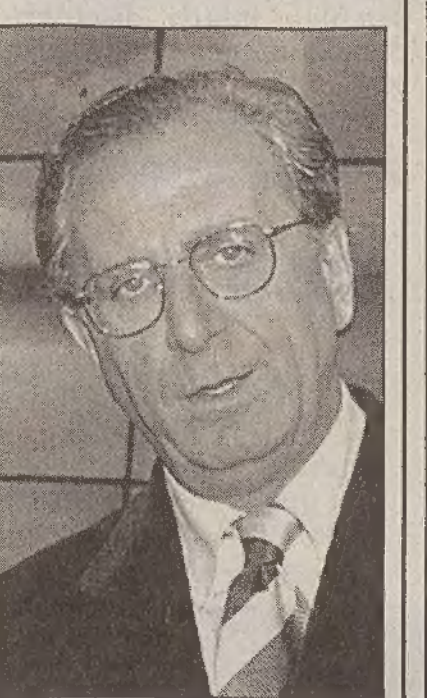


ROMA Diventare miliardari senza fatica è un sogno che tutti vorrebbero realizzare. Il troppo, però, fa pensare. Vincere, a esempio, 45 miliardi, la somma in palio da parte del Superenalotto per questo fine settimana, è cosa pazza.

Lo scrittore Luciano De Crescenzo (foto sopra), allergico a ogni forma di gioco, dice: «Mai nella vita sono stato tentato... Se, per assurdo, dovessi vincere 45 miliardi? Li ignorerei in quanto non ho più desideri. Ringraziando il cielo ho i soldi per togliermi qualche sfizio. La vincita al Superenalotto non mi regalerebbe i desideri e, se non ho desideri, che ci faccio del denaro? L'unica soluzione, aiutare il prossimo. Distribuire i 45 miliardi a 45 famiglie ma, sarebbe una fatica incredibile. Chi me lo fa fare? Anche agli abitanti di Sparta sarebbe stato difficile usare tanto denaro. Gli spartani, infatti, avevano deciso in modo tale che la mo-

neta fosse di bronzo e non d'oro. Pesava, quindi, tantissimo. Come avrebbero mai potuto trasportare 45 miliardi di monete di bronzo?».

Il prof. Michele Mirabella (foto a destra), invece, ogni tanto si lascia tentare: «Ieri mi trovavo a Napoli, sono entrato in una tabaccheria e sono rimasto incantato dal folclore dei biglietti. Non ho resistito... Se vincessi tanti miliardi? Mi metterei a contarli. Mi sembra un'eccezionale occupazione. A parte gli scherzi, non credo che una simile somma cambierebbe la mia vita. Già oltre i miliardi, mi riterrai un uomo ricco. Comperarmi uno yacht? Preferisco affittare le cose. Smettere di lavorare? Perché mai? Il lavoro mi piace, mi com-



rei stato «cacciato» dalla radio... Sono comunque d'accordo con padre Raniero Cantalamessa, predicatore di Casa pontificia, che ha lanciato l'allarme sull'uso sfrenato del gioco. I centri di ricerca sul cancro, così come altre associazioni, avrebbero sicuramente un mio cospicuo aiuto...».

Anche per Gabriella Carlucci (foto a sinistra) il primo pensiero è rivolto ai più bisognosi: «I bambini sono al centro dei miei pensieri. Con 45 miliardi renderei la vita più tranquilla a tanti piccoli abbandonati, ai tanti che soffrono o che non hanno il necessario per vivere. Continuerei a lavorare, naturalmente con più sicurezza economica, ma non mi darei certo alla pazzia gioia».

Infine, lo scrittore-attore Gene Gnocchi: «Con 45 miliardi comprerei tutti i giornalisti che telefonano per i sondaggi così da evitare certe domande...».

Lilla Gentili

La procura accusa e nega la costituzione di parte civile

«A Palermo Cgil e Fincantieri hanno tollerato le cosche»

La Fiom avrebbe omesso di denunciare la presenza condizionante dei Galatolo e l'azienda avrebbe ignorato le ingerenze dei boss nei subappalti

PALERMO Sino a otto anni fa la Fiom di Palermo avrebbe omesso di denunciare la presenza condizionante della cosca dei Galatolo ai cantieri navali di Palermo.

Un silenzio condiviso, tradimento, dalla Fincantieri che avrebbe persino tollerato le ingerenze dei boss nell'affidamento dei subappalti. E questa la tesi della procura della Repubblica, rappresentata dal pm Vittorio Teresi e Marcello Musso, che ha chiesto al tribunale di non ammettere le costituzioni di parte civile del sindacato unitario dei metalmeccanici e della Fincantieri nel processo a 20 presunti mafiosi accusati di avere condizionato appalti e gestione dei cantieri navali di Palermo perché - hanno detto i pm - «avevano assunto una posizione di tolleranza e sostanziale vicinanza con le cosche mafiose» e dunque «non possono oggi ritenersi

legittimate alla costituzione di parte civile».

Parole dure, giudizi formulati sulla base delle carte processuali ma, soprattutto, di nuovi documenti, ancora riservati, provenienti dalla commissione Antimafia e acquisiti nei giorni scorsi. Secondo il pm Musso, «la Fincantieri ha profittato della pace sociale interna allo stabilimento e del conseguente assoggettamento che i lavoratori subivano dalla mafia». La Corte, presieduta da Claudio Dell'Acqua, si è riservata di decidere. Le polemiche sono state a questo punto inevitabili: «Non intendiamo minimamente contribuire a trasformare un importante processo alla mafia in un processo all'Antimafia», ha commentato Emilio Miceli, segretario della Camera del lavoro, «i pm fanno riferimento a vicende accadute nel '91, mentre l'inchiesta risale al '97 ed è sta-

ta avviata in seguito alle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia».

Miceli ha tuttavia ammesso che «una certa autocritica la Cgil l'ha fatta e ci sono fatti e atti che parlano da soli». E ha ricordato la vicenda di Gioacchino Basile, l'operaio che fu espulso dalla Fiom Cgil e licenziato dal cantiere navale dopo avere denunciato per primo infiltrazioni mafiose. «I giudici sono chiamati a decidere - conclude Miceli - se il sindacato e i lavoratori sono stati danneggiati dalla mafia. Questo è l'interrogativo a cui si deve rispondere».

Ma per i pm proprio l'espulsione dal sindacato di chi denunciava le infiltrazioni costituirebbe un ostacolo alla costituzione in giudizio. Per l'avvocato Giacchino Scabich, che rappresenta Fincantieri, il pm «ha parlato con un linguaggio politico e non giuridico. Se ritenete - ha aggiunto - rivolto ai pm - la Fincantieri collusa, perché i suoi dirigenti non compaiono in aula come imputati?».

Rino Farneti

Lo scafista costringe 26 persone (5 bambini e 6 donne) a lasciare il gommone

Clandestini a mare e rapinati

È deceduto in serata all'ospedale per asfissia da annegamento un iracheno trentenne di etnia curda che era stato ricoverato in prognosi riservata

OTRANTO Un morto è il bilancio dell'ennesima operazione di sbarco di clandestini nel Salento. A perdere la vita è stato ieri sera un trentenne iracheno di etnia curda che era stato trasportato in riserva di prognosi all'ospedale di Casarano.

Sotto la minaccia di una pistola sono stati costretti a buttarsi in mare a 200 metri dalla costa di Otranto dallo scafista che li ave-

va trasportati sul suo gommone ma che non poteva rischiare di avvicinarsi troppo alla costa pugliese: prima di abbandonarli, l'uomo li ha anche rapinati. Così, 26 clandestini (23 curdi e 3 sudanesi), tra i quali cinque bambini, hanno rischiato di annegare mentre tentavano di raggiungere a nuoto la riva. A dare l'allarme è stato un pescatore che ha avvertito i carabinieri. I militari sono riusciti a trar-

re in salvo tutti i profughi. Due di loro erano già privi di sensi e i più gravi erano stati accompagnati in ospedale.

Le operazioni di salvataggio si sono svolte al largo della località Alimini. I carabinieri hanno ripescato in mare tutti i clandestini. Tra loro, oltre ai bambini, vi erano anche sei donne: sono tutti in buone condizioni di salute. Le persone rinviate, tutti uomini, sono state quando erano già svenuti sono stati rianimati con un massaggio cardiaco praticato dai militari.

Sentenza della Corte costituzionale, che però non è retroattiva, in aiuto degli automobilisti

La multa non vale se non arriva a casa

Si possono impugnare le contravvenzioni «fantasma» per vizio di notifica

Dispositivo confermato dalla Cassazione
**«Illecito applicare inutili cavilli:
 il pubblico funzionario
 non deve danneggiare l'utente»**

ROMA Si è avverata in Cassazione la «vendetta» degli italiani contro la burocrazia e finalmente il «signor Rossi» si è tolto la soddisfazione di veder condannato a quattro mesi di reclusione - dalla sentenza 10987 della VI sezione penale - un pubblico funzionario perché impediva il disbrigo di una pratica di facile soluzione imputandosi nel voler applicare i lunghi cavilli dell'ordine di servizio. Si tratta di «ingiustificato formalismo» - rileva la Suprema Corte - non «severo da tinte di inequivoco ostruzionismo».

Questi i fatti: nella Usl calabrese di Scalea si reca una mattina del '93 il signor Ciriaco che, per conto della madre malata di cuore, chiede gli siano consegnati i bolli affinché l'anziana possa ottenere la prevista assistenza sanitaria. Ma l'impiegato Mario glieli nega invocando le lungaggini prescritte da una direttiva che regolamenta i rapporti col pubblico.

«Quale pubblico - ha ribattuto Ciriaco che, guardandosi intorno, si accorge che l'ufficio è vuoto - qui ci siamo solo noi due e poi mia madre ha urgenza di cure». Nulla da fare: o si rispettano le procedure o niente bolli. Inferocito Ciriaco passa a vie legali: gli danno

ragione il Tribunale di Paola e la Corte di appello di Reggio Calabria. E adesso è arrivata la Cassazione a sancire la riscossa sulle circolari che affliggono il pubblico anche quando in fila non c'è nessuno.

Per la Suprema Corte infatti il richiamo all'asserita direttiva di lavoro è del tutto «irrilevante» dato che - vista l'assenza di pubblico e code - è inutile richiamarsi a norme che regolano gli afflussi delle pratiche. Di fronte a una situazione di gravità, come quella di una donna cardiopatica, caso che è «portatore di urgenza di per sé», i supremi giudici affermano che si sarebbe dovuto provvedere «senza ritardo» invece di «trincerarsi dietro le direttive di servizio».

Vano è infatti, per la Cassazione - che ha respinto il ricorso col quale l'impiegato troppo zelante chiedeva l'annullamento della condanna - il «tentativo di giustificare» una condotta «inequivocabilmente dolosa» proprio «per l'assenza di ragionevoli ostacoli all'evacuazione della richiesta di bolli, motivata dalla urgenza di assicurare assistenza a una paziente con alto rischio di sopravvivenza».

Su la testa «signor Rossi»: aria nuova da Scalea.

ROMA La Corte costituzionale corre in aiuto agli automobilisti. Questo però solo in apparenza perché, quando ci sono di mezzo le contravvenzioni per infrazione al codice della strada, bisogna sempre pagare.

Una recente sentenza della Consulta, depositata l'1 ottobre, stabilisce che è illegittimo l'articolo 8 della legge 890/82 nella parte in cui, in caso di assenza del destinatario del verbale di multa, non prevede l'invio di una seconda raccomandata per comunicargli la giacenza del verbale stesso all'ufficio postale. A sollevare la questione era stato un pretore di Lucca al quale si era rivolta una signora che, dopo vari passaggi burocratici, di cui peraltro era perfettamente all'oscuro, si era vista recapitare una cartella esattoriale nella quale era inserita tra l'altro la voce di una contravvenzione con un importo altissimo.

Lei, di quella contravvenzione, non aveva mai saputo niente. Palese, quindi, la disparità di trattamento tra cittadini in merito alla quale i giudici dell'Alta Corte hanno detto la loro per porre riparo all'ingiustizia; nel senso che l'automobilista - ove non gli sia stata inviata la seconda raccomandata - ha la facoltà di impugnare davanti al magistrato la cartella esattoriale. È chiaro, infatti, che esiste un contrasto giurisdizionale tra l'articolo 8, di cui sopra, e l'articolo 140 del codice di procedura civile nella parte relativa alle notificazioni. Difetto, per l'appunto, di notifica.

Purtroppo nella realtà le cose non sono affatto semplici. Intanto va subito precisato che la sentenza della Consulta non è retroattiva. Essa viene applicata solo dall'1 ottobre in poi; secondariamente l'iter burocratico - come ha spiegato il portavoce dell'Unione nazionale consumatori, Emanuele Piccarini - continuerà a essere lo stesso. In altri termini la cartolina gialla, con l'avviso di raccomandata, potrebbe continuare a non arrivare nelle mani del destinatario. Magari per colpa o indolenza del postino. Ne consegue che, dopo dieci giorni, la notifica della contravvenzione viene inoltrata all'Ufficio vigili urbani addetto alle multe e da qui, dopo i sessanta giorni, se nessuno si è fatto vivo, prende la strada per quella che è la ricevitoria esattoriale. Da questo momento possono trascorrere anche due anni ma, alla fine, al malcapitato - o attraverso un'altra raccomandata o attraverso un messo comunale - arriverà la cartella vera e propria. Con una somma da pagare che, nel frattempo, è triplicata giacché sono maturati gli interessi di mora ed altri balzelli.

Ancora una volta, però, l'ignaro automobilista non saprà a cosa si riferisca detta somma dato che nella cartella non troverà alcun riferimento. Per raccapezzarsi dovrà quindi guardare se è specificato il numero di documento o verbale. Fatto questo non gli resterà che mettere mani ai portafogli e, se ne avrà ancora voglia, procedere all'impugnazione.

Colpo a nove zeri a palazzo Giustiniani, residenza in laguna della famiglia Falck

Venezia, rubato l'ultimo Canaletto

Il «Fonteghetto dela farina» ha un valore di quattro miliardi

VENEZIA Silenziosi e invisibili hanno scelto a uno a uno i pezzi di valore da portare via, solo esemplari da quotazioni di mercato a nove zeri. L'argenteria comune e i gioielli li hanno lasciati ai padroni di casa, i Falck, i signori delle acciaierie. Poi veloci e leggeri hanno imboccato una calletta che di notte è sempre deserta e sono scappati via portando arrotondata sottobraccio una tela di 60 centimetri per 115 che vale circa quattro miliardi, il «Fonteghetto dela farina» (nella foto), una delle pochissime opere del Canaletto rimaste a Venezia. Fino a ieri l'altro il dipinto troneggiava su una delle pareti di palazzo Giustiniani, residenza veneziana di Alberto Falck, presidente del-



le omonime acciaierie. Da ieri è scomparsa. La caccia si è già iniziata, per tutta la giornata la scientifica e la procura hanno effettuato rilievi al piano nobile della dimora di Dorsoduro alla ricerca di indizi. Il furto è av-

venuto l'altra notte, ma solo ieri mattina alle sette è stato scoperto. È stato il cameriere ad accorgersi che i saloni erano insolitamente spogli, che mancavano due maestosi candelabri d'argento massiccio, una colle-

zione di porcellane del '700, una stampa della stessa epoca, un dipinto attribuito al Portolano e una riproduzione di un'opera di Michele Marieschi, un vedutista del XVII secolo. Tutti pezzi di valore, circa tre miliardi complessivamente, appartenenti alla collezione del conte Alvise Giustiniani, come il «Fonteghetto dela farina», un olio su tela che compare su tutti i cataloghi dedicati al Canaletto, un'opera che rappresenta uno scorcio dei magazzini della farina che un tempo erano nei pressi dei giardinetti napoletoni di San Marco.

Appena saputo del furto, Alberto Falck si è precipitato a Venezia; ha subito segnalato il furto e allertato la Soprintendenza ai beni artistici di Venezia.

IN BREVE

Inchiesta sulla discarica di Cerro
Paolo Berlusconi indagato
per truffa alla Regione, falso
e appropriazione indebita

MILANO Truffa ai danni della Regione Lombardia, falso in bilancio, appropriazione indebita: sono i reati per i quali Paolo Berlusconi è indagato dalla procura di Milano in un'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti nella discarica di Cerro Maggiore, che sarebbe stato fatto a prezzi superiori a quelli congrui. La Guardia di finanza ha anche sequestrato 30 miliardi ritenuti dagli investigatori riferibili a Paolo Berlusconi, che fu socio della società Simec, proprietaria della discarica, fino al novembre 1995 insieme a Giovanni Butti, indagato con altre persone.

Xenical, pillole per dimagrire in vendita in Vaticano
Il prodotto non è ancora nelle nostre farmacie

CITTA' DEL VATICANO È arrivata, da qualche giorno, nella farmacia del Vaticano, la pillola per dimagrire, un prodotto che sta riscuotendo molto successo all'estero, ma che ancora non è reperibile in Italia. Perché possa essere venduta nelle farmacie italiane bisogna aspettare che il ministero della Sanità dia l'autorizzazione. Ogni confezione del prodotto, lo Xenical - così si chiama il medicinale per dimagrire - contiene 84 capsule ed è venduta al prezzo di 230 mila lire nella farmacia all'interno della piccola cittadella della Santa Sede.

Fotografano un incontro omosessuale e poi ricattano
Tre arresti dopo la consegna di due milioni e mezzo

ROMA Un ingegnere toscano di 30 anni è stato fotografato in un incontro omosessuale a pagamento nella capitale e ricattato. Prima di andare all'appuntamento e pagare i due milioni e mezzo che gli erano stati chiesti, ha avvertito la polizia che ha arrestato il ricattatore in flagrante. Due complici sono finiti in carcere pochi giorni dopo. Gli arrestati sono Carlo D'Agostino, di 39 anni; Italo Raffaele Napolitano, di 37; e Gianluca Di Russo di 30, tutti di Latina e con precedenti penali.

Senatore Udr della commissione Antimafia
indagato per concorso in associazione mafiosa

CATANIA Il senatore dell'Udr, Giuseppe Furrarello, ex sindaco di Bronte ed ex assessore regionale, componente della commissione Antimafia, è iscritto sul registro degli indagati con l'ipotesi di concorso esterno in associazione mafiosa. Nell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'imprenditore Giulio Romagnoli, Furrarello avrebbe svolto un ruolo centrale nel pilotare gare d'appalto e nel risolvere le controversie tra le imprese legate a Cosa nostra.

Torino, giornalista finge di essere una poliziotto
per ottenere una foto: sospesa dalla professione

TORINO Una giornalista della «Stampa», Emanuela Minucci, è stata sospesa per due mesi dalla professione perché avrebbe finto di essere una poliziotto per ottenere una foto. La giornalista che si era occupata del caso della donna egiziana incinta che aveva perso il bambino perché un tassista si era rifiutato di portarla all'ospedale, si era fatta dare una foto dell'uomo dai suoi familiari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
 Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvestro Pellico 4, tel. 0432/728328, fax 0432/728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4,

tel. 0431/27100, fax 0434/209008; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1,

tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 30 enne referenzia- ta cerca lavoro come assistente anziani custode si richiede possibilità alloggio anche per il marito tel. 0338/4123063.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. TRIESTE centro cerca- si aiuto commessa max 35 anni, part-time, serietà ed esperienza settore alimentare. Tel. 0434/366022. (GPN)
CERCASI commesso/magazziniere militesente patente B pratico settore elettrico. Inquadramento e retribuzione commisurati capacità. Altro simili requisiti max 23 anni. Telefonare esclusivamente mattino 040/635328. (A11191)

CORRIERE ricerca padroncini aventi autotreno con 15/55 quintali di portata utile, distribuzione merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (A00)

INTERESSANTE lavoro domiciliare. Trascrizione indirizzi, imbustamento depliant, segretariato, anche senza esperienza. Fisso mensile. 033/6335411 - 033/63771977. (GMI)

2 Donne Al Telefono
 00.245.294.556
Soddisfami:
 2 Min
 00.245.294.583
 30 Secondi Di Suono Sessuale
 00.569.18357

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432-502090.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. FINANZIAMENTI pensionati, casalinghe, dipendenti fino a 3.000.000 firma singola, erogazione in giornata. Tel. 040/630746. (A11263)
A. A. tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata pagata contanti 02/29518014. (GMI)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato, impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

VUOI SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE ?
 senza alcuno sforzo di volontà e in soli 20 minuti
Allora chiama subito
ANTISMOKING CENTER
AL NUMERO 0432 - 22.94.34
 Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)

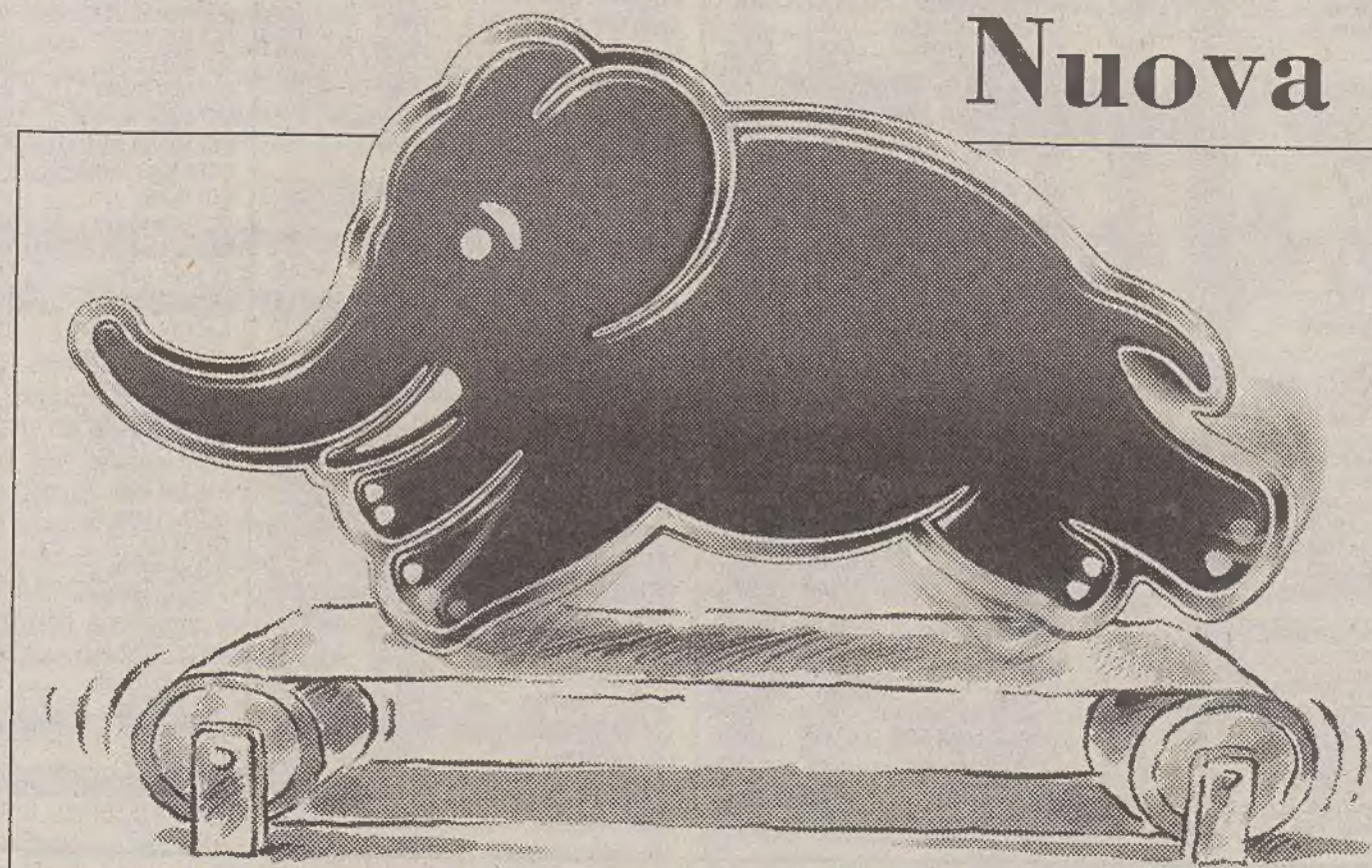
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Ser.Fin.A.

049/8754422. (G.PD)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. Fidi conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti 049/8626190. (GMI)

Continua in 26.a pagina

Nuova Lancia Y elefantino rosso 16v.

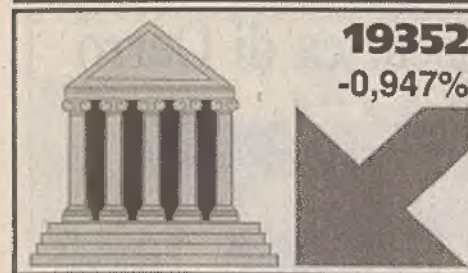
Venite a provare l'elefantino nella sua forma migliore.
 Sabato 24 e domenica 25
 in tutte le Concessionarie Lancia.



Le Concessionarie Lancia del Veneto,
 Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

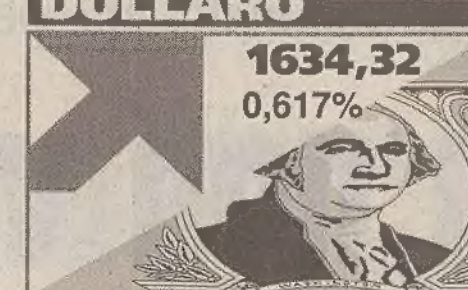
BORSA



MILANO Seduta a due facce a Piazza Affari col listino che, dopo essersi mosso in progresso per buona parte della giornata, ha ripiegato nel pomeriggio sulla scia di Wall Street. L'indice Mibtel ha così chiuso in calo dello 0,95%, con scambi stabili a 2.597 miliardi. Della flessione non hanno risentito le Olivetti (+4,23%), favorite dall'utile, superiore alle attese, di Omnitel. Chiude in lieve rialzo Telecom (+0,52%) in vista

del Cda odierno, dal quale si attendono novità al vertice, mentre le Tim hanno lasciato sul terreno il 3,5%. Buona performance dei petroliferi, favoriti dal recupero del dollaro: Eni ha guadagnato l'1,88% e Erg il 7,03%. Le Aem, delle quali sul mercato dei blocchi è passato lo 0,29% del capitale, sono cresciute dell'1,68%, grazie alla notizia dell'ingresso nella società della svizzera Atel. In controtendenza, ma con

minor convinzione, anche Alitalia (+0,27%). Deboli i bancari con la Banca Roma (-5,14%) che, depressa dalle prese di beneficio, hanno trascinato giù le Comit (-3,88%), sulle quali c'è da segnalare il passaggio ai blocchi dello 0,45% del capitale. Deboli le Credit (-1,35%) alla vigilia dell'esordio al listino di Unicredit Italiano, forti invece Sanpaolo Brescia (+4,36%) e Cab (+1,1%), in recupero in vista della fusione.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI
TITOLO	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI
A. De Ferrari	6190	6190	1,48	4959	8176
A. De Ferrari R	3190	3190	-1,48	2585	4245
Acqua Marcia	4950	4950	1,59	385	9407
Ades	12143	12035	0,90	986	1274
Ades R	5732	5732	0,00	5241	10689
Aem	2209	2134	3,52	2045	2314
Aerporti Roma	10002	9958	0,44	9115	16381
Alitalia	4884	4755	2,71	2590	4672,63
Alitalia R	19550	19328	1,15	16244	26805,4
Alitalia R Subl.	12114	12038	0,63	10015	21728,1
Alitalia Subl.	17874	17857	0,66	14362	27910
Amga	1326	1323	0,22	1167	1944
Amisano Tras.	2484	2459	5,75	1933	4350
Amisano R	2222	2155	3,11	1945	4478,3
Asitalia	8622	8571	0,73	7227	17180
Ausilare	6614	6570	3,83	4555	8044
Autogrill	11103	11079	0,22	9453	14814
Autosil-T.M.	8628	8636	3,50	4533	10910
Autostrade	7554	7519	0,47	4700	8634
B. Immobile	5759	5827	-1,17	2559,75	7298
B. Immobile R	1100	1060	-3,65	552	2029
B. Napoli	1843	1893	-2,74	1552	2029
B. Pop. Di Lodi	15953	15904	0,39	14746	28500
B. Pop. Verona	140234	142097	-1,50	114391	16397
B. Agr. Mantova	27541	27814	0,26	18157	26370
B. Agr. Mantova R	2657	2659	-1,19	2491	661
B. C. Roma	2770	2759	-3,11	1811	4296
B. P. Berg. C.V.	34051	34644	-1,77	29862	4904
B. P. Berg. C.V. W	1668	1681	-0,77	1249	3174
B. P. Berg. C.V. W R	1518	1523	-0,33	1045	2436
B. P. C. Industria	29606	29209	1,02	24001	4005
B. P. Italia	18018	18072	-0,30	15219	27739,4
B. S. Paolo B.	7487	7421	0,40	6273	11418
B. S. Paolo B. W	4428	4275	3,58	3477	8033
B. S. Paolo B. W R	4847	4847	0,00	3850	8026
Bassetti	12800	12800	0,00	10900	20000
Bayer	95,98	95,98	2,29	54,9	226,4
Bastogi	62659	61844	1,32	59415	9526
Bayerische Vita	10399	9724	6,94	5985	16380
Bca Carige	13816	13826	-0,79	12329	21721
Bca Fideuram	8501	8327	0,29	8128	13857
Bca Intesa	7581	7550	-1,16	6023	12822
Bca Intesa R	3508	3598	0,61	2995	5636
Bca Intesa W	15056	15119	-0,86	1055	2814
Bca Intesa W R	9846	9817	0,28	7819	16370
Bca Lagnaro	8970	8717	0,84	7539	13867
Bca P. Spoleto	14500	14500	0,00	13555	22177
Bca Pop. Milano	35116	34540	1,67	18944	48921
Bca Pop. Brescia	25110	24712	-2,07	10109	16482
Bca Toscana	7768	7836	-0,87	4884	10269
Bca Dazio	5475	5420	1,02	4486	10523
Bca Napoli R	1884	1898	-0,74	1529	3296
Bca Sanpaolo R	24295	26035	-6,90	1576	41405
Begnelli	3893	3913	-1,26	3121	6212
Benetton Group	2944	2886	2,01	2294	4204,4

TITOLO	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI
TITOLO	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI	VALORI
Bna	2503	2546	-1,69	1671	4087
Bna Priv	1448	1469	-1,43	899,5	2766
Bna R	1381	1396	-1,07	1038	2571
Bna R R	4340	4441	-2,27	3655	4589
Bna R R R	4288	4186	1,98	2600,1	5471
Boero	9600	9600	0,00	8400	17187
Brembo	16372	16946	-2,81	13220	29944
Brioschi	410	400	2,50	189,6	792,8
Bufetti	5321	5026	5,87	10376	7828
Bulgari	8756	8427	3,90	7140	12766
Cab	18094	17600	2,75	15638	24574
Califano	1769	1791	-1,23	1455	2973
Califano R	1980	1980	0,00	1808	3620
Califano R R	1871	1855	0,86	1362	3898
Califano R R R	826,69	832,92	-0,74	649,6	9638
Califano R R R R	5465	5328	2,57	4849	9638
Calligaris	1742	1739	-0,23	1279	2998
Calligaris R	1560	1560	0,00	1350	2777
Cam Fin	3096	3282	-5,67	2813	5763,4
Carraro	7153	6857	4,32	5425	14642
Cart. Buro	9701	9611	0,94	4047	16345
Cart. Buro Priv	12800	12800	0,00	11185	17080
Cart. Buro R	12400	12400	0,00	9846	16462
Castelgarden	5026	5026	0,00	3780	8286
Castelgarden R	2880	2850	0,00	2631	3389
Castelgarden R R	6093	6093	0,00	5100	12443
Castelgarden R R R	6000	6000	0,00	3990	13355
Cembra	5232	5232	-1,17	4008	8922
Ceminer	1610	1610	0,00	1361	3142
Ceminer R	267,33	265,6	0,65	172,4	342,4
Cioa	1132	1146	-1,22	914,88	2160
Cioa R	1183	1197	-1,17	942,13	2391
Cioa R R	1380	1368	0,88	1168	2759
Cioa R R R	1394	1389	0,36	948,1	2007
Cioa R R R R	1235	1227	0,62	1055	1728
Cioa R R R R R	1240	1240	0,00	1040	1987
Cioa R R R R R R	918,49	910,43	0,89	758,35	1904
Cioa R R R R R R R	452,49	452,49	0,00	373,8	95,7
Cioa R R R R R R R R	4050	4050	0,00	3668	5980
Cioa R R R R R R R R R	1550	1550	0,00	1430	3012
Cioa R R R R R R R R R R	768,11	767,1	0,10	600,86	1861
Cioa R R R R R R R R R R R	750,83	750,83	0,00	641,9	1391
Cioa R R R R R R R R R R R R	4045	4252	1,25	3718	7425
Cioa R R R R R R R R R R R R R	10141	10454	-2,99	6260	18509
Cioa R R R R R R R R R R R R R R	3958	3959	-1,11	3221	11622
Cioa R R R R R R R R R R R R R R R	1197	1124	5,59	1819	1987
Cioa R R R R R R R R R R R R R R R R	71,66	62,05	14,52	39,16	74,58
Cioa R R R R R R R R R R R R R R R R R	65,18	67,17	-2,96	28,2	65,82
Cioa R R R R R R R R R R R R R R R R R R	32,14	27,2	18,6	18,6	11,9
Cioa R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	1090	1053	3,51	833,7	1670
Cioa R	5951	5951	0,00	4988	11551
Cioa R	28929	28880	0,17	26351	46618
Cioa R	16140	16031	0,68	14308	25212
Cioa R	4007	4002	1,23	3361	7512
Cioa R	7731	7781	-0,62	5613	10447

T	%	Min.	Max.	TITOLO	Uff. Org.	Uff. Int.	Var. %	Min.
3	2,57	1232	6266,04	Noccoli Rnc	2000	2000	0,00	1295,39
5	0,44	1104	5451	Niclosy	3380	3393	-0,09	2960
2	2,34	950,1	4144	Cesace Venzel.	1686	1709	-1,35	970
9	0,56	7762	14578	Olivetti	3744	3625	3,28	9703,48
3	0,23	19468	33346	Olivetti Priv	2966	2823	5,07	1893,63
1	1,62	1370	2991	Olivetti Rnc	3191	3043	4,86	1362,41
5	2,22	1718	1284	Olivetti W	2888	2763	4,42	2556
2	0,50	1077	2208	Parnassio	8813	9013	-2,22	7656
1	0,50	1078	1078	Parnassio R	2744	2704	2,22	7656
2	0,40	5562	1048	Permalut W3	1891	1927	-1,87	2965
3	1,36	3558	6321	Permalut W 99	1669	1720	-2,97	1238
2	0,20	5189	10115	Pertini	5444,45	5225	3,65	330
4	2,36	2307	4789	Phintarina	33690	3401	-1,05	28360
4	2,36	2307	4789	Phintarina Rsp	32500	32100	1,19	23253
2	1,32	14119	22231	Pirelli	4619	4718	-1,04	3556
2	1,32	14119	22231	Pirelli C.R.	2739	2780	-0,43	2217
3	0,31	1855	39612	Pirelli C. & R.	2739	2780	-0,43	2217
2	0,25	8498	9490	Pirelli Rnc	3622	3656	-0,92	2965
3	0,37	32561	74586	Piostigoli	4102	4102	-2,18	2268
3	0,93	19265	40832	Premalini	953,5	954,63	-0,12	773,9
4	-1,88	3182	7973	Premuda	1728	1761	-1,87	1411
4	2,07	8925	16030	Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1576,53
2	0,05	7100	11490	Ras R	18466	18691	-1,20	15876
2	0,05	7100	11490	Ras Rnc	1700	1759	-0,34	15876
2	0,00	3250	3750	Ras Rnc	3471	3401	2,06	2028
7	6,69	3804	6744	Recordati	15103	14474	4,35	13100
9	9,03	585	16636	Recordati Rnc	6688	6160	8,39	7708
2	0,56	622,33	1405	Reno De Medici	4984	4920	1,30	3968
3	3,06	1159	3300	Reno De Medici R	6300	6300	0,00	4754
1	0,41	2202	4404	Reno De Medici Rnc	5580	5580	0,00	2525
2	0,76	7755	3234,03	Rinascite	16070	16331	-1,61	9498
2	0,76	7755	3234,03	Rinascite Priv	16070	16331	-1,61	9498
2	-0,08	3721	11425	Rinascite Rnc	7326	7459	-1,92	6669
5	2,54	4585	7717	Rinascite W	3150	3247	-2,99	2919
2	1,58	13356	29272	Rinascite W R	1283	1322	-2,95	948,32
2	0,15	20150	29817	Ris.Napoli	27587	27750	-0,59	21120
0	0,52	9000	17063	Ris.Napoli Rnc	14550	14550	0,00	11259
0	0,20	8754	13083	Riva Benetton	4920	4847	1,51	9844
0	0,20	8754	13083	Riva Benetton R	4920	4847	1,51	9844
2	1,25	29180	61807	Robaflex	35607	36139	-1,47	25594
2	0,83	6286	15584	Safod	5382	5331	0,56	4600
2	2,45	2566	7787	Sadici	3539	3569	-2,25	3171
2	2,46	420	9023,71	Saegem	14666	14252	2,80	1181
5	5,15	2680	5976,51	Saas Getters R	13355	13500	-0,56	15300
2	1,79	2174	4340	Saas Getters R R	3267	3649	7,15	7789
2	0,00	10400	23333	Saallo R	15800	15800	0,00	6300
1	-1,57	630	1971	Saallo Rnc	15011	15410	-2,65	12646
0	0,12	1452	2835	Sa Rnc	8327	8458	-1,55	6439
0	0,18	1721	3334	Sa Rnc	10021	10109	-1,36	8096
0	0,68	1208	2001	Sa Rnc	5377	5417	-0,74	1775
0	3,39	965,62	2124	Sa Rnc R	6976	6947	0,42	6015
0	1,00	1100	1973	Sa Rnc R R	7020	6941	1,14	6186
0	0,00	2212	3333	Salerno D. Benzi	3052	3052	0,00	1177
1	141	617,59	2204	Salerno D. Benzi R	496	457	8,36	1554

Sono le statistiche dell'Istat, relative al periodo luglio '97-'98, a documentare l'emorragia occupazionale

Grandi aziende, persi 16 mila posti

Unioncamere: ma le «pmi» ne creeranno in un paio di anni 250 mila

L'imprenditoria è pessimista: preoccupa il Pil «ribassato»

MESSINA La correzione al ribasso, da parte della Commissione europea, delle previsioni di crescita dell'economia italiana per il 1998 e il 1999 preoccupa non poco le categorie economiche. Per Confindustria, Confagricoltura e Confartigianato, riunite nella città siciliana per il forum su «Il Mediterraneo e le opportunità per l'economia italiana» la stima di crescita del Pil dell'1,7 per cento per il '98 e del 2,1 per cento per il '99 è la prova che il motore della ripresa non solo non riparte ma continua a perdere colpi. Da qui l'appello al governo perché attui provvedimenti che sostengano il mercato interno. Sulla stessa lunghezza d'onda giungono da Varese

le dichiarazioni del Presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, pessimista addirittura sulla possibilità per l'Italia di raggiungere il previsto 1,7 per cento a fine anno. «Sottoscriverei questi dati oggi - ha precisato il leader degli industriali - anche se destano forte preoccupazione perché in un'Europa che cresce meno del previsto noi cresciamo poco più della metà degli altri partners. Si impone dunque un'attenta riflessione e già nei prossimi giorni vedremo con il governo se sarà possibile attuare interventi che ci permettano di mantenere almeno questa crescita dell'1,7 per cento».

Fossa: l'1,7% sarebbe un risultato sottoscrivibile. L'allarme di artigiani, commercianti, agricoltori

ROMA Dall'Istat arrivano i dati sul lavoro nelle grandi imprese, quelle con più di 500 dipendenti, e il colpo è duro. In un anno, dal luglio '97 al luglio '98, sono stati persi 16 mila posti di lavoro. Il calo tendenziale è infatti dell'1,9% e c'è poco da consolarsi anche se si considera che a maggio e a giugno si stava peggio (-2,3%), o se si guarda alla variazione mensile che evidenzia un +0,1%.

Il segnale, non c'è dubbio, è negativo e desta allarme. Ma non è così per tutti. Anzi: la grande impresa è solo un piccolo aspetto del sistema produttivo italiano, e non il più significativo. Altrove, nelle piccole e medie imprese che rappresentano la stragrande maggioranza

del tessuto italiano, le cose vanno molto meglio. E continueranno a farlo. E' tanto evidente questo fatto che lo stesso ministro per l'Industria Pierluigi Bersani ha ammesso che «il dato sull'occupazione nella grande industria non è significativo ed è da rivedere il sistema con cui viene rilevato, in funzione della redistribuzione del lavoro nella piccola e media impresa».

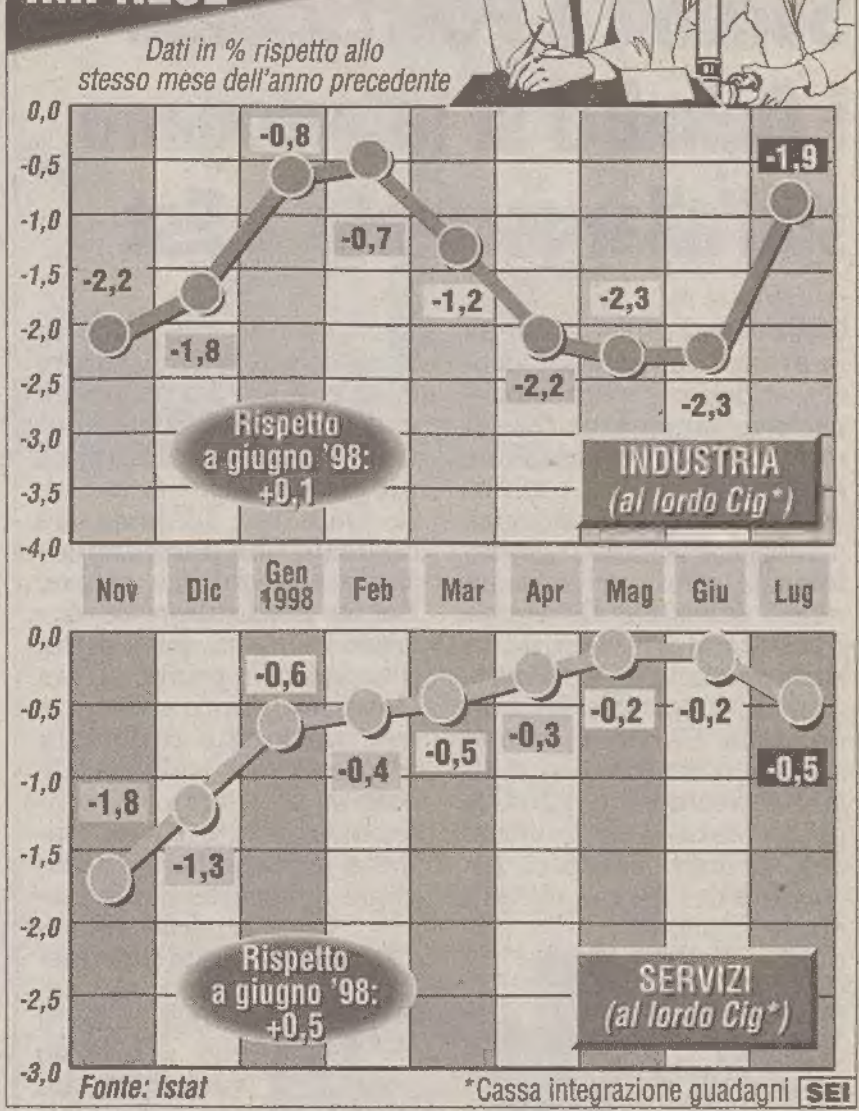
A supporto, ecco i risultati di un'indagine condotta da Unioncamere, ministero del Lavoro e Unione europea presentata ieri dal presidente di Unioncamere Danilo Longhi. Primo: il sistema produttivo è microstrutturato. Nel senso che l'84,6% delle aziende italiane ha tra uno e nove addetti; il 13,2% conta fra dieci e

quarantenne addetti; solo il 2,2% impiega più di 50 dipendenti. La media per le aziende italiane risulta dunque di 8,5 dipendenti. E per queste piccole ma vitali imprese c'è la buona notizia: tra quest'anno e il prossimo si stima un aumento occupazionale pari a 254 mila 703 nuovi posti di lavoro, concentrati per il 79,4% nelle aziende con meno di dieci dipendenti. La dinamica della crescita dell'occupazione, secondo questa indagine intitolata Progetto Excelior, è più alta al sud: +4,6% contro il 2,8% della media nazionale. L'indagine è stata condotta su oltre 100 mila imprese, escluse quelle dei settori agricoltura e pubblica amministrazione, e non tiene conto di eventuali ridi-

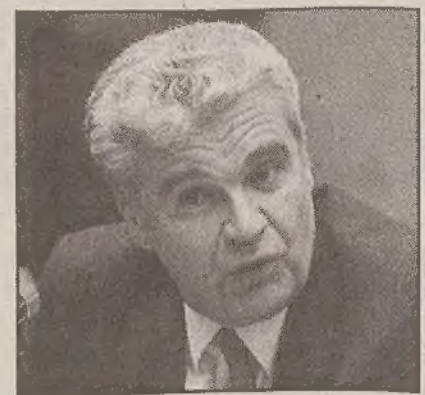
mensionamenti congiunturali. Le assunzioni previste per il biennio riguarderanno per il 55,8% contratti a tempo indeterminato; per il 15,9% contratti a termine; per il 25,7% contratti di formazione e lavoro o apprendistato; per il 6,5% part-time (richiesto dai servizi con il 10,8% e dall'industria con il 2,4%).

Infine, lieve ripresa congiunturale della produzione industriale in ottobre: secondo l'indagine rapida condotta dal Centro studi Confindustria, l'indice medio giornaliero della produzione, depurato della componente stagionale, è aumentato in questo mese dell'1,2% rispetto a settembre e dello 0,9% rispetto al livello medio del trimestre precedente.

L'OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE



In pista Livolsi e Guidi Azionisti e dipendenti: assemblea straordinaria



In attesa di un solido accordo tra gli azionisti su chi e come dovrà governare Telecom, il presidente Gian Mario Rossignolo, che ha convocato per mercoledì prossimo una conferenza stampa, verrebbe ridimensionato: da «very powerful executive chairman» Rossignolo dovrebbe essere chiamato dagli azionisti a cedere molte delle sue deleghe che, in via transitoria, verrebbero affi-

È quanto dovrebbe emergere dall'odierno consiglio, che però non nominerà l'amministratore delegato Telecom, Rossignolo ridimensionato

date al vicepresidente Pier Giusto Jaeger ed al comitato esecutivo. Il cda non dovrebbe rivedere la posizione dei tre direttori generali, Sarmi, De Leo e Conti, tuttavia sui manager (anche se non su tutti e tre) pesa la «spada di Damocle» dell'inchiesta interna avviata dopo la «gaffe» sulla comunicazione dei conti del piano triennale della società. Piccoli azionisti e dipendenti sollecitano intanto un'assemblea straordinaria.

Una dichiarazione su Telecom del neo ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale, che interviene per chiedere al consiglio di amministrazione di attendere, prima di prendere qualsiasi decisione sui vertici della società, che si sia formato un orientamento definito da parte del capitale pubblico e subito si scatenano polemiche. «Incominciamo bene» ha detto il senatore diessino Franco De Benedetti, il quale ricorda che «Telecom è stata privatizzata». «Ci mancherebbe» ha aggiunto - che i proprietari privati che già devono affrontare rilevanti problemi, dovessero attendere il consenso, o peggio seguire le indicazioni, di chi ancora rappresenta il governo in consiglio.

Mercato nervoso, Piazza Affari chiude in flessione Bundesbank lascia invariati i tassi di interesse

MILANO Un'altra flessione per Piazza Affari. Il Mibtel ha chiuso ieri a -0,95% a 19.352 punti con scambi per un controvalore di 2.597 miliardi di lire. «Un mercato nervoso», hanno sottolineato gli analisti. E che si mostra «impermeabile» ai fattori interni: il discorso programmatico del neopremier D'Alema non ha per nulla influenzato il listino milanese, più attento invece alle decisioni del governatore tedesco Hans Tietmeyer. Sul Mibtel ha infatti pesato la decisione della Bundesbank di lasciare invariati i tassi di interesse. In futuro però Piazza Affari potrebbe cambiare il proprio «sentimento» nei confronti del governo D'Alema. Secondo alcuni analisti, la necessità di creare posti di lavoro e di favorire la previdenza privata, potrebbero infatti avere effetti positivi su assicurativi e «cementizi».

Alla vigilia dell'inaugurazione dell'aeroporto di Malpensa il Tribunale del Lazio accoglie il ricorso Il Tar dà ragione ad Air One: resterà a Linate Il «tormentone» non danneggerà i conti dell'Alitalia: parola di Cempella

IN BREVE Con la nuova tornata di dati l'inflazione torna a scendere

ROMA La nuova tornata di dati sull'andamento dei prezzi nelle città campione dovrebbe aver migliorato il dato tendenziale dell'inflazione in ottobre, portandolo all'1,7% (+0,2% l'incremento congiunturale). L'inflazione, quindi, (il dato ufficiale verrà diffuso il prossimo 6 novembre dall'Istat) torna a scendere dopo quattro mesi (a settembre era all'1,8%) riportandosi sui valori dello scorso maggio. La prima pattuglia di città campione aveva sorpreso negativamente i tecnici, che confidavano, invece, in un arrestamento, verificatosi con l'inserimento nel conteggio dei dati di Genova e Bologna.

Primi nove mesi a tutto gas per la Omnitel Gli utili volano a 500 miliardi, 5 milioni di clienti

MILANO Primi nove mesi del 1998 a tutto gas per la Omnitel. La società di telefonini controllata da Olivetti e Mannesmann ha sfiorato nel periodo gennaio-settembre 1998 un fatturato di 3.000 miliardi (2.953 per la precisione), con un incremento del 148% rispetto agli stessi nove mesi '97, e con un utile netto di 498 miliardi che si confronta con una perdita di 167 miliardi. I clienti hanno raggiunto quota cinque milioni il 3 ottobre scorso. Omnitel si conferma al terzo posto tra i gestori di telefonini europei.

Comit, Mediobanca, Generali insieme: il progetto, caro a Cuccia, ripreso dal consigliere di D'Alema

ROMA Comit, Mediobanca e Generali insieme: l'ipotesi di Enrico Cuccia è ripresa da Marcello Messori, consigliere economico di D'Alema e coordinatore della commissione dei Ds sul sistema finanziario italiano. «Mediobanca» - afferma Messori nell'ambito di un forum del «Mondo» - è stata l'unica banca d'investimento che abbiamo avuto in questo Paese. A questo punto - dice Messori - troverei del tutto ragionevole salvaguardare questo elemento di forza pensando a un'aggregazione tra Comit, Mediobanca e Generali.

Telefonia mobile, sciolto il connubio Philips-Lucent In un anno accumulate 900 miliardi di perdite

AMSTERDAM E' finito il «matrimonio» fra la Philips e l'americana Lucent Technologies nella telefonia mobile: lo ha annunciato il gigante olandese dell'elettronica, precisando che la joint-venture Philips Consumer Communication (PCC), formata il primo ottobre 1997, è stata dissolta con effetto retroattivo al 25 settembre scorso. PCC (di cui Philips deteneva una quota del 60% e Lucent del 40%) ha accumulato in meno di un anno di attività perdite per circa 900 miliardi di lire, un quinto del suo fatturato.

MILANO L'Air One resta a Linate. Questa la decisione del Tar del Lazio che ha accolto la sospensiva chiesta con un ricorso dalla compagnia aerea. L'Air One aveva chiesto il mantenimento nell'aeroporto milanese di Linate dei suoi 14 voli giornalieri con la capitale.

La decisione è stata motivata osservando che il decreto Burlando bis non avrebbe preso in considerazione la particolare situazione della compagnia, creando così effetti distortivi della concorrenza. Il Tar ha invece respinto la sospensiva del decreto chiesta dal Codacons per la carenza di infrastrutture adeguate di collegamento con Malpensa e per l'aumento delle spese a carico dei passeggeri per raggiungere lo scalo.

L'inaugurazione ufficiale ci sarà oggi. Ieri sulla vicenda è intervenuto il presidente della commissione europea, Jacques Santer: «Tutto è finito bene - ha detto - l'accordo per Malpensa è stato l'ultimo che ho siglato con Romano Prodi. Ora lo scalo c'è ed è compatibile con l'Ue che l'ha finanziata».

Ma sull'apertura dello scalo lombardo pesa ancora lo sciopero indetto per domenica, 25 ottobre, dal Sulta-Cub degli scali milanesi di Malpensa e Linate. La Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero ha chiesto la revoca dello sciopero.

E proprio domenica partirà una massiccia campagna istituzionale dell'Alitalia all'insegna della sua globalità. E non è un caso che l'iniziativa sia stata presentata proprio ieri a Roma dai vertici della Compagnia di bandiera. «Vi porteremo ovunque» (ma «da dove» è ancora un problema) sarà il messaggio chiave della campagna. «Abbiamo le carte in regola in termini di efficienza e stabilità per affrontare la globalità del mercato», ha detto l'amministratore delegato della compagnia di bandiera Domenico Cempella.

L'occasione è stata utile anche per ribadire che il periodo transitorio prima della messa a regime di Malpensa, non peserà sul bilancio dell'azienda. Un tormentone, è vero, lo ammette lo stesso Cempella, ma evidentemente è utile rassicurare, ripetendo il concetto: «Il bilancio '98», ribadisce infatti l'amministratore delegato, «avrà lo stesso risultato di gestione del '97, quando cioè non c'erano Klm, né Malpensa; il nostro futuro è tutto in positivo». E a proposito di alleanze, se entro novembre verrà formalizzato il contratto con la compagnia olandese («più velocemente lo faremo e più riusciremo a battere la concorrenza»), per quanto riguarda l'Estremo Oriente Alitalia è alla ricerca di un alleato in quell'area.

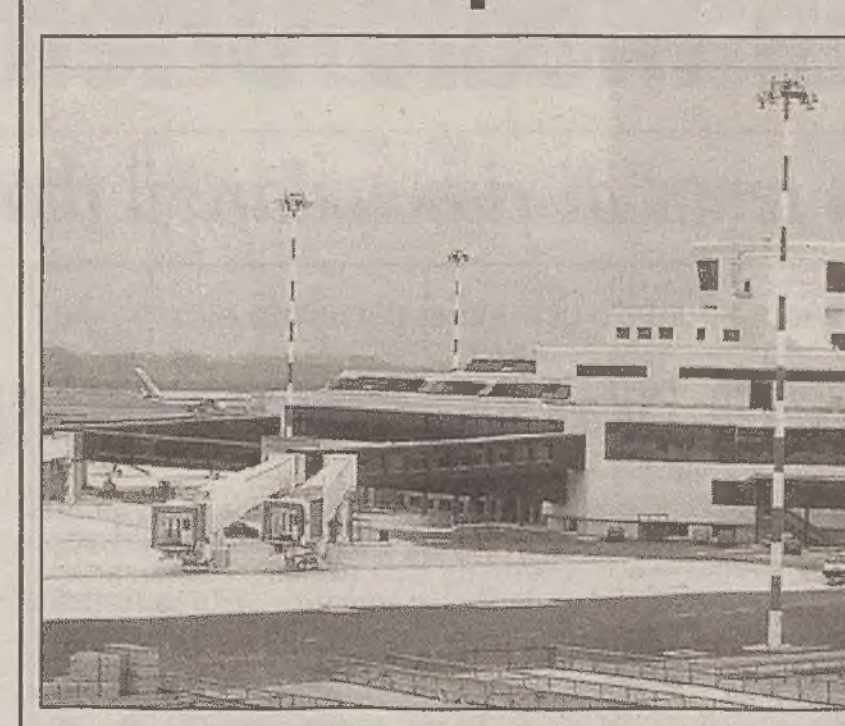
Duello informatico, la posta elettronica tradisce la concorrente Gates estrae l'asso dalla manica: la Netscape gli offrì una quota

WASHINGTON Bill Gates tira fuori un E-Mail del «nemico» Netscape e prova a ribaltare le accuse di aver soffocato la concorrenza con pratiche illegali. «Nessuno sa di questo messaggio... Ci piacerebbe lavorare con voi... Potreste rilevare una partecipazione in Netscape, con la possibilità di ampliarla più tardi». Al processo intentato dal governo Usa per abuso di posizione dominante, la Microsoft ha tirato fuori questo E-mail spedito alle 3,01 di notte del 29 dicembre 1994 da James Clark, cofondatore ed ex amministratore delegato dei presunti «nemici» di Netscape.

Il messaggio di posta elettronica ha creato grande imbarazzo a James Barksdale, amministratore delegato di Netscape, che se lo è visto sventolare sotto il naso in tribunale dagli avvocati di Bill Gates. «Non sapevo dell'esistenza di questo messaggio», ha risposto Barksdale, sotto il torchio dei legali di Microsoft.

Christine Varney, portavoce della società che ha accusato Microsoft di aver tentato di eliminarla illegalmente dal mercato del software per Internet, ha detto ai giornalisti che «l'E-mail fu scritto da Clark in un momento di debolezza». La compagnia «era a corto di soldi, i nuovi prodotti non partivano e lui aveva investito un sacco di miliardi in Netscape. E poi era pure notte fonda». Per gli avvocati dell'antitrust e per Netscape, che finora hanno puntato molto su presunte minacce di Mi-

Dov'è il treno per Milano? Passerà nel '99



MALPENSA I tre ragazzi americani si guardano intorno con l'aria smarrita, gli zaini posati sul marciapiede davanti alla stazione ferroviaria del nuovo Terminal 1 di Malpensa. Stanno cercando un treno che, se tutto va bene, partirà il 30 maggio del 1999. Hanno percorso seguendo le indicazioni tutto il tragitto dall'arrivo del loro volo fino alla «Railway station». E, sbarrate le scale mobili che scendono ai binari, hanno imboccato la porta trovandosi nel nulla. Passa un gruppetto di giornalisti e i ragazzi domandano: «è questa la stazione? Dov'è il treno?». «Quello passa fra un anno».

Si calcola un aumento dei voli intercontinentali pari al 20% (+41% verso il nord Atlantico; +11% verso l'Africa), cosa che dovrebbe far decollare la compagnia verso una dimensione davvero globale.

Lasciati spedire a

- 23/10: Giornata del collezionismo
 - 24/10: Giornata delle Forze Armate
 - 25/10: Giornata dell'arte
 - 26/10: Giornata della Ferrari
 - 27/10: Giornata dei diritti dell'uomo
 - 28/10: Giornata dell'Europa
 - 29/10: Giornata del cinema
 - 30/10: Giornata degli sport olimpici
 - 31/10: Giornata della comunicazione
 - 1/11: Giornata delle Poste
- Ogni giornata è caratterizzata da diverse emissioni

Dal 23 ottobre al 1 novembre la grande mondiale di filatelia è a Fiera Milano Ingresso: Porta Boezio 7

Orario: 23 ottobre: 14.00-18.00; 24-31 ottobre: 9.30-18.00; 1 novembre: 9.30-16.00

UNIONE EUROPEA

Vertice comunitario domani in Austria

Summit a Poertschach:
i Quindici si interrogano
sull'allargamento a Est

ROMA L'Italia intende guardare ai «grandi processi» della globalizzazione con la «maturità» di una «grande nazione avanzata» che ha conquistato la «piena legittimità a svolgere un ruolo globale sulla scena internazionale». Massimo D'Alema è pronto al suo debutto in Europa domani a Poertschach, la piccola cittadina della Carinzia, vicino a Klagenfurt, dove si svolgerà la riunione dei 15 Capri di stato e di governo dell'Unione Europea. All'ordine del giorno ci sarà

mostrano le presenze di Tony Blair, Lionel Jospin e, anche lui per la prima volta, Gerhard Schröder. Nelle sue dichiarazioni programmatiche di ieri alla Camera, D'Alema ha dedicato una parte importante alla politica estera. Senza naturalmente entrare in molti dettagli ha disegnato il profilo di un Governo pronto a fare la sua parte ed a rafforzare la proiezione italiana all'estero. D'Alema ha confermato l'intenzione italiana di rispettare gli impegni di carattere internazionale già assunti dal Paese ed ha aggiunto che il suo Governo vuole offrire un «contributo attivo» alle diverse organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte e che sono impegnate, come la Nato e l'Onu, in una trasformazione.



Il premier austriaco, Viktor Klima.

quale primo punto all'agenda dell'Ue a Est. Il prossimo 10 novembre, infatti, partiranno formalmente le trattative di adesione per Slovenia, Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Estonia e Cipro. Ma la presidenza austriaca di turno della Comunità punta a non escludere dal dialogo neppure le altre pretendenti al «club» europeo. I Quindici, comunque, guidati dal premier austriaco Klima, dovranno decidere gli intervalli temporali di questo importante procedimento di adesione e vagliare la situazione dei singoli Paesi pretendenti.

Per la prima volta da presidente del Consiglio, D'Alema incontrerà tutti insieme i partner di un'Europa che sempre più guarda a sinistra, come di-

In un mondo sempre più integrato da tutti i punti di vista, è il momento della «politica» che non deve allarmarsi, ma anzi spingersi su un «terreno più avanzato». D'Alema ha ricordato il ruolo italiano verso il Mediterraneo e verso i Balcani ed ha offerto ogni possibile contributo alla ripresa del processo di pace in Medio Oriente. Una capitolo particolare l'ha dedicato all'Europa, sottolineando la necessità di «riaprire il cantiere istituzionale» dell'Ue.

La ex premier e leader storica dei conservatori lo descrive in una lettera al «Times» come un benefattore

La Lady di ferro: «Liberate Pinochet»

Blair si arrabbia e i «tory» lo accusano di non riconoscere i crimini comunisti



Margareth Thatcher

LONDRA Margaret Thatcher non abbandona gli amici nel momento del bisogno: ieri ha invocato l'immediata liberazione di Augusto Pinochet, da venerdì agli arresti in una clinica privata di Londra su richiesta di un giudice spagnolo. Per la «Lady di ferro» l'ex-dittatore cileno è «un buon amico», una specie di benefattore: ha aiutato il Regno Unito nella guerra del 1982 contro l'Argentina per il possesso delle isole Falklands-Malvine e ha così contribuito ad abbreviare il conflitto e a salvare la vita a parecchi soldati britannici. «Al generale Pinochet va permesso di ritornare immediatamente nel suo paese», chiede l'imperiosa Maggie al governo Blair in

una lettera pubblicata dal «Times». Per lei nel Cile degli anni Settanta «ci sono state indubbie violazioni dei diritti umani e atti di violenza» ma «da entrambe le parti dello steccato politico». L'arresto rappresenterebbe «un'interferenza negli affari interni del Cile». La sortita non è in realtà sorprendente (la Thatcher mai ha nascosto la sua ammirazione per il «boom» economico promosso da Pinochet, ai primi di ottobre lo ha anche invitato nell'intimità della sua casa di Londra per un tè) ma in Gran Bretagna ha fatto lo stesso molto clamore.

Il primo ministro Tony Blair ha reagito con grande irritazione: vede nell'intervento della Thatcher una «inappropriata» politicizza-

zione di un caso che vorrebbe a tutti i costi mantenere nel puro alveo giudiziario. Un portavoce di Blair ha ricordato all'icona della destra britannica che nel Regno Unito «c'è separazione dei poteri»: Pinochet, in clinica per un'operazione di ernia del disco, è stato arrestato nel quadro di una richiesta di estradizione in Spagna. Si tratta di un «caso legale, non di un caso politico». La lancia spezzata dalla

Thatcher per Pinochet ha però provocato una colossale rissa politica. A detta dei conservatori Blair se la prende soltanto con i dittatori di destra come Pinochet ma si guarda bene dal denunciare i «dittatori di sinistra» al potere in Cina e altrove.

Gli avvocati londinesi dell'ex-dittatore hanno intanto incominciato ieri pomeriggio la battaglia giudiziaria per evitare al loro controver-

so cliente l'estradizione in Spagna. Durante una breve udienza all'Alta Corte un legale dello studio Kingsley Napley ha chiesto la revoca dell'ordine d'arresto, eseguito a suo giudizio in violazione dell'immunità diplomatica che andava riconosciuta al generale in quanto senatore «in missione speciale a Londra per conto del governo cileno». I giudici hanno fissato una seconda udienza per lunedì prossimo.



L'incrociatore argentino «Belgrano» affondato dagli inglesi nella guerra delle Falkland.

L'Argentina l'accusa di «crimini di guerra» per l'affondamento del «General Belgrano»
Thatcher, rischio estradizione

BUENOS AIRES Attenta Margaret Thatcher, prima o poi potresti fare la fine di Pinochet. Il sorprendente avvertimento viene da Buenos Aires, dove la magistratura argentina ha in gestione da un anno una denuncia riguardante le responsabilità dell'ex-premier britannico nell'affondamento dell'incrociatore «General Belgrano» durante la mai dichiarata guerra delle Falkland-Malvine del 1982. Se la richiesta andasse avanti, un tribunale della capitale argentina potrebbe chiedere alla polizia la cattura

della «Lady di ferro» durante, ad esempio, un viaggio in Argentina o magari in un paese terzo, proprio come accaduto all'ex-dittatore cileno. L'accusa sarebbe di «crimini contro l'umanità» per l'affondamento, alle 14.45 del 2 maggio, dell'unità della marina argentina che causò la morte di 368 marinai e ufficiali. L'orrore in Argentina fu enorme perché il «General Belgrano» al momento di essere attaccato da un sommergibile nucleare era in ripiegamento, e soprattutto fuori dalla «zona di esclusione» decretata da Londra attorno alle

Falkland-Malvine. La vicenda, che suscitò all'epoca aspre polemiche anche in Gran Bretagna, è una ferita ancora aperta a Buenos Aires, tanto da spingere tempo fa il presidente Carlos Menem a paragonarla all'olocausto contro gli ebrei ed a chiamare in causa direttamente la signora Thatcher.

«Se il genocidio degli ebrei è un crimine di guerra - disse Menem parlando dell'ex-capitano delle SS Erich Priebke che rischiava l'estradizione in Italia - lo stesso si può dire dell'affondamento del «General

Belgrano» e l'Argentina dovrebbe chiedere l'estradizione della Thatcher». Lo scorso anno un cittadino argentino, Alejandro Montiel, presentò una denuncia per «omicidio aggravato» nei confronti della Thatcher, e la corte suprema ha ordinato ad un tribunale federale di esaminare il caso. Eugenio Zaffaroni, un noto esperto in diritto internazionale ed esponente di varie organizzazioni umanitarie,

non ha escluso l'ipotesi di un'azione contro l'ex premier. «Sarebbe possibile se riuscissimo per esempio a dimostrare - ha detto - che durante l'affondamento venne violata la convenzione di Ginevra sul salvataggio di naufraghi in guerra marittime». Altro fattore importante - ha aggiunto - sarebbe la possibilità di provare che l'ordine fu dato dall'ex premier. Allora se venisse in Argentina po-

tremmo senz'altro arrestarla». Di parere opposto è l'avvocato Pedro Bianchi, il difensore argentino di Priebke. Secondo lui l'episodio del «General Belgrano» fu chiaramente un'operazione di guerra e come tale non può essere assolutamente giudicata come un'azione criminale. «Parlare di arresto ed estradizione della Thatcher - ha affermato - è fantapolitica giuridica».

Il Presidente Usa di nuovo a Wye Plantation per cercare di trovare un accordo assieme ad Arafat, Netanyahu e a Re Hussein di Giordania

Clinton, in Medio Oriente la pace a ogni costo

La Casa Bianca tenta di riannodare il dialogo che mercoledì era virtualmente morto

Le spese militari mondiali sono aumentate del dodici per cento

Armi, il mercato non conosce crisi

LONDRA La corsa agli armamenti non accenna a decelerare dopo l'improvvisa caduta seguita alla fine della Guerra Fredda: nel 1997 la spesa mondiale per l'acquisto di armi è cresciuta del 12%, a quasi 46 miliardi di dollari (circa 75.000 miliardi di lire al cambio attuale). Siamo ancora a circa la metà dei valori registrati alla fine degli anni '80, ma la tendenza è senz'altro in crescita, tanto è vero che la spesa '97 supera di ben il 36% quella del '94. Il fenomeno, analizzato dall'Istituto internazionale per gli studi strategici, è dovuto a un clima di incertezza globale che circonda la sicurezza dei Paesi in tutto il mondo. In particolare, si legge nel rapporto annuale dell'Istituto (il bilancio militare '98-'99) presentato ieri a Londra, nel '97 la corsa agli armamenti è stata alimentata dalla grande richiesta dei Paesi mediorientali, che continuano a ricostruire i loro arsenali dopo la Guerra del Golfo. L'anno scorso il valore delle consegne di armi ai Paesi dell'Asia orientale, è raddoppiato rispetto al 1994 soprattutto in seguito alla consegna di numerosi aerei da combattimento a Taiwan

da parte di Francia e Stati Uniti. Il biennio '98-'99, comunque, potrebbe essere caratterizzato da una flessione della spesa a causa dello slittamento e della cancellazione di alcuni ordini, ma la corsa agli armamenti dovrebbe ricominciare già nei primi anni del prossimo millennio.

Ma non basta essere armati fino ai denti per scoraggiare i Paesi più bellicosi. Il rapporto, infatti, mette in dubbio la capacità militare e la volontà politica dei Paesi occidentali di portare a compimento, attraverso l'uso della forza, minacce credibili in appoggio a obiettivi diplomatici. Perfino gli Usa hanno esagerato quest'anno con lo spiegamento di forze nel Golfo, nei Balcani e in altre zone a rischio. Lo studio, dunque, mette in dubbio la capacità di Washington di condurre operazioni militari quasi simultanee relative a due conflitti regionali: «La quantità, piuttosto che la qualità costituisce il limite della forza militare statunitense», si legge nello studio. Nel '97, intanto, gli Usa hanno consegnato armi e servizi militari per circa 21 miliardi di dollari (il 45% del mercato internazionale).

WASHINGTON «È il giorno delle decisioni difficili». Il presidente Bill Clinton è tornato alla piantagione di Wye (Maryland) per la sesta volta in otto giorni per spingere Netanyahu e Arafat a chiudere nel giro di poche ore lo spinoso negoziato sul medioriente. «È giunto il momento di affrontare le scelte più dure - ha detto il presidente Clinton - Sono scelte che non possono più essere rimandate. Spetta a voi non sprecare questa opportunità». La perseveranza degli americani, ed il desiderio di Clinton di non chiudere a mani vuote la partita, hanno riaccuffato per i capelli una trattativa che sembrava ormai naufragata. Mercoledì sera gli israeliani avevano deciso di interrompere i colloqui ed il premier Benjamin Netanyahu aveva già inviato i bagagli della sua delegazione all'aeroporto. Ma un incontro in extremis tra il ministro della difesa israeliano Yitzhak Mordechai, il capo palestinese della sicurezza Mohammed Dahlan e il di-

rettore della Cia George Tenet aveva consentito ai negoziatori di riprendere il loro lavoro. Il ritorno di Clinton a Wye ha dato ieri nuovo impulso ai negoziati. Il presidente, giunto insieme al cane Buddy, si è incontrato con Arafat e Netanyahu, davanti al caminetto del salone principale della ex-piantagione.

Al colloquio a tre, durato circa un'ora, il leader israeliano e quello palestinese si sono fatti accompagnare solo dai più stretti consiglieri. Poi i colloqui si sono frammentati con gli americani attivi su tre diversi fronti: il presidente Clinton, il segretario di stato Madeleine Albright, gli specialisti tecnici impegnati nella redazione del testo dell'accordo. Ai colloqui sta dando il suo contributo anche re Hussein di Giordania, che si trova in questi giorni negli Stati Uniti per

ragioni di salute. Il nodo cruciale del negoziato - l'abbandono da parte degli israeliani di una ulteriore porzione dei territori occupati (oltre il tredici per cento) in cambio di nuove garanzie dei palestinesi sulla lotta ai terroristi - sembra essere stato risolto, ma altre questioni sono ancora in sospeso. Tra queste la richiesta israeliana che il Congresso Nazionale Palestinese abrogasse la parte della sua carta costitutiva che invoca la distruzione dello stato ebraico, la questione della estradizione dei sospetti estremisti palestinesi, il sequestro delle armi e la riduzione della forza di polizia palestinese. Si discute anche della sorte dei prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

Al centro del negoziato c'è un documento d'intesa preparato dagli americani che affronta alcune delle più spinose questioni rimaste in sospeso per giungere ad un accordo che dovrebbe, nelle speranze di tutti, aprire la strada ai negoziati sullo status finale della regione.



Cresce il malessere tra le file dell'esercito e si temono diserzioni

decina di anni fa il ragazzo sovietico andava a fare il militare spesso con un senso di orgoglio e nella certezza di essere ospitato decorosamente nelle caserme: ai tempi dell'Urss il governo non lesinava soldi all'Armata Rossa. Ora non basta neanche a garantire il rancio.

Non sorprende tanto il caso del ragazzo che impazzisce per mancanza di cibo quanto il fatto che l'immenso esercito russo non sia scossa da ammutinamenti di massa come quelli che si verificarono alla vigilia della Rivoluzione.

Russia sono cronaca quotidiana. I genitori che hanno qualche possibilità economica, contraggono debiti pur di non mandare i figli a fare il servizio militare. Chi non ha soldi e adeguate, parte con la sensazione di un viaggio verso l'ignoto. Eppure fino a una

Il giovane militare di leva russo, di stanza in Siberia, dopo essersi saziato ha deciso di togliersi la vita

Soldato affamato uccide per il cibo

MOSCA La fame nera, il bisogno di elementi degli uomini, rimasto insoddisfatto per giorni, lo ha cacciato nella condizione dell'animale che uccide per conquistare il cibo. Poi, dopo aver mangiato, evidentemente è ritornato uomo e si è ucciso. È successo a un ragazzo russo di 18 anni la notte scorsa in Siberia, nei pressi di Ulan-Ude, nella Buriazia dove faceva il servizio di leva. La Buriazia, nella Siberia dove i militari, come in altre parti della Russia, sono ridotti alla fame, scrivono i giornali.

Si chiamava Roman Serodkin, aveva dietro le spalle solo poche settimane di naja. Di notte è andato alla mensa ufficiali per cercare cibo, voleva entrare nel magazzino viveri. Pensava forse di rubare un po' di roba da mangiare e poi di tornare nella sua camerata. E' stato fermato da una sentinella, ma lui non è tornato indietro: ha ucciso il commilitone, è andato al magazzino dei generi alimentari, ha rotto la serratura, ha trovato il cibo, si è sfamato.

Ha scritto infine un bi-

glietto - le agenzie che hanno dato notizia del fatto non ne hanno reso noto il contenuto - e infine si è ucciso. Non c'è bisogno di andare in Siberia per vedere i soldatini russi affamati. Qualche tempo fa a Mosca due ragazzi in divisa bussarono alla porta di un occidentale per chiedere pane, solo una pagnotta di pane perché - dissero - erano due giorni che non mangiavano.

Il mese scorso una trentina di marinai della nave missilistica russa «Uragan», ancorata nel porto della cittadina di Poliarni

(nord della Russia europea) si sono chiusi nella cambusa e si sono rifiutati di obbedire agli ordini del loro comandante per protestare contro le condizioni bestiali di vita. I marinai hanno inviato una lettera ai dirigenti della flotta per chiedere un miglioramento del vitto.

Il comandante della flotta del Nord Oleg Erofeiev ha commentato l'episodio sostenendo che «la crisi economica potrà moltiplicare fatti di questo genere».

Gli episodi di rivolta nelle caserme, di diserzioni e di renitenza alla leva, in

DAL MONDO

Gli sarà consegnato a dicembre

L'Europarlamento assegna il premio «Sakharov '98» al leader kosovaro Rugova

STRASBURGO L'ufficio di presidenza dell'Europarlamento ha deciso ieri a Strasburgo di assegnare il premio Sakharov 1998 per la libertà di pensiero al leader della popolazione di etnia albanese del Kosovo Ibrahim Rugova: lo ha annunciato un portavoce dell'istituzione comunitaria. La candidatura del leader kosovaro al premio era stata presentata dal presidente del Partito Popolare Europeo Wilfried Martens. Con Rugova erano rimasti in lizza per il «Sakharov 1998» negli ultimi giorni il presidente della Lega turca per i diritti umani Akin Birdal e un altro kosovaro, il dissidente Uskin Hoti. Il premio Sakharov sarà consegnato a Rugova in dicembre, durante una seduta solenne dell'Europarlamento. Il premio, istituito nel 1985, è stato assegnato negli anni scorsi, fra gli altri, al presidente sudafricano Nelson Mandela.

Svizzera: Berna aiutò gli uomini della «Gestapo» a catturare l'attentatore, poi decapitato, di Hitler

GINEVRA La Svizzera non fece nulla per aiutare Maurice Bavaud, il giovane studente elvetico decapitato dai nazisti per aver tentato di uccidere Hitler: peggio ancora - hanno affermato ieri a Berna i membri del comitato Maurice Bavaud - la polizia elvetica collaborò con la Gestapo indagando su di lui. Il giovane teologo era stato arrestato in Germania per aver tentato di uccidere Hitler nel 1938. Condannato a morte l'anno dopo, fu decapitato a 25 anni il 14 maggio 1941. Documenti resi noti oggi dal presidente comitato Maurice Bavaud, Nils de Dardel, rivelano che, su richiesta della Gestapo, la polizia federale svizzera indagò su Bavaud e consegnò informazioni ai nazisti sui rapporti tra il giovane studente e il suo amico Marcel Gerbohay, che la Gestapo riteneva essere l'ideatore del tentato assassinio di Hitler.

Gran Bretagna: un sondaggio rivela che sul lavoro i dipendenti rubano di tutto, dai computer ai mobili

LONDRA Computer, mobili, soldi: in Gran Bretagna quasi il 50 per cento dei dipendenti ammette di aver rubacchiato qualcosa sul posto di lavoro. Il deboli per il furto è più diffuso tra dirigenti e quadri intermedi mentre i «colletti blu» brillano per maggiore onestà (non è chiaro se per vocazione o perché vi sono condannati dalle minori occasioni). La situazione è stata fotografata da un sondaggio. Su un campione di 1.000 persone circa la metà ha ammesso di aver sottratto beni dall'ufficio, cominciando da computer, mobili e soldi.

Ambiente: è «allarme rosso» in tutta Europa Un morbo incurabile sta uccidendo i platani

PARIGI Allarme rosso in tutta Europa per i platani, che stanno soccombendo a migliaia per una malattia incurabile che ne colora di rame le foglie prima di occludere fatalmente tutti i canali linfatici. Dalla Spagna al mar Caspio, dalla Danimarca alla Sicilia, il platano è uno dei tratti più tipici del panorama del continente, dove è stato a lungo prediletto per punteggiare strade di campagna e viali di città: a Parigi rappresenta il 40 per cento del patrimonio arboristico, a Londra il 60.

Soddisfatti i seguaci di Tudjman per la rimozione della tabella in italiano, ma ora si presenta un'altra «grana»

L'Hdz: ora via anche la bandiera

Il partito al potere contro l'esposizione del tricolore minoritario a Pisino

Interventi di Zulfic, Kajin e Bogliun-Debeljuh
Appello della Contea istriana
«Bilinguismo diritto naturale, oppure la minoranza scompare»

POLA L'esposizione delle due bandiere è stata una sorta di protesta per il modo in cui è stata rimossa la tabella in italiano. E' stato lo stesso presidente della giunta regionale Stevo Zulfic a precisare ieri i dettagli dell'operazione. Si tratta di un atto legittimo e legale, ha aggiunto Zulfic, ricordando che il progetto di legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie è ancora in dibattito al parlamento di Zagabria. «L'azione ministeriale è incomprensibile e incivile. Si tratta di intolleranza etnica che danneggia l'immagine della Croazia».

Sulla stessa frequenza la vice presidente della giunta regionale, Loredana Bogliun-Debeljuh, la quale ha diffuso ieri un «appello alla ragione» rivolgendosi in primo luogo all'Hdz. La «vice-zupano» ha ricordato che «se questo tipo di politica è destinato a continuare, la Comunità nazionale italiana rischia di scomparire, poi-

ché dopo l'esodo del dopoguerra e senza tutela non ha altri strumenti che ne garantiscano la sopravvivenza».

L'Istria, ha rimarcato la Bogliun, è una regione plurilingue, pluriculturale, plurilingue. Le ragioni del bilinguismo hanno profonde radici storiche, e oggi non a caso sono sancite da accordi internazionali.

In una conferenza stampa tenutasi ieri a Zagabria, presente anche Damir Kajin (presidente del Consiglio regionale), Dino Debeljuh e l'onorevole Radin, è stato rilevato che «in Istria mai nessuno ha rimosso tabelle, ad eccezioni dei regimi totalitari fascista e comunista». Radin ha infine ricordato che con la rimozione della tabella «tutta l'Europa ora saprà che qui, da sei anni, l'italiano è lingua paritetica».

a.r.

ZAGABRIA Ne hanno parlato tutti i giornali croati, un servizio è andato in onda anche nel tg di maggior ascolto della Tv statale. La rimozione della targa in italiano a Pisino non è passata inosservata. Critici i pochi mass media di opposizione, allineati con l'Hdz tutti gli altri. E ora, all'interno dell'Hdz istriano si mette in dubbio anche la legalità dell'esposizione della bandiera italiana (che la minoranza ha adottato quale proprio vessillo) sull'edificio del Consiglio regionale a Pisino. «E' una provocazione della Dieta democratica istriana», ha tuonato ieri Mario Bratulic, salutando l'azione ministeriale che mercoledì mattina ha tolto la «tabella della discordia» dall'edificio conteale.

Si susseguono intanto le reazioni alla rimozione. Da segnalare innanzitutto quella di **Maurizio Tremul**, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, secondo cui si tratta di «un atto da condannare completamente, e che potrebbe avere serie ripercussioni sull'immagine della Croazia all'estero. La vicenda non fa onore al Paese, che buona parte non si merita, e che contribuisce a rendere più forte l'isolamento e l'allontanamento della Croazia dai processi integrativi europei». Tremul ritiene che si è giunti all'ultima possibilità per Zagabria per rimediare: la prossima votazione della legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie (bilingui-

smo). «Spero - auspica Tremul - che il bilinguismo visivo e parlato venga allargato a livello regionale, in modo da formalizzare con un atto legislativo l'esposizione della tabella. E qui mi rivolgo anche ai partiti dell'opposizione, da cui dipende l'approvazione della normativa (sono infatti necessari i due terzi dei voti, che l'Hdz non ha, ndr)». Tremul risponde indirettamente anche a Bratulic, in merito alla bandiera. «A questo punto - rileva con una punta ironica - non mi stupirebbe che l'Hdz contestasse la legalità della presenza della comunità italiana in Croazia, e ne chiedesse la rimozione». «Voglio ricordare a Bratulic - aggiunge - che la possibilità di

esporre il tricolore quale simbolo della comunità italiana è stata una delle garanzie che all'epoca il governo croato (il vicepremier Tomac) aveva assicurato all'Italia prima del riconoscimento internazionale della Repubblica di Croazia. Ma del resto lo prevede anche la Costituzione».

Anche il deputato al seggio specifico **Furio Radin** ieri è intervenuto sul tema. E ha ufficializzato una proposta che farà discutere: «Metteremo - spiega - una targa ricordo al posto di quella rimossa. Nella tabella verrà scritto che qui c'era la tabella in italiano e che questo governo l'ha fatta togliere». Radin lo definisce un messaggio chiaro da lanciare a Zagabria. «Alle barbarie - precisa - bisogna



Sventola il tricolore italiano sul portale del palazzo del contea: è stato messo per sostituire la tabella tolta dagli ispettori mandati da Zagabria

reagire con la civiltà, perché alla fine paga». Il deputato si dice inoltre pessimista sull'approvazione della legge sul bilinguismo. «Non credo che passerà, visti anche i segnali negativi che giungono dall'Hdz». L'onorevole inoltre fa dei parallelismi tra l'annullamento dell'elezione di Miss Croazia musulmana e gli attacchi alla minoranza italiana. Due facce della stessa medaglia, quella nazionalista.

Anche **Giuseppe Rota**, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana condanna l'atto ministeriale.

«Ora che anche l'ultimo tassello - rileva ironicamente - che ostacolava l'integrità e la purezza nazionale è stato eliminato, la Croazia vede dinanzi a sé spianata la via verso l'Europa del terzo millennio con estrema soddisfazione e sommo gaudio delle forze nazionaliste interne, le quali vedevano nella ripugnante tabella la precisa e unica causa di ogni loro disgrazia». E attacca il governo: «Benché desidero allontanarsi sempre più dai Balcani, conservo imperturbata la sua spiccata mentalità bizantina».

Alessio Radossi

Una garbata lettera della Farnesina a tutela dei connazionali non scuote Zagabria mentre la Ue cancella i prossimi colloqui ufficiali

Se l'Italia resta tiepida, l'Europa reagisce

ROMA Già tre settimane fa la Farnesina ha inviato al sottosegretario agli Esteri, Lamberto Dini, una lettera, con toni molto garbati, in cui si cercava di far recedere Zagabria dalla sua decisione di rimuovere la tabella italiana dal palazzo dell'assemblea conteale di Pisino. E si faceva notare come un simile atto avrebbe potuto costituire una macchia sui rapporti italo-croati. Ma il «diplomatico» di Roma evidentemente non ha «spaventato» il governo croato. Ora che «lo sgarro» è fatto però la stessa Farnesina non vuole al-

zare i toni della polemica. Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, teme che una presa di posizione decisa da parte dell'Italia possa sortire l'effetto contrario, ossia, provocare una reazione ancor più dura di Zagabria nei confronti della minoranza italiana. In ballo c'è l'approvazione al Sabor della legge per l'applicazione a livello regionale del bilinguismo. Ma se gli esordi sono questi...

Ben più decisa, invece, la reazione della Commissione europea. Sebbene nessun comunicato ufficiale di Bruxelles colleghi diretta-

mente la decisione di togliere dall'ordine del giorno i contatti tra Ue e Croazia ai fatti di Pisino, fonti bene informate sostengono che la rimozione della tabella sarebbe stata la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. La Commissione vuole capire con chiarezza che cos'è successo nel caso dell'intrusione dei servizi segreti ai vertici dello Stato (caso Sarin), vuole sapere che cosa sta dietro i conti bancari segreti della famiglia Tudjman e anche il caso della Miss desoluzionata perché di origini musulmane ha destato non

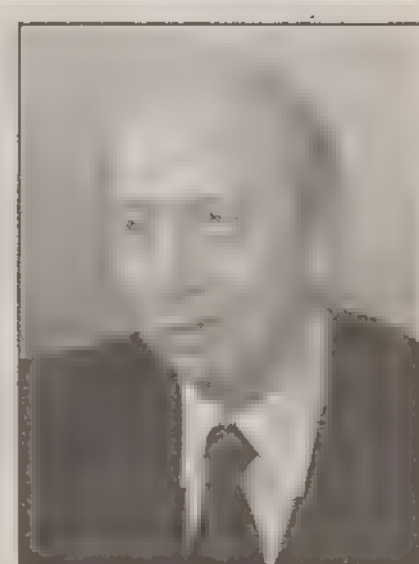
poco scalpore negli ambienti europei.

Ma se la Farnesina decide di non sollevare un polverone diplomatico a parlare chiaro a Tudjman & Co. ci pensa, senza peli sulla lingua com'è suo costume, l'ambasciatore statunitense a Zagabria, William Montgomery. L'autorevole diplomatico Usa ha accusato la Croazia di scarsa chiarezza nei bilanci militari e nella sua azione politica nei confronti della Bosnia-Erzegovina. Ma ha «picchiato» duro soprattutto sull'assoluta mancanza di rispetto di Zagabria dei diritti delle

minoranze con chiaro riferimento, vuoi ai serbi che non sono messi nella possibilità di fare ritorno alle proprie case, vuoi alle recenti chiusure nei confronti degli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

La prima conseguenza per la Croazia sarà la non inclusione neppure il mese prossimo nel programma europeo «Phares». Washington e Bruxelles fanno capire che per Zagabria l'avvicinamento alle istituzioni euro-atlantiche rimane, per il momento, una pura utopia.

Resta il fatto che il governo di Matesa ha palesemen-



te violato il trattato bilaterale italo-croato sulla tutela delle minoranze in cui chiaramente si sancisce l'inviolabilità dei diritti acquisiti. E il basso profilo italiano non giova certo alla nostra minoranza.

Mauro Manzin

Licenziata dalla banca per aver rivelato i conti di Ankica Tudjman
L'impiegata coraggiosa trova il sostegno concreto della gente

Ma Tudjman accetta?
Un ex comunista alla guida della regione di Ragusa

RAGUSA Uniti si vince. Un vecchio slogan che nell'antichissima Ragusa ha trovato valida conferma alle elezioni straordinarie per il rinnovo dell'Assemblea regionale, con affermazione dell'opposizione coalizzata, i vari socialdemocratici, liberali, contadini e social-liberali per intenderci. Il Quadruplo ha ottenuto 25 seggi su 40, e dunque la maggioranza assoluta. L'Accadizeta 13, e gli indipendenti di Neven Barac i rimanenti 2. Da qui la decisione dell'opposizione di candidare a zupano della Regione ragusea un esponente del proprio cartello, il socialdemocratico Ivan Sprlje.

Perché un socialdemocratico? Perché il Partito socialdemocratico ha ottenuto il maggior numero di voti e, visto che esisteva un accordo a proposito, i seguaci di Ratan hanno potuto avanzare la candidatura. Adesso spetta al presidente della Repubblica Franjo Tudjman dare o meno il benplacito alla nomina di Sprlje che dal canto suo si è dichiarato fiducioso. «Per quale motivo ci dovrebbe essere un veto per la mia nomina?».

Va sottolineato che l'Accadizeta ha tentato prima e dopo le elezioni dell'11 ottobre di rompere il monolitico blocco dell'opposizione. Da aggiungere che adesso il cartello d'opposizione ha offerto all'Hdz la poltrona di vicepresidente dell'Assemblea conteale.

ZAGABRIA Una robusta catena di solidarietà ha cinto la 50enne Ankica Lepej, la coraggiosa donna che ha voluto svelare i segreti contabili della consorte del presidente della Repubblica, Ankica Tudjman. Licenziata in tronco dalla Zagreb banka a non più di undici mesi dalla maturazione della pensione, la Lepej ha visto moltiplicarsi le iniziative di solidarietà, tra cui l'organizzazione di una colletta popolare, promossa dalla Associazione dei giornalisti della Croazia.

A tale scopo è stato istituito un fondo per l'ex impiegata bancaria che ieri, ospite di Radio Fiume, ha ripetuto di aver voluto compiere fino in fondo il dovere di cittadina, informando i giornalisti dello Jugoslavija list che Ankica Tudjman non era povera in canna, come appariva dalla denuncia patrimoniale del presidente.

Gli aiuti non si fermano qui: ieri due organizzazioni sindacali hanno annunciato di voler riscattare gli undici mesi di anzianità di lavoro della Lepej, affinché possa andare in pensione. Si tratta del sindacato della scienza e tecnologia e del sindacato per il settore energetico, i quali hanno sottolineato l'atto di coraggio di una donna che ha sbugiardato la famiglia Tudjman.

Scoperto un «complice»: la polizia lo interroga e l'Istituto di credito della capitale croata lo mette alla porta

La polizia zagabrese ha intanto reso noto che è il 32enne Robert Horvat il «secondo uomo» nella clamorosa vicenda. Horvat, che lavorava alla Zagreb banka, avrebbe confermato ai giornalisti le rivelazioni sul deposito bancario della Tudjman. Pochi giorni dopo l'uomo è stato interrogato e licenziato in tronco. Da notare che Horvat è un volontario di guerra, decorato al valor militare, attuale campione nazionale di body building.

Lubiana non tiene stretti i rapporti con la Regione Friuli-Venezia Giulia

Si ripete la politica jugoslava

A Lubiana si susseguono le visite di personalità di vari Paesi vicini e lontani. Di buon segno è anche la visita di Roberto Antonione che ha avuto conversazioni con tutti gli uomini di Stato sloveni. I contatti fra la Slovenia e la Regione Friuli-Venezia Giulia sono importanti e saranno utili anche per la regione confinaria.

Ma in questi contatti c'è una evidente lacuna che dura già da anni, se non già dal giorno in cui la Slovenia è divenuta Stato libero e indipendente. I rappresentanti del Litorale sloveno, ovvero delle sue comunità locali, sono già per regola assenti e raramente vengono interpellati sui problemi che in seguito vengono trattati a livello Slovenia-Venezia Giulia, a livello di Stato da una parte e Regione dall'altra.

E una dissonanza che non può durare e che purtroppo una certa (diciamo anche vasta) politica lubianese continua ad alimentare. La Slovenia è piccola come popolazione, ma regionalmente vasta e con chiare specificità territoriali che bisognerebbe rispettare.

Anche, naturalmente, alla luce della politica europea come è stato nuovamente sottolineato giorni fa durante le celebrazioni del ventennale dell'Alpe Adria. Il rispetto è in fondo dettato anche dal fatto che i problemi che di solito vengono trattati tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia sono problemi concernenti innanzitutto le zone di confine che di caratteristiche particolari ne hanno

molte: scambi commerciali, traffico di frontiera, minoranze e altro. Ma Lubiana non si dà. Si sta ripetendo la politica dell'ex Jugoslavia. Coloro che potrebbero e dovrebbero dire la loro è meglio tenerli lontani.

Da questo stato di cose è scaturita l'idea di proporre, per ora a livello semiufficiale, l'istituzione di un consiglio regionale che a titolo consultivo dovrebbe essere regolarmente interpellato nei casi di problematica e contatti interregionali. Se l'idea avrà seguito (e potrebbe essere in futuro corredata con l'istituzione definitiva di un organismo regionale con poteri nei diversi settori) potremmo dire che la lacuna si sta restringendo e l'acqua incomincia finalmente a essere politicamente più limpida.

Miro Kocjan

LUBIANA Dalla finanziaria 1999 non emerge la volontà dello Stato sloveno di garantire lo sviluppo delle comunità nazionali autoctone italiane e ungheresi. Lo ha rilevato nel corso della sua ultima seduta la commissione parlamentare per le nazionalità. Prendendo in esame i finanziamenti previsti dal gabinetto Drnovsek per gli italiani e gli ungheresi che vivono in Slovenia ha constatato che basteranno soltanto a mantenere in vita le istituzioni e le attività delle due etnie autoctone. In queste condizioni è stato ritenuto un elemento positivo che, almeno per il momento, non siano previsti tagli alle voci di bilancio per le minoranze, come successo lo scorso anno.

L'unico aumento effettivo previsto per il 1999 riguarda le attività culturali. Con 111 milioni di talleri (circa un miliardo di lire) il competente dicastero continua la politica di appoggio alle comunità nazionali impostata dal ministro Jozef Skok.

Per le istituzioni comuni della minoranza italiana con sede in Croazia, Lubiana ritiene di far fronte ai propri obblighi nei confronti della casa editrice Edit, del Drama italiano di Fiume, del Centro di ricerche storico di Rovigno e di Unione italiana con circa 30 milioni e mezzo di talleri. Per i programmi radio-televisivi i finanziamenti previsti sono in tutto 108 milioni e 300 mila talleri (un altro miliardo di lire) che coprono soltanto in minima parte le necessità.

Il governo non si sente comunque in obbligo di offrire sovvenzioni maggiori, visto che manca un accordo formale con l'Ente radio-televisivo nazionale. In campo scolastico di rilievo, come ogni anno, gli investimenti previsti dalla Finanziaria. Con una trentina di milioni scatterà l'ampliamento delle aule della scuola media Pietro Coppo di Isola. Il progetto verrà completato nel 2000, quando partirà il riadattamento dell'elementare, Vincenzo de Castro di Pirano.

La commissione per le nazionalità ha rilevato che anche il funzionamento delle Can regionali sarà a malapena garantito con i mezzi proposti.

Dagli imprenditori molto dure le critiche all'esecutivo del primo ministro Matesa

Fiume Forti critiche al governo del premier Matesa dall'Associazione nazionale degli imprenditori, che torna anche alla carica contro l'imposta sul valore aggiunto, o - meglio - contro l'aliquota dell'Iva al 22 per cento, ritenuta assolutamente eccessiva. Giudicando la situazione economica e finanziaria allarmante, l'associazione nazionale imprenditori chiede un incontro urgente con il premier Matesa per concordare la messa in atto di iniziative di rilancio economico e occupazionale. Nel caso in cui la risposta di Matesa e del suo esecutivo fosse ancora negativa o inconcludente,

l'Associazione imprenditori attuerà una serie di iniziative di protesta, grosso modo già delineate.

Secondo i rappresentanti degli imprenditori, le misure urgenti di rilancio economico dovrebbero cominciare dalla riduzione dell'aliquota Iva e quindi dall'alleggerimento della pressione fiscale, dalla riduzione dei dazi doganali e soprattutto dal taglio della spesa pubblica.

Sempre secondo la predetta Associazione degli imprenditori, attualmente in Croazia il numero dei disoccupati tocca le 300 mila unità e l'indebitamento interno sfiora i 67 miliardi di kune.

Il tutto mentre sono tuttora latitanti o del tutto inconsistenti le misure di rilancio economico (in primis l'occupazione) già da tempo preannunciate dal governo, ma tuttora «in fase di studio» e del tutto inadeguate e inconsistenti.

All'esecutivo del premier Matesa (quest'ultimo ieri duramente contestato dai parlamentari di opposizione, con i quali ha sfiorato la rissa verbale), l'Associazione imprenditori rinfaccia inoltre la mancata attuazione della «compensazione multilaterale» concordata già in aprile per alleviare il problema della scarsa liquidità.

L'uomo, già interrogato dalla polizia a Fiume, ha rapporti difficili con i genitori per questioni patrimoniali

Bastonati e derubati dal loro figlio

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/1,00 = 10,45 Lire*
CROAZIA	Kuna/1,00 = 265,68 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/119,80 = 1.315,67 Lire/l
CROAZIA	Kune/1,435 = 1.155,69 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/113,50 = 1.136,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/1,402 = 1.068,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper, d.c. di Capodistria

Fiume Risvolti sconcertanti nella vicenda dei due anziani coniugi picchiati e derubati nella propria casa d'abitazione nella notte a cavallo tra martedì e mercoledì scorso. I malviventi vi sarebbero anche il figlio di Djordje e Maria Prstojevic, il quale non avrebbe esitato a picchiare i genitori, specie la madre, per motivi ancora da accertare.

La notizia che tra i componenti il terzetto, entrato armi in pugno e mascherato nella casa situata nel sobborgo fiumano di Marcelji, vi sarebbe il figlio dei coniugi Prstojevic non è stata ancora

ufficializzata ma ormai appare più che attendibile. A confermarlo, seppure in maniera indiretta, è stato il portavoce della Questura fiumana il quale ha reso noto che finora la polizia è riuscita ad arrestare uno dei tre malviventi, per giunta parente prossimo dei Prstojevic. «Ho riconosciuto uno dei rapinatori dalla mano - ha detto Djordje Prstojevic - e di questo ne ho parlato alla polizia che ha provveduto ad arrestare una persona sospetta. Se è mio figlio? Con lui siamo in pessimi rapporti ed anzi posso confermare che già in passato aveva picchiato sua madre».

Tornando alla brutale vicenda dei Prstojevic, c'è da rilevare la notizia che Ratko Prstojevic o Angelo Brakus è stato arrestato e interrogato dalla polizia.

L'uomo, che è di nazionalità serba, ha precisato inoltre che il figlio ha cambiato i propri nome e cognome da Ratko Prstojevic in Angelo Brakus. «Purtroppo l'ha fatto su desiderio di sua moglie, un'accesa nazionalista croata, la quale, abitando nei pressi - ha aggiunto - lancia a tutto volume canzoni ustasce non appena ci vede. Pensa di provocarci ma si sbaglia».

Tornando alla brutale vicenda dei Prstojevic, c'è da rilevare la notizia che Ratko Prstojevic o Angelo Brakus è stato arrestato e interrogato dalla polizia.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	23	27	PECHINO	5	19
BOGOTÀ	10	20	JOHANNESBURG	11	26	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	12	15	KIEV	2	8	SAN FRANCISCO	10	26
BUDAPEST	8	17	LAVANA	23	31	SANTIAGO	9	24
BUENOS AIRES	16	26	LIMA	15	19	SEOUL	8	19
CARACAS	19	31	LOS ANGELES	15	24	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	12	25	MANILA	25	27	SYDNEY	13	22
DUBAI	24	34	MONTVIDEO	10	21	TAIPEI	21	24
DUBLINO	13	16	NAIROBI	14	21	TEL AVIV	18	25
FRANCOFORTE	11	15	NEW YORK	6	14	TOKYO	14	20
GIAKARTA	24	32	NIZZA	12	20	TORONTO	2	9
HANOI	23	29	NUOVA DELHI	21	31	WASHINGTON	8	18

TEMPERATURE NEL MONDO

IL TEMPO OGGI

2.000 m +6° C
1.000 m +7° C

TRIESTE 10,2 / 16,9
GORIZIA 4,8 / 17,3
MONFALCONE 5,3 / 17,3
UDINE 4,9 / 16,4
PORDENONE 4,9 / 16,4

VERONA 8 / 14
VENEZIA 8 / 15
MILANO 9 / 16
TORINO 5 / 14
GENOVA 13 / 17
BOLOGNA 8 / 17
FIRENZE 8 / 19
PISA 8 / 18
ANCONA 8 / 18
PERUGIA 9 / 17
PESCARA 9 / 18
L'AQUILA 6 / 14
CIAMPINO 11 / 20
CIAMPINO 13 / 21
CIAMPINO 14 / 19
BARI PALESE 15 / 22
NAPOLI 15 / 22
POTENZA 9 / 10

S. MARIA DI L. 16 / 19
R. CALABRIA 16 / 22
PALERMO 16 / 22
MESSINA 19 / 23
CATANIA 13 / 21
CAGLIARI 12 / 23
ALGHERO 9 / 22

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 ottobre 1998

OGGI Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità specie sull'alta pianura e la fascia prealpina. Inversione termica in quota. **attendibilità 70%**

DOMANI Sui monti cielo coperto, sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso. Possibili deboli piogge (0-5 mm) più probabili al mattino. Nel pomeriggio, sulla costa, possibile Bora moderata. **attendibilità 70%**

TENDENZA PER DOMENICA cielo nuvoloso o coperto con probabili piogge e temporali.

TRIESTE 10,2 / 16,9
GORIZIA 4,8 / 17,3
MONFALCONE 5,3 / 17,3
UDINE 4,9 / 16,4
PORDENONE 4,9 / 16,4

VERONA 8 / 14
VENEZIA 8 / 15
MILANO 9 / 16
TORINO 5 / 14
GENOVA 13 / 17
BOLOGNA 8 / 17
FIRENZE 8 / 19
PISA 8 / 18
ANCONA 8 / 18
PERUGIA 9 / 17
PESCARA 9 / 18
L'AQUILA 6 / 14
CIAMPINO 11 / 20
CIAMPINO 13 / 21
CIAMPINO 14 / 19
BARI PALESE 15 / 22
NAPOLI 15 / 22
POTENZA 9 / 10

S. MARIA DI L. 16 / 19
R. CALABRIA 16 / 22
PALERMO 16 / 22
MESSINA 19 / 23
CATANIA 13 / 21
CAGLIARI 12 / 23
ALGHERO 9 / 22

VIABILITA'

Collegamento autostradale: A28 Tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, chiuso in entrambe le direzioni lo svincolo di Fontanafredda. Tratto Sacile-Est-Porcia chiuso la carreggiata in direzione Portogruaro, per 2 km circa traffico in doppio senso di marcia sulla carreggiata Nord in direzione Sacile. A23 nel tratto Palmanova-Udine Sud chiusa la carreggiata Nord in direzione Udine; per 3 km circa il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata in direzione Palmanova. A4 tratto Latisana-S. Giorgio di Nogaro attivo uno scambio di carreggiata: per circa 5 km chiusa la carreggiata in direzione Trieste. Il traffico scorre in doppio senso sulla carreggiata per Venezia. SS15 «Via Flavia» dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico di Rabuse per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate provenienti dall'Italia e diretti in Slovenia con deviazione al valico di Ferneti.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo in genere poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità a iniziare dalle zone occidentali e in tarda serata possibilità di sporadiche precipitazioni tra la Liguria e l'alta Toscana. Al primo mattino visibilità localmente ridotta sulla valle Padana per foschie dense e occasionali banchi di nebbia. Al Centro e sulla Sardegna cielo per lo più sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulla Sardegna. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi lungo la dorsale appenninica. Sulla Sicilia schiarite alternate a temporali annuvolamenti.

Senza notevoli variazioni.

Deboli di direzione variabile, tendenti a provenire da Ovest-Sud Ovest e a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mossi stretti di Sicilia e Jonio; poco mossi gli altri mari.

FITNESS

Nelle palestre sono disponibili i programmi «all inclusive»

Per uno sviluppo armonico diversificare gli esercizi

Quando decidiamo di recarci in palestra, siccome non siamo nella maggior parte dei casi bisognosi di un'eccessiva specializzazione sportiva, è preferibile programmare degli allenamenti misti, che agiscono contemporaneamente su più qualità: si eviteranno in qualche modo pericolosi squilibri organici.

Facciamo un esempio concreto: chi, volendo rinforzare il proprio apparato muscolare, si impegnerà al massimo nell'allenamento con i pesi, dopo poco tempo avrà migliorato la propria forza, ma avendo trascurato le altre qualità fisiche, risulterà lento nei gesti, legato nei movimenti e poco resistente alla fatica; sarà cioè un individuo troppo «specializzato», capace di sollevare un gran numero di chili, ma non di ripetere a lungo l'im-

presa, né di ottenere la stessa resa con altri movimenti atletici più complessi: la casa fondata su un solo pilastro risulta necessariamente storta.

È però anche vero che tutte le qualità atletiche devono essere valorizzate con lavori specifici e mirati alle fasce muscolari interessate: anche se è vero che allenando una qualità si «trascinano» un po' anche le altre, sarà opportuno che voi capiate, programmate e scegliate i metodi di allenamento più opportuni in funzione dello sport che volete svolgere e delle vostre qualità fisiche personali.

Quindi, quando vi recate nel vostro centro sportivo, il consiglio è di iscrivervi con qualche formula che dà la possibilità di fare più corsi, non per aumentare il numero di allenamenti settimanali,

ma per diversificare il vostro programma di esercizi. Allora per esempio abbinate a un allenamento con pesi uno di aerobica se le vostre sessioni settimanali sono due, se sono tre, aggiungete un programma di stretching, se invece sono quattro, ripetete una tipologia di allenamento che più vi entusiasma o di cui avete più bisogno.

Le palestre cittadine propongono una quota mensile per ogni attività specifica ma praticano uno sconto per le tessere «all inclusive», che quindi risultano più convenienti e vi offrono la possibilità di non annoiarvi.

Sarà compito del vostro allenatore tracciare per voi un percorso logico attraverso queste discipline per formulare un programma adatto alle vostre esigenze.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Evitate di farvi coinvolgere da una discussione in ufficio, e andate dritti per la vostra strada. Ripetete la vostra fiducia nel partner.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi vi sentite frenati nella vostra voglia di prendere iniziative nuove. Può nascere, ormai imprevisto, un nuovo legame affettivo.

Leone 23/7 22/8
Riuscite ad esaminare con distacco un problema di lavoro e poi a trovare la soluzione migliore. In amore fatevi un po' desiderare.

Bilancia 23/9 22/10
Un fatto nuovo vi permetterà di avere ormai chiaro il quadro della situazione lavorativa: potete agire. In amore s'impone una scelta.

Sagittario 22/11 21/12
Siete dotati di un forte intuito ma nelle situazioni di lavoro delicate occorre anche diplomazia. Non potete sentirvi al riparo dalle cote.

Aquario 20/1 18/2
Le vostre attività sono in fase di cambiamento: incassi e riconoscimenti saranno gratificanti. Allegria in serata insieme agli amici.

Toro 20/4 20/5
La vostra abilità nell'affrontare le situazioni critiche vi serviranno prima di quanto immaginate. Qualcuno sfugge al vostro fascino.

Cancro 21/6 22/7
Se siete saggi dovete darvi da fare per costruire una solida base per la vostra professione. Le delusioni d'amore sono ormai un ricordo.

Vergine 23/8 22/9
Avete gettato le basi per un ottimo affare, ora vi conviene stringere i tempi. In amore siete piuttosto timidi, ma non per questo dei falliti.

Scorpio 23/10 21/11
Non vi conviene assumervi nuove responsabilità nel lavoro: lo stress non vi farebbe combinare granché. Il cuore è in subbuglio.

Capricorno 22/12 19/1
Curate di più le relazioni sociali: potrebbero esservi indispensabili da un momento all'altro. Un sentimento si fa strada in voi.

Pesci 19/2 20/3
Frenate l'impulsività, dovrete sapere che con la fretta non si concludono mai affari vantaggiosi. L'amore può darvi molto.

I GIOCHI

ANAGRAMMA A FRASE (2,4-6)
Un felino fortunato
Costui che manca sempre di parola, (e il fatto è inaudito veramente) ha indubbi precedenti e, non è folle, ma gli succede niente!
(Testaferrea)

CAMBIO DI VOCALE (6)
Cassaforte insicura
Con due aperture e più di una chiusura, qualcuno di abilita si propone, ma per coprire il fido è meglio avere questa protezione.
(Clampoloni)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'antipodo: Matassa, cassella
Anagramma: Risata, salira

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Corrisponde al mezzogiorno - 3 La Campbell tra le più famose topmodel - 9 Concludono il racconto - 11 Gradovole assunzione - 12 Fra Mario e Monaco - 14 Ministro in breve - 15 La scienza degli atteggiamenti inconsci - 20 Segugi di Aristotele - 22 La fase che assottiglia i partecipanti al torneo - 23 Stampare su nastro - 24 Nessuno comincia così - 25 Aiuti dell'elicottero - 26 Può esserci una caduta - 28 Portati come gli altri - 32 Nota famiglia valdostana di cacciatori - 33 Tipo di carrozzeria per automobili a due posti - 35 Possono esserlo i poteri - 36 Le hanno adulti e bambini - 37 Istituto (abbreviazione) - 38 Banca del Vaticano (sigla) - 39 Lavoro con loro - 40 Nella punta e nel tacco.

VERTICALI: 1 Un ruolo difensivo nel gioco del calcio - 2 Il ditongo nel suono - 3 In mezzo al canale - 4 Così era detto l'esercito sovietico - 5 Autore di sermoni - 6 Controllati con piccoli schermi - 7 Preposizione semplice che vale dentro - 8 Mobilietto con bottiglie - 10 In cinque fanno la metà - 12 Ricopre un'alta carica in azienda - 13 Se è spuntato non serve - 16 Gli immaginari abitanti della luna - 17 La città natale di Verne - 18 Mammiferi come il lamantino e il dugongo - 19 Una tassa sugli immobili (sigla) - 21 Le ultime di centinaia - 27 È collegata al cuore - 29 Regali, presenti - 30 È il padre dei vizi, secondo un noto detto - 31 Capitale delle Samoa - 32 Dea dell'abbondanza - 34 Si può indicare con E.

OTTOBRE: MESE DELLA PREVENZIONE

DALL'UNO AL TRENTA OTTOBRE ALL'OFFICINA D'IGIENE MANTENIMISANO ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE! (FINO AD ESAURIMENTO MERCE)

IN CORSO ITALIA 9 NELLA RINNOVATA GALLERIA ROSSONI

L'UNICO NEGOZIO SPECIALIZZATO IN IGIENE ORALE E PRODOTTI NATURALI PER LA CURA DEL CORPO

PER OGNI ACQUISTO UNO SPAZZOLINO PARO M27

MANTENIMISANO

DERBESERES
L'ERBOLARIO
NUTRIZIONE
VALORBA
PIANTA MEDICA
CARLO SESA
FANGHI D'ALGA GUAM
SCHOTTE LACOTE
EUREBES
SPIRULINA MARCUS ROHRER
CARBONINE
VIOPRA
AURO SHIKHA
WELEDA
KRAUTER OL
TERRE DI AMERIGO
BRUTIA
RESTIVA
L'AMANDIE
ABOCA
CORPORE SANO
SPEDICO
SPECIALI FIORENTINI
L'AGAPE
CENTRO ROMANO ERBE
ORD RIVER - TEA TREE OIL
BOTTEGA DI LUNGA VITA
THURSDAY PLANTATION

PARO TOPIX
BITAL
BRAUN
PARODONTAX
EFFERDENT
NATURAL WHITE
INTERPLAK
GLIDE
ORAL GUM
ARONAL
BROXO
EBUR
WATER PIK
BUTLER
IDECO
BENODENT
FITYDENT
DENTOSAN
SILVER CARE
ELMEX
FRISSETTA
SENSODYNE
PERIOGARD
EUDENT
ORAL-B
COREGA

LOTTO

Il segno 6 dominante su Bari Il segno 1 dilaga su Napoli

Un ulteriore avvicinamento è previsto tra i numeri più ritardati cronologicamente nelle diverse ruote a breve termine. Sono dominanti in particolare il segno «6» su Bari con 26 - 56 e il segno «1» su Napoli con 61 31 110. Favorevole posizione del 26 su Torino, anche con l'ambo 26, 58, mentre su Venezia il 37 interessa per il suo squilibrio unitamente a 21 37 63 59.

Per quanto attiene il capolista 28 di Cagliari il suo ritardo di primo livello è di 102 colpi e il suo ritardo cronologico di 116. Si ha quindi il rapporto: 102/116 = 0,879 (valore credibile).

Il gioco di ambo è proponibile con la formazione ritenuta attendibile allo stato delle ricerche, cioè: 28 31 68 63. Di interesse su Milano il 45 e per ambo 25 66 45.

Capolista: Bari 56 (70), Cagliari 28 (116), Firenze 63 (59), Genova 39 (101), Milano 25 (60), Napoli 73 (59), Palermo 33 (89), Roma 44 (90), Torino 13 (88), Venezia 21 (86).

g.c.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Non bastano due lenti per fare un paio di occhiali

Montereste una lente alla rovescia? No, è fin troppo ovvio che non servirebbe al vostro scopo. Purtroppo attraverso la pubblicità è difficile spiegarvi come funziona un paio di occhiali. Se volete saperlo, venite a trovarci, e capirete il loro corretto funzionamento.

In ottobre, mese della vista, controllo gratuito dei tuoi occhiali!

OTTICA DEIURI

mette a fuoco i particolari

VIA CARDUCCI 2 (ang. piazza Dalmazia) • Tel. 040.36.27.37

Esuli e indennizzi Il «tavolo» continuerà a lavorare

La lettera del presidente della Federazione degli esuli, Renzo de' Vidovich, pubblicata qualche giorno fa dal Piccolo, contiene alcune inesattezze che per dovere di verità ritengo opportuno correggere attenendomi scrupolosamente ai fatti.

1) Nel luglio del 1996 ho presentato un disegno di legge, ispirato dall'Associazione delle comunità istriane, avente per obiettivo un equo e definitivo indennizzo delle proprietà che gli esuli hanno dovuto abbandonare nei territori ceduti alla ex Jugoslavia.

La proposta si basa sulla tesi che gli esuli istriani e giuliano dalmati devono essere risarciti dallo Stato italiano e non da altri, poiché l'Italia ha utilizzato i loro beni per pagare alla Jugoslavia i debiti di guerra. Veniva allora indicata una spesa approssimativa di cinquemila miliardi sulla base del coefficiente di rivalutazione rispetto ai prezzi del 1938 e sulla base del numero delle pratiche giacenti presso il ministero, oltre 34 mila (oggi il numero delle pratiche si è ridotto a meno di 20 mila e il coefficiente potrebbe venir rivisto senza venir meno al principio dell'equo e definitivo indennizzo).

2) Nel giro di poco tempo altri parlamentari hanno presentato analoghe proposte, in particolare il senatore Servello di An, che si basava sul medesimo principio.

3) Nella primavera del '97 la commissione finanze e tesoro del Senato ha iniziato l'esame delle diverse proposte. A nome del governo, verso il quale da tempo avevo iniziato un'opera di sensibilizzazione parlando ripetute volte con il sottosegretario Parisi e con lo stesso presidente del consiglio, Romano Prodi, è intervenuto il sottosegretario Cavazzuti dicendo che il ministero avrebbe dovuto quantificare l'onere per lo Stato e che comunque nella legge finanziaria non c'erano risorse a sostegno di tali richieste.

4) Si è iniziato allora un attivo impegno diplomatico e politico nei confronti della presidenza del consiglio per convincere il governo a inserire nella nuova legge finanziaria una somma da destinare alla futura legge per un equo e definitivo indennizzo. Grazie anche all'opera del sottosegretario Fasino la legge finanziaria per il 1998 aveva previsto infatti un accantonamento di 140 miliardi nel triennio 1998-2000.

Su questo punto occorre essere chiari: non potendo conoscere le caratteristiche di una legge non ancora approvata, il ministero del Tesoro aveva previsto una cifra meramente «indicativa» (l'accantonamento) in attesa che una nuova legge quantificasse esattamente l'onere per lo Stato.

Ma già questo «impegno» consentiva di rimuovere le riserve espresse dal sottosegretario Cavazzuti permettendo così alla commissione del Senato di riprendere l'esame delle proposte, come poi è realmente successo tre settimane fa.

In sintesi, il problema reale è fare in modo che la commissione finanze del Senato porti a termine l'esame delle diverse proposte, provveda alla stesura definitiva della legge e che il governo esprima la volontà di chiudere definitivamente il problema.

5) A questo proposito è da ricordare che nel maggio di quest'anno è stato istituito, presso la presidenza del consiglio dei ministri, un «tavolo», dove sono rappresentate tutte le associazioni degli esuli, per discutere i problemi ancora irrisolti che li riguardano, a cominciare dalla legge sugli indennizzi.

6) Mentre scrivo è stato varato un nuovo governo. E del tutto ovvio che mi adopererò perché il «tavolo» continui a operare e perché il Parlamento approvi una legge che riconosca agli esuli l'indennizzo equo e definitivo al quale hanno diritto. Questi i fatti, il resto è propaganda che non mi interessa e della quale non mi sono mai occupato.

Fulvio Camerini
senatore dell'Ulivo

WONDERLAND



Entro il Duemila anche i cinesi avranno la loro Disneyland

BEIJING Entro il Duemila anche la Cina avrà la sua Disneyland. Gli operai stanno lavorando a pieno ritmo per terminare entro i tempi stabiliti le attrazioni di «Wonderland», un parco dei divertimenti che, sposando la passione cinese per i giochi a quella americana per il meraviglioso, promette proprio bene.

Porti e trasporti un progetto insensato

Grazie al Piccolo che ha suonato l'allarme per i continui tagli alle ferrovie che interessano Trieste e la Regione, i nostri rappresentanti si sono urgentemente attivati (finalmente all'unisono) per premere sul governo dando così il segnale a Roma che doveva invertire la rotta. Provvedimenti ed assicurazioni importanti si sono già ottenuti. Bravi, congratulazioni. Ma per ciò che riguarda i convogli merci c'è da stare con gli occhi aperti, non solo perché il nostro porto ha fame di comunicazioni assai più efficienti, ma anche perché i tagli ferroviari avvenuti (spero di sbagliarmi) fanno parte di un disegno più vasto. E se così è, il pericolo è veramente grosso perché c'entra la disoccupazione che affligge il Sud. Mi spiego.

Recentemente si è deciso di lanciare Gioia Tauro come il più grande porto di riferimento (hub-port) del Mediterraneo, prospettando di far scaricare poi via terra lungo tutta la penisola i container per il Centro Europa, e viceversa. Un progetto insensato, addirittura ridicolo se si tiene conto della situazione delle nostre intasate o disastrate ferrovie e strade. È evidente infatti che è assai più economico ed ecologico far giungere i container via mare direttamente a Trieste (oppure indirettamente da Gioia Tauro, trasferendoli su navi feder).

Ma per aiutare il meridione pare si voglia insistere sul progetto terrestre, senza badare ai costi (ampliamento e manutenzione di linee ferroviarie e di autostrade lunghe migliaia di chilometri, e costi dei mezzi rotabili, costo del personale ecc.). Dunque conti in rosso cupo;

COME TI CHIAMI

I profeti Geremia e Tobia

Tobia è un nome che in Italia è diffuso soprattutto nell'Italia meridionale e nella zona di Bolzano, nella variante tedesca Tobias. Tobia era uno dei profeti dell'Antico Testamento: Thobhiyh in ebraico significa secondo alcuni «Jahvé è buono», secondo altri «è gradito al Signore». Tra le predizioni del profeta Tobia la Bibbia ricorda l'annuncio della fine della schiavitù del popolo ebraico in Assiria, la fine del regno di Nabucodonosor e la caduta della città di Ninive. Tobia, uomo di straordinaria bontà, perse ogni suo avere e divenne cieco per aver compiuto un atto di generosità. Riacquistò la vista grazie a un unguento fatto con il fiele di un pesce, che il figlio Tobio, su consiglio dell'arcangelo Raffaele, che si era presentato a lui sotto forma di pellegrino, gli aveva consigliato di estrarre e conservare. San Tobia, soldato cristiano dell'imperatore Licinio morì martire in Arme-

nia. Il suo anniversario ricorre il due novembre, giorno dei defunti, e, forse per questo motivo, è considerato il patrono dei becchini, il nome è diffuso nei paesi anglosassoni nella forma diminutiva Toby, nome anche di un famoso gatto dei cartoni animati. Geremia, nome di origine ebraica col significato di «Dio ha salvato» era un profeta dell'Antico Testamento, che concluse la sua vita lapidato in Egitto. Aveva profetizzato l'invasione dei babilonesi come punizione al popolo d'Israele per la sua corruzione e per il comportamento immorale. È conosciuto come «il profeta dei dolori», per la sua abitudine di lamentarsi continuamente di quanto accadeva.

Jeremy Irons è un famoso attore cinematografico che porta questo nome.

Anna Piccioni
L'Italia dei Valori
Trieste

nuove «cattedrali rotabili», con i vantaggi per l'Italia intera - e per il meridione - che anche i bambini immaginano. Evidentemente non ci accorgiamo che il mare Idio ce l'ha dato gratis e che non ha bisogno di manutenzione.

Vengono spontanee due domande: 1) l'Unione Europea che profonde somme enormi per le grandi linee di traffico è d'accordo che l'Italia progetti uno sperpero tanto baldoro e continuativo condannando irreversibilmente Trieste, naturale capolinea del «Corridoio adriatico» e con la Regione, cuore strategico per il Nord-Est d'Europa? 2) la competizione globale, che impone i trasporti più economici ed ecologici, vogliamo affrontarla come i gamberi?

Ecco i motivi per cui tutti i nostri rappresentanti - locali e regionali - devono impegnarsi ulteriormente per ottenere un'accelerazione decisiva di tutti i lavori ferroviari e stradali già in atto o in progetto che congiungono Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro ai confini.

Nereo Franchi
Trieste



Il recente Dpr, che troverà attuazione quest'anno scolastico o, comunque, il prossimo, lasciato intatto il primo capoverso del comma 9 dell'art. 2, quello che riguarda le «scuole slovene» (che poi sarebbero «italiane» come gli stipendi e le fatture pagate in lire italiane), per quanto riguarda la «tutela» delle seconde, si esprime in questi testuali termini: «Nell'attribuire l'autonomia alle scuole con lingua di insegnamento italiana, site negli stessi ambiti territoriali (di quelle «slovene») le «conferenze provinciali» terranno conto delle decisioni assunte nei confronti delle scuole di insegnamento sloveno».

Senza soffermarci su termine «conferenze provinciali» che non mi consta siano ancora state convocate e le cui attribuzioni non sono a tutt'oggi note a tutti e i cui componenti ancor meno, quali sarebbero, secondo l'estensore di questo capoverso politico-letterario, gli ambiti territoriali delle scuole? Soprattutto delle elementari e delle medie inferiori, restando inteso che quelle superiori siano necessariamente a carattere provinciale, date le sue minime dimensioni e dato che, ad esempio, l'Istituto nautico ha caratteristiche specifiche che non sono regionali ma addirittura a livello adriatico; solo che ci riferissimo al corso costruttori che non ha riscontro né a Venezia né ad Ancona.

Conclusione «salomonica» di chi non vuole assumersi la fatica di esprimere le proprie perplessità in un simile terreno minato per l'italianità futura della Venezia Giulia (se ha ancora senso per la sua popolazione) è quella di lasciare ai Comuni il compito di delimitare questi stessi «ambiti», specie per le scuole elementari e medie, appunto.

Ciò significa che le «conferenze provinciali» prende-

ranno atto delle «decisioni» assunte dai rispettivi Comuni dell'Altipiano, in special modo, circa il destino delle scuole (rare) con lingue d'insegnamento in italiano insistenti sul loro territorio. Come dire, in termini pratici, che nel giro di 2-3 anni non ce ne sarà più nessuna, o quasi!

Ma, sempre i lungimiranti benpensanti «moderati», ciò contribuirà a «enfaticizzare» tali piccole amministrazioni locali (come se non lo fossero già abbastanza)! Non sarebbe, comunque, il caso di preoccuparsi più di tanto perché circola la voce che ci sia già, in un cassetto del Provveditorato agli studi, un progetto già confezionato a livello «centrale» che prevederà, non è nemmeno il caso di supporre, l'applicazione dei parametri nazionali anche per le nostre scuole (quella italiana intendendo dire) e solo per quelle, naturalmente, che dovranno «fondersi» in media una su due entro i citati 2-3 anni.

Auguri! E pensare che taluni asseriscono che tutto ciò viene fatto per «arricchirci» a tal punto, dico io, che ne avremo le tasche piene; overossia: piene le tasche!

Bruno Benevol
coordinatore regionale della consulta-scuola di Alleanza nazionale

Friulani a Malpensa
Triestini a Linate

Nella pubblicità a tutta pagina apparsa sul Il Piccolo del 21 ottobre a cura dell'Alitalia appaiono delle frasi a dir poco sorprendenti. Nel celebrare la nascita del «Systema Alitalia» (perché quella «y» in una parola italiana?) la nostra compagnia di bandiera fa sapere che «per il Friuli si apre un nuovo mondo» e che «chi abita in Friuli potrà raggiungere comodamente tutto il mondo», grazie all'apertura di Malpensa 2000. A questo punto vien da chiedersi se si tratta di una gaffe dovuta all'ignoranza dei pubblicitari dell'Alitalia che hanno approntato la pagina oppure a una scelta della compagnia: forse Malpensa 2000 sarà riservata ai friulani, mentre gli abitanti di Trieste e dell'Isontino continueranno a...

far scalo a Linate. Un chiarimento sarebbe opportuno. Da parte mia cercherò, quando possibile, di volare con altre compagnie: data l'evidente scarsa conoscenza della geografia da parte dell'Alitalia, non vorrei prenotare un volo per l'Islanda e finire magari a Dublino.

Ugo Borsatti
Trieste

Non è questa la politica
che abbiamo sognato

Nello scorrere le pagine dei giornali di questi giorni, nel seguire la crisi politica e morale del nostro Paese attraverso le sue mille sfaccettature, ho provato - direi quasi - un profondo rimpianto per quelle che erano le «contrapposizioni» di un tempo. Contrapposizioni aspre, verbali, talvolta anche fisiche, ma pur sempre lineari, «pulite», improntate alla massima chiarezza. Ognuno allora si faceva paladino delle proprie idee, e delle proprie convinzioni e le sosteneva senza sotterfugi, a viso aperto, portando avanti con grande determinazione il proprio progetto politico e culturale. Poiché i giovani che in quel processo di lotta, di formazione e di maturazione, «cambiavano l'idioma», gli anziani, poi erano saldamente arroccati sui loro principi.

Questa premessa per analizzare i fatti di questi giorni. Queste considerazioni per rilevare a quale grado di grezza e bassezza morale la prima che politica siano arrivati tanti nostri parlamentari, eletti dal popolo, lo ricordiamo, nelle loro frequenti e disinvolte «migrazioni» da un polo all'altro.

Scrivo Camon: «Cossiga ha offerto questa forza prima al Polo, inutilmente; poi a un'alleanza Polo-Ulivo, inutilmente; ora la offre all'Ulivo, utilmente. Ma gli elettori che hanno espresso quei voti, erano disponibili a queste offerte in tutte le direzioni? Certamente no; e ancora: «Il rimedio a questa situazione legittima ma non democratica, è una norma che fissi l'insormontabilità degli schieramenti: un candidato è eletto in uno schieramento per realizzare il programma di quello schieramento e non il programma opposto». E di rimando l'«Avvenire»: «si pone oggi una fondamentale questione di igiene politica per cui i patiti sottoscritti con i cittadini vanno rispettati. Cosa che non riscontriamo nell'incarico prospettato per D'Alema, né nelle disinvolte scorribande da un polo all'altro».

III ANNIVERSARIO
DOTTOR
Domenico Vuga

Sei sempre nel mio cuore. Mi manchi.

Tua sorella CARLA
Trieste, 23 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO
Domenico Moretti

Ricordarti sempre. Dimenticarti mai.

Tua moglie LUCIA
Trieste, 23 ottobre 1998

Italiano e sloveno, chi decide e come

Come volevasi dimostrare: l'approvata proposta (in primavera) della VII Commissione parlamentare, di modifica all'articolo del Regolamento per il dimensionamento ottimale degli istituti scolastici, che riguardava le zone del territorio nazionale in cui esistevano lingue minoritarie, come la Venezia Giulia, è stata inesorabilmente disattesa dal successivo regolamento.

Ciò che tentava «democraticamente» di evidenziare la modifica della commissione era che, nelle aree di confine, non si procedesse al «dimensionamento» (leggi: chiusura) delle scuole con lingua di insegnamento «diversa» dall'italiano (leggi: sloveno) qualsiasi fosse il numero di iscritti o di aule necessarie (leggi: pochissimi) e per motivi di «tutela» della lingua minoritaria ma che contemporaneamente, e in modo altrettanto democratico, nelle stesse zone non fossero «dimensionate» nemmeno quelle con lingua di insegnamento nazionale, cioè, italiana, per lo stesso, identico motivo: di tutela della maggioranza!

Il recente Dpr, che troverà attuazione quest'anno scolastico o, comunque, il prossimo, lasciato intatto il primo capoverso del comma 9 dell'art. 2, quello che riguarda le «scuole slovene» (che poi sarebbero «italiane» come gli stipendi e le fatture pagate in lire italiane), per quanto riguarda la «tutela» delle seconde, si esprime in questi testuali termini: «Nell'attribuire l'autonomia alle scuole con lingua di insegnamento italiana, site negli stessi ambiti territoriali (di quelle «slovene») le «conferenze provinciali» terranno conto delle decisioni assunte nei confronti delle scuole di insegnamento sloveno».

Senza soffermarci su termine «conferenze provinciali» che non mi consta siano ancora state convocate e le cui attribuzioni non sono a tutt'oggi note a tutti e i cui componenti ancor meno, quali sarebbero, secondo l'estensore di questo capoverso politico-letterario, gli ambiti territoriali delle scuole? Soprattutto delle elementari e delle medie inferiori, restando inteso che quelle superiori siano necessariamente a carattere provinciale, date le sue minime dimensioni e dato che, ad esempio, l'Istituto nautico ha caratteristiche specifiche che non sono regionali ma addirittura a livello adriatico; solo che ci riferissimo al corso costruttori che non ha riscontro né a Venezia né ad Ancona.

Conclusione «salomonica» di chi non vuole assumersi la fatica di esprimere le proprie perplessità in un simile terreno minato per l'italianità futura della Venezia Giulia (se ha ancora senso per la sua popolazione) è quella di lasciare ai Comuni il compito di delimitare questi stessi «ambiti», specie per le scuole elementari e medie, appunto.

Ciò significa che le «conferenze provinciali» prende-

ranno atto delle «decisioni» assunte dai rispettivi Comuni dell'Altipiano, in special modo, circa il destino delle scuole (rare) con lingue d'insegnamento in italiano insistenti sul loro territorio. Come dire, in termini pratici, che nel giro di 2-3 anni non ce ne sarà più nessuna, o quasi!

Ma, sempre i lungimiranti benpensanti «moderati», ciò contribuirà a «enfaticizzare» tali piccole amministrazioni locali (come se non lo fossero già abbastanza)! Non sarebbe, comunque, il caso di preoccuparsi più di tanto perché circola la voce che ci sia già, in un cassetto del Provveditorato agli studi, un progetto già confezionato a livello «centrale» che prevederà, non è nemmeno il caso di supporre, l'applicazione dei parametri nazionali anche per le nostre scuole (quella italiana intendendo dire) e solo per quelle, naturalmente, che dovranno «fondersi» in media una su due entro i citati 2-3 anni.

Auguri! E pensare che taluni asseriscono che tutto ciò viene fatto per «arricchirci» a tal punto, dico io, che ne avremo le tasche piene; overossia: piene le tasche!

Bruno Benevol
coordinatore regionale della consulta-scuola di Alleanza nazionale

Friulani a Malpensa
Triestini a Linate

Nella pubblicità a tutta pagina apparsa sul Il Piccolo del 21 ottobre a cura dell'Alitalia appaiono delle frasi a dir poco sorprendenti. Nel celebrare la nascita del «Systema Alitalia» (perché quella «y» in una parola italiana?) la nostra compagnia di bandiera fa sapere che «per il Friuli si apre un nuovo mondo» e che «chi abita in Friuli potrà raggiungere comodamente tutto il mondo», grazie all'apertura di Malpensa 2000. A questo punto vien da chiedersi se si tratta di una gaffe dovuta all'ignoranza dei pubblicitari dell'Alitalia che hanno approntato la pagina oppure a una scelta della compagnia: forse Malpensa 2000 sarà riservata ai friulani, mentre gli abitanti di Trieste e dell'Isontino continueranno a...

far scalo a Linate. Un chiarimento sarebbe opportuno. Da parte mia cercherò, quando possibile, di volare con altre compagnie: data l'evidente scarsa conoscenza della geografia da parte dell'Alitalia, non vorrei prenotare un volo per l'Islanda e finire magari a Dublino.

Ugo Borsatti
Trieste

A tali commenti, possiamo renderci conto una volta di più come il partito del «non voto» aumenti di elezione in elezione. Comprendo, capisco profondamente la sempre più marcata disaffezione della gente per la politica. Com'è possibile infatti che il mio voto dato a un cittadino perché porti avanti una determinata politica, una volta eletto, disattenda il mandato ottenuto, lo stravolga e passi allo schieramento opposto? Sempre Camon: «La soluzione è legale, non morale». Sarà anche vero sotto il profilo costituzionale, ma tale atteggiamento stride con l'etica della gente che si sente, è il caso di dirlo, ignobilmente truffata.

Non è questa, credetemi, la politica che abbiamo sognato. Non è questa la morale pubblica. Per uscire, per respirare aria pulita, occorre una legge. È veramente questione di igiene.

Ognuno se non ne condivide più i principi, ha il diritto di cambiare schieramento. Ma per farlo, prima ancora di aderire al nuovo soggetto politico, dovrebbe dare le dimissioni ufficiali in Parlamento da deputato. Fatto questo, inizierà per lui un periodo di «apprendistato», di gavetta che lo porterà come semplice cittadino a «farsi le ossa» ricominciando da zero nel partito da lui scelto.

A questo punto potrà essere ricandidato nella nuova formulazione politica da lui scelta, sempre che il suo «risparmio» sia considerato onesto e convincente. Penso che tutte le forze politiche - nessuna esclusa - dovrebbero essere unite nel portare all'approvazione di tal fatta. Ne ricaveremo più lustro e più serietà - ammettiamolo - il Parlamento, sarebbe forse un primo «scossone», una prima salutare spinta al riavvicinamento e al coinvolgimento del cittadino con la politica italiana.

Guido Mondolfo
Gorizia

Ha lasciato serenamente la lunga vita terrena

Luigia Tekstor
ved. Robida

La piangono ricordandola affettuosamente la figlia EMY con il marito STELLIO, i nipoti e i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente la dottoressa FERIN, i dottori GALASSO e NABERGOJ e il personale paramedico del Satorio - Pneumologia. Le esequie avranno luogo sabato 24 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tarcisio Luca
di anni 83

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, le nuore e la nipote. I funerali avranno luogo sabato 24 ottobre, alle ore 10, nella Pieve di Gorto (Ovaro), proveniente dall'ospedale Civile di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti in qualsiasi modo o forma vorranno onorare la sua memoria.

Trieste-Luicis di Ovaro,
23 ottobre 1998

È mancata

Cristina Babuder
ved. Goriani

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con ELDA e DIEGO, il genero ALFER e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente il reparto di Nefrologia e la casa di riposo «Itis».

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1998

Si è spenta serenamente

Rosa Tripoli
ved. Coppani
(Rosetta)

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti. I funerali saranno celebrati domani, 24 ottobre, alle ore 15 nella basilica di Grado.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara salma.

Grado, 23 ottobre 1998

È serenamente deceduto

Ivo Turchetti
anni 87

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti. I funerali saranno celebrati domani, 24 ottobre, alle ore 15 nella basilica di Grado.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara salma.

Grado, 23 ottobre 1998

Ringraziamento

Nel ricordo dell'amata

Emilia Vaga
ved. Rossi

la famiglia DORDONI ringrazia la Casa di riposo «CARDUCCI» per l'amorevole assistenza.

Trieste, 23 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Domenico Moretti

Ricordarti sempre. Dimenticarti mai.

Tua moglie LUCIA
Trieste, 23 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Pettiroso
ved. Kermac

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con CLAUDIO, il figlio MARINO con ELISABETTA, il nipote MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Gottardo
ved. Chiavelli

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO con CATERINA e AMEDEO, il nipote MATTEO e i parenti tutti. Si ringraziano il medico curante dottor HROVATIN, il dottor SINAGRA e tutto il reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo sabato 24 ottobre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 23 ottobre 1998

Partecipano al dolore di MAURO: IRMINA e GINO.

Trieste, 23 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Tekstor
ved. Robida

La piangono ricordandola affettuosamente la figlia EMY con il marito STELLIO, i nipoti e i parenti tutti. Si ringraziano sentitamente la dottoressa FERIN, i dottori GALASSO e NABERGOJ e il personale paramedico del Satorio - Pneumologia. Le esequie avranno luogo sabato 24 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1998

È mancata

Cristina Babuder
ved. Goriani

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con ELDA e DIEGO, il genero ALFER e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente il reparto di Nefrologia e la casa di riposo «Itis».

I funerali si svolgeranno sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1998

Si è spenta serenamente

Rosa Tripoli
ved. Coppani
(Rosetta)

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti. I funerali saranno celebrati domani, 24 ottobre, alle ore 15 nella basilica di Grado.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara salma.

Grado, 23 ottobre 1998

È serenamente deceduto

Ivo Turchetti
anni 87

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti. I funerali saranno celebrati domani, 24 ottobre, alle ore 15 nella basilica di Grado.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara salma.

Grado, 23 ottobre 1998

Ringraziamento

Nel ricordo dell'amata

Emilia Vaga
ved. Rossi

la famiglia DORDONI ringrazia la Casa di riposo «CARDUCCI» per l'amorevole assistenza.

Trieste, 23 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Domenico Moretti

Ricordarti sempre. Dimenticarti mai.

Tua moglie LUCIA
Trieste, 23 ottobre 1998

Il comitato ristretto ha licenziato ieri una bozza che accorpa le varie proposte di legge

Commercio, ecco il testo unico

Novità per l'arco di apertura, il giorno di riposo e le tabelle - Sinistra critica

COMMERCIO Ecco le altre piccole novità
Si potranno vendere i giornali direttamente anche in spiaggia
Ancora «tabù» i supermercati

TRIESTE Novità anche in materia di vendita dei giornali, dal lavoro del comitato ristretto svoltosi ieri in sede di Consiglio regionale per la riscrittura della riforma in materia di commercio. Confermata la fase di sperimentazione in merito alla liberalizzazione della vendita dei giornali al di fuori delle edicole (che resta fissata in 18 mesi), emergono alcune novità come ad esempio la possibilità da parte degli editori di effettuare tale servizio anche nelle località turistiche, sulle spiagge o negli impianti sportivi, qualora gli stessi edicolanti rinuncino a farlo. Ancora tabù invece la vendita dei giornali nei supermercati alimentari. Una piccola variazione, ma sostanziale, riguarda poi la composizione della commissione che dovrà valutare l'andamento della sperimentazione. Assieme a rappresentanti della Regione, in tale commissione dovrebbero entrare a far parte, oltre a membri dei sindacati dei rivenditori e della Federazione degli editori, anche quelli dei Distributori.

TRIESTE Procede a colpi di correzioni e minime variazioni l'iter della riforma sul commercio in Friuli-Venezia Giulia. Ma gli ostacoli non sembrano essere eccessivi. E così ieri il comitato ristretto creato in seno alla seconda commissione (per cercare di elaborare un testo unico dalle tre proposte presentate, una firmata dalla Giunta, una dalla Lega e la terza dai Democratici di sinistra) ha già completato il suo lavoro, «rispedendo» di nuovo il testo accorpato in commissione, con una prossima seduta già fissata per il 10 novembre.

Nel frattempo si delineano anche le posizioni dei vari gruppi, con equilibri che probabilmente si riproporranno anche in aula. Il testo elaborato ieri ha visto infatti il sostanziale appoggio di Fi-Federazione di centro-Cd, An, Lega (che ha visto accolto parte della sua proposta), un parziale appoggio, o in certi casi l'astensione

ne di Ppi e Verdi-Sdi e la netta contrarietà invece dei Ds (contrari all'impianto generale della legge) e del gruppo comunista.

Ma anche in sede di comitato ristretto non sono mancate alcune novità «tecniche». La riforma, così come è stata parzialmente riscritta ieri, prevede ora l'ampliamento dell'arco di orario di apertura possibile dei negozi dalle 5 del mattino alle 23 (contro la precedente ipotesi dalle 5 alle 22). Per la media distribuzione il limite dei metri quadri passa poi da 600 a 800; mentre sulle tabelle merceologiche si sarebbe intravista una ipotesi di mediazione (che potrebbe già concretizzarsi in sede di commissione) tra le quattro previste dalla giunta e le due reclamate a gran voce

dall'opposizione. Altre novità in vista per quel che riguarda il giorno di chiusura settimanale, che non sarà più fissato per legge al lunedì: in tal modo ciascun esercizio, nel corso, della settimana potrebbe scegliere la propria giornata (o mezza giornata di chiusura) a seconda delle proprie necessità e di quelle dei propri clienti.

Su questa riforma non è comunque ancora detta la parola finale, visto che appena il 10 novembre il testo unificato arriverà in commissione. E proprio in commissione è annunciata la prossima battaglia dei Ds. Il gruppo ha infatti già annunciato ieri, al termine dei lavori del comitato ristretto, la presentazione di emendamenti riguardanti soprattutto l'urbanistica commerciale al fine «di evitare il congelamento di un settore che in alcune aree marginali sta lentamente ma inesorabilmente scomparendo».

fe.ba.

L'ipotesi è emersa in una riunione informale tra i gruppi sulle nomine

tenza della giunta. Se Alleanza nazionale punta su Franco Fontanini, suo candidato alle ultime «regionali» e dirigente dei piccoli industriali, Forza Italia preme a sua volta in favore di un proprio candidato alle «regionali», Nistri. Però l'ala forzista che si richiama al capogruppo regionale Sarò è dell'avviso che debbano essere le categorie economico-produttive a esprimere tale candidatura, e sostiene il presidente degli artigiani locali, Bepino Dalla Mora. Ed ecco i popolari accusano la giunta Antonione di voler monopolizzare le nomine di sua competenza nonostante la sua condizione minoritaria.

g.p.

L'esponente del Ppi su D'Alema e il quadro politico locale
Gottardo: «Ulivo finito Ed è tutta colpa dei Ds»

Per la Finanziaria Bilancio, Antonione convoca i gruppi Ma il Ppi risponde: «No, grazie»



TRIESTE Il presidente della giunta regionale del forzista Roberto Antonione (nella foto) ha trasmesso a tutti i gruppi consiliari una lettera con cui li invita a un incontro, la prossima settimana, finalizzato a una loro preventiva audizione sulla Finanziaria '99. L'iniziativa di Antonione è parallela, sul piano dei partiti, alla consultazione già in atto con le categorie socio-economiche.

Ma l'invito viene giudicato negativamente dalle opposizioni, e segnatamente dal Ppi che l'ha già liquidato - per bocca del suo capogruppo Gottardo - come «un tentativo di gestione consociativa»: il confronto deve invece avvenire - questa la contestazione - su un testo che è la giunta a dover proporre.

TRIESTE È la rivincita del capogruppo regionale dei popolari, Isidoro Gottardo, che ora può togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Molti mi attaccavano in primavera - polemizza - quando dicevo che il Pds, nello stesso momento in cui dava vita alla «Cosa 2», non aveva più in testa l'Ulivo ma un nuovo centrosinistra. Ma ecco ora, conclusa l'avventura ulivista di Prodi, l'accordo D'Alema-Cossiga, oggi alleati ma per essere domani l'uno alternativo all'altro: da una parte, come in Europa, una sinistra democratica e dall'altra un centro cattolico-liberale».

Osserva Gottardo: «O si va verso il bipolarismo, che non si attua con una legge elettorale ma rendendo le forze politiche organiche a un sistema appunto bipolare, o si torna, come col governo d'Alema, alle vecchie coalizioni fra partiti diversi. L'Ulivo era ben più della sigla di una coalizione, esso marciava nell'ottica di un bipartitismo e presunse, come passo successivo, una «costituente» che - superando le mille distinzioni tipiche di un sistema che nel passaggio dal fascismo al pluralismo aveva bisogno di ricostruirsi democraticamente - coagulasse tutte le forze di centro-sinistra».

E riprende: «Da ulivista convinto non potevo fingere, già la scorsa primavera, di non vedere che il Pps, nel trasformarsi in Ds, si affermava quale partito del socialismo democratico europeo; e diventava evidente il suo tentativo di trasformare l'Ulivo stesso in una forza della sinistra europea. Ed ecco, allora, il ragionamento speculare di Cossiga: esiste un bipolarismo europeo fra socialdemocrazie e centro liberal-cattolico, e perciò - se il Ds sceglie di perseguire anche da solo la propria strategia di sinistra - si tratta di costruire un centro».

Se in primavera da Roma si accusavano i popolari del Friuli-Venezia Giulia di aver tradito l'Ulivo, laddove

erano i diessini a non volersi presentare alle elezioni regionali in un'unica lista dell'Ulivo, «oggi si capirà - insiste Gottardo - che avevamo capito già allora quanto stava accadendo a livello nazionale». E qui Gottardo cita l'incontro della scorsa primavera a Trieste con Prodi, al quale espresse la convinzione che a non voler più l'Ulivo erano i diessini; e Prodi avrebbe detto già allora, secondo il capogruppo regionale del Centro popolare: «Questo l'ho capito anch'io».

In effetti se quella dell'Ulivo era Pr il Pds una strada obbligata dal sistema maggioritario, col proporzionale - non avendone la necessità - se ne sganciava. E questa per Gottardo era una «prova di verità». Eppure - dice - sarebbe stata possibile una «costituente» regionale dell'Ulivo che portasse poi alla creazione di un unico gruppo consiliare in Regione.

«Nessuna meraviglia dunque - commenta Gottardo - se infine si è arrivati alla liquidazione di Prodi e al compromesso D'Alema-Cossiga, che sancisce la crisi dello stesso bipolarismo. Una tale cultura, impersonata in Italia da Prodi, in realtà non è mai nata in Italia. E vero che dal «fattore K», che per tanti decenni ha favorito la formazione di coalizioni cementate dall'anticomunismo, ora si è passati al «fattore B», unendo quanti intendono scongiurare una rivincita di Berlusconi. Ma comunque è evidente che ha tradito l'Ulivo. Oggi il Ds è compatto, non così il Ppi, spaccato fra seguaci di Martelli e ulivisti pro-Prodi».

Quali sviluppi potranno ora derivare al quadro politico regionale? «Anche Forza Italia e An partecipano alle elezioni separati, salvo dichiarare poi, per necessità, che il Polo esiste; in realtà anche in regione, vedi le «comuni» di Udine, ciascuno corre per sé. Come potranno resistere le logiche «polari» in una situazione che, politicamente, bipolare non è più».

g.p.

Il costituzionalista potrebbe entrare nella commissione paritetica con lo Stato

La Regione chiama Paladin

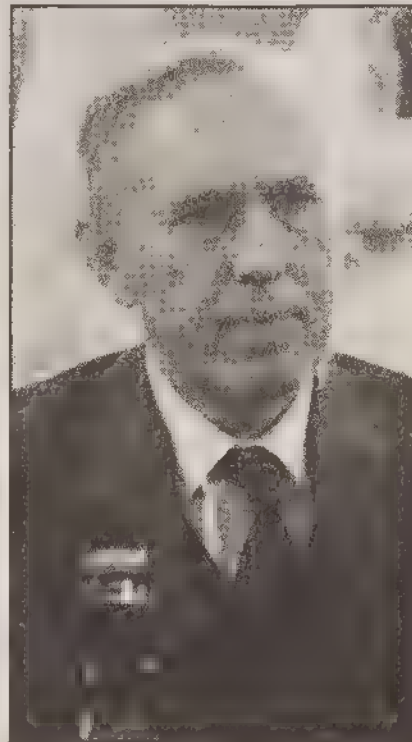
TRIESTE L'ex presidente della Corte costituzionale Livio Paladin potrebbe rappresentare il Friuli-Venezia Giulia, insieme con l'ex sottosegretario Piergiorgio Bressani, in seno alla commissione paritetica Stato-Regione. In questo senso si sono accordati, all'unanimità, i capi-gruppo consiliari che nei giorni scorsi hanno affrontato in un incontro informale il nodo delle nomine di competenza consiliare.

La scelta di Paladin e Bressani è però condizionata all'accettazione da parte degli interessati, per cui al presidente della giunta regionale, Antonione, è stato conferito il mandato di verificarne ora la

disponibilità. Terzo membro è stato intanto confermato l'uscente Giovanni Bellarossa, segretario generale della giunta, mentre usciranno di scena l'avvocato Nereo Battello e l'ex senatore Claudio Beorchia.

Nell'occasione è stato discusso il criterio su cui basare le designazioni unanime dei candidati ai vari incarichi in scadenza. Scelto il principio istituzionale, che fa perno sulla consistenza numerica dei singoli gruppi, è stato intanto fissato il termine del 30 novembre per l'indicazione delle candidature per il Difensore civico e per il **Tutore dei minori**; e ciò perché le nomine possano essere votate dal consiglio entro dicembre e possano diventare operative con il 1.º gennaio.

Per quanto riguarda il nuovo **Comitato regionale di controllo** - la cui presidenza viene espressa dai dieci membri che lo compongono - i capigruppo hanno raggiunto la seguente intesa: i due membri da scegliere fra gli esponenti parlamentari, gli ex consiglieri regionali e gli ex sindaci verranno espressi dal Ds e dalla Lega; i due da scegliere fra ex dirigenti dello Stato, della Regione e degli Enti locali, dal Cpr e da Forza Italia; i due fra gli ex segretari comunali, da An e Rifondazione. Per i restanti quattro membri



(due da scegliere in una «rosa» di dieci segnalati dall'Ordine degli avvocati e due dall'Ordine dei commercialisti) l'accordo deve essere ancora trovato, ferma restando la riconferma - pare - dell'avvocato Enrico Bulfone, un ex Psi oggi gradito al Si e ai Verdi.

Braccio di ferro nel Polo, invece, per la nomina del nuovo presidente della **Fiera di Udine**, di compe-

Il presidente dell'Azienda di promozione dell'Isola d'Oro replica ai dati dell'Osservatorio

«Nessuna crisi turistica a Grado»

E il Comune compie il primo passo per riaprire il casinò

Ad Aprilia Marittima si apre domani la fiera «Nautilia '98»

LATISANA Apre domani ad Aprilia Marittima, per chiudersi l'8 novembre, «Nautilia '98», la mostra mercato d'imbarcazioni usate che ogni anno richiama oltre 20mila visitatori, con oltre 200 espositori e una superficie fieristica di 50mila metri quadrati. All'interno di tale manifestazione si svolgerà anche la consegna del premio «Briccola d'Oro», un riconoscimento che l'Ente fiera cante di Aprilia promuove per gratificare un personaggio italiano o straniero che abbia contribuito allo sviluppo della sicurezza della navigazione.

GRADO La crescita del movimento turistico a Grado è «continua e costante da diversi anni» e nel periodo 1 giugno-30 settembre 1998 ha fatto registrare aumenti del 4,6 per cento negli arrivi (da 136.850 a 143.088) e del 3,2 per cento nelle presenze (da 1.285.946 a 1.326.961) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; dal 1992 a quest'anno, inoltre, le presenze sono aumentate di oltre 220.000 unità. Lo ha evidenziato Alessandro Felluga, presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia, contestando le analisi presentate l'altro giorno, a Trieste, dall'Osservatorio Turistico del Friuli-Venezia Giulia che aveva sostenuto che la performance di Grado è stata inferiore a quella di altre località e che «è di fatto sostenuta solo dalla componente italiana (+2%), mentre non è dinamica quella straniera».

«E' senza ombra di dubbio

un'analisi errata - ha spiegato il presidente dell'Apt gradese Felluga - e non si riesce a comprendere la lettura che l'Osservatorio ha fatto dei dati relativi al movimento turistico. Da giugno ad agosto, infatti, gli stranieri giunti nel territorio dell'Apt di Grado e Aquileia sono aumentati del 9,4 per cento, con un peso di circa il 56 per cento sugli arrivi complessivi (76.594 stranieri rispetto a 60.304 italiani)».

Intanto il Consiglio comunale di Grado ha approvato una delibera per dare avvio a tutti i procedimenti necessari per riattivare, dopo oltre mezzo secolo, il funzionamento di una casa da gioco, che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe essere gestita dall'amministrazione comunale. Si tratta di un primo passo ufficiale che si concretizzerà la prossima settimana, quando a Rapallo vi sarà una riunione degli altri comuni interessati all'apertura di casinò.

Paese con un abitante Ma il cimitero funziona pienamente

UDINE Pers di Lusevera, nelle Valli del Torre, nel cuore del Friuli, è una piccola frazione montana nella quale vive ormai un solo abitante ed è rimasto in funzione soltanto il cimitero dove, ogni tanto, a volte a qualche anno di distanza l'uno dall'altro, torna, per essere seppellito, un emigrante. Pers, prima della Guerra, contava circa 350 abitanti, nonostante mancasse allora un collegamento stradale, e nel 1976, il terremoto aveva allontanato anche la cinquantina di persone che vi erano rimaste. A decidere di non abbandonare il minuscolo centro era stato, allora, soltanto Doro Cragnolini, classe 1926, pensionato, che con la sua esperienza nell'edilizia aveva riparato la propria abitazione e vi aveva fatto rientro assieme alla madre. Dopo la morte dell'anziana, scomparsa nel 1996 a 90 anni, Doro Cragnolini è rimasto solo con il suo cane da caccia e un televisore in bianco-nero. Anche il telefonino cellulare che aveva acquistato, poiché a Pers la linea telefonica non arriva, gli è stato rubato mesi fa, una delle volte che era sceso a Pradielis di Lusevera per fare acquisti.

Una figlia di una sudamericana cambia scuola, sarebbe stata minacciata da bimbi rom

L'ombra del razzismo a Udine

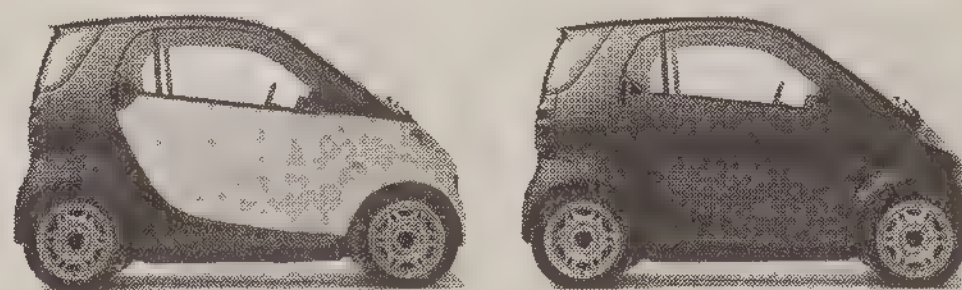
UDINE Una bimba di prima elementare della «Divisione Julia» di Udine, figlia di una sudamericana e di un italiano, ha cambiato scuola, secondo il Movimento «Sos Italia» perché «minacciata da piccoli rom che frequentano lo stesso istituto», secondo la direttrice della scuola, Sandra Romanin, per motivi familiari. L'episodio è stato reso noto dal coordinatore di Sos Italia, Diego Volpe Pasini, che ha riferito che i bam-

bini rom hanno «minacciato e umiliato» la bambina a causa del colore della sua pelle. Volpe Pasini ha anticipato che, dopo una riunione con genitori della scuola, invierà un documento al Ministro della Pubblica Istruzione sulla situazione e chiederà alla Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Trieste un'ispezione nella scuola di Udine. Romanin ha affermato che il trasferimento è stato motiva-

to dalla madre della bambina con la necessità di far frequentare alla figlia un istituto con il dopo-scuola. Romanin ha ricordato che nella scuola ci sono circa cento alunni, una ventina dei quali di etnia Rom. «Quest'anno - ha detto - sono stati chiesti tre nulla osta per il cambio di scuola, uno solo dei quali, a settembre, motivato con la presenza di bambini Rom, ma non per azioni da loro compiute».

»smart solution 059:

Da domani a Udine raddoppiano i posteggi.



In città arriva smart. Piccola fuori, grande dentro. Vieni a vedere di persona quanto spazio c'è in soli 2,5 mt di lunghezza. Prova a guidarla. Prova a parcheggiarla. **smart Center, Via Nazionale 50, 33010 Reana del Rojale, Udine, Telefono: 0432/882010, Fax: 0432/882011. www.smart.com**

smart
reduce to the max.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.32**
tramonta alle **18.06**
La Luna: si leva alle **10.07**
cala alle **20.08**

43.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

San Giovanni da Capestrano

IL PROVERBIO

Quando arriva la gloria, la memoria se ne va.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,52**
Via Battisti mg/mc **6,70**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,72**
Piazza Vico mg/mc **5,55**
Piazza Goldoni mg/mc **4,30**
Via Carpineto mg/mc **1,62**

TEMPO

Temperatura: **10,2** minima
16,9 massima
Umidità: **51** per cento
Pressione: **1030,4** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **5** km/h da NW
Mare: **19,6** gradi

MAREE

Alta: ore **11.03** **+46** cm
ore **-** **-** cm
Bassa: ore **4.59** **-23** cm
ore **17.47** **-48** cm
DOMANI
Alta: ore **0.06** **+24** cm
Bassa: ore **5.24** **-18** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Blitz della Tributaria negli uffici della Direzione regionale delle entrate di largo Panfilì e nelle case di alcuni funzionari

Perquisita l'Intendenza di finanza

Sotto tiro i documenti sullo scandalo degli alloggi del Governo militare alleato

I militari della Tributaria hanno perquisito i principali uffici e l'archivio della Direzione regionale delle entrate di largo Panfilì. Un tempo si chiamava Intendenza di finanza. Gli investigatori sono entrati anche nell'ufficio di Libero Zinno, il direttore regionale, esibendo uno specifico ordine firmato dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Si fa riferimento a presunti reati contro la pubblica amministrazione.

I funzionari hanno perquisito anche l'abitazione di alcuni dirigenti e funzionari. Cercavano documenti sullo scandalo della casa Gma. Gli appartamenti già del Governo militare alleato affittati o assegnati a circa 500 famiglie triestine. Funzionari dello Stato che per anni hanno pagato all'erario canoni d'affitto dell'ordine di quattromila lire l'anno. Meno di un pacchetto di sigarette. Altri dipendenti pubblici sono entrati in possesso di questi alloggi pagandoli cifre ridicole. Anche meno di un box per auto in periferia.

In sintesi la Procura vuole verificare se nell'assegnazione degli alloggi sono state commesse gravi irregolarità.

Le procedure viaggiavano su un binario interno agli stessi uffici finanziari. È stato accertato talvolta che i commissari chiamati a decidere sull'assegnazione degli alloggi erano coinvolti nella gara. Dicevano «sì» a una domanda con la loro firma, o con quella dei loro amici. Insomma dal produttore al consumatore. In famiglia.

Anche sulla stima del valore degli alloggi vi sarebbero stati, secondo la Procura, analoghi giri di valzer. «Sconti» autoconcessi, valutazioni lontanissime da quelle del mercato immobiliare cui devono ricorrere gli altri cittadini.

«Non me la sento di fare una dichiarazione» ha risposto ieri il direttore Libero

Zinno. «Posso solo dire che qui è sempre più difficile, giorno dopo giorno...». È vero, la Tributaria è entrata nei nostri uffici per acquisire fascicoli e documenti relativi a fatti accaduti molti anni fa. Non posso dire di più...»

I militari hanno caricato sulle loro vetture numerosi scatoloni. Verranno aperti nella caserma di via Giulia e ogni atto sarà esaminato con la lente di ingrandimento. La documentazione - come ha sottolineato lo stesso direttore Libero Zinno - è antica. Anni Sessanta e Settanta. Gli investigatori e la Procura vogliono capire come sia stato possibile che in tanti anni, nessuno funzionario del ministero delle Finanze incaricato delle verifiche e dei controlli, si sia ac-

corto delle anomalie. Come dipendente pubblico aveva l'obbligo di segnalare e di far aggiornare i canoni di affitto più che altro «simbolicamente».

L'inchiesta era partita nel settembre del 1995, quando il pm Federico Frezza aveva inviato all'Itis, al Comune, alla Provincia, all'Inail, all'Istituto case popolari e ad altri enti altrettante notifiche per acquisire gli elenchi degli appartamenti di proprietà di questi enti e della loro dimensioni, dei nomi degli inquilini, degli affitti corrisposti. L'intenzione di Frezza era quella di far luce su eventuali privilegi goduti ottenendo assegnazioni a prezzi stracciati.

Nell'ambito di questa «mappatura» già allora i funzionari si erano recati anche negli uffici dell'Intendenza di finanza per farsi consegnare alcuni documenti.

Sulle stesse case ex Gma da anni indaga la Procura della Corte dei conti. L'ipotesi è di danno erariale per canoni irrisori versati per anni e anni e per vendite a prezzi di super-reale.

Claudio Emè
Corrado Barbacini

Il ministero ha deciso la revoca degli atti di cessione

Nulla la vendita delle case

Come se non fossero mai state vendute. Oltre trecento case ex Gma che in passato erano state vendute o riscattate ora tornano di proprietà dello Stato. Gli atti di vendita vengono considerati nulli. Proprio in questi giorni i contratti vengono revocati e la revoca

del Demanio (più un ex ministro, Rino Formica), pendente la sentenza dei giudici della Corte dei conti in attesa che vengano acquisiti nuovi documenti, da Roma, sulla base dei soli documenti presentati da De Luca, a quanto afferma lo stesso procuratore, «hanno

tore della Corte dei conti - nonostante le mie insistenze quegli uffici non hanno ancora provveduto ad adeguare i canoni di affitto delle case ex Gma; basti pensare che per alcuni appartamenti, anche di grande metratura, c'è chi paga un canone di affitto di 3890 lire all'anno; sono tutti soldi che lo Stato perde perché queste proprietà vengono amministrate male o in modo non legittimo, e non da oggi; intanto ho dato mandato allo Iapc di calcolare i canoni sociali sulla base delle direttive correnti, e continuerò a tempestare gli uffici di richieste di adeguamento e, nel caso queste non venissero esaudite, di denunce».

Nella sua mega-inchiesta sulla gestione delle case ex Gma, De Luca era arrivato a quantificare un «buco» di 56 miliardi, cifra che gli ex funzionari per i quali era stato chiesto il rinvio a giudizio rischiavano di dover pagare di tasca loro.

p.s.p.



Le case Gma in via Cantù. La loro assegnazione è oggetto di un'indagine della Tributaria che ha perquisito gli uffici della Direzione delle entrate.

ca segnata al Tavolare. È l'ultimo atto, in ordine di tempo, della battaglia che da anni porta avanti il procuratore della Corte dei conti Giovanni De Luca. Mentre su un gruppo di ex intendenti e funzionari dell'Intendenza di finanza è

deciso di revocare gli atti di vendita».

Non solo, ma De Luca annuncia anche di aver appena presentato una denuncia penale nei confronti del responsabile dell'Ufficio del territorio, Furlani, «perché - spiega il procura-

Riflessione sul tragico gesto all'Università

«L'indifferenza uccide, i giovani vanno aiutati ad amare la vita»

Probabilmente oggi arriverà il nullaosta del magistrato e la famiglia potrà decidere la data dei funerali di Alex Patat, il giovane studente universitario di Pieris che si è tolto la vita mercoledì mattina gettandosi da una finestra dell'ateneo. Comunque il rito non dovrebbe svolgersi prima di lunedì come ha detto il parroco della località, don Floriano, che ha cercato di incontrare i genitori del ragazzo, chiusi nel loro dolore, senza riuscirci. Il sacerdote ha lasciato nella cassetta una lettera di conforto. Don Floriano si chiede il perché di questo gesto, come se lo chiedono i concittadini di Alex. Le stesse domande se le pone la farmacia della lettera che pubblichiamo qui sotto e dà anche dei suggerimenti per cercare di arginare un fenomeno preoccupante in costante crescita.

Perché lo fanno?

Una domanda che forse non avrà risposta.

Nella società in cui viviamo siamo degli illustri sconosciuti. Conosciamo chi su di noi ha il potere oppure ha celebrità. Siamo in un mondo immerso nel relativo. Le cose materiali, il consumismo, l'arivismo, le poltrone comode, queste sono importanti.

Il problema «essere persona» è ormai superato. Non vuoi «stress», non vuoi sentir parlare di malattie, di disgrazie perché queste turbano la tua quiete.

Sono importanti i balli, le gite, i divertimenti di ogni tipo. Ma, ci interessiamo, noi, società dell'al-

tro? Del nostro, evangelicamente parlando, «fratello»?

Scusate questa riflessione, però ci vuole uno stop. Fermiamoci, noi genitori, noi amici, parenti, nemici.

Siamo adulti, stiamo anche invecchiando, ma perché, come trascorre il tempo, non ci sentiamo responsabili se abbiamo fatto poco o niente per poter mettere «un mattone» per ricostruire la società con i suoi valori profondi. I giovani sono le colonne del nostro domani o perlomeno dovrebbero essere tali.

Diamo un aiuto tangibile con l'esempio e la nostra disponibilità affinché, invece di non «volere più vivere», possano ritornare ad amare la vita.

Lavinia Buri
(madre per due volte)

Una circolare interna scatena la bagarre: obbligo di disdettare i contratti con franchigia se i clienti non sono nati nella Ue

Extracomunitario? Niente polizza col Lloyd

Il caso sollevato da un magistrato italiano «rifiutato» perché nato in Libia

Klun, ramo danni: «Nessuno nega ai non europei il diritto di assicurarsi, ma il loro tasso di sinistrosità e di insolvenza è superiore del 70 p.c. alla media...»

Scelta discriminatoria o semplicemente tecnica? Odiosa «scrematura» o normale prassi di tutela? Al Lloyd Adriatico, comunque, hanno fatto un balzo sulla sedia, ieri mattina, nel vedersi proiettati sui giornali per un episodio legato a una circolare europea, inviata agli agenti in tutta Italia e che, almeno teoricamente, sarebbe dovuta rimanere riservatassi-

ma. Un testo che, tanto per capirsi, ha effettivamente innescato una specie di commedia degli equivoci, visto che parla della necessità di disdettare, dal 1° gennaio scorso, tutti i contratti con franchigia di «clienti nati in Paesi non aderenti all'Unione europea», vulgo extracomunitari.

Qualche agente, a Roma, ha esteso il concetto

a tale Bruno Moretti, un magistrato nato per caso in Libia nel 1919, ma italianissimo a tutti gli effetti, che ha innescato un quarantotto. Non si ha notizia, per il momento, di analoghi provvedimenti presi nei confronti di esuli istriani, anche se il rischio era il medesimo (come sa bene chi è nato a Parenzo o a Umago, per usare un esempio di massima, e per anni ha visto comparire sulla carta d'identità la scritta «Jugoslavia»: c'è un'ampia casistica al riguardo).

In Largo Irneri, sede del Lloyd Adriatico, la vicenda viene immediatamente ricondotta in un alveo strettamente legato alla filosofia dell'assicurazione. «In realtà - racconta Massimo Klun, responsabile del Ramo danni del Lloyd Adriatico - la cosa è più semplice di quanto si possa immaginare, e nasce dalla nostra polizza più popolare, la «4 R», che prevede una forma di franchigia, con un forte sconto per gli automobilisti senza sinistri. Nessuno nega agli extracomunitari il diritto di assicurarsi, so-

lo che, dalle nostre statistiche, è risultato che mandano a referto un tasso di sinistrosità superiore del 70 per cento alla media, e un tasso di insolvenza della franchigia che sta quantomeno in proporzione...L'effetto perverso di questo andazzo è che lo stesso non può essere scaricato sul livello generale della tariffa, con ovvia ed iniqua penalizzazione per tutti i guidatori più prudenti, andando in tal senso in controtendenza rispetto agli stessi principi che hanno ispirato l'attuale «deregulation» assicurativa».



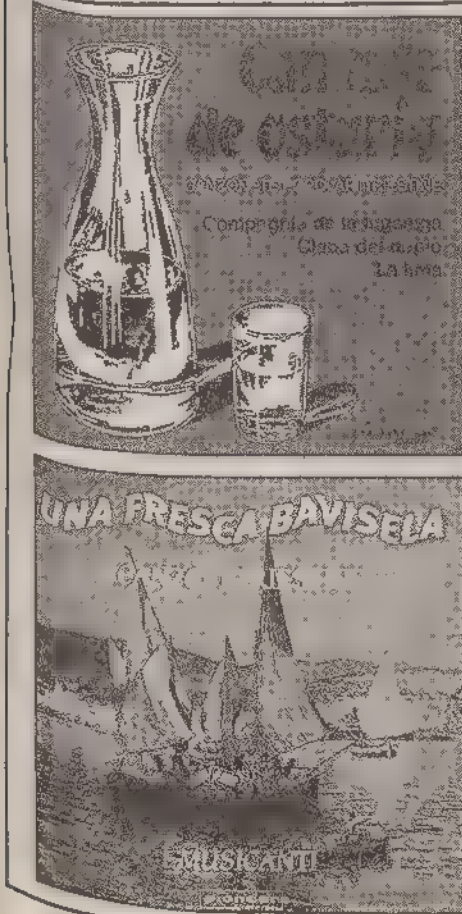
L'assicurazione, insomma, fa capire che non poteva fare a meno di tutelarsi. E la sua forma di garanzia, nello specifico, passa per un cambio di polizza. «Per quanto riguarda - continua Klun - intendevamo solo favorire il passaggio da contratti con franchigia a quelli bonus-malus, che in sostanza premiano o penalizzano i

clienti a seconda del numero di sinistri».

Gli immigrati, in ultima analisi, non sembrano poter offrire garanzie sufficienti per poter rientrare nel numero degli automobilisti «virtuosi». «Qualcosa abbiamo sbagliato anche noi - ammette Klun - perché gli agenti, prima di far partire certe note, dovrebbero fare un'attenta veri-

ca sulle caratteristiche del cliente, ma tant'è. Per quanto ci riguarda invece, dobbiamo comportarci esattamente come una banca, quando si trova di fronte alla richiesta di una carta di credito e deve decidere se il cliente è solvibile o no...Qui non è un problema di extracomunitari o meno. Se un marocchino o un albanese vanno a comprare una macchina o un pezzo di pane, glieli devono dare, non ci sono dubbi. Il problema, semmai, su-bentra se non si dimostrano in grado di pagare...».

Furio Baldassi



Volete fare un regalo significativo e duraturo? Non avete che da scegliere tra questi eccezionali CD triestini e musicassette della serie Pioneer!

1 CD - MC * CANTADE DE OSTARIA
2 CD * LE GALINE TUTE MATE
3 CD - MC * CECCHLIN VOL. 1

4 CD - MC * CECCHLIN VOL. 2
5 CD * TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
6 CD * LE BABE DE RENA VECIA

7 CD * VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA
8 CD * UNA FRESCA BAVISELA
9 CD - MC * A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI!

IN VENDITA DA **RECORD** VIA A. DIAZ 19 - TRIESTE ☎ (040) 304669

nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

Incontro tra Illy e il sindaco di Nikolaev in vista del gemellaggio tra due porti entrambi con zona franca

Un «corridoio» per il Mar Nero

Pronto un accordo di collaborazione per trasporti e industria

Un corridoio intermodale, capace di collegare due porti dotati ciascuno di una propria zona franca, per realizzare un grande progetto di collaborazione economica.

E' questo l'obiettivo che si sono reciprocamente promessi di realizzare il sindaco Riccardo Illy e il suo collega di Nikolaev, Anatoly Olyenik, ieri, al termine della conferenza stampa convocata in municipio per illustrare i contenuti del protocollo d'intesa fra le due amministrazioni, sottoscritto nell'occasione (foto).

Nikolaev è il primo centro cantieristico dell'intera Ucraina, ha potenzialità notevoli e le sue maestranze grande esperienza. Per questo l'esecutivo di Trieste, con Riccardo Illy in testa, ha elaborato l'accordo di collaborazione, che dovrebbe maturare definitivamente nel momento, non molto lontano fra l'altro, in cui il governo ucraino concretizzerà il provvedimento destinato a dotare la città del mar Nero di un punto franco marittimo.

«Gli scambi fra le due città riguarderanno soprattutto il campo economico e specificamente i settori del trasporto e dell'industria - ha ribadito Illy - e Trieste accentuerà così il proprio ruolo di ponte fra l'Europa dell'Est e quella occidentale. La collaborazione fra le due amministrazioni proseguirà anche a livello amministrativo e in futuro approfondiremo le potenzialità di accordi a livello turistico e scientifico nella ricerca».

L'assessore Fabio Neri ha poi ricordato come il protocollo sia stato preparato in

collaborazione con il Bic di Trieste e abbia ricevuto un contributo di 100mila Ecu in quanto inserito nel programma "Taxis city twinning".

«A Nikolaev allestiremo un World trade center - ha poi detto Neri - e sempre in quella città potremo essere osservatori, come amministrazione, all'interno della neocostituita Associazione fra le città-porto del mar Nero».

Oltre al collegamento marittimo, in un futuro non troppo lontano le due città potrebbero essere "avvicinate" anche dalla creazione di una nuova linea aerea diretta, in grado di rappresentare un'alternativa molto rapida per scambi in ambito operativo e organizzativo.

Il sindaco di Nikolaev, Anatoly Olyenik, ha colto

«La collaborazione, ha detto il sindaco, proseguirà in campo amministrativo, poi nel turismo e ricerca»

l'occasione per ringraziare Riccardo Illy e tutti i suoi collaboratori, garantendo la piena disponibilità dell'amministrazione della città ucraina per la realizzazione del progetto: «Auspico che presto si

possa arrivare a un gemellaggio vero e proprio fra Trieste e Nikolaev - ha detto - in quanto un rapporto sempre più stretto fra due città complementari come queste può portare benefici per tutti».

La visita della delegazione ucraina, che dopo la firma del protocollo si è recata in porto per conoscere il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, proseguirà fino a domenica per un contatto con le diverse realtà economiche e istituzionali della città.

Ugo Salvini



Delegazione della Camera di commercio e del Porto alla Fiera di Pechino

Legami più stretti con la Cina

Alla presenza del ministro delle comunicazioni, Huang Zhendong, e dei massimi rappresentanti imprenditoriali e amministrativi delle province, si è aperta ieri, al Centro Fiere di Pechino, «China Transpo '98», rassegna internazionale della logistica in programma fino al 26 ottobre, alla quale partecipano, con uno stand comune, la Camera di commercio e il Porto di Trieste.

La delegazione giuliana, guidata dal presidente camerale Donaghi, ha un nutrito carnet di incontri. Con il presidente della Camera di commercio nazionale, Yu Xiaosong, si è discusso di

una possibile futura presenza ufficiale cinese alla Fiera di Trieste. E' prevista pure una visita al porto di Tianjin, scalo di primaria importanza per Trieste. Donaghi ha già incontrato il nostro ambasciatore, Paolo Bruni, con il quale si è intrattenuto sulle relazioni tra Italia e Mongolia.

Con i massimi dirigenti della «China national packaging», una delle massime holding di import-export del Paese, è stato firmato un protocollo, anche a nome del presidente camerale goriziano Bevilacqua, per la realizzazione comune di un progetto Ecip 1-Cina. L'iniziativa

delle due Camere prevede la partecipazione di 15 imprese del settore caffè, liquori, articoli igienico-sanitari, macchine per imballaggio, vini, paste alimentari, dolciumi, imbottigliamento, tappi di sughero, spezie.

Nell'ambito della Fiera è prevista una giornata italiana e un simposio italo-cinese, che costituirà un momento di incontro e di reciproca conoscenza delle realtà portuali e dei sistemi. Oltre alle opportunità economiche, si è esaminato, con il console di Hong Kong, un programma di iniziative culturali attraverso «Trieste contemporanea».

L'INTERVISTA

Il «vice» Damiani prova a immaginarsi sindaco. E...

«La mia giunta? Sarebbe mista di tecnici e politici»

Le voci malevole del palazzo comunale dicono che il vice sindaco, Roberto Damiani, si sarebbe stancato di fare lo «scudo umano» e di prendersi vagonate di critiche pur di difendere quella che, fino a poco tempo fa, è parsa una liaison inossidabile con il sindaco. L'interessato smentisce recisamente. Parla del suo «amico Riccardo» e ripete di aver sempre saputo «apprezzare e stimare le cose dette dal sindaco, sia sul piano della concretezza immediata, che su temi valutati nel tempo». Anche la frase non proprio calorosa di Illy sul futuro successore alla poltrona di piazza Unità, per il vice Damiani non è stata una sorpresa, tanto meno una «liquidazione» nei suoi confronti. Anzi, a proposito di candidature, presunte o in pectore, Damiani ha qualcosa da dire di suo, e anche all'indirizzo di altri possibili pretendenti. Sentiamo.

Lei è stato tra i promotori della prima campagna di Riccardo Illy alla carica di sindaco. Dopo quattro anni come si è evoluto il vostro rapporto?

Si è molto rafforzato. Accanto agli obiettivi comuni del programma, la frequentazione quotidiana ci ha portato a sviluppare un rapporto umano che prima non c'era. Mi sento pienamente realizzato, sia per il mio ruolo sia perché con il sindaco ho continue occasioni di confronto sui problemi della città. Parliamo del futuro di Trieste e anche del nostro.

All'inizio del mandato il sindaco era piuttosto schivo, oggi è un grande comunicatore. C'è qualcosa di Damiani in questo cambiamento?

Ognuno di noi è cambiato in rapporto al suo ruolo e alla sua personalità. Questa crescita ci ha accomunato, perché nulla conta come l'esperienza fatta sul campo. Il fatto di non avere partiti come intermediari ci ha aiutato nella mischia. Ho incoraggiato Illy a comunicare solo nei primissimi tempi, ora sono io che ho molto da imparare da lui.

La vostra «coppia», in senso amministrativo, funziona ancora?

Senz'altro. E' sorprendente che, fin dall'inizio, siano circolate notizie di raffreddamenti, che smentisco del tutto. Abbiamo sensibilità diverse, certo, ma il fatto di parlarsi ogni giorno facilita il confronto.

Eppure una volta c'era l'impressione che il Comune fosse un aereo con due piloti. Oggi sembra piuttosto che il manovratore sia unico e lei non possa nemmeno guardare i comandi...

Nel primo mandato sono stato scelto direttamente dal sindaco, come tecnico. Nel secondo c'è stato un passaggio elettorale e da quel momento sono stato visto come soggetto politico autonomo. Anche il mio rapporto con le forze politiche e i gruppi consiliari è cambiato. Prima dicevano che non avevo la «legittimazione» popolare, oggi ci intendiamo meglio. E' questo può aver alimentato l'idea che affianco Illy senza esserne espressione diretta.

Quali giudizi, o pregiudizi, mantiene nei confronti dei partiti?

Non ne ho mai avuti nei confronti dei partiti in quanto tali. Anzi, ritengo che se allora, dopo Tangentopoli, i partiti dovevano fare un passo indietro, ora debbano

farne uno avanti, per affiancare cittadini, categorie, società civile. L'importante è che i passi non siano due e si ripiombi nel passato, perdendo il contatto con la gente.

Sembra quasi che lei stia cercando di conquistarsi qualche simpatia, in vista del futuro...

Non blandisco nessuno. Tutto questo dibattito sulla successione di Illy, visto che è di questo che si parla, è imtempistico. Ne stiamo parlando a 17 mesi dalla sua elezione e a 31 dalla fine del mandato, e il sindaco non ha nessuna intenzione di lasciare prima della scadenza. E poi non basta mica mettersi sul mercato. Sono le forze politiche a stilare i programmi e quindi a cercare la persona in grado di portarli avanti. Non succede il contrario.

La sua squadra come sarebbe?

Crede che oggi ci voglia una commissione tra tecnici e politici. I partiti, come dicevo, devono essere restituiti al loro ruolo.

In una recente intervista Illy ha parlato dei suoi possibili successori, ma su di lei è sembrato piuttosto sbrigativo. Condivide?

Mi aspettavo che dicesse esattamente quello che ha detto. Non è Illy che deve indicare il suo successore, e neanche fare investimenti. Tanto più che, con 31 mesi d'anticipo, sembrerebbe piuttosto una «bruciatura».

Tutti le riconoscono di aver risvegliato culturalmente la città. Pensa che questa sia una sua buona carta?

Chi fa bene in campo culturale non raccoglie consensi di massa. Non lo vedo come una carta, ma come soddisfazione per un obiettivo raggiunto. Certo, le persone vanno apprezzate anche per i risultati che ottengono. Ora il mio obiettivo immediato è risolvere alcuni problemi del mondo dello sport.

Che è pur sempre un buon bacino di voti...

Il voto di nicchia è importante se si mira a coprire cariche dove serve l'indicazione della preferenza, a fare il consigliere comunale o regionale...

Pacorini e Dipiazza sono da più parti indicati come altri «papabili» a futuro sindaco. Che cosa pensa di avere Damiani di diverso o di più?

Pacorini lo conosco poco. Abbiamo due temperamenti diversi, il mio tradisce le origini popolari. Sono un impaziente e mi attendevo che una realtà privata come Trieste Futura agisse con tempestività ed efficienza maggiori. Ce lo aspettavamo tutti noi che crediamo nella necessità di un'urgente riconversione del porto vecchio.

E Dipiazza?

Dipiazza è un gradevole compagno di tavola. E' intelligente, perché consapevole che Muggia non è Trieste. E' anche fortunato, perché sta realizzando cose le cui basi sono state gettate dalle giunte precedenti, come la ripavimentazione di parte del centro storico. Dipiazza ci rimprovera di non aver fatto altrettanto a Trieste, ma dimentica che noi siamo partiti da sottozero, con la gente largamente contraria, come dimostrato dal referendum su piazza Unità.

Qual è stata, di recente, la sua più cocente delusione amministrativa?

E' persistente, non recente. Mi deludono tanti sforzi fatti invano contro i lacci della burocrazia e l'estrema conflittualità di Trieste, che porta, su tutto, a ritardi poderosi.

Vi aspettiamo a Trieste in via Coroneo n. 30 a-b (vicino Tribunale) tel. 040/630969

Arianna Borla

Di una mia disponibilità

Approvata dalla giunta comunale una delibera innovativa per il patrimonio immobiliare

Case del Comune: sconto a chi ristruttura

Niente sfratto ai morosi «poveri», per i «ricchi» invece patti in deroga

BOTTA E RISPOSTA

Il consigliere Sulli e i presidenti di due circoscrizioni replicano alla Barduzzi

Traffico, il Polo contrattacca

Piano del traffico, botta e risposta tra il Polo e l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi. Dopo la risposta di quest'ultima, pubblicata ieri, ecco l'ennesima replica. Stavolta del consigliere comunale Bruno Sulli e dei presidenti della quinta e sesta circoscrizione, Lorenzo Spagna e Piero Tononi.

«Scopo delle nostre osservazioni - scrive Sulli - è proprio quello di risvegliare nell'opinione pubblica il corretto interesse per il futuro del traffico cittadino che a nostro parere andrà con questa filosofia verso un totale caos, vista soprattutto la futura impossibilità di una sosta gratuita di un automezzo per la famiglia che doveva essere la garanzia di partenza per questo piano».

Secondo Sulli i parcheggi a pagamento istituiti dalla giunta e dal sindaco «mentre in consiglio si discuteva del piano, e mi riferisco a via Cicerone, via Maiolica, via Pietà e altre vie del centro» dimostrano che ciò che il Consiglio comunale si accingeva a votare (sui parcheggi gratuiti o a pagamento, contraddistinti nel piano con vari colori distintivi) era una mera

formalità. Per quanto riguarda poi la Polizia Municipale, presente in commissione, secondo Sulli «l'imbarazzo di ufficiali e sottufficiali era palpabile» visto che lo stesso comandante ha detto che «si farà il possibile».

Sullo stesso tono, ma con argomentazioni diverse, le osservazioni di Tononi e Spagna. Questi ultimi sono rimasti «sconcertati per la tempestività della risposta dell'assessore Barduzzi, quando in circoscrizione siamo costretti ad attendere le risposte svariate settimane se non mesi». Poi i due presidenti sottolineano il fatto che «non siamo noi ad aizzare la folla ma i cittadini che quotidianamente ci contano per manifestare i provvedimenti ritenuti vessatori e, nonostante quanto affermato dall'assessore, non condivisi dalla stragrande maggioranza dei triestini».

«Il coinvolgimento delle circoscrizioni, è vero - confermano Spagna e Tononi - c'è stato e non lo abbiamo mai negato. Ma dobbiamo rilevare come siano state recepite solamente osservazioni marginali se non addirittura correzioni di strafalcioni».

Case del Comune, arrivano un sacco di novità per gli inquilini. Ieri infatti la giunta comunale ha approvato una delibera presentata dall'assessore Drossi Fortuna e giudicata assolutamente «innovativa». E' previsto anche il rinnovo degli accordi con i sindacati degli inquilini che dovranno approvare il testo del protocollo di intesa. Ma ecco le cose più eclatanti. Ad iniziare dai benefici finanziari per gli inquilini che decideranno di fare una manutenzione straordinaria all'appartamento (riscaldamento, piastrellatura eccetera): oltre alla detrazione del 41 per cento dell'Irpef sarà possibile beneficiare di una riduzione del canone di affitto.

Esempio pratico: se un inquilino spende 10 milioni potrà dedurre dall'Irpef 4 milioni e 100. La spesa al netto della detrazione è di 6 milioni e 900 mila. Se sceglierà un periodo di detrazione fiscale di 5 anni l'ammontare della riduzione del canone sarà di 1 milione 380 mila lire, se è di 5 anni sarà di 690 mila lire. La riduzione del canone partirà dal mese successivo a quello dell'accettazione della spesa.

Altra grossa novità riguarda il grave problema degli inquilini morosi. In questo caso scattava lo sfratto. Ora però si cercherà di fare attenzione ai casi di difficoltà sociale. Spesso si tratta di gente che si trova a pagare affitti troppo onerosi e deve ricorrere a espedienti (anziani, persone sole eccetera). Chi viene sfrattato poi non viene accolto da nessun altro istituto pubblico. Il Comune ora accoglierà tutte queste persone con un reddito inferiore a 24 milioni e a certificare che l'inquilino non è in grado di pagare l'affitto sarà l'assistenza sociale. Discorso inverso per chi ha redditi troppo alti per le case comunali. A chi supera il limite massimo di ammissibilità sarà proposto invece che il canone, un affitto secondo i patti in deroga. In pratica potrà continuare ad abitare la casa pagando di più e non sarà sfrattato.

g.g.

g.g.

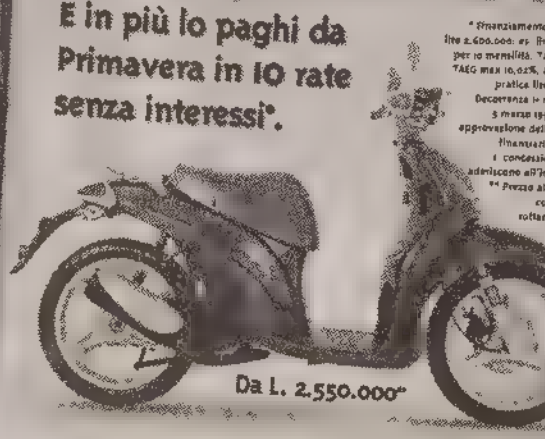
g.g.

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
FINO AL 22/11
VIA COLAURI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: da 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

VENDITA PROMOZIONALE
- ULTIMI GIORNI -
PENTOLE ACC. INOX.....Sconto dal 5 al 30%
PORCELLANESconto dal 5 al 70%
CESELLERIA ALESSI.....Sconto dal 10 al 40%
TERNA PIATTI PORCELLANA L. 8.500
GIOVANNI CESCA
V. Mazzini 17 - Trieste - Tel. 631838

Fino al 31 Ottobre sulla rottamazione
MAXI CONTRIBUTO
di Lire 900.000!
E in più lo paghi da
Primavera in 10 rate
senza interessi!

Da L. 2.550.000*
FLIPPER MBK
sei unico!
COTTUR G.
V. CRISPI 9 - TRIESTE - TEL. 040.771423

SPACCIO VINI IL NAPPO
È arrivata la RIBOLLA 1998
in damigiana con in OMAGGIO
una confezione di CASTAGNE
di nostra produzione.
(fino a esaurimento)
VI ASPETTIAMO A TRIESTE
in via Coroneo n. 30 a-b
(vicino Tribunale) tel. 040/630969

L'Anniversario 50 anni insieme

Godina compie gli anni **50 anni** di storia e di eleganza
tutti dedicati ai nostri clienti, con la qualità dei
prodotti, il vasto assortimento, i servizi,
la professionalità e la competenza
dei nostri collaboratori.
Dopo 50 anni Godina
continua a crescere
per darvi
sempre
di più.

il 22, 23, 24 ottobre un omaggio a tutti i nostri clienti

Godina

Lo stile che sei.

SE COMPRI

riservati ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

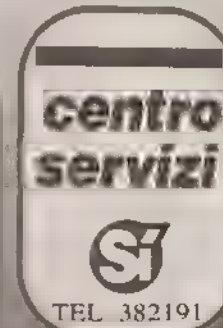
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ANANIAN recente, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE perfetto, recente, vista libera, piano alto, ascensore, atri, saloncino con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con poggolo, bagno, ripostiglio, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIACOMO luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, cantine, 85.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

AGAVI perfetto, rinnovato recentemente, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina con balcone, bagno, ripostiglio, cantina, 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA MADONNINA in stabile moderno, appartamento mq 50 adatto ambulatorio, ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIMPATICISSIMO APPARTAMENTO NO quasi centrale in frizzante e vivo rione. Cucina, soggiorno, camera, bagno, poggolo, cantina. Condominio con ascensore, tranquillo e aperto, 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA in casetta appartamento nuovo piccola metratura, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e termoautonomo metano, lire 55.000.000 contanti resto mutuo lire 560.000 mensili. GREBLO 362486.

INIZIO VIA DEI PORTA recente: tinello-cucina arredato, matrimoniale, bagno, poggolo, 108.000.000, minimo contanti 18.000.000 rimanenza mutuo 700.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

LATERALE VIALE in signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso, ottime condizioni: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FIERA adiacenze soggiorno, cucina, camera, bagno, 70.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO come nuovo, cucina, salone, camera, bagno, autometano, 110.000.000. VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

VIA FLAVIA DI STRAMARE ottimo appartamento in bifamiliare salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi terrazzo giardino posto auto. 260.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIANZENZE GIULIA soleggiatissimo soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1.° INGRESSO semicentrale, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto e box, ottime rifiniture, soluzioni su misura per voi. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO salone doppio, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni, piano alto, ascensore, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA PIETÀ scorcio mare con vista sulla città soggiorno camera camerino bagno cucina abitabile ultimo piano 65.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LARGO SONNINO adiacenze epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio 95.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CUNICOLI 100 mq soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LARGO MIONI adiacenze ottimo appartamento 88 mq soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno balcone soffitta riscaldamento autonomo 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

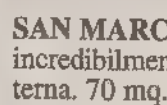
D'ANNUNZIO adiacenze epoca rinnovato soggiorno 3 stanze stanzino cucina abitabile bagno con wc separato autometano 200.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE TERZA ARMATA zona elegante appartamento completamente restaurato 105 mq composto da ampio salone con vista sulla città 2 ampie stanze cucina abitabile bagno completo ripostiglio veranda riscaldamento autonomo ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO INVESTIMENTO vendesi nuda proprietà appartamento zona Rozzoli; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINO comodo alloggio con box via Udine. Cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi. 80 mq incredibilmente tranquillo. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, 80 mq. Palazzina con ascensore, tutto l'anno come in ferie!! 168.000.000. Possibilità box. Geom. MARCOLIN 040/366901.



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

SAN MARCO rarissimo alloggio con rara e incredibilmente ben sfruttata distribuzione interna. 70 mq. Cucinino, soggiorno, matrimoniale, 2 camerette, bagno 105.000.000. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA rarità artistica. Ex villa padronale. Alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Completamente da riadattare. 145.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA MONTFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo ascensore salone matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno grande poggolo. GRATTACIELO 040/635583.

MAZZINI in zona servita pratico appartamento 75 mq adatto anche uso ufficio, ingresso 2 stanze cucina bagno servizio separato veranda e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.° piano, salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

A UN PREZZO ECCEZIONALE (2.130.000 mq) proponiamo appartamenti nuovi pronta consegna 115 mq in posizione centralissima esposti sul verde con cucinona saloncino 2 stanze bagno lavanderia terrazzo abitabile autometano 245.000.000. POSSIBILITÀ PERMUTA. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE ROSMINI in casa signorile anni 50 appartamento soleggiatissimo p. alto e riscaldamento cucinotto tinello salone 2 camere bagno ripostiglio terrazzini cantina. PIRAMIDE 040/360224.

FIERA adiacenze cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio balcone autometano 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA e VICINANZE diversi appartamenti per diverse esigenze. Telefonate liberamente. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

MUGGIA appartamento come primo ingresso, 2 stanze, soggiorno con angolo cottura, bagno, veranda, poggolo, cantina, vista meravigliosa, perfetto 170.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

EREMO ALTA - S. PASQUALE PANORAMICISSIMO vista mare completa recente tranquillo atri, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ottime condizioni, 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPO S. GIACOMO di fronte chiesa (latto v. Cohordia), recente tranquilla, esposizione aperta e soleggiata, V piano, ascensore: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, autometano, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO condominio nuovo, primingresso al penultimo piano, cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, servizi poggolo, box, autometano, 225.000.000 senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CASTELMONTÉ panoramici appartamenti primingresso rifinitissimi in nuova trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze, doppi servizi, terrazzo, ognuno con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina. Senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

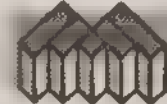
CENTRALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq, cucina soggiorno, 2 stanze bagno autometano, 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MORERI condominio recente ottimamente rifinito e molto tranquillo, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno due poggoli cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BRAMANTE affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno wc 62.000.000. VIP 040/631754.

GIULIA adiacenze piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA nel verde buone condizioni salone cucina disimpegno due stanze servizi separati ripostiglio ampia cantina autometano posto macchina prezzo da concordare. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. DORLIGO recente saloncino cucina tre stanze bagno terrazzo cantina ampio box. 290.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OSPEDALE, S. VITO appartamenti da 85 mq, da 120.000.000, da rimodernare. CENTROSERVIZI 040/382191.

1.° INGRESSO SEMICENTRALE salone, 3-4 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzo, ascensore, ultimo piano con travi a vista e possibilità sopralco, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA CAPRIN epoca luminosa buone condizioni 4 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRUOLI appartamenti primo ingresso panoramici signorili composti da salone 3 stanze, cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze giardini propri riscaldamento autonomo ascensore ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORSO ITALIA in palazzo d'epoca signorile appartamento primo ingresso in fase di ultimazione, ultimo piano disposto su 2 livelli saloncino sala pranzo 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo sopralco abitabile 500.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PIAZZALE ROSMINI in palazzina d'epoca trifamiliare, appartamento mq 110 da ristrutturare tranquillo nel verde, ampio giardino condominiale; facilità parcheggio. Geom. GERZEL 040/310990.

HERMET stabile moderno, luminoso ultimo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato; atri doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, 2 poggoli, ripostiglio, cantina. Geom. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni. 170 mq + terrazzino di 60 mq box sopralco, tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazzo 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solo estimatori!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi, anche in zone pedonali!!! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro, via Galati, corso Saba, piazza Goldoni, ecc. da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq inseriti in bellissimo e pregiato borgo storico. Parzialmente da riadattare. Interessantissimo!!! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO in palazzina recente con giardino appartamento soleggiatissimo salone due matrimoniali una singola stanzino cucina abitabile doppi servizi terrazzo e poggolo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE V.L.E. XX SETTEMBRE in buono stabile epoca ascensore ottimo appartamento salone tre stanze cucina abitabile servizi separati autometano. GRATTACIELO 040/635583.



Le agenzie del C.M.T. sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

SLOVENIA a 5 minuti da Muggia, appartamenti panoramici, cucina abitabile saloncino, 3 stanze doppi servizi, ampie terrazze garage doppio, grande cantina consegna immediata, ottime finiture materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazione proprietà, vendete. GREBLO 040/362486.

BOSCHETTO tranquillissimo appartamento di 115 mq, cucina abitabile soggiorno 3 stanze bagno ampio ripostiglio 2 poggoli cantina e giardino condominiale. Lire 67.000.000 contanti resto mutuo lire 880.000 mensili. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE recente e luminoso 3.° piano con ascensore di 95 mq, grande atri, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli e poggoli. GREBLO 040/362486.

BATTISTI INIZIO elegante appartamento uso abitazione o ufficio 168 mq ascensore autometano ottime condizioni cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO con ampia terrazza Giulia-Galilei: salone con caminetto, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 ingressi, 2 poggoli, facile divisione in 2 appartamenti. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO-CASTAGNETO luminoso tranquillo III piano: soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, 114 mq, autometano, spese condominiali minime, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

GAMBINI-PICCARDI recente, tranquillo, ristrutturato completamente, piano alto, ascensore: soggiorno-salotto, 2 stanze, cucina, servizi, poggolo, veranda, cantina, 230.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BONOMEA-BRUNI vista sul golfo: soggiorno, 3 stanze, cucina, 2 poggoli, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PICCARDI da ristrutturare, cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina, 95.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA TRIBUNALE spazioso appartamento da ristrutturare, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, 2 stanze, stanzetta, bagno, 3 poggoli, ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DI FRONTE ALLA SACCHETTA particolare appartamento 240 mq cucina, secondo piano, vista mare, in bel palazzo d'epoca con ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI ALTA signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con cucina, salone di 66 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN MARCO adiacenze luminosissimo come primo ingresso cucina soggiorno tre stanze sala da bagno con servizio secondario autometano 190.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.



VILLE E CASETTE

MUGGIA splendida villa primingresso con taverna porticato giardino. Vista mare. 575.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA MUGGIA villa in costruzione, soggiorno, 4 stanze, cucina abitabile, 3 servizi, taverna, grande box, giardino, terrazzino coperto, soluzioni personalizzate, 555.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA villa ampia metratura con terreno ulteriormente edificabile, salone 50 mq, 4 stanze, cucina-tinello, taverna, tripli servizi, lavanderia, porticati. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN VITO appartamento in villa 170 mq salone 3 stanze cucina bagno taverna ampio giardino accesso auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AURISINA VILLA primo ingresso con interni parzialmente da ultimare composta al piano terra da soggiorno cucina bagno ripostiglio, al primo piano 2 stanze stanzino bagno, al secondo piano 2 stanze mansardate bagno 600 mq di giardino CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli, ampio giardino, atri, salone mq 55 con caminetto, cucina, 5 stanze, mansarda, 3 bagni, terrazzo, box; ottime condizioni. Geom. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE, VILLETTE a schiera primo ingresso, 160 mq + tavernetta, box e giardinetto. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.



TERRENI

DOMIO terreno edificabile, pianeggiante, 700 mq. Informazioni presso i nostri uffici. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA terreno edificabile 700 mq vista mare. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTI ARREDATI cucina-tinello, matrimoniale, bagno, poggolo, da 650.000. S. Vito, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, 1.050.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

BESENGHI splendido appartamento su 2 piani, vuoto o parzialmente arredato, ampia metratura, 2 posti auto, ascensore, terrazzino vista mare, 3.200.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA centrale, 300 mq, ascensore, anche parzialmente arredato, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZETTA BELVEDERE salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CATULLO nuovo, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, bagno, autometano, 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CONTI adiacenze, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000, libero da gennaio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO ottimo, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PETRONIO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MODERNO CENTRALISSIMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano, 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI ottimo, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggolo, ripostiglio, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA patti in deroga appartamento in villa con giardino, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, 1.300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GOLDONI mansarde primo ingresso tutte abitabili, soggiorno p. 1 e 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, da 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RIVE VISTA MARE splendido signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autometano, ascensore, 2.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRO IL GIULIA adiacenze, moderno perfetto arredato non residenti, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO ammobiliato non residenti piano alto, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE adiacenze ammobiliato non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

REVOLTELLA moderno ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, poggolo, veranda, riscaldamento, ascensore, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA luminosissimo e ampio ufficio, ingresso, 4 stanze, servizio, termoautonomo e 2 posti macchina, affittasi. Ottime condizioni generali. Lire 1.300.000. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI appartamento ammobiliato, stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. Lire 600.000 mensili più spese. Per non residenti. GREBLO 362486.

CATTINARA vicinanze appartamento ben arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo o terrazzino e posto auto. Lire 800.000 mensili non residenti. GREBLO 362486.

AFFITTASI A RESIDENTI ammobiliato Fiera, recente, 7.° p. ascensore, camera, cucina, bagno, balconi, 600.000; PICCARDI camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, autometano, 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

PAPA GIOVANNI 500.000 AFFITTASI A NON RESIDENTI grazioso appartamento arredato, recente. PIRAMIDE 040/360224.



MAGAZZINI E BOX

AFFARONE TRIBUNALE POSTI AUTO in affitto da 80.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTI AUTO in affitto via dello Scoglio, 200.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOX e POSTI AUTO viale Miramare in affitto e vendita da 210.000 e 280.000.000; POSTI AUTO Fabio Severo da 31.000.000; VECCELIO CAVALLI affittasi box singolo e doppio 240.000 e 350.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VICINO alla chiesa di S. Luigi, varie opportunità in acquisto di posti auto e moto, coperti, oltre a 2 posti camper, cancello apertura automatica. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE (palazzetto sport), 100 mq, servizio interno, Possibilità sistemazione 4 macchine, 110.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BERGAMINO posti macchina in zona recintata. Comodissimi. Da 12-13.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO magazzino 600 mq con uffici. Accedibile camion 150 q.li. Doppio ingresso. Geom. MARCOLIN 040/366901.



TERRENI

DOMIO terreno edificabile, pianeggiante, 700 mq. Informazioni presso i nostri uffici. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA terreno edificabile 700 mq vista mare. CIVICA ROMANELLI 040/660890.



LOCALI

APPARTAMENTI ARREDATI cucina-tinello, matrimoniale, bagno, poggolo, da 650.000. S. Vito, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, 1.050.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

BESENGHI splendido appartamento su 2 piani, vuoto o parzialmente arredato, ampia metratura, 2 posti auto, ascensore, terrazzino vista mare, 3.200.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA centrale, 300 mq, ascensore, anche parzialmente arredato, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZETTA BELVEDERE salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CATULLO nuovo, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, bagno, autometano, 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CONTI adiacenze, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000, libero da gennaio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO ottimo, 2 stanze, cucina, bagno, autometano, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PETRONIO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MODERNO CENTRALISSIMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, autometano, 670.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI ottimo, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggolo, ripostiglio, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA patti in deroga appartamento in villa con giardino, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, 1.300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GOLDONI mansarde primo ingresso tutte abitabili, soggiorno p. 1 e 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, da 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RIVE VISTA MARE splendido signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autometano, ascensore, 2.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRO IL GIULIA adiacenze, moderno perfetto arredato non residenti, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO ammobiliato non residenti piano alto, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 650.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE adiacenze ammobiliato non residenti, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

REVOLTELLA moderno ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, poggolo, veranda, riscaldamento, ascensore, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OPICINA luminosissimo e ampio ufficio, ingresso, 4 stanze, servizio, termoautonomo e 2 posti macchina, affittasi. Ottime condizioni generali. Lire 1.300.000. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI appartamento ammobiliato, stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. Lire 600.000 mensili più spese. Per non residenti. GREBLO 362486.

CATTINARA vicinanze appartamento ben arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo o terrazzino e posto auto. Lire 800.000 mensili non residenti. GREBLO 362486.

AFFITTASI A RESIDENTI ammobiliato Fiera, recente, 7.° p. ascensore, camera, cucina, bagno, balconi, 600.000; PICCARDI camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, autometano, 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

PAPA GIOVANNI 500.000 AFFITTASI A NON RESIDENTI grazioso appartamento arredato, recente. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA stadio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, parcheggio, 800.000 mensili. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

ZONA D'ANNUNZIO arredato, cucina, stanza, stanzino, bagno, ripostiglio, 650.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DONOTA appartamento di 150 mq, ammobiliato, bello, zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, libero da gennaio. RIVIERA 040/224426.

VIA DONOTA studio con bagno per professionista, 400.000 mensili. RIVIERA 040/224426.

VIA LAZZARETTO VECCHIO magazzino ca. 200 mq, altezza m. 7, sopralco. RIVIERA 040/224426.

AFFITTASI appartamenti vuoti e arredati varie metrature e tipologie a partire da 500.000 mensili, contratto patti in deroga. VIP 040/634112.



AZIENDE

BAR/PASTICCERIA prestigiosa, centrale, vero gioiello! BARTOTOCALCIO centrale prestigioso, avviatissimo. BAR/GELATERIA splendidamente posizionato. Informazioni in ufficio veramente intenzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

130 MQ CENTRALISSIMI locazione nuova. Possibili altre alternative. Cedesi previo indennizzo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIDEOTECA prestigiosa, in posizione centrale con vendita audiovisivi, vastissima clientela fidelizzata. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.

RISTORANTE BUFFET interessante posizione centrale ottimamente avviato vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

ATTIVITÀ</

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di un funzionario comunale addetto alla manutenzione e alla custodia

Cimiteri, truffa sugli straordinari

Sarebbero stati intascati una dozzina di milioni segnando ore non lavorate



Truffa al Comune e falso in atti pubblici. Per queste ipotesi di reato, collegate alla gestione dei cimiteri, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Lelio Cernuta, 55 anni, funzionario comunale addetto alla manutenzione e alla custodia dei cimiteri.

Secondo le indagini del pm Giorgio Nicolì, Lelio Cernuta, avrebbe intascato una dozzina di milioni tra il luglio e il novembre '97. Come responsabile di una squadra di operai addetti ai lavori di manutenzione ha annotato sui prospetti delle loro presenze ore straordinarie mai effettuate.

Gli stipendi dei sei operai sono lievitati e la parte eccedente il normale compenso è finita, sempre secondo

l'accusa, nelle tasche di Cernuta che l'avrebbe poi gestita a suo piacere. I soldi eccedenti venivano infatti mensilmente versati dagli operai al funzionario.

«Ho speso questi soldi per migliorare l'aspetto dei cimiteri. Ho ordinato e pagato altri lavori, superando l'esiguità degli stanziamenti ordinari...» ha dichiarato l'indagato agli investigatori. In questo modo ha cercato spiegare la propria iniziativa. In sintesi una sorta di finanziamento «improprio», a beneficio dei cari estanti e di chi si reca nei cimiteri a pregare in lo-

ro suffragio. Uno stanziamento che però è uscito indebitamente dalle casse comunali, superando i controlli. Nel corso delle indagini sono stati infatti sentiti Luigi Rovelli, già dirigente dei servizi cimiteriali, oggi all'Acegas e Fabio de Visentini, suo braccio destro.

In effetti secondo i carabinieri, qualcosa di simile è accaduto, ma le somme spese in miglioramenti di tombe, loculi e aiuole, sono esigue. Una piccola percentuale dei dodici milioni. Il resto manca all'appello. Nel corso dell'inchiesta sono stati interrogati anche gli operai sui cui stipendi sono conflui-



stituiti parte civile. Oltre alla condanna dell'imputato, Falagiani ha chiesto che Ervas risarcisca la banca con 570 milioni di cui 100 di provvisoria immediatamente esecutiva.

Altri cento milioni di provvisoria sono stati chiesti dall'avvocato Marco Meloni per il ministero delle Finan-

ze. Poi il presidente Mario Trampus ha rinviato l'udienza al prossimo 6 novembre. Parleranno i difensori, l'avvocato Fulvio Stradella e il professor Osvaldo Fassari e con tutta probabilità sarà pronunciata la sentenza.

E' un caso tutt'altro che facile quello dell'ex consulente della Kreditna. Duran-

ti gli «straordinari» virtuali. Tiziano Cattaruzzi avrebbe percepito un milione nell'ottobre 1997. Stessa cifra per Giorgio Cusma nel mese di settembre. Andrea Nider ha visto lievitare lo stipendio di quattro milioni in quattro mesi. Ennio Ienco ha ottenuto invece una maggiorazione di due milioni e 800 mila lire; Roberto Legovini di un milione e 200 mila lire, mentre Marjan Razem non ha saputo specificare l'entità della «cresta».

Nel corso dell'interrogatorio è stato chiesto a Cernuta se una parte dei soldi «cimiteriali» non fosse per caso stata utilizzata per la squadra di pallamano femminile di cui è dirigente. Lui ha negato con decisione. «Il Team Trieste non è coinvolto minimamente».

c.e.

L'ex consulente sarebbe riuscito a scuire oltre mezzo miliardo alla banca

te l'interrogatorio di fronte al Tribunale Ervas si è definito amico dell'ex segretario amministrativo De Severino Citaristi. «Non è vero che non conoscevo i direttori dell'Inps. Lo avevo dichiarato per non metterli nei guai per l'affare delle pensioni con l'ex Jugoslavia. Comunque non ho corrotto nessuno». Ha anche detto di non aver avuto contatti con i servizi segreti. Un attimo dopo ha però pronunciato il nome di un altro ufficiale del Sismi in servizio a Trieste. Un mistero nel mistero perché la rivelazione non aveva alcuna attinenza col processo.

Coinvolti militanti di estrema destra

Raid «anti-luicchiole» in Borgo Teresiano: quattro a giudizio

Giampaolo Scarpa, Paolo Losacco, Denis Conte e Daniele Peluso dovranno comparire davanti al Tribunale il prossimo 4 marzo. Sono accusati di aver violato la legge Mancino che punisce le manifestazioni asseritamente razziste; di aver oltraggiato alcuni poliziotti e di aver procurato delle lesioni a un malcapitato netturbino del Comune.

L'udienza preliminare di ieri non ha concesso molto spazio alle difese e tutte le richieste del pubblico accusatore Giorgio Milillo sono state accolte dal presidente del gip Nunzio Sarpietro. L'inchiesta approvata in aula è diretta conseguenza di un raid effettuato il 28

giugno del 1997 in Borgo Teresiano contro la presenza di prostitute di colore.

«Voi poliziotti trattate i negri e le puttane meglio degli italiani». «Lasciateci fare giustizia». «Via

queste donne dal Borgo Teresiano» avevano urlato, secondo l'accusa, alcuni militanti di estrema destra rivolgendosi a un agente della volante. Erano le 4 del mattino e tra largo Panfilo e via Galatti risuonarono pesanti passi di uomini e ragazzi che calavano «anфи» ed esibivano teste rasate e magliette nere.

Le numerose prostitute di colore che all'epoca si erano insediate nella zona, furono investite da insulti

e minacce di morte. La rabbia degli aggressori coinvolse anche un incolpevole netturbino, accusato di «proteggere» le donne. Venne colpito con pugni in faccia. In effetti stava lavorando nella zona. Le urla, i lamenti avevano svegliato gli abitanti. Era intervenuta la polizia indirizzata nell'epicentro dello scontro dalle indicazioni delle «luicchiole». Lo spazzino sanguinava. Attorno le teste rasate con gli anфи gli gridavano «magnaccia», «bastardo» e altri insulti.

Il raid si era concluso con l'identificazione e la denuncia dei partecipanti. Erano giunti sul posto a bordo di una Audi 80 provenienti dalla festa della birra in corso di svolgimento sulle rive. In effetti, secondo il difensore, Daniele Peluso, non avrebbe partecipato allo scontro. Sarebbe rimasto a dormire sul sedile della vettura. Travolto dall'ora tarda.

Contro la legge Mancino ieri hanno manifestato gli attivisti del movimento «Forza Nuova». «Una legge indeterminata che si presta all'interpretazione e alla discrezione più ampia di chi deve applicarla» ha sostenuto l'avvocato Edoardo Longo.

Il responsabile per Trieste del movimento, Federico Bellani, ha annunciato che da tempo è in corso in tutta Italia una raccolta di firme contro questa legge.

Kreditna, processo al dunque

Cinque anni di carcere. Li ha chiesti ieri il pm Raffaele Tito per Danilo Ervas, il broker bresciano già consulente della vecchia Banca di Credito di Trieste coinvolta in un clamoroso crac da 500 miliardi.

E' accusato di millantato credito e di evasione fiscale. Secondo quanto è emerso durante l'istruttoria dibattimentale Ervas, 47 anni, già ufficiale dei lagunari, già dipendente di una casinò, nel corso dei suoi rapporti professionali con la Kreditna, è riuscito a «scuire» ai dirigenti dell'istituto che fu della minoranza slovena, più di mezzo miliardo.

Negli ultimi convulsi anni di attività della banca, a suo dire, si sarebbe dato da fare a Roma con esponenti della Dc e del Psi per salvare alla Kreditna la gestione delle pensioni Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare da mille miliardi. Ervas, sempre secondo la sua versione, avrebbe poi operato per far entrare nel capitale dell'istituto sloveno la Banca popolare di Brescia. Inoltre si sarebbe occupato di un prestito subordinato di 10 miliardi, ottenuto sempre dai bresciani per porre rimedio agli «scoperiti» emersi nel corso di una

ispezione della Banca d'Italia.

Secondo l'accusa il broker avrebbe invece millantato conoscenze e amicizie con ambienti politici romani che in realtà non aveva. Spiritose invenzioni che i vertici della Kreditna avrebbero «bevuto», aprendo poi i cordoni della borsa.

Nel corso della breve udienza di ieri oltre al pm Tito che ha sostenuto la penale responsabilità dell'imputato per entrambi i reati contestati, ha preso la parola l'avvocato Carlo Falagiani che rappresenta in giudizio la vecchia Kreditna, co-

Movimentato episodio in via Carducci: nei guai un pensionato che ha snobbato l'alt della polizia municipale

Pedone attraversa la strada: multa e denuncia

Si è rifiutato di dare le proprie generalità al vigile che lo ha inseguito

Pedoni attenzione. Se attraversate la strada dove non ci sono le strisce o ve ne fregate delle indicazioni del vigile e tirate dritto, non solo scatta la multa, ma rischiate anche una denuncia.

Ne sa qualcosa R.V., 73 anni, che ha osato passare via Carducci all'altezza del ponte della Fabra, incurante delle indicazioni e soprattutto dei divieti di un agente della polizia municipale. L'episodio che avrà sicuramente non pochi strascichi, si è verificato qualche giorno fa. In quel punto il traffico era piuttosto intenso e si erano formate lunghe code a causa dei lavori di scavo in piazza Goldoni e corso Saba. Per questo motivo due vigili del distretto di piazzale Cagni erano intenti a far defluire le auto lungo via Carducci per alleggerire il traffico. Uno dei due aveva le braccia al-

largate per indicare il divieto di passaggio ai pedoni. Ma R.V., incurante dei segnali, ha tentato di attraversare via Carducci. Il vigile ha fischio più volte, ma il pensionato si è ben guardato dal fermarsi. Anzi ha accelerato il passo cercando di far perdere le tracce. A questo punto i due vigili hanno rincorso il pedone indisciplinato e lo hanno bloccato.

L'uomo stupito e forse anche infastidito si è ben guardato dal dire ai vigili il proprio nome. «Non vi dico niente. Se volete - ha detto sarcastico e ironico - prendetemi il numero di targa». Ma gli è andata male. Dopo pochi minuti sono addirittura arrivati i rinforzi e il pensionato ha dovuto «confessare» il proprio nome. Alla fine gli è stato consegnato un foglietto giallo con scritto «verbale» e gli è stata annunciata una denuncia al pretore per l'accusa di essersi rifiutato di dichiarare le proprie generalità.

Spostati gli orari della manifestazione per la principessa a causa di un altro appuntamento

Gli autonomi «spodestano» Sissi

Neanche Sissi, ormai, è in orario. La manifestazione di «Trieste Mitteleuropa» prevista per domani pomeriggio alle 17 in piazza Libertà, davanti alla statua che ricorda Elisabetta d'Austria, è stata infatti anticipata alle 11 del mattino. La questura, come precisa una nota, non ha infatti concesso l'utilizzo della piazza nel pomeriggio a causa di una concomitante manifestazione di autonomi. Ne risulta rivoluzionato il calendario degli eventi, che, dopo la cerimonia, prevede adesso, alle 13, una manifestazione nel capannone di via Costalunga 408, con gli interventi dei vari ospiti, Schuetzen compresi, seguita da un pranzo.

Ne deriva che la messa in ricordo dei triestini caduti combattendo per l'Impero austro-ungarico, originariamente prevista in mattinata nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuza si svolgerà alle 17. Seguirà, come da programma, una fiaccolata dei vari gruppi lungo la via Capitolina, che si concluderà con la deposizione di corone alla lapide commemorativa posta su un bastione del Castello di San Giusto.

Lo spostamento di orari ha innescato una dura posizione del Fronte Giuliani, che ha fatto sapere, per bocca del leader Giorgio Marchesich, la sua estrema contrarietà. «Lo Stato italiano - commenta Marchesich - per mezzo dei suoi funzionari ha tentato in tutte le maniere di sopprimere quella che doveva essere la più grande manifestazione per l'indipendenza di Trieste dopo il nefasto 26 ottobre 1954. L'anticipo della manifestazione al mattino non ci impedirà, comunque, di esprimere i nostri sentimenti anticolonialisti e antiromani».

Contestazione, ma su altre basi, anche da Azione giovani. La frangia giovanile di An contesta direttamente il sindaco Illy e il suo «vice» Damiani, «rei» di aver concesso la piazza per una manifestazione che, a loro dire, fa rivivere una Mitteleuropa «sconfitta dalla storia, dalla politica e dalla cultura» e oltre a tutto è stata inscenata da Nord Libero (ora Fronte Giuliani, in verità ndr) definito come «gruppuscolo incapace di comprendere l'anima più vera di questa città».

Oggi il piccolo sarà dimesso da Cattinara: la cicatrice sparirà

Molti disposti ad adottare Rex, il cane che ha morso il bambino

Oggi dovrebbe essere dimesso dall'ospedale di Cattinara il ragazzino di 10 anni azzannato tre giorni fa dal dobermann di famiglia. Sta bene, la ferita al collo è stata suturata a regola d'arte dai chirurghi. Punti perfetti che col passare degli anni sbiadiranno fino a scomparire del tutto. Anche l'ecchimosi al braccio si sta riassorbendo. La paura invece resta ed è grande. Essere aggrediti dal cane di famiglia con cui si stava giocando, è una situazione difficile da rimuovere. Un'esperienza traumatizzante per un adulto. Immaginarsi per un bambino.

«Il cane poco prima di mordere mio fratello che lo teneva con il guinzaglio a strotzo, si era innervosito con un altro cane. Un Colie presente nel giardino di casa» ha spiegato la sorella. Ritengo inoltre che Rex, questo il nome del nostro dobermann, fosse eccitato, ipersensibile per la presenza nelle vicinanze di femmine in calore. Così noi spieghiamo l'aggressione. Non

con gesti sbagliati, violenti o di disturbo di chi poi è stato morso».

Alcuni cittadini hanno telefonato ieri in redazione dicendosi pronti ad accogliere a casa loro il dobermann nel caso la famiglia proprietaria decidesse di disfarsene. Alcuni avrebbero consigliato di abbattere il dobermann, anche se Rex ha solo due anni di età. Secondo queste persone un cane che ha morso, ritornerà a mordere e dunque costituisce un pericolo.

Un animale come il cane non morde a caso, ma secondo una precisa logica. Il cane mordendo reagisce agli stimoli che gli vengono dall'esterno. Può essere più o meno aggressivo, ma sta al proprietario educarlo e gestirlo a seconda dell'indole.

La legge consente al padrone di far sopprimere l'animale, ma il veterinario può rifiutarsi di eseguire l'esecuzione. In ogni caso alcuni triestini si sono già fatti avanti per accogliere Rex.

Misure anticrimine
Il questore in visita al collega di Fiume

Visita di lavoro, ieri a Fiume, del questore Vincenzo Santoro che, accompagnato dai suoi più stretti collaboratori, ha incontrato il capo della Questura quarenaromontana, Mirko Ruzic. Al centro dei colloqui (i due questori si erano già incontrati a Trieste) la collaborazione bilaterale tesa a eliminare le varie forme di criminalità, specie quella organizzata, e le attività da adottare per arginare il problema dell'immigrazione illecita. Rilevata la soddisfazione per l'alto grado di collaborazione instaurato tra le questure triestina e fiumana. Santoro e Ruzic sono stati quindi ricevuti dal sindaco fiumano Slavko Linic.

AWG GO

ANNI DI MAGIA

La ditta Otto Krainer vuole celebrare, con una mostra di tappeti pregiati antichi e moderni, i trent'anni dell'attività nel mondo dei tappeti orientali. Vi invitiamo a partecipare con noi a questo evento.

KRAINER DAL 1900 A GORIZIA

Raffica di iniziative curate dal Comune, dal Provveditorato e dell'Università in occasione della Settimana nazionale

Ambiente, imparare a conoscerlo

Appuntamenti per le scuole alla Biblioteca civica e al Museo di storia naturale

In calendario anche escursioni sul Carso e visite alle grotte. L'amministrazione comunale organizza la versione «junior» di «Ruote verdi, ruote pulite»

Promossa dal ministero dell'Ambiente e da quello dell'Istruzione, la Settimana nazionale dell'educazione ambientale offre anche a Trieste, a partire da domenica, un fuoco di fila di iniziative. Di grande importanza quelle presentate ieri dal Centro permanente di educazione ambientale, istituito congiuntamente dal Comune, dal Provveditorato e dall'Università e che sempre più si configura come un grande contenitore di molteplici attività dovute ad associazioni ed enti.

A fare gli onori di casa, per quella che doveva essere una conferenza stampa che poi si è trasformata in una sorta di mini-convegno, c'erano gli assessori Gianni Pecol Cominotto, Ondina Barduzzi, Umberto Fortuna Drossi e il presidente del Centro permanente di educazione ambientale, de Visintini, nonché i responsabili delle diverse iniziative che si prolungheranno per una quindicina di giorni.

Darà il via alla settimana una giornata di studio degli Amici delle iniziative scout (Amis e Federscout), intitolata «Educare nell'ambiente per conoscere, crescere, rispettare e divertirsi». L'incontro si aprirà alle 10 di domenica prossima nella biblioteca di Duino-Aurisina. Nella sessione pomeridiana (ostello scout Alpe Adria, a Prosecco) verranno proposti

giochi e passatempi.

La proposta della Biblioteca civica (sezione ragazzi) si articolerà dal 26 al 31 ottobre e sarà, come ha spiegato la direttrice Rugliano, un momento ludico sia di apprendimento per i bambini delle scuole elementari e per i ragazzi delle medie. Per poter visitare la biblioteca e aderire a una divertente caccia al tesoro, che punta sull'osservazione degli alberi del giardino di piazza Hortis, basta prenotarsi allo 040/301214.

«La natura è un magico museo all'aperto», potrebbe essere questo il senso del discorso del direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, che ha spiegato come siano dodici gli appuntamenti messi in cartellone dal museo. Ma vediamo il programma: martedì 27, nella sala conferenze di via

Il via domenica, ad Aurisina, con una giornata di studio curata dagli Amici delle iniziative scout

Ciamician 2 (ore 18), avrà luogo il dibattito su «L'anno europeo della salamandra; i boschi e i corsi d'acqua della provincia di Trieste»; mercoledì 28 (ore 9-13) verranno effettuati percorsi didattici tra le collezioni del museo (prenotazione obbligatoria al museo, tel. 040/301821 ore 9-13); giovedì 29 si effettuerà una visita alla Grotta Gigante, intitolata «Tra uomini e animali dell'era Quaternaria» (prenotazioni al Museo di Storia naturale); sempre lo stesso giorno (e sempre su prenotazione) è

in programma un'escursione nel bosco Bazzoni. Tutte le attività sono svolte in collaborazione con la Commissione grotte «Boegan» e con il Gruppo speleologico San Giusto. Per la grotta Gigante è previsto un prezzo d'ingresso ridotto.

Venerdì 30, dalle 9 alle 13, visite guidate al Centro didattico di Basovizza del Corpo forestale regionale (prenotazioni gratuite). Sabato 31, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'escursione al bosco Farneto.

Infine, ultimo ma non per importanza, ecco il programma annunciato dal Comune.

«Ruote verdi ruote pulite junior», svolto in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti e la Regione, si aprirà giovedì 29 ottobre (ore 10) con il convegno «Piloti trucati: duri d'orecchio» con ovvio riferimento alla rumorosità delle discoteche. Tra i relatori anche Mario Russo, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica. Giovedì 5 novembre (ore 10) sempre per la serie «Piloti trucati» il dibattito si incentrerà sulle droghe e la guida pericolosa. Tra i relatori Salvatore Ticali, responsabile del servizio di alcolologia all'Azienda sanitaria triestina.

Un «manifesto» con i Nobel nei programmi della Provincia

Entro maggio la Provincia stenderà una sorta di manifesto, firmato anche da premi Nobel, sulla salvaguardia ambientale e con particolare riguardo alla biodiversità del nostro territorio, caratterizzato dal Carso e dall'ambiente marino.

L'iniziativa è stata an-

25 al 31 ottobre, con seminari rivolti soprattutto al mondo della scuola.

Il programma, organizzato dalla Provincia con l'Università e l'area (Laboratorio regionale di educazione ambientale), prevede per lunedì 26 (ore 17) al liceo Dante Alighieri anche la relazione del professor Ravera su «La questione ambientale alle porte del terzo millennio». Martedì 27, sempre nell'aula magna del Dante (ore 17) la dottoressa Caravita, psicologa, parlerà su «Il nostro mondo». Mentre la dottoressa Grassilli del nostro ateneo farà il punto sull'educazione ambientale nelle scuole. Mercoledì 28 sempre al Dante (ore 17) il professor Frilli dell'università di Udine relazionerà sull'ape, mentre il presidente del consorzio apicoltori di Trieste, Dorigo, spiegherà perché questo insetto è un importante indicatore della salute della natura. Giovedì 29 (ore 17) alla scuola media Addobbi (salita di Grotta 38) verrà presentato il progetto educativo «Landa carsica e biodiversità» realizzato da studenti e docenti. Venerdì 30 l'appuntamento è di nuovo al Dante (ore 17) dove parleranno il professor Feloli dell'università di Trieste, Toselli collaboratore Larea e Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale.

da.cam.



Un particolare del museo forestale di Basovizza, nato qualche anno fa per opera delle guardie forestali proprio per educare all'ambiente e alla natura soprattutto i più giovani.

ne, Settore Pianificazione territoriale, che va a inserirsi tra le altre attività dell'amministrazione per l'ambiente, svolte sia in campo scolastico sia per la tutela dei beni architettonici e ambientali, nonché per la gestione dei rifiuti solidi urba-

ni. L'ultimo incontro, che come i precedenti avrà luogo nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, sarà incentrato su «Moto, motocicli e scooter della nuova generazione: il caso Apria».

Daria Camillucci

Il sindaco ha firmato l'ordinanza Impianti di riscaldamento, via libera all'accensione per un massimo di 12 ore

Da alcuni giorni si è verificato un brusco abbassamento della temperatura causa le perturbazioni che

hanno anticipato di fatto l'inverno. Proprio per questo il Comune ha autorizzato la regolare apertura degli impianti di riscaldamento.

In pratica gli impianti potranno restare accesi per un massimo di 12 ore giornaliere, e non 20 come è stato annunciato a causa di un errore. L'ordinanza è stata fir-

mata dal sindaco per anticipare la data di accensione completa, fissata come al solito al 1° novembre.

Lo stesso Comune ricorda poi che in ogni caso gli impianti di riscaldamento possono essere accesi prima del 1° novembre e dopo il 15 aprile di ciascun anno senza autorizzazione, ma soltanto per un massimo di 6 ore giornaliere e purché la temperatura all'interno degli ambienti non superi i 20 gradi.



A fuoco un balcone di legno in una casa di Salita di Grotta

Momenti di paura, ieri sera, in Salita di Grotta, per l'incendio sviluppatosi al terzo piano di un edificio, dove ha repentinamente preso fuoco la copertura esterna di un balcone, costituita da fogli catramati. Erano circa le 18 quando le fiamme si sono propagate lungo una colonna esterna fino al soffitto del balcone, entrambi di legno. Al momento dello scoppio dell'incendio, nella mansarda non c'era nessuno, ma il fumo denso e le fiamme hanno richiamato l'attenzione dei vicini che hanno allerta-

to i vigili del fuoco, arrivati subito sul posto con una squadra partita dal Portovecchio e un'altra dalla sede centrale, con un'autobotte e un'autoscala.

I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre due ore prima di domare le fiamme e assicurarsi che tutti i focolai fossero spenti. Fortunatamente l'incendio non si è propagato nella mansarda, mentre rilevanti sono i danni all'esterno dell'edificio. In via Salita di Grotta hanno operato anche i vigili urbani, per deviare il traffico verso Roiano e via Peraro lo.

Nell'ambito del convegno sulla psichiatria Costituito l'Osservatorio sull'infanzia per «censire» i minori abbandonati in istituto

Sono oltre 40 mila i minorenni che in Italia vivono in istituto, anche se i dati, raccolti secondo indicatori diversi in ogni Regione, Provincia e Comune, non sono definitivi.

Proprio per arrivare a una visione globale del loro numero e dei loro bisogni soggettivi si è costituito ieri a Trieste il Forum permanente di attenzione all'infanzia e all'adolescenza, nato dalla sessione di lavoro «Forme e ricerche dell'esclusione istituzionale», nell'ambito del primo convegno internazionale per la salute mentale «Franco Basaglia. La comunità possibile», alla quale hanno partecipato magistrati, giuristi, amministratori pubblici, insegnanti, tecnici, responsabili di servizi.

«I nomi sono destini - ha evidenziato la sessione nel documento finale - il concetto di minore è il ghetto dei bambini e delle bambine: essere minori diventa una malattia, ad essere bambini e bambine è una conquista di cittadinanza».

Tra gli obiettivi del Forum c'è il superamento delle istituzioni totali per il quale si

chiede che Regioni e Comuni restituiscano «nomi e cognomi ai 40 mila dichiarati istituzionalizzati» ed indicino «servizi e pratiche alternative all'istituto». Si prospetta, inoltre, una nuova organizzazione dei servizi «al di là di categorizzazioni vecchie e nuove di persone, sofferenze e domande, come riproposto dal nuovo Progetto obiettivo nazionale «Tutela della salute mentale 1998-2000».

Nel corso del convegno è intervenuto il giornalista Sergio Zavoli, che ha ricordato come «l'Italia non ha ancora maturato la grande questione morale e civile prodotta dalla rivoluzione basagliana. Come è potuto accadere - si è chiesto - che l'esperienza di Basaglia, tradottasi nella legge 180, veda ancora tante «zone morte», sia ancora in alcuni luoghi osteggiata, mal applicata? Come è potuto accadere che la psichiatria, con la presa di coscienza che il manicomio è ormai finito, non sia diventata o diventi un'altra psichiatria? Perché - è stata la sua risposta - si stenta ancora, in termini psichiatrici, oltre che civili, a capire Basaglia».

Domani manifestazione in piazza Libertà Extracomunitari: una giornata per combattere le espulsioni e i centri di detenzione

Trasversalmente, superando divisioni ideologiche e di partito, per affermare il valore assoluto e indiscutibile del diritto a vivere, di tutti, indipendentemente dal colore della pelle, della lingua, e dal paese di origine. Domani pomeriggio a Trieste (e in altre numerose città d'Europa) si svolgerà la giornata contro le espulsioni e i centri di detenzione per immigrati. Nella nostra città, che ha vissuto episodi inquietanti e drammatici, il significato della manifestazione (iniziata alle 15, in piazza della Libertà) è ancor più intenso.

Lo hanno precisato in tanti ieri, nella conferenza stampa di presentazione tenuta dai Centri sociali del Nord Est e trasmessa in diretta da Radio Balkan, che ha visto la partecipazione di rappresentanti del Parlamento (il senatore Fulvio Camerini), del mondo della letteratura (lo scrittore Pino Roveredo), delle istituzioni sanitarie (Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria), del volontariato (Gianfranco Schiavone dell'Ics), dei partiti (Raffaella Dovenza di Rifondazione). «I requisiti che legittimano il trattamento coatto sono quattro e sono esplicitamente indicati - ha ricordato Schiavone - e non si concretizzano mai. Eppure i casi di carcerazione, perché di questo in effetti si tratta, sono numerosissimi».

«Il centro di accoglienza di Trieste è assolutamente insufficiente - ha sottolineato Camerini - e bisogna impegnarsi affinché certe situazioni non abbiano a ripetersi». Il senatore poi ha parlato di «responsabilità collettiva nei confronti degli immigrati». Pino Roveredo invece ha fatto un parallelo fra due episodi, il primo accaduto a Trieste, il suicidio del giovane ucraino impiccato sulle impalcature in piazza Unità, e il secondo in Belgio, la morte della giovane rifugiata nigeriana Semira Adamu.

Franco Rotelli ha invece chiamato la città a un maggiore impegno nell'assistenza e nella disponibilità all'accoglienza: «Non bisogna dimenticare che questa città è nata proprio perché emigranti dell'epoca furono messi nella possibilità di stabilirsi qui».

u. sa.

In un dibattito il consigliere comunale Fabio Omero ribadisce la critica alle affermazioni del sindaco

«Illy nega dignità alle unioni civili»

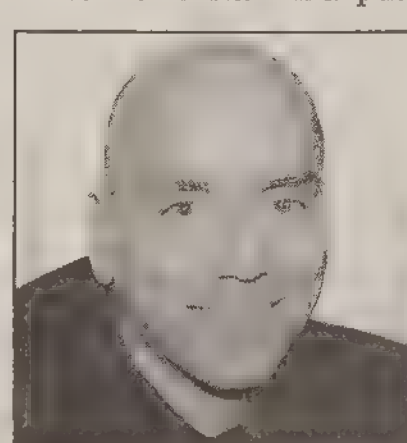
L'avv. Menzione: «Non si considera il valore delle persone»

«Un voto contrario possiamo anche accettarlo in democrazia, non è sopportabile invece sentire argomentazioni particolarmente gravi su un argomento di grande attualità e delicatezza, come quello relativo al riconoscimento delle unioni civili, da parte di un sindaco che si professa aperto e disponibile».

Fabio Omero, consigliere comunale di maggioranza (fa parte dei Ds) ma pure presidente dell'Arci gay e lesbica, non ci sta. Accetta il suo malgrado il voto espresso in aula, che ha negato la possibilità del riconoscimento delle unioni civili, cioè quelle composte da persone dello stesso sesso, ma replica duramente al ragionamento proposto da Riccardo Illy: «Sono di parere assolutamente diverso da quello del sindaco - ha dichiarato, e per amplificare l'effetto delle sue parole ha convocato un dibattito «ad hoc» - soprattutto nel passaggio in cui Illy nega dignità a quelle unioni».

Fronti contrapposti dun-

que. A sostegno di Omero arriva anche l'avvocato pisano Ezio Menzione, ospite del dibattito anche in quanto autore del libro «Manual dei diritti degli omosessuali». «Da tempo mi occupo di questo tema così scottante - afferma - ma pur-



Fabio Omero

troppo devo dire che nei due anni trascorsi dalla pubblicazione del testo nulla è cambiato. Gli omosessuali costituiscono sempre una minoranza discriminata quando vuole uscire allo scoperto. Finché gli omosessuali rimangono nell'ambi-

to della loro individualità - aggiunge - senz'altro non si può parlare di differenziazioni giuridiche rispetto a tutti gli altri cittadini. Ma non appena si desidera uscire allo scoperto, per esempio attraverso il riconoscimento delle unioni civili, il discorso cade e gli omosessuali devono tornare nel loro «ghetto». Tutto questo non è possibile».

E lo stesso Menzione, pur arrivando da un'altra città, non risparmia severe critiche a Riccardo Illy: «Ciò che ha detto il sindaco di Trieste è estremamente grave - precisa - in particolare quando afferma che le coppie formate da persone dello stesso sesso non possono costituire un buon esempio per gli altri, per i bambini soprattutto, e quando afferma che la dignità di quelle coppie non è la stessa di quelle definite «normali». Siamo lontanissimi da una minima apertura intellettuale e da una giusta considerazione del valore delle singole persone, indipendentemente dalle loro tendenze sessuali».

Pensioni degli invalidi, dei ciechi e sordomuti: adesso le paga l'Inps

Il pagamento di pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti sarà trasferito definitivamente all'Inps con la rata relativa al sesto bimestre di quest'anno.

Lo comunica l'Anmic, che sottolinea invece come i pagamenti delle somme già vincolate e indisponibili a seguito di pignoramenti intervenuti fino al 2 settembre scorso continueranno ad essere effettuati dalle prefetture, sia nel caso che l'ordinanza di assegnazione sia già stata emessa dal giudice dell'esecuzione, sia per quelle che via via saranno notificate.

u. sa.

cellulare: tuo con 500 lire al giorno!

Ricordate quando il telefonino era «un lusso»? Lo è ancora: ma è un lusso che oggi, con l'Universaltecnica, vi potete concedere con l'impressionante cifra di 15 mila lire al mese! E si tratta delle ultimissime novità dei cellulari TIM, (Nec Dual Band, Motorola 8900 e tanti altri), veri prodigi di potenza, leggerezza, autonomia.

È vero che il lusso si paga. 500 lire al giorno.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE CENTRO TIM Via Carducci 4, CENTRO TIM Piazza Goldoni 1, CENTRO TIM Cash&Carry, S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

TIM
Telecom Italia Mobile

GRUPPO GET

L'ex europarlamentare ha pubblicamente spiegato i motivi del suo abbandono

Giorgio Rossetti lascia il Consiglio

E durante l'annuncio dure critiche alla giunta Dipiazza sul piano regolatore

Ancora battaglia a Muggia sul piano regolatore tra maggioranza e opposizione. Durante la conferenza stampa tenuta ieri dall'Ulivo per ufficializzare il passaggio di consegne per l'incarico di capogruppo da Giorgio Rossetti (che ha annunciato le sue prossime dimissioni dal consiglio comunale) a Moreno Valentich, un duro attacco è stato rivolto alla giunta Dipiazza sul nuovo Prg e in particolare sulle decisioni in merito all'ex Aquila.

Alla presenza dell'intero gruppo consiliare e di alcuni esponenti dell'alleanza, l'ex segretario del Pds e ora nuovo capogruppo dell'Ulivo al consiglio comunale non ha usato mezzi misure per esprimere il disappunto del gruppo sulla vicenda del piano regolatore, presentato la scorsa settimana all'intero consiglio comunale.

«Le direttive del piano sono del 1995 e quindi impartite da altri. Dov'è finito allora quello che doveva essere il "fiore all'occhiello" della giunta Dipiazza? - ha chiesto ironicamente Valentich -. E perché solo ora ci vengono dette nuove direttive imposte dieci mesi fa? Per quale motivo si vuole perdere tempo?». Il neocapogruppo ha poi accusato la giunta di voler «correggere» i progettisti del Prg che, ha aggiunto Valentich, «... pare siano disposti a farsi correggere». Pesante anche il giudizio sulla vicenda riguardante il recupero dell'ex raffineria di Aquilina, per la quale sono state tirate in ballo le dichiarazioni dell'assessore Lorenzo Gasperini, definite confuse e senza alcuna certezza. L'accusa è quella di aver perduto i sette miliardi e mezzo di finanziamenti statali che sarebbero serviti alla bonifica dell'area e alla realizzazione del tanto atteso by-pass stradale.

Sempre a proposito dell'ex raffineria è stato poi segnalato con preoccupazione come la Seastok stia potenziando gli uffici in vista di un possibile insediamento del gpl. E per finire l'Ulivo ha annunciato una segnalazione alla Corte dei conti per la verifica di eventuali irregolarità nella cessione da parte del Comune dei diritti di edificabilità a un privato, in relazione al nuovo parcheggio nel centro di Aquilina.

Dopo i ringraziamenti di rito a Giorgio Rossetti da parte dei rappresentanti dell'Ulivo, è toccato quindi all'ex europarlamentare spiegare le ragioni della decisione, confermando però il suo impegno politico all'interno della sezione muggesana dei Democratici di sinistra.

Riccardo Coretti

IL PERSONAGGIO

Affollato incontro al Collegio del Mondo Unito

Sepulveda: «Scrivendo le mie storie dò voce a tutti i perseguitati»



Non chiamatelo intellettuale, lui si sente soprattutto un «raccontatore di storie». Luis Sepulveda (nella foto), lo scrittore cileno a Trieste per il Festival del cinema latino-americano, ha parlato così di se stesso nell'affollatissimo incontro organizzato a Duino dal comune di Duino-Aurisina in collaborazione con il Circolo spagnolo del Collegio del Mondo Unito. Ha parlato in italiano Sepulveda con gli studenti e i cittadini accorsi in massa, o meglio in «cocolice accademica» come lui stesso ha definito quella sorta di lingua franca che gli deriva dalle sue origini miste.

Lo scrittore cileno ha parlato della sua attività e del suo esilio, «occasione di arricchimento»

«Sono andalusino, basco, indio e italiano. In pratica un bastardo perfetto. Non mi sento né un intellettuale, né un conferenziere, la mia cultura è piuttosto quella della strada, della militanza politica e ambientale, ma soprattutto è la cultura del dialogo. Perciò risponderò a tutte le domande che mi farete, ha assicurato, anche a quelle indiscrete». E di domande, per quest'uomo dall'aria assolutamente simpatica e dalla risposta ironica non sono certo mancate. A chi gli chiedeva che cosa fosse per lui la scrittura Sepulveda ha risposto che «raccontare storie è come un'ossessione». «Si nasce con l'ansia di raccontare, ha spiegato, senza per questo pretendere di affermare una verità assoluta. Anzi, nel mio scrivere non ci sono certezze ma soltanto dubbi». Che cosa gli serve per scrivere una bella storia? «Prima di tutto un po' di carta e un lapis - ha scherzato - ma anche molta disciplina. Sono uno che lavora ogni giorno con continuità».

un'ingiustizia cammina avanti e indietro e poi gli dice «dobbiamo pur fare qualcosa». Insieme al sindaco di Duino-Aurisina Voci, Sepulveda si è inoltre soffermato nel corso dell'incontro sul discorso della manipolazione della memoria, sull'importanza che ciò che accaduto non venga dimenticato, ma raccontato senza mistificazione né rimozioni di sorta. Rischia sempre in agguato qui come nel Cile di Sepulveda. Lui, «resistente» fin nel profondo dell'anima, la sua battaglia l'ha vinta proprio scrivendo. Tramandando parole che altri volevano cancellare.

Parlando, come ha sottolineato alla fine dell'incontro Manuel Fernandez, docente del Collegio del Mondo Unito, in nome di tutti quelli che nel Cile di Pinochet sono stati perseguitati, incarcerati, uccisi ed espulsi. Sepulveda è oggi la voce di tutti loro.

Le ragioni di chi esce

«Favorisco i nuovi dirigenti»



Quale ricordo le resterà degli scambi di battute, o dei veri e propri battibecchi col sindaco Dipiazza durante le sedute del consiglio?

«Sento il limite di avere molti anni di esperienza in assemblee elettive. Per cui confesso che talvolta avevo l'impressione di aver bisogno di un interprete per confrontarmi con la giunta e col sindaco in particolare,

nel senso che ponevo questi e mi sentivo rispondere su tutt'altra questione. Tuttavia non posso negare che sia stata un'esperienza molto stimolante e impegnativa».

A quando le dimissioni da consigliere?

«Non appena saremo sicuri che il gruppo sarà al completo con l'arrivo di chi dovrà sostituirmi» (l'ex assessore del Pds Otello Tibaldi, attualmente all'estero per problemi di lavoro, ndr).

Cosa pensa che resti del suo lavoro e cosa si rammarica di non essere riuscito a portare a compimento?

«Metto all'attivo della mia gestione un consolidamento del gruppo dell'Ulivo e il recupero di un rapporto di piena collaborazione con "Avanti Muggia" (sostenuta da Rifondazione comunista, ndr), che mi pare premessa indispensabile per candidare un'alternativa a questa maggioranza. Lascio in sospeso con rammarico una partita decisa per il destino di Muggia. Quella sulla destinazione delle aree ex Aquila: il pericolo del «spolo energetico» non è scongiurato».

Ex segretario del Pds dimissionario, ora nuovo capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Moreno Valentich (nella foto) promette battaglia in consiglio comunale ma solo se non saranno rispettate le regole. Una nuova classe dirigente e più contatti coi cittadini restano gli obiettivi degli eletti alle ultime comunali.

Signor Valentich, quanto sente la responsabilità del subentro a Giorgio Rossetti, un confronto che potrebbe esporla alle critiche delle varie forze politiche in campo?

«Si tratta sicuramente di un grosso impegno, ma credo che la responsabilità vada divisa tra tutti i componenti del gruppo. Per sopprimere a quella che sarà la mancanza di una personalità politica come quella di Giorgio Rossetti puntiamo ad un lavoro il più possibile collegiale».

In Consiglio comunale, come nuovo capogruppo, promette battaglia oppure un'opposizione più morbida di quella finora assaggiata alla giunta Dipiazza?

Le promesse di chi entra

«Un'opposizione costruttiva»



«Nessuna battaglia ma un'opposizione costruttiva finché la maggioranza si muoverà con decisioni a favore di Muggia e dei suoi cittadini. Se questo non dovesse avvenire allora sarà opposizione dura».

Come mai ha accettato l'incarico dopo le sue dimissioni dalla segreteria del partito, che sembravano preludere ad

un suo distacco dalla politica?

«Credo che se si vuole continuare a fare politica bisogna assumersi le proprie responsabilità. L'Ulivo mi ha proposto questo incarico che io considero un proseguimento dell'azione intrapresa per far crescere l'alleanza. In questo contesto è necessario individuare una nuova classe dirigente e un nuovo percorso politico a Muggia».

Che cosa intende per nuovo percorso politico?

«Intendo un percorso che porti ad un maggiore contatto con i cittadini e soprattutto con i residenti nelle frazioni periferiche. Al grande interessamento di questa maggioranza per il centro di Muggia che si dice di voler trasformare in un «salotto», si contrappone quasi un disinteresse per le zone periferiche. Mi viene ad esempio in mente la frazione di Zindis, dove mancano alcuni servizi essenziali, soprattutto in vista dell'impatto che la frazione riceverà nei prossimi anni da parte del turismo derivante dalla realizzazione di «Porto San Rocco».

A Roma un convegno e una mostra

Muggia si mette in vetrina

«L'unica città istroveneta rimasta nei confini d'Italia»

Oggi alle 18 la conferenza e domani la rassegna fotografica

Dopo le comparse in trasmissioni televisive e la partecipazione a sfilate e convegni, continua, stavolta con una mostra e una conferenza nella capitale, la ribalta nazionale di Muggia.

Oggi pomeriggio alle 18 infatti, nella sala delle assicurazioni Generali di piazza Venezia a Roma, avrà luogo una conferenza incontro dal titolo «Muggia, unica città istroveneta rimasta nei confini d'Italia». L'iniziativa è nata dalla collaborazione del Comune di Muggia e dal-

l'associazione culturale «Fameia muiesana» con l'Associazione Triestina e Goriziana in Roma, attivissimo sodalizio che conta nella capitale numerosi iscritti. Temi dell'incontro la storia, la cultura e le tradizioni della cittadina costiera.

Per il Comune, nella sua doppia veste di vicesindaco e presidente della «Fameia muiesana», sarà presente a Roma Italo Stener. Sabato mattina alle 11, nei locali della parrocchia di S. Marco Evangelista in A. Laurentino al quartiere Giuliano Dalmata, verrà invece inaugurata una mostra fotografica con immagini muggesane.



Nell'occasione di questa «due giorni romana» l'architetto Antonella Caroli, presidente della sezione triestina di «Italia Nostra», presenterà la sua nuova opera editoriale su Muggia.

Si tratta di una guida edita da «La Mongolfiera» di Trieste che tratta in maniera completa storia e cultura della cittadina, soffermandosi in particolare modo sugli aspetti architettonici e monumentali.

Amici della Terra

Fernetti, «eco-assalto» alla discarica abusiva

Domenica gli Amici della Terra di Trieste tornano all'assalto della discarica abusiva di Ferneti. L'appuntamento è alle 9.30 nel piazzale antistante la caserma della Finanza a Ferneti: semplici cittadini, simpatizzanti e soci si daranno da fare per asportare i rifiuti dalla discarica. «Dopo cinque interventi - dice il presidente degli Amici Alessandro Claut - che ci hanno portato a raccogliere più di una tonnellata e mezzo di rifiuti, vogliamo finalmente riuscire a completare questa prima bonifica di una delle tante e disastrose aree di dimenticate di cui abbonda il nostro Carso».

Duino Aurisina

Il dramma dell'esodo nelle pagine di «Bora»

Il dramma dell'esodo istriano nel racconto di due grandi scrittrici. Il libro «Bora», scritto a quattro mani da Anna Maria Mori e Nelida Milani, verrà presentato oggi alle 18 alla Casa del Sale di Duino. Le due autrici dialogheranno con il sindaco Marino Voci e con Franco Juri, segretario di Stato agli Esteri della Slovenia. L'incontro, organizzato dal caffè letterario del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Comune, sarà preceduto da una rilettura di alcuni brani del libro in dialetto istro-veneto, da una danza e da un breve concerto degli studenti del Collegio.

Oggi il Consiglio comunale con un ricco ordine del giorno

Sportello unico a Monrupino

L'acqua a San Dorligo

Prove antincendio: erogazione sospesa

Domani, dalle 8.30 alle 10, niente acqua nelle frazioni di Log, Puglie di Somio, Domio, Lacotisce e Mattonaia. Lo rende noto un comunicato della Comune di San Dorligo della Valle, spiegando che la sospensione dell'erogazione dell'acqua è dovuta alle prove antincendio che verranno effettuate nel parco della Siot.

Per un'ora e mezza non ci sarà acqua, e i cittadini faranno bene a munirsi di alcune riserve per il tempo necessario allo svolgimento dell'esercitazione.

Domani a Padriciano

La «Landa carsica» in due convegni

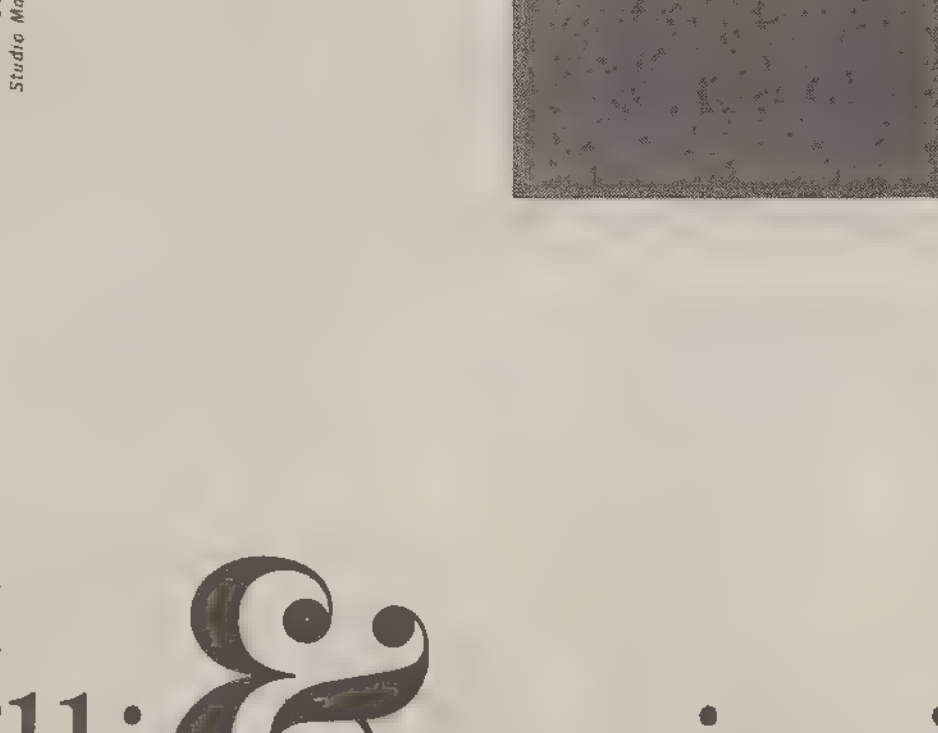
Si discuterà di «Landa carsica» domani, nel corso di due convegni in programma al centro congressi dell'Area di ricerca di Padriciano. Al mattino, in un incontro-dibattito organizzato dalla Regione e dalla sezione di Trieste del Wwf, il tema affrontato, a partire dalle 10 sarà «l'agricoltura a tutela del territorio». Numerose le relazioni in programma, che seguiranno il discorso introduttivo del presidente del wwf Guido Pesante. «L'ape a tutela dell'ambiente» sarà invece l'argomento di cui si parlerà alle 15.

Si parlerà della convenzione per la realizzazione dello sportello unico e della «promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» nel corso del Consiglio comunale di Monrupino che si terrà oggi, alle 18. Corposa l'ordine del giorno che oltre alle raccomandazioni e interrogazioni prevede una discussione anche sulla «convenzione per l'estensione del servizio di prelievo salme e per l'uso del deposito di osservazione e dell'obitorio del Comune di Trieste».

Ancora, all'ordine del giorno figurano un parere sulla costruzione della cabina elettrica denominata «Campeggio Europa» a Ferneti, e un altro parere sulla ricostruzione della linea elettrica di collegamento dalla cabina di Monrupino alla cabina di Rupinpiccolo e derivazioni nei Comuni di Sgonico e Monrupino.

Cassina

Studio Mark



lli & perizzi

«Juno» di Cassina, design Zed

ph. Oliviero Venturi

Scelto per voi da Perizzi. Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

FILO DIRETTO

Il vicepresidente degli Amici della lirica lancia l'allarme: risponde il sovrintendente

Troppe cose non vanno al teatro Verdi

Che sta succedendo al nostro amato Verdi? Una saggia amministrazione del Teatro deve tenere prioritariamente conto del proprio patrimonio: le masse artistiche «fisse» (orchestra e coro) e il pubblico di abbonati. E invece, se da una parte abbiamo l'eccezione del coro (utilizzato poco e male) sapientemente istruito dal maestro Petrozziello, dall'altra troviamo uno stato di abbandono di orchestra e pubblico che non ha precedenti nella recente storia del Verdi.

Senza ricordare la superficialità dell'infelice scelta di Woldemar Nelson quale direttore stabile, rileviamo un progressivo scadimento della qualità complessiva della ringiovanita orchestra, evidenziato da una scelta arida di repertorio nell'ultima stagione sinfonica non corroborata da sufficienti prove: non è lasciando l'orchestra allo sbando e costringendola a imbarazzanti esecuzioni che la si fa crescere e migliorare. E la stagione lirica comunicata agli abbonati solo un mese prima dell'inaugurazione, quando già la si conosceva in tutta Italia, e i titoli preannunciati pubblicamente con giustificata enfasi di cui si perdono poi le tracce nel silenzio più assoluto? Non si rispetta così un pubblico affezionato che vorrebbe essere coinvolto nella vita del «suo» teatro non soltanto quando gli si impongono nuovi balzelli.

Invece, per esempio, nella primavera dell'anno scorso (subito dopo le critiche di Uto Ughi sull'acustica del Verdi) ci siamo trovati una vistosa prolunga del palcoscenico, dove veniva sistemata metà dell'orchestra durante la stagione sinfonica con evidente disagio delle prime file di platea e dei palchi adiacenti: rimedio a un problema di acustica? «Niente affatto» - tuonava il sovrintendente - «è sempre stato così!». Lo scorso settembre la prolunga non c'era più, qualche lavoretto era stato fatto e Jorio dichiarava che l'acustica era migliorata (e in effetti è così): ma non era già perfetta? Non si può prendere in giro il pubblico, che è sempre stato vicino al suo teatro ma esige un comportamento chiaro, trasparente e onesto, altrimenti si disaffeziona, come purtroppo mi sembra sia già iniziato ad accadere.

Infine, i rapporti con i mass-media: il Verdi è scomparso nello scorso anno dalle testate nazionali; e non basta l'infantile motivazione del direttore di produzione («La critica musicale in Italia è mortale») per giustificare un'assenza perniciosa in questo periodo di transizione verso le Fondazioni sostenute da sponsor privati, ove il marketing d'immagine acquista un'importanza fondamentale.

Giulio Delise,
vicepresidente
Amici della lirica

Preferiamo rispondere alla lettera del signor Delise affrontando i singoli argomenti e traendo poi le nostre conclusioni.

La scelta del m.o. Nelson non è stata superficiale, lo testimoniano il suo curriculum e l'attività successiva. Vero è che Trieste l'ha accolto male e trattato peggio. La stagione sinfonica che si sta concludendo proponeva un repertorio d'alto livello che l'orchestra ha affrontato con grande impegno, cogliendo in ogni esecuzione un innegabile successo di pubblico.

A cavallo dell'estate è intervenuta la trasformazione degli enti lirici in fondazioni, che ha comportato nuovi adempimenti e profonde variazioni strutturali (non ultimo il cambio del consiglio d'amministrazione). Riteniamo che la necessità di assolvere a tali incombenze possa giustificare i ritardi che ci vengono addebitati: abbiamo già riferito in conferenza stampa e nell'incontro con il pubblico dell'utilità di anticipare per il «Cartellone internazionale» del mensile «L'Opera» il programma 1998/99, anche se, a quel momento, restavano ancora dei particolari da definire prima di poter dare precise comunicazioni ai nostri abbonati (come le date delle recite di «Die Walküre»).

L'incremento dell'attività produttiva



va in fase di realizzazione, così come i progetti già accennati in altre occasioni, con la indispensabile gradualità connessa ai mezzi finanziari disponibili (purtroppo il nostro ente continua a essere al penultimo posto nella scala dei contributi dello Stato). La stagione sinfonica dell'autunno scorso si è svolta con la fossa d'orchestra rialzata come uso per esempio fare la Scala (quella che Delise definisce «una vistosa prolunga del palcoscenico») alla ricerca della soluzione più utile per resa acustica e ricalcando una soluzione pur già adottata prima della ristrutturazione ricorrendo, allora, alla semplice copertura della fossa. Le rilevazioni tecniche fatte con tale soluzione hanno suggerito l'adozione della formula attuale e ci lusinga l'apprezzamento per l'ottenuta migliore qualità acustica; tuttavia anche nella stagione sinfonica che sta per concludersi abbiamo effettuato ulteriori rilevazioni tecniche, ben disponibili a intervenire ancora ove se ne presentasse l'opportunità.

In quanto ai rapporti con i mass-media ci limitiamo a ricordare gli spazi stampa radio e tv ottenuti nella stagione lirica e di balletto 1997/98 e nel più recente Festival dell'Operetta: senza citare i quotidiani

locali, che annunciano e recensiscono tutti i nostri spettacoli, la critica del «Don Carlo» è apparsa sul «Sole 24 Ore», quella del «Wozzeck» sull'«Unità» (titolo: «Un grande Wozzeck in un grande teatro»); la prima mondiale di «Mutations» ha avuto annunci e recensioni su tutta la stampa quotidiana e periodica, a diffusione nazionale e non. «Manon» è stata recensita da «Corriere della Sera», «La Repubblica», «Il Giornale», «Il Secolo d'Italia», «Das Rheingold» dal «Sole 24 Ore». I nostri spettacoli sono stati regolarmente annunciati sui giornali quotidiani e su «La Stampa», «Resto del Carlino», «Mattino» di Napoli, «La Nazione» di Firenze, nonché sui supplementi illustrati di «Corriere della Sera» e «La Repubblica».

Annunci e recensioni sono stati ospitati da «Famiglia Cristiana», «Oggi», «Grazia», «Vogue», «Gioia», «Carnet» e altri, compresi «Opera», «Opera International» e «Amadeus». Il Festival dell'Operetta ha avuto annunci e recensioni da «Corriere della Sera», «Sole 24 Ore», «La Repubblica», «La Stampa», «Il Messaggero». In questo elenco parziale ricordiamo l'ospitalità offerta dai mezzi radiofonici: la «Manon» è stata integralmente radiodiffusa il 25 aprile, così come è accaduto, in diretta, alle opere «Parata di Primavera» (30 giugno) e «Il Conte di Lussemburgo» (10 agosto). «La Barcarola» di Rai-Radiotre si è collegata in diretta per «Don Carlo» e «Das Rheingold». In tv abbiamo avuto due ospitalità a «Uno Mattino» per presentare «Don Carlo» e il Festival dell'Operetta. Tralasciamo di citare la costante presenza nei notiziari Rai locale, mentre val la pena di ricordare la trasmissione tv del concerto di «Buon Anno» su Telequattro.

A supporto delle tesi espresse da Gianni Gori, i critici Zurletti e Villatico di «La Repubblica» hanno regolarmente recensito rispettivamente «Don Carlo» e «Wozzeck», ma le critiche non sono poi apparse per mancanza di spazio. Trattamento analogo è stato riservato al critico Colombo del «Corriere della Sera» per «Don Carlo» e «Das Rheingold». Sinceramente non è nostra abitudine abbandonarci a manifestazioni infantili.

Ciò detto sorprende, fino ad apparire incomprensibile, l'astio personale, al limite del livore palesato da Delise che, in pari tempo, dimostra propensione a recepire chiacchiere di corridoio e disattenzione ai dati di presenza del pubblico (per nostra fortuna in costante incremento) che pure puntualmente riferiamo alla fine di ogni stagione.

Ciascuno è libero di esprimere le proprie idee e i punti di vista e non abbiamo la curiosità di approfondirle; dubitiamo tuttavia che Delise abbia il ruolo che pare attribuirsi e pensiamo che i riferimenti alla chiarezza, alla trasparenza e (soprattutto) all'onestà dei nostri comportamenti meritino una maggior prudenza. Ma questo è un tema che, semmai, potrà essere verificato in altra sede.

Lorenzo Jorio,
sovrintendente del teatro Verdi

La deontologia dei pubblici esercizi

Con riferimento alla segnalazione apparsa venerdì 16 ottobre con il titolo «Disavventure» al ristorante, in qualità di presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) mi permetto di ricordare che già nel febbraio '97 la nostra associazione, proprio al fine di evitare l'insorgere di spiacevoli polemiche tra esercenti e clienti o comunque di amare sorprese (come quella stigmatizzata dalla signora Elisabetta Zuliani), ha provveduto a stipulare con la locale Organizzazione per la tutela dei consumatori (Ote) un accordo quadro di comportamento «deontologico» della categoria.

Proprio per rendere più facilmente distinguibili gli esercizi pubblici che hanno aderito a tale accordo è stato predisposto un particolare adesivo che viene apposto agli ingressi dei locali.

Un tanto non consolerà la signora Zuliani, ma mi auguro possa invece servire per individuare gli esercizi che fanno della professionalità e qualità un punto fermo della loro attività quotidiana.

Benito Benedetti
presidente Fipe

Scuola media Divisione Julia

La scuola media Divisione Julia, anche a nome degli allievi e degli insegnanti del College di Basse Goulaine (Nantes), rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita della visita di studio nell'ambito del progetto di scambi culturali Comenius e precisamente: al cap. Renzo de Visentini, al cap. Franco Rajevich e all'intero equipaggio del Rimorchiatore Vega (Trieste); al maestro Luigi Petrozziello, direttore del coro del teatro Verdi; al gestore e a tutto il personale dell'Ostello della gioventù «Tergeste» di Miramare, all'Act (dott. Rusich, sig. Argenti); alla Nuova Pizzeria Piedigrotta.

Il preside
Marcello Buda

Diatribie etniche

Sono d'accordo che è necessario smettere con queste diatribe etniche che generano piccoli episodi, spesso grotteschi ma di nessuna importanza. Con gli sloveni abbiamo vissuto d'accordo e ora abbiamo comuni interessi con l'entrata di entrambi nell'Unione europea.

Ma sia consentito, però

che anche per i miei quasi novant'anni trascorsi in queste terre, di fare alcune precisazioni in nome della verità. La signora Tullia Audoli in una lettera comparsa sul Piccolo del 13 ottobre pone una domanda: quando si parlavano tre lingue sotto l'impero austro-ungarico e si tenevano problemi etnici? Osservo: non si parlavano tre lingue ma molte di più, ma nessuna veniva imposta alla popolazione. A Trieste la maggior parte della popolazione parlava il dialetto triestino, compresi quelli di etnia slovena e croata, e non conosceva il tedesco. La classe colta naturalmente lo conosceva come coloro che intrattenevano rapporti con l'Austria. Insomma, nessuna lingua veniva imposta d'autorità.

Un bilinguismo di fatto esisteva, ma per ragioni pratiche, o meglio per necessità: gli ufficiali della Marina di guerra austro-ungarica erano costretti a dare gli ordini in italiano per essere compresi dagli equipaggi che, composti da triestini, istriani e dalmati, non conoscevano altra lingua. Mia madre, pur essendo cugina di un ufficiale della Marina austriaca, non ha avuto nessuna difficoltà a essere battezzata con i prenomi di Aurelia, Libera, Italia. A dimostrazione di questa libertà si godesse sotto l'Austria, che non imponeva niente a nessuno, nemmeno ai controllori dei tram. Ancora: Trieste ha avuto - sotto l'Austria - podestà italiani e nei consigli comunali si usava parlare in italiano. Sarebbe ben comico che Trieste risultasse più italiana sotto l'Austria che sotto l'Italia.

La signora continua: con la guerra di aggressione dell'Italia nel 1915-18... Riplico: per noi triestini è stata una guerra di liberazione che aveva finalmente unito degli italiani ad altri italiani. Quella liberazione io l'ho anche vissuta. Comunque, in nome della libertà la signora Audoli può avere la sua opinione anche se errata. Circa l'italianizzazione del proprio nome non mi pare si trattasse di un obbligo, forse di una



Nonno Nini, il marinaio

Questa foto scattata nel lontano '29 ritrae Giovanni Pian, all'epoca marinaio di leva a La Spezia. A nonno Nini, che compie domani novant'anni, auguri dai nipoti, dalla figlia, dal genero e dai parenti.

pressione, tant'è vero che sono rimasti immutati i nomi Cosulich, Gerolimich, Tripovich, Marovich, Slovcovich, Coslovich, Basich, Sinovich, e tantissimi altri. La signora Audoli continua a parlare di etnie e lingua, ma scivola malamente su una buccia di banana: afferma che senza l'intervento anglosassone a Trieste si parlerebbe tuttora un'unica lingua: lo sloveno. Alla faccia del bilinguismo... tanto richiesto e preteso dagli sloveni. Appunto. Basta, quindi, con queste diatribe che non portano a nulla di buono. Vogliamoci bene: tutti.

Aldo Modugno

Marina San Giusto

Alcune settimane fa il Piccolo ha pubblicato una mia segnalazione in cui chiedevo agli enti competenti dei chiarimenti, vivendo in tempi di trasparenza, sulla concessione per la costruzione della Marina San Giusto alla Sea Center spa.

Non avendo ottenuto risposta da parte di detti enti, ma promosso l'intervento di una sola signora triestina (che 2000 metri cubi di cemento sul molo Venezia interessano molto di meno del monumento al bersaglio di piazza dell'Unità?), invito a entrare nel merito le associazioni ambientaliste che, come ho letto sulle segnalazioni del 7 ottobre, si sono ampiamente espresse sul progetto di Barcola.

Cosa ne pensano dunque Legambiente, Acli Anni Verdi, Italia Nostra e Wuf sulla cementificazione a uso privato di (iniziali) 600 metri quadri per almeno 3,5 metri di altezza del molo Venezia come risultava visibile dal progetto pubblicato dal Piccolo? Attendo fiducioso di conoscere la loro opinione, positiva o negativa che sia, in quanto il silenzio potrebbe risultare complice.

Franco Furlan

Portamonete restituito

Ringrazio pubblicamente la persona che la sera del 14 ottobre ha ritrovato e prontamente restituito il portafoglio sottrattomi alcune ore prima su un autobus dell'Act. Ci ho rimesso parecchi soldini, ma quel gesto mi ha riconciliato con questa società: esistono ancora, persone civili e di buon cuore. Presumo che, per chi non è direttamente coinvolto, sono cose da poco, ma sono gesti che consentono di continuare a fidarsi in questo mondo di ladri.

Daniela Zucco



Un sì lungo 50 anni

Tonin ed Elsa pronunciarono il sì il 23 ottobre del '48 nella chiesa parrocchiale di Cecchini (Pordenone). I coniugi celebrano oggi in chiesa i 50 anni della loro unione assieme alle due figlie, ai generi, ai due nipoti, a parenti e amici.

Ma sia consentito, però



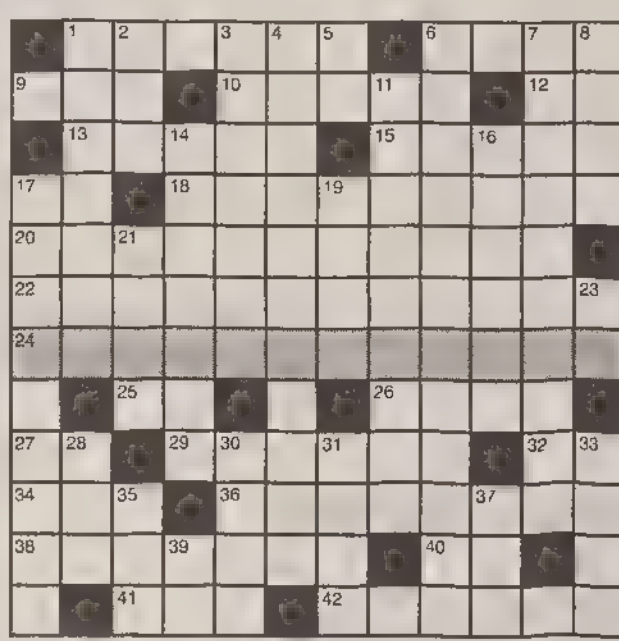
Quando Everardo vinse un monopattino

Lo si deve a una maestra dal pugno di ferro se Everardo Dalla Noce vinse al Loto. «Sì, me lo ricordo come fosse oggi - racconta divertito -. Si chiamava Ferdinando Chinarelli. E io facevo la seconda elementare a Ferrara, avevo sette anni. Ci terrorizzava dicendoci che se il giorno dopo non lo portavamo il compito fatto per bene ci dava tante botte quanto... E qui, curiosamente diceva: un «diciannoveventitrè». E allora io una volta chiesi a mio nonno, che si chiamava



Everardo ed era un appassionato di questo gioco, come mio padre, di puntare 19 e 23 sulla ruota di Bari, la prima. Quei due numeri uscirono al primo colpo! E con quei soldini mi comprai il monopattino più bello e più costoso che si potesse acquistare a Ferrara. Sì, perché mio papà che lavorava all'Eridania di Genova era stato trasferito in questa città e qui io ero nato... Ed allora, dicevo, con il resto di quei soldini potei anche andare a Genova, a trovare i miei parenti». Ma malgrado simili natali il piccolo Everardo, dopo quell'esordio, non ritenne più: «Sì, mio padre mi raccontava le storie del Loto. Fu lui ad insegnarmi che nacque proprio a Genova, a Palazzo San Giorgio, in piazza Caricamento. Ma io ascoltavo mio padre, che era francese. E come avrebbe fatto lei misì un punto e basta». Altri numeri, altri tipi di «investimento» attendevano il piccolo Everardo «complice un mio zio direttore di una grande banca». «E per me il Loto - conclude - resta quel bel ricordo di infanzia, il ricordo romantico di un gioco che «costa poco e ti fa sognare».

Il cruciverbobotto



ORIZZONTALI: 1 Vasta pianura povera d'acqua - 6 Da inizio alle riprese - 9 Segnale galleggiante - 10 La segue la nave - 12 Dario Nobel - 13 La dinastia di Enrico VIII - 15 La capitale della Giordania - 17 Congiunzione telegrafica - 18 Primo imperatore romano - 20 Stefano comico - 22 Messi con interruzioni più o meno regolari - 24 Vincere è un bel colpo di fortuna - 25 Siglia di Asli - 26 Strumento a doppia ancia - 27 Di tempo pari - 29 Protagoniste di romanzi - 32 Ragusa - 34 Io e te - 36 Pianta ornamentale da giardino e da appartamenti - 38 Coperture sui binari della stazione - 40 Affermazione - 41 Unità di resistenza elettrica - 42 Il difetto di chi ha la vista corta.

VERTICALI: 1 Vesti talari nere degli ecclesiastici - 2 Diciannovesima lettera greca - 3 Vestibolo della casa romana - 4 E' l'incarico del trasporto di denaro e assegni - 5 Lato al centro - 6 I nomi di Cavour - 7 L'ordine di insetti della pulce - 8 Solido a punta - 11 Laterizio per soli - 14 Maestro, insegnante - 16 Abbisogna di cure - 17 Stazione radiofonica o televisiva - 19 Grande luogo salato - 21 Prefisso per eccesso - 23 Il soggetto di bacio - 28 Edgar Allan de Il Corvo - 30 La stanza inglese - 31 Ugualmente, parimenti - 33 Compilazione - 35 Andato in breve - 37 Aveva in esclusiva l'installazione dei telefoni - 39 Simbolo del Torino.

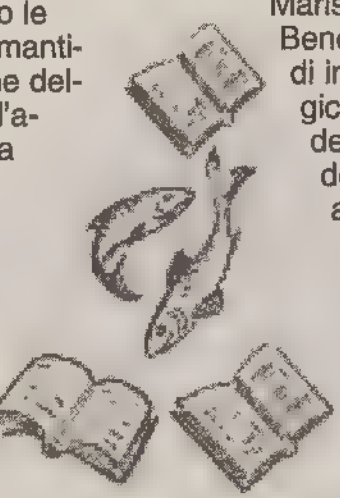
Il recupero dell'area industriale di Bari

Da mercato del pesce a biblioteca nazionale

Un complesso di edifici abbandonati nell'ex area industriale di Marisabella, non lontano dal centro della città di Bari: nasceranno qui la nuova Biblioteca Nazionale e l'Archivio di Stato, con un progetto di restauro promosso dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, Archeologici e Storici di Bari che curerà l'intervento globale e la relativa gara per una spesa complessiva stimata intorno ai 50 miliardi, parte della quale utilizzerà i fondi del Loto (16 miliardi 950 milioni di lire destinati ad opere

civili e 10 miliardi agli impianti). Gli edifici, che nacquero nel 1930 come mercato ortofrutticolo, macello e mercato del pesce, conservano le architetture neoromantiche e liberty tipiche dell'epoca (ed infatti l'area è tutelata dalla legge 1.6.1939 n. 1089). «In particolare la Biblioteca si troverà negli edifici dell'ex frigorifero e del mercato del pesce - spiega

l'architetto Benedettelli - mentre la sede dell'Archivio di Stato è prevista nell'ex macello. Tutte strutture ormai abbandonate da tempo che aggravano il degrado di un'area assai vicina al centro abitato». Saranno necessari dunque lavori di notevole entità previsti nell'arco di un triennio. Ma il gioco vale la posta. «L'ex area industriale di Marisabella - prosegue Benedettelli - risulta di importanza strategica per il rilancio del settore ovest della città grazie anche alla presenza di strutture urbane di notevole rilevanza socio-economica, come la Fiera del Levante ed il porto».



Estrazioni del 21 ottobre						Numeri in ritardo/Estrazione			
Bari	72	77	54	42	62	56/70	26/66	52/66	6/58
Cagliari	23	15	54	32	52	28/116	31/72	64/69	53/65
Firenze	39	14	30	9	7	63/59	32/58	33/55	83/52
Genova	40	4	14	78	24	39/101	51/95	26/64	12/58
Milano	89	26	76	49	55	25/60	69/49	8/49	7/43
Napoli	50	86	76	41	79	73/59	31/57	61/52	21/51
Palermo	56	15	14	9	23	33/89	42/86	31/59	50/49
Roma	14	35	9	69	20	44/90	65/68	51/66	77/62
Torino	80	47	56	89	42	13/88	5/85	63/66	26/66
Venezia	29	26	74	9	82	21/86	63/66	5/59	78/54

Estrazioni di domani				Dove seguire le estrazioni	
Bari				TUTTE LE SERE SU RAI 2 "Il Lotto alle otto" 20,00 - RAI 2 23,01 - RADIO 1 23,10 - RAI 1 E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione	
Cagliari					
Firenze					
Genova					
Milano				TRIESTE	
Napoli				VINTI 162.121.893	
Palermo				IN ITALIA	
Roma				VINTI 54.725.210.868	
Torino					
Venezia					

Quanto si vince

Estratto

Se giochi 1.000 lire
su una ruota vinci
11.200 lire

Ambo

Se giochi 1.000 lire
su una ruota vinci
250.000 lire

Terno

Se giochi 1.000 lire
su una ruota vinci
4.250.000 lire

Quaterna

Se giochi 1.000 lire
su una ruota vinci
80 milioni

Gli importi delle vincite sono al lordo delle ritenute di legge (99%)
destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento.

E SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000

Pagamento immediato presso la Ricevitoria dove si è giocato

Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria, che vi consegna l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se volete ritirare il premio in contanti, recatevi presso uno sportello della Comiti con l'attestato. Sarete pagati subito.

Vincite oltre lire 20.000.000

Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comiti. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale. Il premio è disponibile sul vostro conto corrente bancario, postale o presso lo sportello Comiti entro pochi giorni.

DA PIAZZA
SANSOVINO



A PIAZZA
SANSOVINO.

La Concessionaria Renault Zagaria si è trasferita.

Nella stessa città, nello stesso quartiere, nella stessa piazza, ma dal lato opposto.
E in locali molto più spaziosi. Veniteci a trovare nella nostra nuova sede, vi accorgerete
che spostandoci di quattro passi, abbiamo fatto un passo da gigante.



**Franco e Gianni Zagaria
con i loro collaboratori**

invitano amici e clienti all'inaugurazione
della nuova sede di Piazza Sansovino 2/1
oggi, venerdì 23 ottobre 1998 alle ore 17.00

Concessionaria Renault **ZAGARIA** Piazza Sansovino 2/1 Trieste



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Si ringraziano:

IMPRESA RICCESI SpA - REAN COMPUTERS srl - URIZIO IMPIANTI ELETTRICI - LORENZI IMPIANTI srl - VEGLIACH IMP. CONDIZIONAMENTO - SZIRAK CERAMICHE - BOSICH PITTORE

ORE DELLA CITTÀ

Associazione giuliana di cultura classica

Oggi alle 17.45, nell'aula riunioni della Facoltà di Lettere e filosofia (via del Lazzaretto Vecchio 8, primo piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, Marco Farnandelli parlerà sul tema «Virgilio e la tragedia greca».

L'America latina in un'antologia

Oggi alle 18, nella Sala Eustachio della stazione ferroviaria, si terrà una tavola rotonda di presentazione dell'enciclopedia in tre volumi «America latina» curata dallo storico cileno Alberto Cuevas. Partecipano tra gli altri lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, l'ambasciatore del Cile in Italia Alvaro Briones, il segretario generale della Cisl Friuli-Venezia Giulia Sante Marzotto, il direttore del festival del cinema latino-americano Rodrigo Diaz, e il curatore dell'opera.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, I, II e III corso; aula B, 9.30-11.30, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame; aula B, 16-17.50, E. Sisto: lingua francese, I e II corso.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: corso di lingua tedesca I, 16-17 (Edvino Ugholini); corso di bridge, 16-18 (Luciano Boschi); corso di lingua tedesca II, 17-18 (Edvino Ugholini); corso delle Libertà, 17.30-19 (Claudio Macchi); conversazioni di lingua tedesca, 18-19 (Edvino Ugholini). I corsi di sloveno II e lingua e cultura araba sono oggi sospesi.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Edda Serra presenterà la scrittrice istriana Lada Acquavita, autrice di «Rosa selvaggia e altri canti eleusini». Alcune liriche saranno lette da Ugo Amodeo.

ORE SPE

Rinnova la tua casa con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Sepúlveda alla Libreria Transalpina

Oggi, nella splendida vetrina della più speciale libreria della regione, Luis Sepúlveda sarà presente con il suo inimitabile romanzo: «La frontiera scomparsa». Libreria Int.le Transalpina v. Torbianca 27 tel. 662297.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Antonini nell'anniv. (15/10) dalla famiglia 100.000 pro Cri (sez. femm.), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pino Tromba nel IV anniv. (18/10) dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Linda Finazzar nell'anniv. (19/10) dalla cugina Nidia 100.000 pro Aism.
— In memoria della mamma Melany per il compleanno (23/10) da Lucilla e Nino 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Frida Stocca (22/10) dalle figlie Iolanda e Ondina 30.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Tesolato (23/10) da Romano, Aurora e Andrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del barone Giovanbattista Parisi nel I

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di Radio Punto zero la seconda trasmissione del nuovo ciclo de «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Ospite d'eccezione sarà Michele Zarrillo. Un servizio sarà dedicato alla prossima consegna della Sea Princess a Trieste: interverrà tra gli altri il sindaco di Monfalcone Adriano Persi.

«Ostariando con Sambo»

Oggi ultima replica dello spettacolo itinerante «Andar ostariando con Guido Sambo», passeggiata poetico-musicale ed enogastronomica con le attrici Cristina Adriani, Maria Serena Ciano e la fisarmonica di Fabio Zoratti lungo un percorso di osterie dove il poeta amava sostare. Il programma (non più di venti spettatori previa prenotazione al 365119) prevede la partenza alle 19 dal Teatro Miela, con tappe successive in tre locali di via Rittmeyer 8, di via Ghiberti 4 e di via Geppa 7.

«Bel tempo»

Oggi, alle 18, partirà il servizio di visite guidate curato da Comunicare alla mostra «Bel tempo Intermedia/arte/Ungheria» al palazzo della Regione. La visita sarà tenuta da Luca Gereoni.

RISTORANTI E RITROVI

Musica latino-americana

e Caraibica; alla consolle i d.j. Edgar e Virgin; inoltre si esibirà lo staff della scuola di ballo Club Diamante (mezz'ora) per festeggiare l'inizio corsi di balli. Stasera ore 22 al Paradiso.

Blues Etceterà

Stasera in concerto all'Hip Hop. Ingresso libero. Tel. 040-946894.

Gianfry Band

Domani sera all'Hip Hop.

FARMACIE

Dal 19 al 24 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Associazione Piano Suzuki

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Associazione Piano Suzuki in androna Romagna 2/a (tel. 365495) avrà luogo la presentazione del corso di canto collettivo, di nuova formazione per bambini dai quattro anni in poi.

Lungo le coste alto-adriatiche

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Miner via San Nicolò 20) verrà presentato il volume di Giuseppe Borziello «Escursioni sulle coste alto-adriatiche». Da Trieste a Ravenna. L'autore parlerà degli itinerari illustrati nel suo libro corredando l'esposizione con diapositive.

Istituto d'arte drammatica

A causa del notevole numero di partecipanti, le audizioni per l'ammissione ai corsi, per necessità organizzative, vengono posticipate a mercoledì 28 ottobre alle 17 (anziché oggi) al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/A.

Federazione dei Verdi

La sede della Federazione dei Verdi, in via Carducci 28, sarà aperta oggi dalle 19 alle 20 e domani dalle 9.30 alle 11. Verranno fornite informazioni sull'attività dei Verdi in campo nazionale e locale, e sul programma del governo rosso-verde in Germania.

Incontro sul cinema

Oggi alle 17, alla libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3) l'Associazione «Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia» presenterà «La presenza del sacro nella 55.a Mostra del cinema di Venezia». Relatore: Vincenzo Mercante.

Bandi di concorso

Al Cpo della Ccdl-Uil di via Polonio 5, soltanto da oggi, dalle 9 alle 13, saranno in distribuzione i bandi di concorso e lo schema della domanda tipo per il bando di concorso della Ass 1 Triestina e dell'Azienda Ospedali Riuniti di Trieste. Sono a disposizione 4 posti di assistente amministrativo. Il titolo richiesto è di scuola superiore.

Giardinaggio amatoriale

Lezioni di giardinaggio amatoriale a Miramare, al Centro di Fisica teorica (S. Costiera 11). Per informazioni tel. 0338/8467588 - prenotazione gratuita. Gli agronomi insegneranno a riconoscere e a curare le malattie delle piante da giardino e da appartamento. Oggi l'orario è dalle 18 alle 20. Il 30 ottobre alla stessa ora lezione per imparare a ottenere il meglio dalle piante in casa.

Club cinematografico

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, saranno proiettati gli 11 film partecipanti al concorso Minifest 98. Al termine verrà letto il verbale della giuria e verranno assegnati i premi di merito. Ingresso libero.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, al Circolo Siddharta (via S. Francesco 34), presentazione dell'Intensivo di illuminazione per scoprire ciò che da sempre l'uomo, consciamente o inconsciamente, persegue. Ingresso libero.

«L'americano» della Contrada

Ultime repliche al Cristallo

Ultimissime repliche per «L'americano» di San Giacomo, lo spettacolo dialettale di Tullio Kezich che ha segnato l'apertura della ventiduesima stagione di prosa della Contrada.

La pièce, per la regia di Francesco Macdonio, resterà in scena al Cristallo fino a domenica; in seguito partirà per una breve tournée nelle comunità italiane dell'Istria e in regione. La storia dei due vecchi compagni di lotta che si ritrovano a Trieste nell'estate del '49 verrà rappresentata lunedì all'Auditorium di Portorose, martedì alla Casa di cultura croata di Fiume e mercoledì a Umago. Le tre date

istrianne, attuate nell'ambito del progetto di «esportazione» del teatro triestino nelle comunità italiane, sono state organizzate con il sostegno dell'Università Popolare di Trieste, dell'Unione italiana di Fiume e con il patrocinio della Regione. Venerdì 30 e sabato 31 ottobre «L'americano» di san Giacomo» sarà rappresentato invece a Grado e a Gorizia con il sostegno dell'Ente regionale teatrale.

Interpreti dello spettacolo sono Ariella Reggio e Orazio Bobbio; accanto a loro due noti attori che recitano per la prima volta in Contrada: Lidia Kozlovich e Mario Valgoi (nella foto Orazio Bobbio).

pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Roberto Perthen dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Cornelia Rosenfeld Nelly nel VI anniv. (23/10) da Rosetta Montagna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Attilio Pahor per il 93.o compleanno (23/10) dalla moglie Emma e figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bruno Kriech per l'anniv. della moglie e della figlia 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Olly Maucici da Italia ed Elsa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di mons. Luigi Parentin da Pietro e Gina Covre 100.000 pro Comitato pro Erigenda lapide tombale.

— In memoria di Lauro Perini da Helga Citterich 30.000

Circolo Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore (via M. d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11 con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Scuola di figura di Nino Perizzi

La Scuola libera di figura di Nino Perizzi del museo Revoltella all'Istituto statale d'arte «Nordio» avrà inizio lunedì alle 17.30 con cadenza bisettimanale. Sono aperte le iscrizioni nella segreteria dell'Istituto d'arte di via Calvola 2, dal lunedì al sabato dalle 11 alle 13. Per informazioni tel. 3006060 o 308283.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i soci interessati a usufruire degli abbonamenti al Teatro Verdi per la stagione lirica e dei balletti a prendere sollecitamente contatto con la segreteria, dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 12.30 nella stanza 211 della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, tel. 6701299. Ultimo termine 30 ottobre.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. E' possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. L'Unità mobile stazionerà oggi in campo San Giacomo dalle 9 alle 13.

Amici della lirica

Si informano gli interessati al rinnovo dell'abbonamento alla stagione lirica '98/99 tramite l'associazione, di fornire il nominativo in sede entro lunedì in orario di segreteria.

Laboratori del Porto

Le associazioni culturali del Triveneto Alpe Adria, tra cui la sezione culturale Clp Porto espongono opere di pittura, scultura e fotografia, in collaborazione con le autorità e lo spazio Expo Moser di Spital/Drau, da oggi al 21 novembre. Saranno presenti gli artisti triestini: per la pittura Loretta Berdini, Egidio Piras, e la collettiva di Luigi Pizzo; per la scultura E. Tedeschi; per la fotografia Lucio Pangher con il tema «Ecole D.».

Pesca a Rovigno

Il gruppo Pesca del Cral - Autorità portuale informa i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il ponte di novembre al Park di Rovigno, nel corso della quale si disputerà la prima prova della gara di pesca sportiva «Orada 98 - amica d'oro». Informazioni in segreteria alla Stazione marittima (tel. 300363).

maro da Walter e Alda Perot 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— Dagli amici della pressione 95.000 pro Circolo Sweet Heart.

— Da N. N. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Per Pipina e Minuch da Gabriella Batti 30.000 pro gattile C. Cociani.

— In memoria di Vittoria Arch ved. Rossi dalla fam. Barretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Del Principe 100.000, dalla famiglia Migliore 20.000 pro Frati di Montuza; da Lidia e Furio Armani 30.000 pro Enpa.

— In memoria di Claudio Bacchelli dalla fam. Aita 50.000 pro Senectute.

— In memoria di Maria Violetta Busdon da Romanita Puzzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Castellarlo da Miranda, Edda e Franco Vesnaver 75.000 pro

ANNIVERSARIO



Il 23 ottobre di sessant'anni fa Giuseppina (Nucci) Miazzi e Vasco Viatori hanno iniziato il loro cammino insieme: il caldo sentimento che li ha sempre legati ha permesso loro di superare tutte le traversie e le asperità della vita. Auguri dai loro cari.

Escursione dell'Alpina

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica primo novembre un'escursione attraverso le grotte di Postumia, guidata dallo studioso di carsismo Fabio Forti. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Comune Area cultura

Il Comune informa che gli uffici della direzione Area cultura sono stati trasferiti da via del Teatro 5 a via Rossini 4 (quarto piano).

Tennis club Muggia

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi annuali di avviamento al tennis organizzati dal Tennis club Muggia riservati ai giovani nati negli anni 1989 e seguenti. Per iscrizioni e informazioni segreteria del circolo, tel. 272492, orario 18-20.

Club nautico Sirena

Prosegue al Club nautico triestino «Sirena» (viale Miramare 32) la mostra «La pesca attraverso i secoli nel Golfo di Trieste» dalle 16 alle 20 giornalmente sino al 25 ottobre.

Mostra all'Apt

E' aperta fino al 28 ottobre nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 la mostra personale di Franca Michelon. Orario di visita da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.

PICCOLO ALBO

Trovato venerdì scorso mazzo di chiavi con gagliardetto raffigurante una Fiat Punto all'altezza di via Coroneo 17 davanti all'agenzia «Linea gialla». Tel. 635333.

STATO CIVILE

NATI: Prester Karen, Lunardis Sara, Bressan Marco.
MORTI: Arena Michelangelo, di anni 64; Pettinasso Sofia, 76; Pangerc Mario, 78; Tollo Domenico, 74.

GIULIO BERARDI
DIALETTICO TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Oggi nella sede del Club Rovis I bisogni psicologici degli anziani: conferenza alla Pro Senectute

Nell'ambito delle attività proposte dalla Pro Senectute si terrà oggi alle 17 al Club Primo Rovis di via Giannastica 47 una conferenza, organizzata dal gruppo triestino Associazione per lo studio dei problemi psicologici della terza età (Apste), dedicata a «I bisogni psicologici dell'essere anziano». L'incontro, a cura di Gabriel Offer, vuole essere un'occasione per riunire le persone anziane e discutere le problematiche legate a un'età particolarmente a rischio per l'insorgenza di sentimenti e vissuti malinconici o ansioso-depressivi. Formata da medici e psicologi con formazione in psicoterapia, l'Apste è nata per promuovere una riflessione più attenta ai bisogni psicologici dell'anziano. Sempre nell'ambito delle attività Pro Senectute, il Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini 32 è aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Domani alla Società germanica di beneficenza si parla del libro sulla grotta «Claudio Skilan»

Il Gruppo grotte Carlo Debeljak ricorda che domani alle 20.30 nella sala conferenze della Società germanica di beneficenza, in via Coroneo 15, è in programma la presentazione del libro sulla grotta Claudio Skilan «Sapore di tenebre» (qui accanto, una foto di Bogdan Kladnik). Nel corso dell'incontro saranno proiettate delle diapositive a dissolvenza incrociata. L'ingresso è libero.

Un duetto tra i ricordi della Milano di un tempo Lisa Ponti e Lutz Ehrlich alla «Nuova Università»

Oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Università (v. le XX Settembre) Lisa Ponti, figlia di Gio Ponti e amica di Lutz Ehrlich (nella schizzo, le amiche), presenterà il libro di Ehrlich «Eusebio e Milano com'era», rivisitando un passato ricco di personaggi famosi.

Prosegue la mostra di Byrne al Revoltella Ecco il calendario delle visite guidate

Visto il successo riscosso dalla mostra di David Byrne intitolata «Your Action World» e allestita negli spazi al quinto piano del Revoltella, il museo offre, nell'ultima settimana di programmazione della rassegna, una serie di visite guidate. Questo il calendario delle visite programmate: domani alle 15 e alle 18; domenica alle 11.30, 15 e 17.30; lunedì 26 ottobre alle 17.30; mercoledì 28 alle 17.30; sabato 31 alle 15 e alle 18; domenica primo novembre alle 11.30, 15 e 17.30; lunedì 2 novembre alle 17.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	3.00	LI DONAT	Ceyhan	Rada
23/10	5.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/9
23/10	7.00	Rs GRIGORI NESTERENKO	La Skirra	Rada
23/10	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
23/10	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/10	11.00	Ue GEROI TRIPOLYA	Costanza	AFS
23/10	21.00	Nd GERARDA	Setubal	33
MOVIMENTI				
23/10	8.00	NISSOS SANTORINI	Rada	Siot 2
TRIESTE - PARTENZE				
23/10	8.00	Po CAPO NOLI	Brindisi	52
23/10	9.00	Rm INTERNATIONAL 1	ordini	12
23/10	10.00	Nd STORMAN ASIA	ordini	A.T.S.M.
23/10	12.00	It AMELIA	ordini	52
23/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
23/10	15.00	Ro CITY M.	ordini	S. Legh.
23/10	15.00	Ue OREL 2	Ravenna	Molo V
23/10	15.00	Tw EVER GROUP	Jeddah	50/12
23/10	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
23/10	16.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/9
23/10	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
23/10	20.00	Sp ARTEAGA	ordini	Siot 3
23/10	22.00	Rs YEVENI TITOV	Venezia	Siot
23/10	22.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 4
23/10	22.00	It EGIZIA	Ancona	15

RIMPATRIATE



In Marina a Taranto vent'anni fa Questi quarantenni erano di leva vent'anni fa nella Marina militare. Tutti di Trieste e dintorni, svolsero il servizio - molti per l'intero periodo di ferma - a Taranto. Eccoli riuniti tanti anni dopo in un'allegria rimpatriata: Diego Clagnan, Gianfranco Toscano, Roberto Boschian, Marino Ruzzier, Franco Carretti, Giorgio Ferluga, Franco Mattesich e Alessandro Casson. Assenti Roberto Don e Francesco Zudek. Prossimo appuntamento nel... 2018!

C'è una nuova casa pronta ad accogliere i disabili

Una risposta definitiva e dignitosa sia alle esigenze abitative che ai momenti di emergenza

Per la gestione della residenza occorrerà reperire ulteriori finanziamenti

Da spazi al grezzo di 700 metri quadri a realtà abitativa e operativa luminosa e accogliente, destinata a ospitare un appartamento per 6-8 disabili intellettivi gravi e, al piano inferiore, ampi locali diurni e un centro occupazionale. È questa la trasformazione subita in intensi mesi di lavoro dagli ambienti inseriti nelle opere di urbanizzazione secondaria nel complesso Iacp di via del Veltro 63.

Trieste (Cest), vuole dare una risposta definitiva e dignitosa sia alle esigenze abitative dei disabili rimasti soli, sia ai momenti di emergenza. Da 26 anni il Cest gestisce in convenzione con il Comune servizi diurni e residenziali per portatori di handicap mentali gravi, in un rapporto tra pubblico e privato sempre più stretto che si sta rivelando il percorso più produttivo per questo e altri settori di fasce sociali più deboli.

L'orgoglio, espresso ieri dal presidente Pessato e da Fausto Ferrari del Cest, è dovuto al fatto di aver superato le difficoltà burocratiche e soprattutto finanziarie incontrate per poter arrivare ai nastri di partenza del progetto. Gli appartamenti e il centro si sono potuti realizzare grazie all'au-

tofinanziamento dei soci, ai 450 milioni stanziati dal Fondo Trieste, ai 160 milioni provenienti dal Fondo benzina agevolata della Camera di commercio e al fattivo contributo di un Comitato di sostegno.

L'ansia dei vertici dell'associazione di volontariato è ugualmente dovuta ai finanziamenti: alla loro attuale carenza, alla necessità di stilare una convenzione con il Comune per la gestione dell'appartamento e di poter continuare a sostenerne le spese allargando al contempo l'assistenza con l'istituzione di altri gruppi abitativi, poiché questo settore è attualmente quasi del tutto scoperto. Non va dimenticato che già i soli ultraquarantenni assistiti dal Cest sono venti, sui complessivi 50 in carico. In questo senso assume maggior valore la promes-

sa - fatta dall'assessore comunale ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto - di un'imminente destinazione a questo tipo di servizio degli spazi inutilizzati dell'ex scuola materna posta nel complesso abitativo popolare di Valmaura.

Rivelatasi positiva per tutti la strada della gestione privata di servizi pubblici regolata da accordi di programma e convenzioni specifiche, per Pecol d'ora in poi avrà anche certezze di finanziamenti regionali riequilibrati, in grado di modificare le ingiustizie passate. Ciò consentirà di avviare la gestione dell'appartamento a pieno regime. Questa gestione, contrariamente a quella degli spazi diurni attivabili da subito, dovrà poi venir supportata dal reperimento di successivi finanziamenti.

Anna Maria Naveri



I locali inaugurati ieri sono stati realizzati grazie all'autofinanziamento dei soci Cest, al contributo del comitato di sostegno e a quello di altri enti. (Foto Lasorte)

Domani e domenica i banchetti Torna «Una mela per la vita» Due giornate di solidarietà per battere la sclerosi multipla

Anche quest'anno tre milioni di mele saranno distribuite nel weekend in 800 piazze italiane per la quarta edizione di «Una mela per la vita», l'iniziativa di solidarietà promossa da Unapro, la principale unione di produttori ortofrutticoli d'Europa, in collaborazione con Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) e Fondazione italiana sclerosi multipla.

I fondi raccolti saranno impiegati per realizzare attività di ricerca e assistenza: attraverso la Fondazione saranno finanziati progetti di ricerca e borse di studio sulla sclerosi multipla, una malattia della quale si è ancora lontani dallo scoprire le cause e dunque la terapia definitiva; verrà sostenuta anche l'assistenza sanitaria e sociale nei centri e al domicilio dei malati. I finanziamenti permetteranno inoltre di realizzare strutture di assistenza sempre più avanzate per garantire alle persone affette da sclerosi multipla e alle loro famiglie una migliore qualità della vita.

I volontari dell'Aism distribuiranno, a coloro che offriranno un contributo, dei sacchetti di mele pregiate delle varietà più note. Questi i punti in cui si troveranno i banchetti nella nostra provincia: domani (9-13.30 e 15-19.30) in piazza della Borsa, portici di Chiozza, piazza Goldoni, Campo San Giacomo, largo Barriera, piazza tra i Rivi, in via Nazionale a Opicina e in piazzale Foschiatti a Muggia. Domenica - negli stessi orari - i banchetti saranno dislocati in piazza della Borsa, piazza tra i Rivi, piazzale Gioberti, lungomare di Barcola, presso le chiese parrocchiali di San Giusto, Grotta, Barcola, Ss. Pietro e Paolo, San Francesco, in via Nazionale a Opicina e in piazza Marconi a Muggia.

Progetto benefico E Petra offre le zucche decorate a sostegno dell'ippoterapia

L'associazione Petra organizza per il secondo anno, in collaborazione con il Rotaract e l'Interract e con la partecipazione dell'Istituto per ciechi Rittmeyer, l'iniziativa etichettata «Una zucca per realizzare un sogno».

La manifestazione, che si svolgerà nelle giornate di domani e domenica, vedrà la partecipazione dei ragazzi del Rittmeyer che lavoreranno al decoro delle zucche. Una volta decorate, le zucche verranno esposte su dei banchetti e offerte ai cittadini in cambio di un'offerta libera. I fondi raccolti nel corso delle due giornate saranno poi utilizzati a favore del centro di ippoterapia, un progetto di Petra rivolto ai giovani disabili.

I volontari di Petra con «Una zucca per realizzare un sogno» saranno presenti domani al centro commerciale Il Giulia dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 e in piazza della Borsa dalle 11 alle 18; domenica il banchetto sarà situato soltanto in piazza della Borsa, dalle 9.30 alle 13.

Radiologia medica Le pari opportunità dei tecnici sanitari

Si è svolta nei giorni scorsi in città la prima conferenza nazionale dedicata alle pari opportunità nelle professioni tecnico-sanitarie (foto), organizzata dal Collegio professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica della provincia assieme al comitato centrale della Federazione nazionale dei collegi.

Nel corso della tavola rotonda, cui hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti dell'area dei servizi sociali e sanitari della Regione, della Provincia e del Comune, sono stati dibattuti temi di rilievo come il ruolo



degli operatori sanitari - e quindi non solo del tecnico di radiologia - e le loro aspettative di pari opportunità rispetto alle altre figure professionali. Si sono toccati anche il ruolo dell'operatore sanitario donna rispetto ai suoi diritti e in ri-

ferimento alla normativa esistente, la realtà del mondo sanitario e le considerazioni sul rispetto della normativa vigente sulle pari opportunità. Tra gli altri aspetti trattati, l'evoluzione del mondo sanitario nel rispetto dei diritti uomo-donna.

Concluso il congresso che ha visto riuniti oltre 500 specialisti

Neurochirurghi verso il 2000

È stata anche realizzata la stesura definitiva delle linee guida per il trattamento del trauma cranico. Eletto il direttivo della Società italiana del settore

Si è concluso il 47.º congresso nazionale della Società italiana di neurochirurgia che, organizzato dalla Neurochirurgia triestina, ha visto dibattere e confrontare le proprie esperienze oltre 500 specialisti riuniti alla Marittima. Gli esperti hanno prospettato e confermato la validità dei nuovi metodi di cura per i tumori cerebrali pediatrici, quelli dei nervi periferici, la patologia vascolare cerebrale e le malattie

del midollo spinale e della colonna vertebrale. L'informazione diagnostica ad alta definizione e la sicurezza delle nuove tecniche chirurgiche, integrata da una tecnologia avanzata, permettono di raggiungere e curare malattie del sistema nervoso centrale e periferico ritenute inoperabili sino a pochi anni fa.

Una sezione dei lavori si è occupata della stesura definitiva delle linee guida per

il trattamento del trauma cranico, stilata e protocollata dai neurochirurghi italiani e già adottata in Europa e Sud America. Le conferme, oltre che dall'esperienza triestina, sono venute anche dai neurochirurghi italiani e da quelli di altri Paesi come Pinko V. Dolenc, della Neurochirurgia di Lubiana, o Jizong Xiao, primario neurochirurgo a Pechino.

Il congresso triestino, che ha avuto l'attenzione delle autorità locali e in particolare del sindaco Illy, ha eletto anche il consiglio direttivo della Società di cui quest'anno ricorre il cinquantennale della fondazione.

Aperta al pubblico la mostra di icone Al Circolo del Lloyd Adriatico la «teologia in immagini» di Paolo Simonetto

Inaugurata ieri con accesso a invito, è aperta da oggi al pubblico nelle sale del Circolo Lloyd Adriatico, in via Maestri del lavoro 2, l'interessante e inusuale mostra delle icone realizzate da Paolo Simonetto.

La tecnica utilizzata dall'autore è quella degli antichi iconografi. Eccone le fasi: su una tavola di legno di abete o di tiglio viene applicato un bisso in lino candido; dopo essere stata ingessata con polvere di alabastro di

menti progressivi», secondo i canoni dell'arte tradizionale.

Fermandosi a osservare i lavori di Paolo Simonetto si può comprendere il motivo per cui quando si parla del lavoro dell'iconografo non si usa il termine «dipingere un'icona» ma si preferisce ricorrere alla completezza della parola «scrivere»: proprio come la parola scritta, infatti, l'icona vuole insegnare la verità cristiana ed è essa stessa una teologia d'im-



Volterra, la tavola viene dorata con foglia d'oro. I colori utilizzati sono pigmenti naturali (polvere di lapislazzuli, polvere di malachite e altri simili) e temperati con rosso d'uovo. La tecnica è a «schiar-

magini. La mostra di icone firmate da Paolo Simonetto resterà aperta fino al 30 ottobre. L'orario di visita è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20; l'ingresso all'esposizione è libero a tutti gli interessati.

Illustrata una collana di volumi in versione fonica

«Il mio Carso»? È un audiolibro tutto da leggere, ascoltando

L'idea è semplice: permettere di apprezzare qualche bel libro anche quando si fanno altre cose, come correre per tenersi in forma, sbrigare le faccende domestiche o guidare. Conoscere un libro non significa necessariamente leggerlo. Anzi, ascoltare la lettura del «Candido» di Voltaire o dei «Misteri della giungla nera» - per citare due titoli della collana di audiolibri presentata mercoledì alla libreria Borsatti - fa assaporare un piccolo privilegio: quello dei bambini che muovono i loro primi passi nel mondo delle parole guidati dalla voce degli adulti; ma anche quello dei re antichi, che potevano permettersi un lettore per risparmiare l'incombenza di sforzarsi gli occhi sulle righe.

In effetti - ha detto Mauro Dazzara, che ha lanciato alcuni anni fa la collana Audiolibri ora riproposta - «l'Italia è uno dei pochi Paesi dove il libro su nastro non attecchisce a differenza degli Stati Uniti, dell'Inghilterra ma anche di Israele, dove ogni libro esce nella doppia versione, cartacea e fonica». Il motivo, ha aggiunto lo scrittore Luciano Comida presentando la collana, sta da un lato nella scarsa propensione alla lettura di noi italiani, dall'altro dalla necessità, per chi è lettore, di abituarsi a un modo diverso di gustare un libro.

Gli audiolibri vanno utilizzati quando si vuole «leggere» un libro ma non ci sono il tempo né le condizioni per farlo in modo tradizionale, o per invogliare i bambini alla lettura. Ascoltare da piccoli la letteratura può essere un ottimo viatico per diventare degli appassionati lettori. La durata complessiva di ogni confezione, dalle sei alle otto ore, la rende adatta a chi fa dei lavori manuali e ripetitivi.

Le voci narranti che hanno «letto» - non interpretato - i testi sono quelle degli attori Adriano Giraldo, che ha letto buona parte dei titoli in collana, e di Mimmo Lo Vecchio, che ha narrato il «Candido». Molto vari i titoli in programma: dalla «Mascherata della morte rossa» di Edgar A. Poe a «Senilità» di Svevo, dallo Slataper de «Il mio carso» al Salgari de «La rivincita di Tremal-Naik».

p. mar.

Il filosofo dell'Ottocento al centro di un incontro

Il «personalismo» di Rosmini, in equilibrio tra ragione e fede

Antonio Rosmini ci aiuta ancora a «credere» pensando. E questa, in sintesi, la grande qualità che emerge dal pensiero del filosofo ottocentesco, oggetto di un'acuta analisi da parte di Pietro Zovatto nel suo «Rosmini a Trieste, a Portogruaro e in Friuli» (Stresa editore). Il testo è stato presentato nei giorni scorsi in un affollato circolo delle Assicurazioni Generali dallo stesso autore, coadiuvato nell'inquadramento e nell'introduzione al lavoro e alla vita del filosofo da Fabio Severo Severi, giurista, e da Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze politiche.

«Di fronte all'epoca risorgimentale dove non mancavano certo i problemi tra i diversi equilibri di potere - ha affermato Severi - Rosmini «vede» allo grande introducendo a quel «personalismo» capace di garantire all'individuo un proprio posto all'interno della società». Da una parte lo Stato, dall'altra i cittadini. E in mezzo quella società civile composta da famiglia, asso-

ciazioni e altro ancora dove l'individuo è in grado di sviluppare le proprie potenzialità. Secondo Coccopalmerio, per Rosmini - l'ultimo grande cultore cattolico italiano della filosofia del diritto - lo Stato in quanto tale non crea diritto, ma riconosce alla persona quei diritti e libertà che sono frutto di un pensiero superiore alle logiche statali.

«A quel Giuseppe De Lagnani, primo direttore della Biblioteca civica, che a Rosmini scrive affinché «la ragione costruisca intorno alla fede una muraglia irreprensibile» precauzione necessaria insomma a combattere l'imperante razionalismo - il filosofo risponde (è il 1823) predicando l'equilibrio. E ancora - ha sottolineato don Zovatto - moderazione, umiltà dell'intelligenza, quella «carità intellettuale» che va comunque nella direzione della persona, riconoscendola di diritto come soggetto assoluto».

«Alla visione del Rosmini - ha concluso nel suo breve intervento il vescovo Ravagnani (foto) - dobbiamo la chiara visione di una Chiesa ben distinta dallo Stato. Il pensiero rosminiano ha elevato il tono della presenza cattolica nello Stato, incitandolo a fornire il proprio contributo per l'elevazione spirituale di tutto un popolo».

Maurizio Lozei

Tornei di dama: giocatori premiati

Successo di partecipazione per il primo torneo internazionale di dama disputato con la formula dei tempi regolamentari a Villa Pinz e organizzato dalla sezione dama del Circolo Fincantieri con il contributo della Regione. Il «Trieste open '98» è stato vinto dal tedesco Mark Podolskij, che ha battuto nell'ordine due olandesi, Martin Linssen e Richard Mooser; quarto l'italiano Raoul Bubbli, quinto il lottone Vadim Bozenkov (nella foto i vincitori). Alle gare hanno partecipato anche giocatori dei Paesi Bassi, vato a Trieste in ritardo e gli arbitri Eleonora Bubbli e Adriana Specogna hanno doppresenziato l'assessore regionale Renzo Cantieri e l'assessore del Circolo Fincantieri Giorgio Radoicovich, che hanno garantito il loro interessamento per organizzare la gara il prossimo anno.



Nei giorni scorsi si è svolto anche il campionato provinciale di dama organizzato dal fiduciario provinciale della Federazione Tristano Franzelli con la collaborazione del Circolo damistico triestino. Le oltre cento gare hanno dimostrato l'alta qualità raggiunta dalla scuola damistica cittadina. I risultati: categoria assoluto Francesco Laporta, Raniero Toffolo, Otello Affatati; categoria élite Silvio Bruss, Sergio Boschetti, Antonio Novello; regionali e provinciali Livio Bani, Antonio Morsellino, Luciano Paulissich.

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

In un'auto che ha tutto, aggiungi il tuo stile. Oggi puoi personalizzarla con un pacchetto speciale di accessori originali:

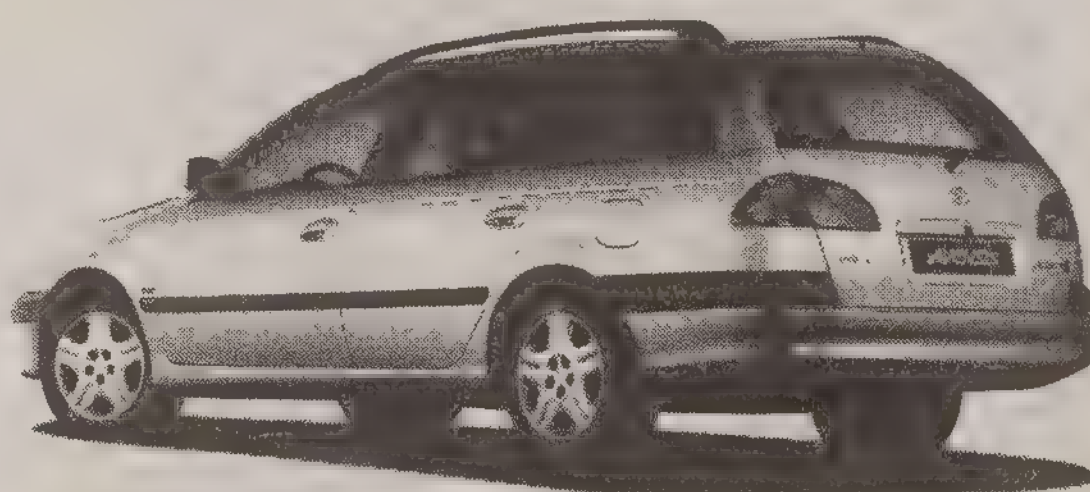
• Autoradio • Cerchi in lega • Portacassette • Tweeter

Provate la differenza.

Avensis ha di serie:

• ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali
• Climatizzatore • Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori • Chiusura centralizzata
• Antifurto immobilizer • Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

Futurauto Trieste via Muggia (Z.I.) Tel. 383939



Avensis SW 1.6 - 2.0 - 2.0 TD



GLI SCALI AIR DOLOMITI: ANCONA/BARCELLONA/CAGLIARI/FRANCOFORTE/GENOVA/MONACO DI BAVIERA/PARIGI/PISA/TORINO/TRIESTE/VENEZIA/VERONA.

SE AVESSI LE ALI NON PRENDERE I L'ASCENSORI.

ERNESTO ILLY, PRESIDENTE ILLYCAFFÈ SPA.



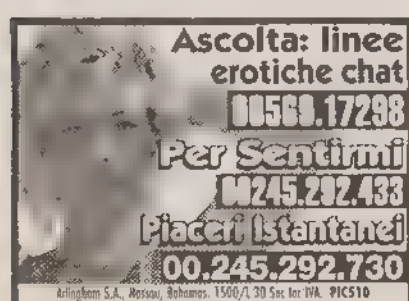
LE SUE ALI SONO LE ALI DI AIR DOLOMITI. UNA COMPAGNIA CHE HA SCELTO PUNTUALITÀ, PRECISIONE, EFFICIENZA ED UN SERVIZIO DI BORDO SENZA UGUALI. QUALITÀ CHE HANNO PORTATO I NOSTRI AEREI ALL'ALTEZZA DEL PIÙ AUTOREVOLE PREMIO DEL SETTORE, IL "1998/99 ERA AIRLINE OF THE YEAR AWARD": IL PREMIO CHE DECRETA AIR DOLOMITI MIGLIORE COMPAGNIA AEREA REGIONALE EUROPEA DELL'ANNO. A QUESTO PREMIO, L'ULTIMO DI UNA LUNGA SERIE, SI AGGIUNGE UN RICONOSCIMENTO PER NOI ALTRETTANTO IMPORTANTE: LA SODDISFAZIONE DI ERNESTO ILLY E QUELLA DI TUTTI I PASSEGGERI CHE OGNI GIORNO DA TRIESTE POSSONO CONTARE SUL NUOVO VOLO PER FRANCOFORTE E DUE VOLTE AL GIORNO SUL VOLO TRIESTE/MONACO DI BAVIERA, IN COINCIDENZA CON I PRINCIPALI VOLI PER L'EUROPA E IL RESTO DEL MONDO. SERVIZIO CLIENTI: NUMERO VERDE 167-01.33.66. AIR DOLOMITI. LE VOSTRE ALI.



Lufthansa

Continuaz. dalla 7.a pagina

IN zona rionale di Muggia cedes chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.



MUGGIA albergo/ristorante con camere, da vendersi anche frazionatamente, posizione collinare 300 mq circa interni. Ampie vetrate, totale vista golfo, grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA cedes bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

OREFICERIA vendesi licenza e locali completi di attrezzatura e arredamento in zona centralissima, 240.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283.

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283.

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (G/M)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili.

mensili.

0041-91-6102963. (Gmi)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi.

Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili.

0041-91-6102963. (Gmi)

ASCOLTA IN SILENZIO
Storie erotiche 00.569
di donne 14329
viziose 00245
242
723
60 sec svelatissimo
00245.292.202

VIA Flavia cedes attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500.

049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

Case-ville-terreni
acquisti

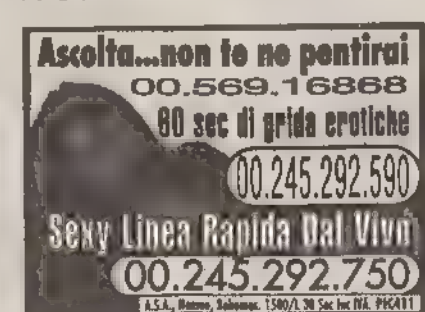
CERCHIAMO in acquisto appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666.

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Giardino pubblico appartamento con lievi lavori di restauro in stabile d'epoca decoroso con ascensore salone tre camere cucina abitabile bagno e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery, tel. 040/7600250.

BIBIONE vendesi appartamento arredato 4 posti letto con piscine, tennis, animazione L. 79.000.000. Tel. 0431/430324. (Gpd)

COSTALUNGA appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 160.000.000. Cod. 198 Gallery 040/7600250.



EUROCASA cassetta accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per circa 140 mq interni totali, da ristrutturare, con

cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box, 175.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via del Biancospino) in palazzina recente in posizione tranquilla immersa nel verde proponiamo appartamento luminoso composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ampio bagno poggolo ripostiglio (predisposto per secondo bagno) ampia cantina in muratura posto auto coperto di proprietà con luce propria e posti auto condominiali 190.000.000. 040/638440.

EUROCASA ottima occasione via Ronchetto proponiamo recente appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo, con vista verde, composto da ingresso con corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo, 140.000.000. 040/638440.

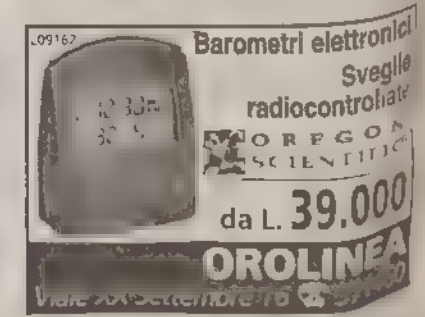
EUROCASA piazza Carlo Alberto in uno stabile signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo, luminoso, composto da ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno) cucina abitabile bagno due poggoli ripostiglio cantina. 270.000.000. 040/638440.

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente proponiamo appartamento tranquillo composto da: soggiorno cucinotto arredato matrimoniale cameretta bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto

to 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggolo, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (A00)

Continua in ultima pagina



grande concorso

Fedeli e Vincenti

con
IL PICCOLO

Week end a Londra
per 2 persone nel lussuoso
comfort del



Basta essere fedeli per essere Vincenti!

Oltre alle vincite settimanali (biglietti aerei per Londra andata e ritorno) è in palio questo mese una magnifica Sirion Daihatsu della concessionaria Autosandra...

Ed inoltre...

Viaggio a Londra per due
persone con albergo
Collier in oro
Scooter Piaggio Liberty
Televisore Mivar
Videoregistratore Sony
5 telefonini GSM Motorola

Secondo mese di gioco

PER INFORMAZIONI...

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Parla Jared Diamond, autore di «Armi, acciaio e malattie», edito da Einaudi

Ho riscritto la storia, per caso

Le diversità culturali non sono innate, dice lo studioso americano

TRIESTE Perché l'umanità ha conosciuto tassi di sviluppo così diversi nei vari continenti? «Come mai voi bianchi avete tutti questi beni materiali (fiammiferi, medicine, vestiti, bibite e ombrelli) e li portate qui in Nuova Guinea, mentre noi neri ne abbiamo così pochi?». È la domanda di Yali al giovane studioso americano Jared Diamond.

«Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni» cerca di rispondere a questa domanda e alle diverse traiettorie storiche che hanno tracciato lo sviluppo del genere umano. Perché alcuni popoli sono più ricchi di altri? Perché gli europei hanno conquistato buona parte del mondo? La tentazione di rispondere tirando in ballo gli uomini e le loro attitudini è forte. Ma la spiegazione razzista non va respinta solo perché è odiosa, dice Diamond: soprattutto perché è sbagliata e non regge a un esame scientifico. Le diversità culturali non sono innate, ma affondano le loro radici in diversità geografiche, ecologiche e territoriali sostanzialmente legate al caso. Jared Diamond, che ha vinto con questo saggio il premio Pulitzer 1998, è a Milano per la presentazione dell'edizione italiana curata da Einaudi. Figlio di una studiosa di linguistica e di un medico genetista, Dia-

mond è passato dalla medicina alla fisiologia mantenendo una passione per l'osservazione naturalistica degli uccelli. Dopo aver ottenuto il dottorato nel 1961 concentra i suoi sforzi scientifici nel campo della fisiologia molecolare, della biologia evolutiva e biogeografia, pur con una formazione essenzialmente umanista. La ricerca fuori dai laboratori lo porta in Sud Ameri-

ca, Indonesia, Australia e specialmente Nuova Guinea dove il contatto umano con popolazioni tecnologicamente primitive lo spinge a interrogarsi sul corso più generale della storia.

Nel suo libro i destini dei popoli vengono attribuiti a differenze ambientali e non biologiche. Quali sono i fattori determinanti da lei individuati?

«In effetti i fattori principali dell'espansione europea sono da attribuire alla produzione di armi, alle malattie infettive, agli utensili di acciaio e alla produzione in serie. Ma ci sono quattro elementi ambientali che hanno determinato questo sviluppo. Il primo riguarda le differenze in fatto di specie selvatiche animali e vegetali adatte per la domesticazione. Il numero di specie potenzialmente utili si è trovato principalmente in Eurasia e questo ha permesso lo sviluppo dell'agricoltura, fattore fondamentale per l'aumento della popolazione e la nascita delle élite non produttive grazie al surplus alimentare, che stanno alla base delle società economicamente complesse. Un secondo fattore è stato la possibilità di diffusione e migrazione al-

l'interno del continente, con la possibilità di scambi culturali. Questo è stato molto più facile in Eurasia, piuttosto che in Africa e nelle Americhe, perché le barriere ecologiche e geografiche non erano insuperabili. Un terzo fattore è lo scambio tra continenti, che ha visto le Americhe e l'Australia estremamente svantaggiate, e infine l'area e il numero di abitanti. Un continente più vasto e/o più popoloso ospita un maggior numero di società in competizione, e ha in potenza più inventori e invenzioni».

Questo libro di storia ha fatto inorridire gli studiosi ortodossi dediti all'approfondimento di un solo Paese, magari in un arco temporale di pochi decenni.

«In effetti nel mio libro l'arco di tempo abbraccia



Un particolare della «Battaglia tra i Centauri e i Lapiti» di Piero di Cosimo. Sotto, due illustrazioni di Bee Willey, tratte dal libro «Miti e leggende», edito dalla Mondadori.

gli ultimi tredicimila anni di storia, a partire dall'ultima glaciazione. Ma è soprattutto il metodo interdisciplinare che mi ha permesso di considerare la storia attingendo alle conoscenze della archeologia, della genetica animale e vegetale e della linguistica. Credo che questa visione scientifica allargata permetta di comprendere meglio aspetti che altrimenti rimarrebbero esclusi in una visione settoriale e unilaterale».

Se è vero che l'eredità occidentale fino a oggi consiste nell'uso delle armi, nell'invenzione dell'acciaio e nelle decimazioni dovute alle malattie infettive esportate dai colonizzatori a danno dei popoli conquistati, quali potrebbero essere i tre elementi da rice-

vere dai cosiddetti popoli primitivi per il prossimo millennio?

«Quando arrivai in Nuova Guinea fui molto impressionato dalla rete di relazioni sociali esistente rispetto all'isolamento e all'impoverimento delle famiglie nella nostra società occidentale. Presso quelle popolazioni le connessioni sociali durano tutta una vita e coinvolgono attivamente anche gli anziani».

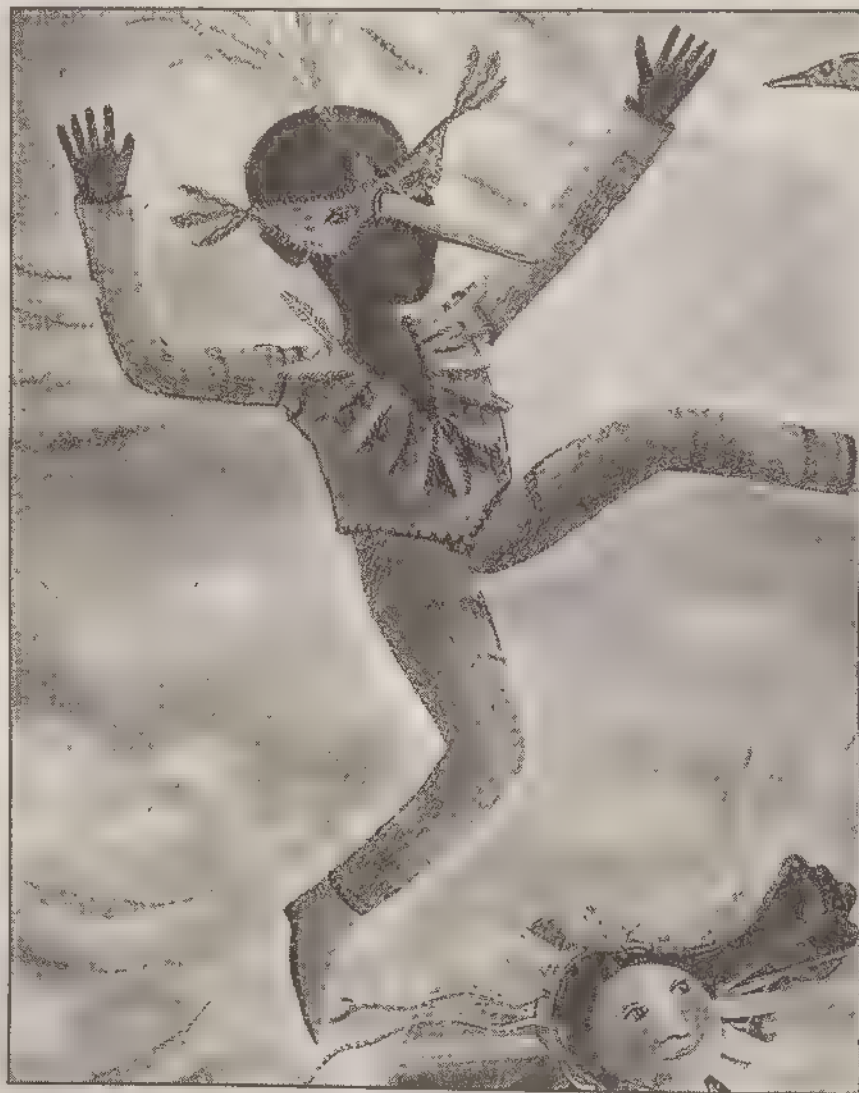
«Un altro elemento - aggiunge Diamond - riguarda in particolare l'infanzia. Rispetto all'intrattenimento passivo dei nostri ragazzi davanti alla televisione o allo schermo di un computer, nelle società primitive i bambini sono costantemente stimolati dal punto di vista creativo e intellettuale dall'ambiente circostante e dalla interazione attiva con

il mondo degli adulti. Infine, in una società priva di scrittura, e quindi di Storia, gli anziani hanno un ruolo particolare e fondamentale per tutto il gruppo. Sono la memoria viva, sono gli storici depositari del senso e dello sviluppo della comunità».

Al centro del libro c'è un'interessante galleria di ritratti del genere umano secondo le diverse razze. Qual è il significato di queste foto?

«Il libro parla di storia, di migrazioni e guerre, tutte cose astratte. Con queste foto ho voluto ricordare che stiamo parlando di persone in carne e ossa, che la Storia siamo noi. Sperando anche che questo libro possa aiutare a smantellare le basi intellettuali che appoggiano il razzismo».

Elena Dragan



MOSTRE Le fotografie dell'artista americano, raccolte sotto il titolo «Your action world», al Museo Revoltella di Trieste

David Byrne: occhi pop sulla realtà. Banalissima

L'ovvietà del quotidiano rivisitata e rinnovata dalle diverse possibilità tecnologiche

TRIESTE Con un'inaugurazione da apoteosi si è dato il via alla mostra dell'americano David Byrne al Museo Revoltella. I numerosissimi giovani presenti in sala erano stati attratti soprattutto dal fatto che David Byrne ha legato il suo nome, negli anni '80, alla celebre band dei Talking Heads di cui è stato uno dei fondatori, determinando una svolta nella musica pop. Meno nota la sua attività in campo artistico che s'incrocia soprattutto sulla fotografia ma che spazia anche in altri territori, specie nell'ambito dello spettacolo, avendo fornito non solo collaborazioni a livello musicale con importanti personaggi come Brian Eno o Robert Wilson, ma anche contributi coreografici, conseguenti alla sua impostazione musicale come nel caso di «The Cathrine Wheel» di Twyla Tharp, 1988 per non parlare del suo ruolo di regista e sceneggiatore di opere come «True stories» del 1986. Personaggio poliedrico dunque, con formazione decisa, niente artistica, avendo frequentato, dopo il trasferimento dalla natia Pennsylvania negli Stati Uniti, la Rhode Island School of Design e il Maryland Institute College of Art. È la fotografia, e di ricerca, sin dai tempi scolastici, anche se il suo lavoro l'ha fatto conoscere pubblicamente solo di recente.

Al Revoltella (fino al 2 novembre) si è presentato ovviamente con una serie di fotografie, raccolte sotto il titolo «Your action world» - di per sé, nella sua accezione pragmatica sia pure con sfumature ironiche, in-

timamente americano - distribuite secondo un percorso avvalorato da scritture di riflessione socio/esistenziale/filosofica. Le 24 foto giganti però, 12 in orizzontale e 12 in verticale, sono cibetrans collocate entro lightboxes, per cui, potentemente illuminate dall'interno della scatola, acquistano una straordinaria evidenza visiva con conseguente esaltazione cromatica che intensifica la potenzialità di coinvolgimento. Sono pertanto di sicuro effetto spettacolare ribadendo, anche in questo caso, la tendenza espansiva dell'artista verso un pubblico potenzialmente e forse inconsuetamente individuato in quello teatrale. Le 24 foto appartengono a due serie distinte dai rispettivi titoli «Better living through chemistry» e «Stairway to heaven» dove la prima vede in primo piano un oggetto galleggiante in un alone luminoso contro lo sfondo che è per lo più un paesaggio edulcorato da poster o calendario. Vi sono sovrapposizioni didascaliche dall'impronta positiva, enunciati frutto di pensieri vagamente moraleggianti, e personali convincimenti che l'artista offre alla riflessione altrui, del tipo «ostacoli sono quelle cose spaventose che appaiono quando distogli la tua mente dai tuoi fini» (con freddo bisturi in primo piano), «non troverai mai l'altro oceano se non lasci mai la spiaggia» (questo su sfondo di seducente mare da Caraibi con palma rigogliosa, dove l'oggetto protagonista è una banconota arrotondata), «il futuro appartiene a quelli che credono nella verità» (con primo piano di siringa di contro al Gran



Canyon) «non puoi toccare le stelle e rimani ancora a casa» (dove nel buio dello spazio cosmico, volteggia un foglio con un cartoon popolare, un «mio-mao» iterato). Ovvero ragionamenti scaturiti dall'ovvietà del quotidiano, che è il mito dell'attualità, da quelle immagini che i media ci propinano giornalmente, da quei paradisi naturali pubblicizzati dalle agenzie di viaggio o artificiali attestati sulla virtualità tecnologica o sulla droga, in mezzo a cui si dibattono le aspirazioni e le cadute, ossia l'arco esistenziale dell'umanità odierna. Il tutto, nella scel-



ta delle immagini (dove quelle di fondo appaiono spesso banalmente casuali), nell'impostazione così teatralmente rinforzata, conduce a una cultura di marca pop, certo aggiornata e rinnovata dalle diverse possibilità tecnologiche. L'altra serie, a impianto verticale, «Stairway to heaven», ha abolito le scritte. Gli oggetti schizzano con forza propulsiva dalla luce che li sostiene; sono tutti oggetti di violenza e di morte, proiettili, manganello, pugnali, coltelli, pistole, per lo più scorciati in prospettive iperboliche, fatti danzare tra strisce di ban-

conote, provenienti da tutto il pianeta; avvolti da banconote, proiettati su sfondi di banconote. Quattrini e violenza, ecco i cardini su cui poggia il mondo. E allora «Your action world» suona veramente con ironia implicante anche un giudizio su come funzionano le cose dalle nostre parti alle soglie del 2000. Però la fantasmagoria delle immagini, la forza con cui sono presentate, la combinazione con gli sfondi, in questo caso semplicemente decorativi, spostano l'asse d'interesse verso l'immagine in sé, i pugnali e i manganello (da titolo sintomatico «Deutsche Traum», 1996) risucchiati nel tunnel buio vortice di banconote, a esempio, appaiono di eccezionale impatto. E allora il discorso risale più in superficie, verso l'epidermide smagliante che mitiga quello dei contenuti. C'è poi una serie di fotografie montate su alluminio, allineate l'una vicina all'altra, sprovviste di lightbox, che ribadiscono la tendenza oggi diffusa di cogliere ambienti o paesaggi, in questo caso desertici squisitamente americani, particolari d'interni di per sé insignificanti, dove l'uomo non c'è, ma è sotteso. Il terzo scorcio fotografico tende ad esaltare e a inquadrare ciò che di solito passa inosservato, come tende o sedie allineate in qualche sala d'attesa (in Europa abbiamo la Hofer o la nostra Alessandra Tesi che compiono operazioni simili, anche se con tagli e concezioni più sofisticate) conferendo loro un'evidenza che nel contesto generale non possiedono. Il clou della mostra a nostro avviso è concentrato nella saletta interna dove compaiono quattro lightboxes con

il ritratto di Byrne colto - con diversificate espressioni - non già dalla sua immagine reale ma dalle quattro delicate bambole di plastica, a mo' di Barbie realizzate dal designer giapponese Yuji Yoshimoto, che si trovano al centro della sala sotto teca. Qui entra in gioco qualcosa di più complesso: il rimando tautologico tra le garbate statue, dall'espressione arrabbiata, soddisfatta, da innamorato, da dormiente e l'amplificazione fotografica con relativa ambientazione di fiori o di fiamme, di cielo o di mare, contiene una riflessione sul sé come altro da sé. E come se Byrne si analizzasse per mano del designer giapponese che comunque ha fornito personali letture dell'artista, filtrate da una levigata piacevolezza, tendente a smorzare le più aspre pulsioni dell'animo occidentale.

La mostra è integrata da un catalogo spettacolare quanto l'evento artistico, più ampio di quanto esibito e pertanto esauritivo della molteplice personalità di David Byrne, che affonda a piene mani nei miti pop dell'universo nordamericano. È curato, come la mostra, dalla Galleria LipanjePuntin, che ha portato l'artista a Trieste; proposta del Comune di Trieste con sponsorizzazione della Illycaffè per la quale Byrne ha realizzato anche un'ulteriore tazzina da collezione, la «Silver cup» di porcellana interamente rivestita d'argento. E un omaggio alla fotografia, da cui muove tutta la produzione di Byrne; a quel materiale, il nitrato d'argento che è il germe iniziale della produzione fotografica.

Maria Campitelli



Alcune delle immagini esposte nella mostra dell'artista americano David Byrne, che si può visitare fino a lunedì 2 novembre al Museo Revoltella di Trieste.

CINEMA Paulo Thiago, con «Policarpo Quaresma», in concorso al Festival latino americano

Il mondo non ama gli idealisti

E Trieste sogna di portare in città una Film Commission



Una scena di «Policarpo Quaresma, heroi do Brasil» di Thiago, proiettato in concorso.

IN BREVE

Saint-Vincent: le Grolle d'oro a Bertolucci, Ferzetti e Muti

SAINT-VINCENT Mentre proseguono le proiezioni dei quindici film in concorso (da «I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri a «Il signor Quindici» di Francesco Nuti), a Saint-Vincent (Aosta) si attende oggi l'arrivo di Ornella Muti, Bernardo Bertolucci e Gabriele Ferzetti, ai quali è stata attribuita la Grolla d'oro alla carriera.

La giornata sarà anche dedicata a Gian Maria Volonté (nella foto), al quale sarà assegnata, per la prima volta nella storia della rassegna, la Grolla d'Oro alla memoria. La ritirerà Giuliano Montaldo che lo diresse, fra l'altro, in «Sacco e Vanzetti», che sarà proiettato oggi a Saint-Vincent insieme con altri due film interpretati da Volonté: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri e «Porte aperte» di Gianni Amelio. In serata, si terrà la conferenza stampa di Bertolucci, Ferzetti e della Muti, e avrà luogo la consegna delle Grolle d'oro, seguita dalla proiezione del film «Radiofreccia» di Luciano Ligabue.



«Gallo cedrone» e «Tutti pazzi per Mary» in lizza per il concorso della miglior battuta

ROMA Due le battute cinematografiche del momento, diventate subito popolari: «Lo sai che c'hai un bel sito...Te channo mai cliccato sopra?», e «Che vuol dire vai a sturarti il piffero?». La prima è nel film «Gallo cedrone» di Carlo Verdone (nella foto), la seconda nell'americano «Tutti pazzi per Mary». Grazie ad essi, la seconda edizione del «Chupa Chupa Awards», destinato alla migliore battuta cinematografica dell'anno, è partito con il vento in poppa.

Nel primo scorcio di stagione altri film sono entrati in lizza per il concorso con battute che già fanno parte del linguaggio giovanile. Tra questi, «Sliding Doors» con «Sei il portafoglio della moralità», e «Godzilla» con «Dove ti sei nascosto negli ultimi sei milioni di anni?». Più letteraria, ma anch'essa ben piazzata, la battuta de «L'albero delle pere»: «Mi chiamo Siddharta, come Buddha prima di ingrassare».



TRIESTE Che guaio gli idealisti. Sempre lì che corrono dietro a qualche chimera. Progetti politici, astruse costruzioni filosofiche, elaborazioni etiche e morali. Sognano, sognano, ancora sognano. E non si accorgono che, attorno a loro, la realtà cambia alla velocità della luce. Riuscendo a metterli nel sacco, sempre e comunque.

Ed è proprio attorno a quelli che si illudono che Paulo Thiago, brasiliano, quarantaseienne, ha costruito il suo «Policarpo Quaresma, heroi do Brasil». Il film, proiettato in concorso al tredicesimo Festival del cinema latino-americano, è costruito come la ballata di un cantastorie. Che inizia a raccontare, accom-

pagnandosi con la chitarra. E, poi, lascia galleggiare libera la memoria.

Già ospite del Festival nel 1989 con «Profession camionero», proprio l'anno in cui la rassegna mise radici a Trieste, Thiago porta sul grande schermo un uomo dai mille volti. Policarpo Quaresma: affascinante sognatore, eccentrico pensatore, controcorrente sempre e comunque, che si fa notare per le sue proposte strampalate. Tipo quella, fatta al Congresso, di convincere gli abitanti del Brasile a parlare la lingua Tupi-Guarani. Un idioma minore.

La realtà non tarda a prendere a schiaffi Policarpo Quaresma. Tanto che lui viene internato in manicomio. Quando riesce a con-

vincere il medico a liberarlo, insieme agli altri «matiti», l'eroico idealista sceglie di vivere in campagna. Ma, pure lì, troverà il modo di farsi notare. Regalando, prima, un bel po' di terra ad alcuni sbandati. E lanciandosi, poi, in una difesa a corpo morto del contestatissimo presidente della Repubblica.

Invece di stendergli un tappeto rosso davanti ai piedi, lo accuseranno di alto tradimento. E, proprio quando la bellissima Olga si scoprirà pazza d'amore per lui, Policarpo finirà al muro, davanti al plotone d'esecuzione. Condannato, in eterno, a non capire la realtà. A inseguire le sue chimere di spirito libero. Troppo libero.

FESTIVAL Fra gli altri giovani selezionati: Max Gazzè, Alex Britti e Irene La Medica

Anche Leda Battisti a «Sanremo famosi»

ROMA La direzione artistica del 49.mo Festival di Sanremo (Luis Bacalov, Sergio Bardotti, Sandra Bemporad, Pasquale Minieri, Mario Pezzolla) ha scelto, al termine dell'audizione dei trenta cantanti preselezionati fra i 231 candidati, per «Sanremo famosi» gli artisti e i brani che interpreteranno a «Sanremo famosi» e, tra parentesi, al festival a febbraio.

Ecco la lista: Allegra: «Devi stare attenta» («Puoi fidarti di me»); Arianna: «Ritorna» («C'è che ti amo»); Leda Battisti (nella foto, figlia di un cugino di Lucio Battisti): «L'acqua al deserto» («Un fiume in piena»); Boris: «Knock down» («Little darling»); Alex Britti: «Solo una volta» («Oggi sono io», titolo provvisorio); Francesca Chiara: «Streghe» («Ti amo che strano»); Dr. Livigstone: «Oggi» («Al centro del mondo»); Max Gazzè: «La favola di Adamo e Eva» («Una

musica può fare»); Filippa Giordano («Vissì d'arte» («Un giorno in più»); Daniele Groff: «Daisy» («Adesso»); Irene La Medica: «7 giorni su 7» («Quando lei non c'è»); Soerba: «I am happy» («Noi non ci capiamo»).

A questi 12 cantanti, per completare l'elenco dei 14 partecipanti a «Sanremo famosi», si aggiungono, come da regolamento, due artisti selezionati sabato scorso a Sanremo dalla direzione artistica: Elena Cataneo, che canterà il brano «Maledetta primavera», e Quintorigo con «Kristo sì». Questi due artisti dovranno comunicare la canzone che presenteranno al festival entro il 14 dicembre.

«Abbiamo preso atto con soddisfazione - hanno commentato i componenti della direzione artistica - del rilevante numero di proposte musicali interessanti presentate».



DANZA Il «dittico» di Ravel e Scedrin alla Sala Tripcovich, con Susanna Proja e Raffaele Paganini interpreti d'eccezione

Bolero e Carmen, raccontati evitando il folklore

Molto applaudito dal pubblico il grande impegno del Corpo di Ballo del Teatro Verdi



Qui sopra Raffaele Paganini nella «Carmen». A destra un'immagine del «Bolero» di Ravel, alla Sala Tripcovich.

TRIESTE Non sarà un traguardo di prestigio assoluto, ma intanto, alla convocazione nell'ambito del primo Festival internazionale di danza, il Corpo di Ballo del Teatro Verdi ha risposto con una prestazione di tutto rispetto.

In questo, ma anche negli altri teatri italiani, l'occasione di sfruttare al meglio le qualità dei balletti stabili subisce continui rinvii; su di loro si accaniscono le prime sfortune dell'economia; gli spettacoli d'importazione non rispondono ad esigenze culturali, sono invece smaccata comodità.

Siamo in tempi di crisi, si sente dire, ma appunto in tempi di crisi dovrebbero spuntare le idee più vive, i momenti più stimolanti, facilitati dall'assuefazione all'uso del nastro.

Artisticamente e anche psicologicamente, vivere in perenne parcheggio non aiuta e semmai tarpa le ali ad ogni personale ambizione.

Il pubblico, accorso final-

mente numeroso alla Sala Tripcovich, ha colto l'enorme forza di volontà che traspirava dall'esibizione, premiando alla fine con applausi fitti anche la determinazione di ogni singolo ballerino, la volontà di dare il meglio di sé, quasi ad afferrare con le unghie una

delle rare occasioni per ergersi a protagonista e scuotersi così dalla condanna allo «standby».

Lo spettacolo si articolava sui due momenti, «Bolero» e «Carmen», già collaudati nella scorsa primavera. L'impianto scenico - firmato da Sergio D'Osma - è di un'essenzialità a dir poco spartana, mirata ad adattarsi dappertutto.

Vanno riconosciute al coreografo Tuccio Rigano la

capacità di «raccontare», di trovare le soluzioni nella via esteticamente più sana, quella dell'espressività nel movimento. Il suo «Bolero» non sarà di prima mano, ma evita la consueta lettura in chiave di torrida sensualità, così improbabile anche per chi abbia una

sommatoria conoscenza del carattere di Ravel.

La registrazione appare piatta e sbiadita; Rigano affida alle luci (curate da Roberto Zannellato) il compito di arroventare l'atmosfera e sa come muoversi anche in quei primi dieci minuti durante i quali il celebre motivo circola imperturbabile ed a turno fra i vari strumenti.

C'è una sorta di risveglio che coinvolge non solo i due personaggi principali (Cristina Ginevri e Federico Betti) ma l'umanità intera; accendendo il lato ginnico, le fa prendere plausibilmente coscienza di sé e del prossimo.

L'interpretazione di «Carmen» evita l'agguato del folklore anche per l'apporto di due artisti di classe quali Susanna Proja e Raffaele Paganini (applaudito protagonista, l'estate scorsa, del musical «Sette spose per sette fratelli»); lei più tenera che tragica, impegnata in attraenti «pas de deux» anche con Escamillo (Federico Betti), lui flessuoso e trascinante.

La musica rimbomba inutibilmente percussiva alla Sala Tripcovich ed appartiene alla svelta mano di Rodion Scedrin che la scrisse per sua moglie, Maja Plisetskaja, quarant'anni fa regina del Bolscioi.

Il dittico di balletti si replica oggi, alle 17, e domani alle 20.30.

Claudio Gherbitz

che coinvolge non solo i due personaggi principali (Cristina Ginevri e Federico Betti) ma l'umanità intera; accendendo il lato ginnico, le fa prendere plausibilmente coscienza di sé e del prossimo.

L'interpretazione di «Carmen» evita l'agguato del folklore anche per l'apporto di due artisti di classe quali Susanna Proja e Raffaele Paganini (applaudito protagonista, l'estate scorsa, del musical «Sette spose per sette fratelli»); lei più tenera che tragica, impegnata in attraenti «pas de deux» anche con Escamillo (Federico Betti), lui flessuoso e trascinante.

La musica rimbomba inutibilmente percussiva alla Sala Tripcovich ed appartiene alla svelta mano di Rodion Scedrin che la scrisse per sua moglie, Maja Plisetskaja, quarant'anni fa regina del Bolscioi.

Il dittico di balletti si replica oggi, alle 17, e domani alle 20.30.

Claudio Gherbitz

Steve Reich a Monfalcone: è il guru del minimalismo

MONFALCONE Grande attesa per il secondo appuntamento della stagione concertistica del Comunale: questa sera, alle 20.30, sul palcoscenico del teatro monfalconese salgono Steve Reich, acclamato guru del minimalismo americano, ed il suo multiforme ensemble strumentale (cinque percussionisti, due violinisti, una viola, un violoncello e due pianoforti).

Internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti compositori viventi, Steve Reich (nella foto) è nato nel 1936 a New York, dove è vissuto per alcuni anni, trasferendosi quindi in California. Da bambino ha studiato pianoforte per un breve periodo. All'età di quattordici anni ha iniziato a studiare percussioni. Dopo la laurea con lode in Filosofia alla Cornell University ha conseguito il Master of Arts in Musica al Mills College, dove è stato allievo di Darius Milhaud e Luciano Berio.

Nel 1966 Reich ha fondato il proprio ensemble di tre musicisti che è rapidamente cresciuto fino a una ventina di elementi. Tra il 1971 e il 1990 Steve Reich & Musicians hanno compiuto 25 tournée mondiali. Nel corso degli anni, sono state commissionate a Steve Reich composizioni dalle più prestigiose istituzioni musicali nel mondo.

Nel 1990 il compositore americano ha ricevuto un Grammy Award per la migliore composizione contemporanea con Different Trains, il lavoro che chiude questa serata monfalconese e che fa ricorso alle registrazioni di testi parlanti quali generatori del materiale per gli strumenti musicali.

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

degli anni, sono state commissionate a Steve Reich composizioni dalle più prestigiose istituzioni musicali nel mondo.

Nel 1990 il compositore americano ha ricevuto un Grammy Award per la migliore composizione contemporanea con Different Trains, il lavoro che chiude questa serata monfalconese e che fa ricorso alle registrazioni di testi parlanti quali generatori del materiale per gli strumenti musicali.

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

Il programma del concerto odierno a Monfalcone si aprirà con «Drumming part one», una partitura dei primi anni Settanta che suona come un manifesto minimalista. Su sottili alchimie di sfasamenti e sovrapposizioni ritmiche è costruito anche «Sextet per tre marimbe, due vibrafoni, due grancasse, crotali, bacchette, tam-tam, due pianoforti e due sintetizzatori».

Completa il programma la partitura commissionata dal Conservatorio giapponese di Nagoya nel 1994. «Nagoya marimbas» - spiega il compositore - è in un certo senso simile ai miei brani degli anni Sessanta e Settanta, in quanto ci sono schemi ripetuti, suonati su entrambe le marimbe, una o due battute fuori fase».

MUSICA Esce oggi il nuovo disco dal vivo del cantante romano, mentre riparte il tour europeo

Eros duetta con Tina e Joe Cocker

L'altra sera, al Palaonda di Bolzano, davanti a oltre ottomila persone accorse per il debutto del suo tour europeo, Eros Ramazzotti ha dedicato il concerto a Vittorio Salvetti. Non dimenticando dunque i tanti bagni di folla che il patron del Festivalbar, scomparso pochi giorni fa, gli ha riservato in tutti questi anni, nelle finissime all'Arena di Verona o in altre tappe della sua rassegna.

Dopo il debutto bolzanese che rappresenta l'unica tappa italiana prima del gran finale previsto a Mila-

no l'1 e il 2 dicembre, ora il tour europeo spicca il volo: stasera e domani a Monaco di Baviera (all'Olympiahalle), domenica a Losanna, martedì a Rotterdam. E poi ancora tappe in Germania, Francia, Inghilterra (11 novembre, Wembley Arena), Svezia, Norvegia, Finlandia...

Ad accompagnare il trentacinquenne (compie gli anni mercoledì...) cantante romano in questo tragitto, un nuovo cd dal vivo che esce oggi in tutto il mondo. Si intitola «Eros Live», comprende quindici canzo-

ni, ed è stato registrato durante l'«Eros Worldwide Tour '98». (di cui questi nuovi concerti europei, che si concluderanno il 26 novembre, rappresentano una sorta di appendice), cominciato nel febbraio scorso in Cile e che ha già toccato gli stadi e i palasport più importanti al di qua e al di là dell'Oceano.

Basti guardare alcune cifre: 250 mila spettatori in Sud America, 300 mila in Italia (comprese le migliaia presenti allo stadio di Udine nel luglio scorso), 950 mila nel resto d'Euro-

pa, per un totale di un milione e mezzo di presenze. Ed «Eros», il disco precedente pubblicato un anno fa, ha già venduto cinque milioni e 800 mila copie: un tetto che rischia di essere superato dal nuovo disco, che ha già ricevuto un milione e 200 mila prenotazioni in tutto il mondo.

Nell'album, spiccano innanzitutto due duetti: quello con Tina Turner in «Così della vita - Can't stop thinking of you» e quello con Joe Cocker in «That's all I need to know - Diferderò» (registrato a Monaco



e che sarà anche il singolo di lancio del disco). Due situazioni nelle quali le doti interpretative di Ramazzotti, messe a confronto con due mostri sacri della scena musicale internazionale di sempre, vengono in qualche modo esaltate.

Ma ci sono anche «Io amerò» e «Un'altra te», «L'uragano Meri» e «Solo con te», «Cuori agitati» e

L'altra sera a Bolzano ha dedicato il concerto al «patron» Salvetti

«Un cuore con le ali», «Adesso tu» (prima a Sanremo nell'86) e «Stella gemella». In spagnolo, rendendo dunque omaggio a una fetta di mondo - quella latinoamericana - nella quale è molto popolare, Eros canta «Canto amor mas das» e «La cosa mas bella».

Con Ramazzotti (nella foto), sul palco, una superband comprendente fra gli altri Alfredo Golino alla batteria, Don Kirkpatrick e Paul Warren alla chitarra, Steve Grove al sax, Emanuela Cortesi ai cori.

Carlo Muscatello

Il piacere di stare insieme

EL FRITOLIN de Alchecchi
CHIUSO MERCOLEDÌ Loc. Brancolo - Lido di Stanzano Tel. 0481/40120

RUVIDO Via dell'Industria 5 Tel. 365224
Vi aspetta con LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!

PANAMERICAN - BAR
MAXI SCHERMO 2,50 X 2
MENÙ SPECIALE A PARTIRE DA L. 10.000 A L. 20.000
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 Tel. 040/301995

NEOVA GESTIONE TRATTORIA DI NADAL
SABATO E DOMENICA CUCINA MEDIEVALE
PIATTO PARSIFAL TOSTATE FORMAGGIO, MINNA ALLA CROCHETTE POLLO, PATATE CRAUT
+ BIRRA L. 20.000
VIA FONDA 11 (DIETRO CIMITIERI) - Tel. 041/599 - Lunedì chiuso

Alle Papesse con cucina mediterranea

TEATRO Raccomandato a chi ama fantasticare, «Wings on rock» di Bob Wilson in scena al Politeama Rossetti

Fiaba scritta con i colori e la luce

Lo spettacolo trova lieve ispirazione nel «Piccolo principe» di Exupéry

APPUNTAMENTI

Monfalcone: Raoul Casadei Uto Ughi al Teatro Verdi

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, ultimo appuntamento della stagione sinfonica con il Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Ciaikovski: l'orchestra triestina sarà guidata da Wolfgang Bozic, solista Uto Ughi.

Oggi alle 21, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), serata musicale con Wess Proiet.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Blues Et cetera (sabato Gianfranco Band).

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muglia, serata musicale con Janhaus.

Oggi alle 20.30, al teatro di via Ananian, la stagione dell'Armonia si apre con la compagnia Ex Allievi del Toti che presenta la commedia «W la festa del Lloyd», di Giovanni Marchesan, regia di Bruno Cappelletti.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto di Steve Reich & Musicians.

Oggi alle 21.30, all'Hip Hop, Raoul Casadei e

l'Orchestra Italiana presentano lo spettacolo «Una canzone lunga 70 anni».

UDINE Oggi alle 21, a Codroipo, nell'area antistante il duomo, per la rassegna «Musicopoli '98», concerto dei Btk con gli Accidenti. Informazioni allo 0434-561285.

Oggi alle 21, al Teatro Nuovo di Arterna, per i Concerti d'autunno, serata con l'Orchestra del Laboratorio Ensemble diretta da Severino Zannerini.

Domani alle 21, all'Auditorium di Codroipo, il Folk Club Buttrio propone un concerto del gruppo del Ghana «Adessa» (nella foto).

VENETO Oggi alle 22, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata heavy metal con Hammerfall, Labyrinth e Pegazus (informazioni allo 041-5952151 o 961444).

SLOVENIA Domani alle 23.30, alla discoteca Playtime di Capodistria (Zeleni park, centro commerciale Soca-Coop), selezione e premiazione de «Un volto per il cinema».

CROAZIA Ancora oggi e domani, all'Aquarius di Medulin (Pola), fa tappa l'Erotica Tour.

TRIESTE C'era una volta un piccolo principe che viveva su un pianeta tutto bianco. Non c'era nessuno lassù che potesse giocare con lui e il piccolo principe aveva imparato ad arrangiarsi da solo. Una maga dai lunghi capelli neri custodiva il pianeta: spazzava ogni giorno la polvere, buttava via tutto quello che si era rotto, rimetteva in ordine. Ogni mattina la maga regalava al piccolo principe una scatola magica. Non c'era granché là dentro, ma al piccolo principe bastava uno straccio colorato per inventarsi un paesaggio ogni volta nuovo. Certe volte il paesaggio rappresentava una foresta, oppure una giungla. E il piccolo principe si divertiva a immaginarla abitata dai più diversi animali: la rana canterina, l'elefante in amore, il leone, i serpenti chiacchieroni. Soprattutto a una cosa si era affezionato il piccolo principe: a un fiore meraviglioso, dallo stelo lunghissimo, con due sole foglie e, lassù in cima, un ciuffo di petali colorati...

Potrebbe cominciare così la storia che Bob Wilson racconta nel suo spettacolo «Wings on rock», fiaba per il teatro che il regista texano ha costruito ispirandosi a un celebre racconto per l'infanzia: «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupéry. Ma potrebbe incominciare anche in un'altra maniera e raccontare la storia di un ragazzo che non riesce a entrare in sintonia con il mondo che ha intorno, perché il mondo lo considera un po' troppo selvaggio: «caratteriale», o più brutalmente «handicappato». Quell'handicap gli apre invece le porte di una comunicazione



diversa e inesplorata dai suoi coetanei. E una lettura ugualmente plausibile, anche perché ha precisi riferimenti all'avventura teatrale di Wilson e ai suoi primi spettacoli, dove erano protagonisti ragazzi «problematici» che

Wilson era riuscito a sottrarre al destino di pazienti perpetui presso qualche istituto di cura. E ancora altre chiavi, altre diverse storie si potrebbero ricostruire seguendo le immagini di «Wings on rock». Perché Wilson è un

narratore che invece di usare la penna e scrivere libri, racconta le sue fantasie utilizzando la luce, le forme, i colori, gli oggetti e il corpo dei suoi attori. Basta seguirlo, come si seguirebbe chi racconta una fiaba, senza esigere a tutti i costi una spiegazione. Lasciando che siano gli elementi, da soli, a tracciare un disegno, nel quale magari anche il sogno gioca la sua partita.

In questo lavoro di composizione, Wilson è un maestro: l'uso che fa dello spazio e degli oggetti che lo riempiono; gli effetti che ottiene dalle sue luci cangianti; l'importanza che dà alla colonna sonora, affidata sempre a musicisti non meno dotati di lui; tutto ciò crea opere che sollecitano e amplificano la sensibilità visiva dello spettatore, come del resto fanno le opere di alcuni tra i maggiori artisti del secolo: Chagall, Mirò, Mondrian, Magritte, che silenziosamente si intuiscono dietro ai lavori di Wilson, così come sono facilmente riconoscibili le suggestioni del teatro e dell'arte orientale, o i principi formali del minimalismo musicale.

Di questa maestria, «Wings on rock» non è che un esempio, perché è incredibilmente fertile, in questi ultimi anni, l'inventiva di Wilson. A porgere al pubblico questo piccolo - solo 65 minuti - e leggero esercizio di fantasia sono François Chat, che fa del proprio stupore un gioco di prestigio, ed Elisabetta Rosso nei misteriosi abiti della maga. Da collezione gli abiti disegnati da Kenzo, ma anche la bella colonna sonora («rumoristica») di Pascal Comelade. Raccomandato a chi ama fantasticare.

Roberto Canziani

Martinelli, dopo «Porzus» farà un film sul Vajont

PORDENONE Renzo Martinelli, regista del film «Porzus», porterà sullo schermo la tragedia del Vajont in cui, nell'ottobre 1963, morirono oltre 2000 persone. «Ho cominciato a pensare a un film sul Vajont quando giravo da queste parti cercando ambientazioni per «Porzus» - spiega Martinelli - poi mi sono documentato ed è cresciuta via via l'indignazione per una vicenda inquietante e per molti versi emblematica, che nessun cineasta, in 36 anni, ha avuto il coraggio di raccontare».

Il regista, che sta raccogliendo documenti, libri e testimonianze, ha incontrato anche Marco Paolini, che quella tragedia ha portato in teatro (e in tv). «Penso a un film d'impegno sociale, un po' alla dice Martinelli - anche se ovviamente con un linguaggio cinematografico più adeguato ai tempi».

Oggi a Gorizia Gli Ocho Rios inaugurano la rassegna jazz «Squarci»

GORIZIA Era prevista, con il concerto dell'affermato artista Andrea Pozzoli, in duo con il chitarrista Gianluca Pinto, l'apertura della rassegna «Squarci» curata dalla Provincia di Gorizia. Ma il grave incidente, nel quale è rimasto coinvolto a Milano Pozzoli, ha obbligato gli organizzatori a modificare il programma. Stasera alle 21, quindi, all'Auditorium di via Roma, suonerà l'Orchestra Salsa «Ocho Rios», uno dei migliori gruppi a livello nazionale.

I prossimi appuntamenti di «Squarci» prevedono il duo Janus Ensemble Trio (20 novembre), il duo pianosax Venier-Gesing (18 dicembre), le percussioni e il clarinetto di Zlatko Laučić e Mauro Negri (28 gennaio '99), il duo contrabbasso-trombone Mijer-Rossi (26 febbraio), il duo piano-flauto Fontana-Canali (26 marzo), la chitarra elettronica e chitarra basso del duo Bon-Duse (30 aprile) e le serate con i chitarristi Simone Janarelli (28 maggio) e Gianluca Pinto (25 giugno '99).

MUSICA Presentati a Gorizia i «Concerti della sera» e «della domenica»

La stagione della «Lipizer» riparte da George Gershwin

GORIZIA Una nuova stagione musicale attende l'associazione «Lipizer» che ha presentato ieri i quattordici «Concerti della sera», dal 28 ottobre al 28 maggio '99, e i sei incontri pomeridiani del ciclo «Concerti della domenica», dal 22 novembre al 25 aprile '99. Tutti i concerti si terranno all'Auditorium di via Roma.

L'inaugurazione della stagione è affidata alla filarmonica rumena «Oltenia», diretta da Ovidiu Balan, che, con la partecipazione solistica del pianista Mihai Ungureanu, proporrà, mercoledì prossimo, un programma interamente dedicato a George Gershwin. Secondo concerto, il 20 novembre, con il duo composto dal violoncellista Severino Zannerini e dalla pianista Roberta Torzullo, cui seguirà, l'11 dicembre, l'esibizione del pianista paraguayano Eduardo Alfonsi.

Tradizionale appuntamento, il 30 dicembre, con il concerto di fine anno, per il quale ritornerà a Gorizia, dopo la vittoria al concorso internazionale di violino «Lipizer» nel 1988, l'ottimo Kun Hu, oggi unico allievo di Yehudi Menuhin. Con il violinista suonerà la filarmonica rumena «Jo-

ra» di Bacau, con Balan sul podio. Orchestra e direttore saranno ancora a Gorizia il 26 marzo '99 per il concerto nel quale si esibirà il giovane pianista Giulio Pian.

Il più bel repertorio per violino e pianoforte sarà presentato il 15 gennaio da Serguei Levitine e Mary Eleanor Drews. Il 29 gennaio è previ-

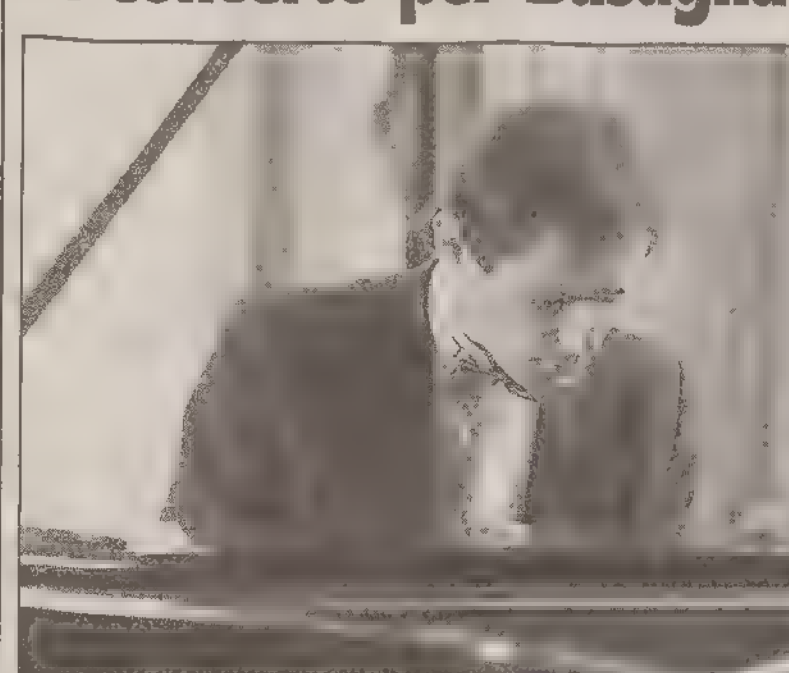


sta l'esibizione del Quartetto Agorà, guidato dal violinista triestino Emmanuele Baldini (nella foto), con la partecipazione del clarinetista Nicola Bulfone. Il Roberto Pierazzini Quintet sarà di scena il 12 febbraio per una serata all'insegna del jazz classico, mentre il 26 dello stesso mese

riflettori puntati sulla pianista Martha Noguera. Gradito è il ritorno dell'orchestra tzigana di Budapest (il 12 marzo) con Antal Szalai direttore e violino solista. Giulio Chianchetti (chitarra) e Ljudmila Scherbina (soprano) condurranno il pubblico nel poetico mondo delle antiche romanze russe, il 16 aprile. Gli ultimi tre appuntamenti prevedono il 30 aprile il concerto del duo violino-pianoforte Yi-Fuang Huang-Mary Eleanor Drews, il 14 maggio il recital del pianista Massimo Gon e il 28 maggio il concerto dello Jugend- und Kinderchor Magdeburg.

Il ciclo domenicale si aprirà il 22 novembre con il quartetto di fisarmoniche «Hans Brehme», cui seguirà, il 20 dicembre, il duo flauto-pianoforte Matteo Salerno-Simona Santini. Il recital del pianista Roberto Turrin si terrà il 24 gennaio. Il 21 febbraio, appuntamento con il belcanto (con le voci di Claudia Ciangaspero ed Eugenio Leggiadri Gallani e la collaborazione pianistica di Sabina Arru) e il 21 marzo, con la musica da camera del Trio Hemolia. Chiusura, il 25 aprile, con il Musica Brasiliana Ensemble. d. vod.

Domani sera al Teatro Verdi Il pianista Massimo Gon (Chopin e Mussorgskij) in concerto per Basaglia



TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, il pianista Massimo Gon (nella foto) sarà protagonista del concerto che chiude il convegno su «Franco Basaglia e la Comunità possibile». Gon ha appena finito di incidere il cd con i 12 Grandi studi di Liszt, che usciranno in dicembre per la casa discografica Velut Luna di Padova. Il programma del concerto di domani prevede nella prima parte due composizioni di Chopin, la «Fantasia op. 49» e la «Sonata op. 58», mentre nella seconda Gon eseguirà «I quadri di un'esposizione» di Mussorgskij. Gli inviti per assistere al concerto, che è gratuito, sono in distribuzione alla Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Oggi, venerdì 23 ottobre, ore 20.30 (Turno A) e domenica 25 ottobre, ore 18 (Turno B). Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Wolfgang Bozic, solista Uto Ughi (violino). Musiche di P. I. Ciaikovski e S.

Prokofiev. Informazioni, prenotazione e vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «Wings on rock» di Bob Wilson. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno B. Durata 1 h e 10' (senza intervallo). Prevedita per «Orgia» dal 5 all'8 novembre (spettacolo 16 Bianco) e per «Gaber 98/99» dal 10 al 15 novembre (spettacolo 11 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia

Kozlovich, Mario Valgovi e Orazio Bobbio. Ultimi giorni. Abbonamenti in corso. 040-390613.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30 la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta «W la festa del Lloyd» commedia in due atti di Giovanni Marchesan «Stiata», regia di Bruno Cappelletti. Prevedita biglietti Utat - Galleria Protti, dove continua la campagna abbonamenti, e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 18, 40, 20, 30, 22.15: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone.

2.a VISIONE
ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: Leone d'oro al Festival di Venezia: «Così ridevano» di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso e Francesco Giuffrida. 1.a visione. Prezzi normali.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/99. Ore 20.30: Steve Reich & Musicians. Biglietti e abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Utat, Trieste; Applani, Gorizia; Discotex, Udine.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20 e 22: «The Truman Show» con J. Carrey.

NEW MEXICO VARIETY
NEW MEXICO
OGNI:
GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO
SEXY NAR SHOW
NEW
LAP DANCE SHOW
AND TABLE DANCE
EVERY NIGHT
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
NEW MEXICO-Via 30 Ottobre, 4
TRIESTE - Tel. 040-634185
http://WWW.ONENET.IT (click ts; banda bianca)
Email: mexico@onenet.it

RILLON CABARET
TEL. 040/371156
NON SOLO NIGHT
TRIESTE - Via S. Francesco, 2
PRESENTA
TUTTE LE SERE
LE PIU' FAMOSE LAP-DANCE
EROTIC SHOW
NOVITA' 98 TABLE-DANCE
31/10 SERATE MOLTO PICCANTI

LAP ART
CAFFEE
OGNI GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO
lap dance - table dance - strip prive
INGRESSO CON CONSUMAZIONE € 15.000
PRIMA, DOPO, DURANTE
LA DISCOTECA, UN PUNTO
DI RITROVO DOVE PUOI VIVERE
UN VERO EROTISMO
ORARI SPETTACOLI:
0.30 STRIP
1.30 EROTIC SHOW
2.30 EROTIC O LESBO SHOW
3.30 SUPER EROTIC SHOW
CAESAR-101
Via Venezia Giulia, 58
TORVISCOSA
Tel. 0431/929293

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI
CARLO VERDONE
GALLO CEDRONE
REGIA DI CARLO VERDONE
NAZIONALE
ROBERT REDFORD
KRISTIN SCOTT THOMAS
UN FILM DI ROBERT REDFORD
L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI
VAMPIRES
SMALL SOLDIERS
radiofreccia
DELITTO PERFETTO
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT

GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Small soldiers», un film di Stephen Spielberg. Sala blu. 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz. Sala 3. 18.30, 21.30: «L'uomo che sussurrava ai cavalli», con Robert Redford.

GINNASTA CONTRO PAPA'

Vuole essere legalmente definita «adulta» e «divorziata» dai genitori: Dominique Moceanu, ginnasta Usa oro alle Olimpiadi '96 ad Atlanta, è stanca di vedere i propri guadagni finire nelle tasche di mamma e papà avidi e spendaccioni. Dominique ha compiuto 17 anni. In una causa presentata in un tribunale di Houston chiede di poter essere dichiarata adulta e gestire il proprio patrimonio.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris	Coppe Europee	19.00 Telequattro: Corsa tris	23.00 Videomusic: TMC2
12.10 Raitre: Sport Notizie	16.00 Capodistria: Zona Sport (R)	19.55 TMC: TMC Sport	Sport
12.20 Italia 1: Studio sport	16.00 Radiodue: GR2 Sport	20.05 Telequattro: Corsa tris	23.08 Telefril: Telefril
13.00 TMC: TMC Sport	16.30 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Asvel	20.30 Videomusic: Calcio	sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo	18.55 Italia 1: Studio sport	Campionato Estero	23.10 Videomusic: Roller Time
15.35 Raitre: Calcio: Speciale		20.35 Raiuno: Sport Notizie	23.30 Telefril: Volley time
		22.00 Telefril: Rush	

DIRITTI «SPACCATI»

Questioni televisive come sempre al centro delle riunioni di Lega. Dopo il Consiglio di ieri, il presidente Franco Carraro ha messo in chiaro che è ora che le società trovino un accordo, altrimenti va a finire che la A e la B rischiano di spaccarsi. Carraro ha detto che già esiste un'ipotesi di accordo fra le società, per la suddivisione dei proventi ed ha agitato lo spettro di una scissione.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzari 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA COPPE Pareggio senza gol nella partita di andata con il Partizan

La Lazio salva almeno la pelle

Capitolini spuntati ma anche sfortunati in alcune occasioni

Lazio 0
Partizan 0

LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Couto, Mihajlovic, Favalli, Conceicao, Venturin, Almeida, Nedved, Gattardi (24' st Marcolin), Mancini. All: Eriksson.
PARTIZAN: Damjanac, Savic, Rasovic, Stojanowski, Krstajic, Ivic (31' st Pazin), Trobok, Ilic (18' st Ilic), Tomic, Kezman, Obradovic. All: Tumbakov.
ARBITRO: Temmink (Olanda).

ROMA La Lazio delle riserve e dell'emergenza salva la pelle, zero a zero all'Olimpico contro un Partizan che si dimostra all'altezza della sua fama. I pezzi mancanti questa volta sono davvero tanti. Unica punta, per forza di cose, è Mancini il quale riesce poi a dimostrarsi uno dei migliori. Inevitabilmente, la squadra di Eriksson interpreta la partita secondo il motto prima non prenderle. Al 21' è Venturin che costringe Damjanac all'intervento, tre minuti dopo il portiere serbo si ripete sulla solita punizione-bomba di Mihajlovic. Il Partizan re-

sta molto pericoloso, specie su contropiede: al 31' Pancaro non applica bene la tattica del fuorigioco, ne approfitta Obradovic che entra in area palla al piede, ma Marchegiani non si fa superare. Nel finale del primo tempo si rivede la Lazio, che prima con Nedved (devia Damjanac) e poi con Venturin (palla fuori di poco) ha due ghiotte opportunità per segnare. Non cambia molto nel secondo tempo, con una Lazio forse un po' più intraprendente. Al 12' Mihajlovic lancia lungo su Mancini, ma Damjanac chiude bene lo

specchio della porta davanti all'ex dariano. E' solo uno dei molti pericoli che Mancini porta alla retroguardia serba. Il Partizan è sempre in agguato: al 21' Ilic dalla sinistra costringe Marchegiani a una parata non faci-

le. Al 29' l'occasione, ancora una volta firmata Mancini: servizio di Nedved, il Mancini raccoglie sulla sinistra e fa partire un tiro che colpisce la traversa interna, rimbalzando di pochissimo fuori la linea di porta.



Roberto Mancini in una foto d'archivio.

ma di Zé Elias su Almeida e poi sia caduto nell'errore di abboccare ad una segnalazione come minimo esagerata. Il presidente ha anche chiesto a Gonella se il quarto uomo, nelle sue mansioni, ha rispettato completamente il regolamento. Il presidente

degli arbitri ha risposto che dopo aver letto il referto arbitrale e il rapporto del commissario di campo, può soltanto desumere che «Gini abbia applicato correttamente il regolamento». Gonella ha promesso un supplemento di indagine su Inter-Lazio.

CHAMPIONS LEAGUE E domenica c'è la supersfida

Largo a Ventola e a Pirlo Juve, Montero e Iuliano super

APIANO GENTILE È tornato il sereno in casa interista dopo la bella vittoria di mercoledì sera contro i moscoviti dello Spartak. Serata importante per l'Inter e per Simoni, per il rientro di Ronaldo e di West, per il ritrovato Paulo Sousa. Ma anche serata della conferma dei due giovani talenti italiani: Pirlo e Ventola.

Meno di 40 anni in due (61 con l'aggiunta di Ronaldo), con la prestazione di mercoledì il barese e il bresciano hanno riaffermato che la classe non è indispensabile cercarla oltreoceano. Loro, per quanto ancora giovanissimi, possono insidiare il posto ai campioni nerazzurri arrivati da ogni parte del mondo. Oltre all'Inter, ha vinto anche il «made in Italy».

Ventola e Pirlo se ne rendono ben conto, ma vorrebbero mantenersi sulla linea dell'umiltà. «Io credo che chi è in forma ed è utile alla squadra è giusto che giochi anche se ha 18 anni, a prescindere che si tratti di un calciatore italiano o di uno straniero», ha commentato Nicola Ventola che ha segnato e ha fatto segnare il Fenomeno, solo un anno e mezzo più vecchio di lui eppure titolare da sempre. La multinazionale interista non spaventa neppure Andrea Pirlo, di poche parole ma sempre concreto, soprattutto in campo: «La soluzione scelta da Simoni contro lo Spartak con me, Ronaldo e Ventola, ha funzionato, e penso che sia una delle possibilità attuabili anche in campionato». Che Ventola e Pirlo siano quasi anime gemelle è un dato di fatto: dopo il gol, mercoledì sera, il barese è corso ad abbracciare il compagno ancora in panchina.

Ma mentre Pirlo resta abbottonato forse anche per carattere, Ventola si sbilancia e dichiara candidamente che l'amico Andrea è l'assist-man ideale per lui e per qualsiasi attaccante: «Pirlo gioca senza paura - ha spiegato - più di chiunque altro va sempre a prendere la palla ed evita a noi di andarla a cercare».

TORINO È impietosa, questa Champions League, che mette a nudo i limiti della Juventus, ancora a secco di vittorie. La squadra di Lippi è stata la prima italiana a uscire indenne dalla «Cattedrale» di Bilbao, eppure il risultato di mercoledì suona come una boccatura. «Stelle» di nuovo in ombra, attacco spuntato e non sorretto dal centrocampio, difesa costretta ad arroccarsi e un Peruzzi che salva le situazioni più intricate, come fece anche il suo vice Rampulla, decisivo a Trondheim.

Lippi però rilancia: «Dopo tre pareggi - afferma - potrebbero arrivare tre vittorie. L'impresa è possibile: la Juve è capace di tutto, non è un malato che deve scalare l'Everest. Già a Bilbao abbiamo fatto un gran bel risultato: in 51 partite casalinghe di Coppa l'Athletic ha perso soltanto due volte. Mi resta un rammarico: non avere messo a posto la squadra già nel primo tempo, quando abbiamo subito l'iniziativa del Bilbao». Lippi ripete il ritornello: «La squadra sta crescendo. Per me, Bilbao non è stata affatto una battuta d'arresto. Anzi, il secondo tempo è stato più che soddisfacente».

E ha confermato il pieno recupero di Iuliano e di Montero. L'uruguayano - ha detto - è stato strepitoso. La difesa è stata il reparto migliore della Juventus, anche se ha stentato a trovare l'assetto giusto: con il rientro di Ferrara, Lippi potrebbe avere problemi di abbondanza, che non sembrano invece riguardare altri reparti: «Sì - conferma il tecnico bianconero - prossimamente potrebbero anche giocare insieme Montero, Tudor, Ferrara e Iuliano. In ogni caso, non è giusto parlare di una Juve catenacciata, che schiera tre stopper. Tutte le squadre lo fanno». Una Juve quantomeno guardiana, e spesso incapace di imporre il proprio gioco, allora. Ma Lippi respinge le critiche: «Non è una squadra tanto diversa dal passato».

Nizzola sgrida Gonella per i fatti di Inter-Lazio - Inchiesta sul quarto uomo

«Il gioco duro è da stroncare»

ROMA Il presidente della Federcalcio, l'avvocato Luciano Nizzola, parte per una volta all'attacco. Stufa di lasciar passare lise troppe irregolarità e di diventare poi il bersaglio delle critiche dei dirigenti e della stampa, approfittando del caso-Nedved per una dura requisitoria nei confronti degli arbitri e soprattutto del quarto uomo, il turchese Marcello Gini, che domenica a San Siro ha convinto Boggi ad estrarre il

cartellino rosso nei confronti del centrocampista della Lazio.

Nizzola, dopo essersi promesso di convocare Campana perché intervenga presso i suoi assistiti e li richiami ad avere comportamenti regolamentari ineccepibili e ad avere soprattutto più rispetto degli avversari, le ha cantate dure a Sergio Gonella responsabile degli arbitri. Nizzola si è fortemente lamentato per come è

stata gestita la partita Inter-Lazio. «Come è possibile che vengano commessi falli pericolosissimi per l'incolumità di chi chi li subisce e che poi venga espulso un giocatore per un intervento che non ha commesso?».

Nizzola, prima di parlare con Gonella, si è guardato bene infatti tutte le moviole e vuole sapere perché Boggi non abbia sanzionato l'entrata spaccatutto di Colonnese su Salas o l'entrata durissi-

ma di Zé Elias su Almeida e poi sia caduto nell'errore di abboccare ad una segnalazione come minimo esagerata. Il presidente ha anche chiesto a Gonella se il quarto uomo, nelle sue mansioni, ha rispettato completamente il regolamento. Il presidente

degli arbitri ha risposto che dopo aver letto il referto arbitrale e il rapporto del commissario di campo, può soltanto desumere che «Gini abbia applicato correttamente il regolamento». Gonella ha promesso un supplemento di indagine su Inter-Lazio.

IN BREVE

Mercato: il Bologna ingaggia Maini Rambaudi al Genoa

MILANO Ultimi colpi di mercato. Il Milan ha ceduto in prestito Giampiero Maini al Bologna. L'accordo con la società emiliana e col giocatore è stato raggiunto ieri nel tardo pomeriggio. Il Genoa, invece, ha perfezionato l'acquisto dell'ala destra Roberto Rambaudi dalla Lazio e la cessione - in prestito fino alla fine della stagione - di Raffaele Ametrano alla Salernitana.

Il Venezia ha ingaggiato l'attaccante brasiliano Moacir Bastos-Tuta dall'Atletico Paranaense. E' stato siglato un contratto triennale. Il calciatore arriverà in Italia nei primi giorni della prossima settimana. Moacir Bastos-Tuta viene indicato come un centravanti ambidestro, ottimo colpite di testa, agile ma anche potente.

Chilavert: tra pugni bombe ed esclusioni

BUNION Il portiere paraguayano José Luis Chilavert, eletto il migliore dei Mondiali di Francia 98, continua a far parlare di sé fuori dai campi di calcio. Il portiere ha preso a pugni tre tifosi del Boca Juniors che lo avevano insultato prima del derby di domenica scorsa. Come rappresaglia, alcuni «barbrava» del Boca hanno po vari oggetti e persino una bomba di fabbricazione casalinga, senza per che ha risposto con gesti osceni.

SERIE C2

Alabardati a Gemona sotto di un gol nel primo tempo con i giovani e le riserve

Di Lena dà la sveglia alla Triestina

Ma nella ripresa con i titolari fioccano copiosi i gol (otto)

Confortante la prova della squadra di Mandorlini nei secondi 45': provato sulla fascia Garrido. Tutti gli attaccanti hanno trovato facilmente la porta.

GEMONA È il tempo delle prove e degli esperimenti per la banda di Mandorlini che sale fino alle pendici delle Alpi carniche per trovare campo e sparring partner adatti alle proprie esigenze. E il tempo buono, visto che le cose girano a dovere, per vedere se c'è, poco dietro alle prime linee, anche qualche diamante grezzo da scoprire per il bene della causa alabardata. Per questo il tecnico della Triestina smazza sul tavolo di Gemona carte prese dal secondo mazzo alla ricerca di qualche asso da inserire quando all'eventuale scarsità di so-

luzioni nella mano lo richiede.

L'ex libero dell'Udinese dispone, contro i volenterosi gemonesi di Prima categoria che siano infatti i «panchini» a lavorare sotto nel primo tempo ottenendo una risposta confortante, ma non apertamente lusinghiera. E certo che ragazzi come Mellucci, Adornato e Nicolosi hanno la qualità e il tempo della loro, ma è altrettanto innegabile che la manovra che si snoda dai loro piedi è un po' macchinosa e poco redditizia. In tutto il tempo infatti, nella voce conclusioni i numeri cre-

scono, ma i gol segnati restano a zero. Anzi, è il «Maradona» gemonese Di Lena a beffare Vinti sul fischio dell'arbitro con una punizione magistrale. Altra musica nella ripresa.

La premiata ditta Criniti-Gallicchio-Tomassini fa ballare il baldanzoso sparring partner reimponendo la legge di quel modulo a due punte e mezza che ha già dato risultati entusiasmanti in poco tempo. Del triangolo d'attacco piace molto Tomassini che si adopera egregiamente per fare la sponda laterale destra al goleador di turno, rivelandosi preciso nel mettere il pallone al compagno e nell'inserirsi quando c'è da terminare l'azione. In quella che assomiglia molto alla forma-

zione anti-Sassuolo c'è gloria e onore anche per «sette polmoni» Teodorani che morde l'avversario e lo spazia da par suo trovandosi tra i piedi un paio di palloni prodotti da una squadra che gira a mille e con senza la sfera tra i piedi. Mandorlini, oltretutto da ragione ai fatti reinserendo sul finale del secondo tempo i due ragazzi più promettenti dell'avvio di test, vale a dire proprio Nicolosi davanti e Melucci dietro. Discreta nel primo tempo la prova dell'ex Primavera della Lazio Adornato.

Francesco Facchini
Gemonese 1
Triestina 8
MARCATORI: 42' Di Lena;



Pascal Lopez Garrido

s.t. 5' Garrido, 8' Criniti, 10' Tomassini, 12' Teodorani, 17' Criniti, 18' Bordin, 25' Gallicchio, 39' Loprieno.
TRIESTINA: p.t. Vinti, Scotti, Bambini, Modesti, Farabegoli, Mellucci, Gambardo, Adornato, Nicolosi, Canella, Loprieno; s.t.: Giannetta, Manni (Melucci), Sala, Zola (Beltrame), Bordin, Casalini, Garrido, Teodorani, Gallicchio (Loprieno), Criniti, Tomassini (Nicolosi); all. Mandorlini.

IL CASO

Arrestato il giovane a Rio de Janeiro Autogol in casa di Edmundo svaligiata dal fratello drogato Rapinato il padre di Ronaldo

RIO DE JANEIRO Luiz Carlos Alves de Souza Neto, fratello del brasiliano Edmundo, è stato arrestato dalla polizia di Rio de Janeiro per aver dato l'assalto a mano armata alla casa di proprietà dell'attaccante viola nel quartiere di Barre de Tijuca. Lo ha reso noto l'emittente tv «Rede Globo», secondo cui il fratello di Edmundo aveva con sé una pistola con cui ha minacciato le guardie giurate che tentavano di fermarlo.

Probabilmente sotto l'effetto di stupefacenti, l'uomo ha fatto irruzione nell'abitazione e s'è impadronito di un impianto stereo e di due palloni da calcio. All'uscita ha però trovato ad attendere agenti di pattuglia, allertati dalle guardie.

Ma non è finita. Il padre di Ronaldo, infatti, è stato picchiato a sangue nel corso di una rapina alla periferia di Rio de Janeiro. La notizia è stata confermata in Brasile dai procuratori brasiliani del Fenomeno, con l'aggiunta che Nelio Nazario de Lima «sta bene» dopo la brutta avventura capitagli due notti fa.

Il padre di Ronaldo, 48 anni, stava uscendo a tarda sera dal ristorante «Rei do Bacalhao», nel quartiere di Encantado, alla periferia nord di Rio, quando è stato affrontato da un gruppo di rapinatori armati. I banditi si sono impossessati del suo portafoglio e di un orologio Rolex. Non soddisfatti del furto, i rapinatori lo hanno picchiato prima di fuggire, colpendolo con pugni e calci, e ferendolo alla testa.

Udinese: piovono reti a Manzano Paura per Amoroso

UDINE L'Udinese, in preparazione alla sfida interna di campionato contro il Venezia prevista per domenica prossima, ha disputato, ieri pomeriggio, un test amichevole contro il Manzano (Promozione friulana) vincendo per 8-0.

A segno Amoroso (doppietta), Appiah, Poggi, Jorgensen (due reti anche per lui), Locatelli e Molinari. Il tecnico Guidolin ha fatto ruotare tutti gli effettivi e ha già fatto intendere che l'unico problema settimanale, la sostituzione dello squalificato Bertotto, verrà risolto con l'impiego di Gargo sulla linea dei tre difensori.

Anche Bachini è apparso in forma e domenica sarà in campo. Qualche apprensione c'è stata per Amoroso, che ha subito una forte contusione al perone destro ed è stato sottoposto a radiografia, ma - secondo il medico della società - dovrebbe essere recuperato in tempo per l'incontro con il Venezia.

Una farsa la convocazione di Loprieno nella selezione azzurra

TRIESTE Non lo sapeva Loprieno. Non lo sapeva la società. Non poteva naturalmente saperlo il pubblico che ha lasciato lo stadio in dispetto. L'accantonamento dell'attaccante alabardato è stato una sgradita sorpresa per tutti. Ci torniamo ancora sopra perché molti tifosi triestini si sono giustamente sentiti ingannati. D'accordo che l'ingresso era gratuito, ma molti sono venuti a sostenere la nazionale under 20 di C proprio per il fatto che tra i convoca-

ti figurava un giocatore alabardato. Tutti era convinti che al giovane Loprieno sarebbe stato concesso un piccolo segmento di partita nel finale. E invece niente. E' stata una truffetta perché il mancato utilizzo di Loprieno era anche premeditato. Lo ha confermato candidamente nel dopo-partita il selezionatore azzurro Boninsegna spiegando che il ragazzo non era stato messo a referto neanche tra le riserve. E difatti gli hanno affibbiato la maglia numero di diciannove. Una vera presa

per i fondelli. Per carità, nessuno si sogna di mettere in discussione le scelte tecniche dei due citi. I giocatori che hanno mandato in campo sono peraltro bravi e pasciano tutti in C1. Tuttavia hanno commesso un grosso errore: se avevano preventivamente deciso di non utilizzare l'attaccante dovevano cominciarlo chiaramente nei giorni antecedenti la partita. Con questo «equivoco», invece, si è costruita la presentazione della partita Italia-Slovenia attorno all'immagine di Lo-

prieno. Bastava dire: «Il giocatore intanto è entrato nel gruppo ma non lo faremo giocare» e l'incidente sarebbe stato evitato. Il giocatore, ovviamente, non vuole alimentare le polemiche per il timore di bruciarsi. E fa bene. «Non ne sapevo niente, ero lì in panchina a disposizione...» fa sapere attraverso il Richelieu dell'Alabarda, Umberto Marin. Toccherà ora a Mandorlini consolarlo facendolo magari giocare domenica una manciata di minuti.

Maurizio Cattaruzza

OLIMPIADI Interrogazione sui contributi regionali alla Di Centa, testimonial di Torino 2006

Su Manu bordate a Palazzo

A Klagenfurt tutto è pronto per accogliere la commissione Cio

TRIESTE Alla vigilia dell'arrivo a Klagenfurt della commissione di valutazione del Cio, che dovrà esaminare la validità della candidatura «Senza Confini» per le Olimpiadi invernali del 2006, continua a fare discutere il «caso» Manuela Di Centa. Ieri se n'è parlato anche nel palazzo del Consiglio regionale, con un'interrogazione del rappresentante di An Francesco Serpi. Sottolineando come in passato la campionessa di Palazzo abbia portato in gara i simboli dell'Azienda regionale di promozione turistica e abbia rappresentato la Regione alle celebrazioni per il centenario del Co di Parigi, Serpi chiede se l'attuale testimonial di Torino



Manu, altri tempi...

2006, quattro anni fa ambasciatrice di Tarvisio, abbia ottenuto contributi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il consigliere di An segnala che «il sostegno della Di Centa a una candidatura

Prove generali in Carinzia con i relatori che si allenano a essere messi sotto torchio dalle domande dei membri della delegazione dei cinque cerchi

avversaria indebolisce oggettivamente le chance di Tarvisio e rischia di rendere inutili gli sforzi posti in essere dalla Regione». Ma a Coccau, dove ha casa il Comitato promotore della candidatura transnazionale anche negli ultimi giorni non si è mai cercato di alimentare la polemica nei confronti di Manu. Ancora nell'ottobre di un anno fa l'ex fondista sembrava in corsa con i colori regionali e a questo proposito si era incontrata a Ronchi dei Legionari con l'allora presidente della Giunta Cruder e con il suo vice Degrossi.

Le era stato offerto di presiedere il Comitato organizzatore. L'elezione della Di Centa come rappresentante degli atleti del Coni successivamente aveva fatto cadere quella pista. A quel punto, infatti, si è trovata «legata» al carro del Comitato olimpico italiano e, di conseguenza, a Torino.

A Klagenfurt e a Tarvisio, intanto, si respira l'aria della vigilia dei grandi avvenimenti. Tra stasera e domani arriveranno nel capoluogo carinziano i componenti della Commissione del Cio. Ieri, nel Municipio di Klagenfurt, tutti

i responsabili dei 18 temi affrontati nell'articolo dossier che ogni candidatura deve presentare si sono sottoposti a una prova generale della discussione che avrà luogo nei prossimi giorni. Le domande della delegazione olimpica non dovrebbero cogliere nessuno impreparato. La piazza centrale di Klagenfurt è stata addobbata a festa. È stata approntata una mongolfiera e non si riesce più a trovare una camera libera.

Domani sera la candidatura «Senza Confini» verrà presentata in grande stile anche agli oltre 800 giornalisti che seguiranno nel week-end l'incontro dei Capi di Stato e dei primi ministri Ue a Pörschach.

Roberto Degrossi

SCI Domani s'inizia la stagione in Austria con il gigante femminile

Vigilia di Coppa, Tomba avverte la nostalgia

BOLZANO «Sì, certo: come posso non avere un po' di nostalgia nel vedere gli altri al cancelletto di partenza e sapere che io, dopo 12 anni, non ci sono. E' uno stacco netto. Ma è una scelta che ho fatto io, sulla quale ho riflettuto a lungo e di cui sono pienamente convinto».

A poche ore dall'inizio della nuova stagione di coppa del mondo, Alberto Tomba è - per la prima volta dopo tanti anni - lontano dalle piste da sci e dalle gare. E' in un posto del tutto diverso, addirittura in riva al mare visto che a Civitavecchia sta continuando a girare come protagonista il suo primo film nei panni del carabiniere «Alex l'ariete».

Ma il suo pensiero inevitabilmente va anche al mondo che lo ha visto per più di due lustri protagonista assoluto.

«Non crediate - conclude Alberto - che possa dimenticare la vita sulle piste proprio adesso che la coppa del mondo sta per ripartire. Ho telefonato a Deborah per incoraggiarla e augurarle ancora tanto successo. Agli altri, agli amici-avversari e ai compagni di squadra, un grande in bocca al lupo».

Le gare cominciano in questo week end in Austria, nevi di Soelden: partono le donne con uno slalom gigante che vedrà al via Deborah Compagnoni. Domenica toccherà agli uomini, sempre con uno slalom gigante: e qui si spera che Matteo Nana sia improvvisamente maturato al punto tale da conquistare una posizione, ma soprattutto prestigio.

CALENDARIO UOMINI						
Data	Località	DL	SG	GS	SL	C
25/10/98	Sölden (Aut)			●		
19-22/11	Park City (Usa)			●	●	
28-29/11	Aspen (Usa)		●		●	
5-6/12	Whistler Mtn (Can)	●	●			
10-13/12	Val d'Isère (Fra)	●	●			
14/12	Sestriere (Ita)				●	N
19-20/12	Val Gardena-Alta Badia (Ita)	●		●		
29/12	Bormio (Ita)	●				
5-6/1/99	Kranjska Gora (Slo)			●	●	
7-10/1	Flachau/Schladming (Aut)		●	●	●	N
12/1	Adelboden (Svi)			●		
16-17/1	Wengen (Svi)	●			●	●
22-24/1	Kitzbühel (Aut)	●●			●	●
31/1 - 14/2	WSC Vail (Usa)					
20-21/2	Garmisch Part. (Ger)	●	●			
27-28/2	Ofterschwang (Ger)			●	●	
6-7/3	Kvitfjell (Nor)	●	●			
10-14/3	Sierra Nevada (Spa)	●	●	●	●	

CALENDARIO DONNE						
Data	Località	DL	SG	GS	SL	C
24/10/98	Sölden (Aut)			●		
19-20/11	Park City (Usa)			●	●	
27-29/11	Lake Louise	●●	●			
2-5/12	Mammoth Mtn (Can)		●	●	●	
10-11/12	Val d'Isère (Fra)		●	●		
17-20/12	Veysonnaz (Svi)	●●			●	●
27-28/12	Semmering (Aut)			●	●	N
1-3/1/99	Maribor (Slo)		●	●	●	
7-9/1	Berchtesgaden (Ger)			●	●	N
15-17/1	St. Anton (Aut)	●	●	●	●	●
22-24/1	Cortina d'Ampezzo (Ita)	●	●	●		
31/1 - 14/2	WSG Vail (Usa)					
20-21/2	Eventuali recuperi					
27-28/2	Are (Sve)	●		●	●	N
5-6/3	St. Moritz (Svi)	●	●	●		
10-14/3	Sierra Nevada (Spa)	●	●	●	●	N

Note: DL=discesa; SL=slalom; GS=gigante; SG=superG; C=combinate; (N)=gara in notturna.

BOXE

L'ex campione di basket vuole dargli una mano a risorgere

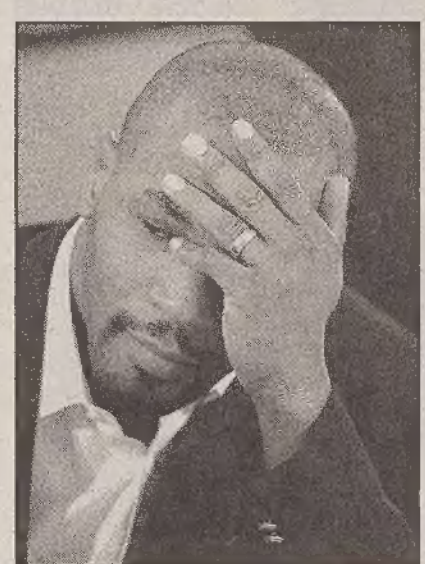
Magic manager di Tyson

NEW YORK Sarà nientemeno che «Magic» Johnson, la grande star del basket americano, a curare il ritorno sul ring di Mike Tyson. L'annuncio, fatto a sorpresa da Johnson a Città del Messico, può trasformare quello che la stampa Usa aveva già definito «un patetico rientro» in un grande evento. Almeno dal punto di vista mondano.

«Lavorerò nella squadra di Tyson», ha annunciato Earvin Johnson appena sbarcato a Città del Messico per un tour promozionale: «E lo farò perché voglio

che il mio amico possa ricominciare la sua carriera di pugile e perché Mike è l'unico pugile che abbia una fama internazionale». E se Tyson «The Cannibal» le combinasse un altro guaio? hanno chiesto subito i giornalisti, alludendo al famoso morso con cui il pugile staccò un pezzo di orecchio sul ring all'avversario Evander Holyfield. «Non credo proprio che una cosa del genere si potrà mai ripetere», ha detto tranquillo «Magic» Johnson. «E non temo di mettere a rischio la mia reputazione. Mike è un professionista serio».

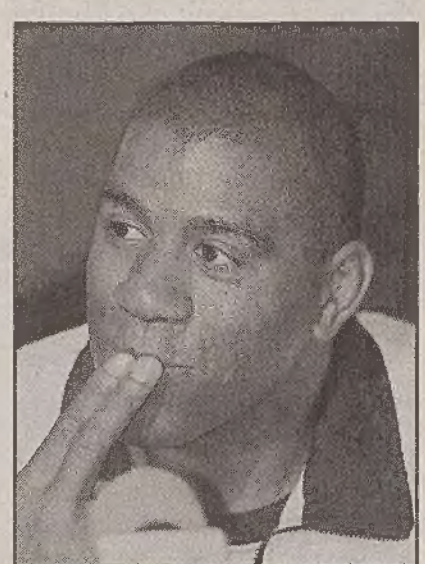
Il rientro sul ring di Mike Tyson non ha ancora una data certa: il pugile ha riavuto la sua licenza di combattere, almeno nello stato del Nevada, solo martedì scorso, e ha ancora in sospeso diversi guai giudiziari, tra i quali un'accusa di aggressione ai danni di due automobilisti per una lite di traffico, il 31 agosto scorso. Gli avvocati del pugile stanno cercando un accordo extragiudiziale con Richard e Saucedo Hardick, pestati da Tyson perché avevano lievemente tamponato la sua macchina. Una prova che «The Cannibal»



Mike Tyson

non riesce ancora a controllare la sua aggressività.

Non è del resto ancora chiaro quale sarà il compito effettivo di «Magic» Johnson nell'organizzazione degli incontri. Ma la



Magic Johnson

stella del basket Usa ha assicurato che «non ci saranno problemi» con Don King, agente di Tyson e vero «padre padrone» del business del pugilato in America.

DOPING

A Torino si indaga sull'ormone della crescita

Il calcio vuole gestirsi i controlli La Griffith morì per epilessia

MILANO Anche a livello di antidoping il calcio italiano vuole controllare se stesso. È stata questa la più importante novità emersa dal Consiglio di Lega svoltosi ieri pomeriggio a Milano. Al termine della riunione Carraro ha affrontato la vicenda antidoping: «Dopo tutto quanto è successo, esprimiamo l'auspicio che d'ora in poi sia il calcio a provvedere ai propri controlli antidoping. Spero che la Fige si attrezzi per i controlli su tutto il calcio italiano, in un quadro di certezze». Togliere la responsabilità dei controlli al Coni, quindi, per affidarla alle istituzioni calcistiche. Una proposta che sembra destinata a scatenare nuove polemiche sul fronte doping.

Intanto, va registrato il caso di un pesista azzurro, il savonese V.P., che si è rivolto a un consigliere circoscrizionale per denunciare l'uso generalizzato di sostanze dopanti negli ambienti sportivi locali sin dagli anni 70.

Sul fronte giudiziario, dopo l'Epo anche l'ormone della crescita, sostanza vietata nel calcio, entra nell'inchiesta del procuratore torinese Raffaele Guariniello. Per avere una mappa più precisa della diffusione di questi due farmaci ha interrogato ieri il rappresentante milanese di un istituto di ricerca multinazionale, specializzato nella raccolta dei dati di vendita dei farmaci, che possono essere considerati veri e propri prodotti dopanti.

Infine, è stata una crisi epilettica ad uccidere Florence Griffith, detentrici del record del mondo dei 100 e 200 metri, morta il 21 settembre scorso in California all'età di 38 anni. È quanto è emerso dai risultati dell'autopsia resi noti ieri. Un portavoce della polizia californiana ha detto che l'ex atleta quel giorno aveva ingerito due medicinali, il «Tylenol» e il «Benadryl», ma ha precisato che gli esami tossicologici non hanno registrato «niente di anormale». La Griffith sarebbe deceduta per soffocamento a causa di una crisi epilettica che l'ha colta nel sonno mentre si trovava nella sua casa di Mission Viejo. A causa della sua eccezionale muscolatura, era stata però più volte al centro di voci incontrollate su un suo presunto uso di anabolizzanti e di steroidi.

VELA

Attesa nel Golfo per il campionato della classe Imx-38

TRIESTE Cresce l'attesa a Trieste per il campionato di classe Imx-38, in programma domani e domenica nel golfo. Si regalerà a sei percorsi molto brevi e quindi spettacolari nel tratto di mare antistante il castello di Miramare. L'organizzazione della Triestina della vela può essere paragonata a uno dei migliori appuntamenti dell'altura italiana che si svolgono in Tirreno.

La Triestina della vela, legando questa manifestazione ai festeggiamenti per i suoi 75 anni di attività, getta le basi per un evento che diventerà tradizionale e radunerà probabilmente nel 2000 le imbarcazioni X-Yachts di tutta Europa, oltre al vero e proprio campionato nazionale Imx-38 già dal prossimo anno.

BASKET

SERIE A2 Domenica arriva a Chiabola la Scavolini e cresce l'interesse attorno al big-match

«La formica Trieste può battere Pesaro»

L'analisi di Michelini, il tecnico di Sassari che ha sconfitto entrambe

IL CASO

La Rai medita di eliminare le dirette dell'A1

ROMA «Consigliere Gamalari, lei che è uno dei massimi dirigenti della Rai, per favore mi leva il basket del 19.30, che col 5% di share che raccoglie mi rovina la domenica di Raidue?». Si è rivolto così, ieri, con il sorriso sulle labbra e il tono semiserio, davanti ai giornalisti, il direttore di Raidue Carlo Freccero al consigliere d'amministrazione Giampiero Gamalari.

Freccero con la sua battuta provocatoria ha voluto riattivare l'attenzione su un tema che gli è caro da almeno due stagioni. Già lo scorso anno il direttore di Raidue aveva chiesto alla Rai di trovare un'altra collocazione alle dirette sul campionato italiano di pallacanestro, scatenando una polemica con la Federbasket.

Alla vigilia del campionato, quello tra Trieste e Pesaro pareva l'incontro «clou» della stagione. Ma il campionato si sta già divertendo a rimescolare le carte. «Quando a una festa c'è gente con l'abito elegante, tutti si attrezzano per fare bella figura - è l'ultima metafora di Michelini - In una A2 con squadroni come Trieste, la Scavolini e Montecatini, il livello tecnico è aumentato e anche le formazioni di seconda fascia spuntano l'anima per reggere il confronto. Noi, ad esempio, prima di battere Pesaro avevamo perso 11 partite di fila...».

Intanto, sul fronte del mercato la Fila Biella ha firmato il brasiliano con passaporto portoghese Ribeiro, 206 cm, alta forte. E a Jesi Marko Lokar, «scaricato» da Gorizia, ha svolto il suo primo allenamento con la Sicc.

Ro.De.

AUTO

Il portacolori della Squadra Corse Trieste in evidenza nella Targa Porsche

Borrett, un Titano in pista

TRIESTE Mentre i vari campionati rallistici a cui partecipano i portacolori locali, volgono ormai al termine, è complicato anche l'annullamento di alcune gare, lasciando pochi appuntamenti a chi deve rimontare nelle classifiche regionali e trivenete dei vari trofei, tornata conclusiva domani e domenica per la Targa tricolore Porsche, torneo d'eccezione dedicato alla marca tedesca, sulla pista di Misano Adriatica, all'ombra del monte Titano, dove Freddy Borrett ha concrete possibilità di

ben figurare nella graduatoria finale.

Alla certezza della piazza d'onore finale, il pilota della Squadra Corse Trieste aggiunge l'opportunità di dare la scalata alla manciata di punti che mancano per tentare la vittoria assoluta e issare la sua 911 Carrera sul gradino più alto del podio, obiettivo già sfiorato nelle due ultime stagioni. Il fortunato conduttore triestino, dopo aver fatto sua la classifica relativa alle gare denominate «sprint», tenta la cartata delle «endurance», ovve-

ro delle manches di durata, dal punteggio doppio, con la necessità di marcare il massimo risultato e con la speranza che il suo diretto avversario non concluda nelle posizioni di testa.

Un azzardo che merita fiducia poiché soltanto una sfortunata sequenza di guasti meccanici, proprio negli ultimi appuntamenti, ha costretto «fast Freddy» alla posizione di rincalzato di un trofeo che sembrava di facile conquista. Per inciso, bisogna ricordare che Borrett grazie



Freddy Borrett

alla sua simpatia e al suo piede pesante, è diventato il beniamino del torneo, il beniamino dei consensi dal pubblico di ogni gara fin qui disputata, sia sui circuiti italiani che su quelli europei.

Fabio Niero

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso 43			
1.a corsa	1.o arrivato	21	
	2.o arrivato	12	
2.a corsa	1.o arrivato	12X	
	2.o arrivato	211	
3.a corsa	1.o arrivato	X2	
	2.o arrivato	2X	
4.a corsa	1.o arrivato	2X	
	2.o arrivato	X2	
5.a corsa	1.o arrivato	XX1	
	2.o arrivato	12X	
6.a corsa	1.o arrivato	2X	
	2.o arrivato	X2	
Corsa +		2-4-3	

IPPICA

Nella Corsa Tris a Capannelle Piccolo Tenby ha ambizioni

ROMA Riservata ai velocisti l'odierna Tris a Capannelle. Sui 1200 metri in pista dritta un nugolo di frecce si disputeranno i primi posti in un lampo che potrebbe rivelare Piccolo Tenby, ben posizionato e agevolato dalla monta di Maurizio Pasquale. **Premio Marco Paganini**, 44 milioni. 1) Watani (63 1/2 Fancera); 2) Spring Master (63 Cangiano); 3) Prancers Pride (62 1/2 Bietolini); 4) Keeps Ground (60 M. Belli); 5) Sopran Amalo (60 Mezzatesta); 6) Hollywood Paradise (59 G. Marcelli); 7) Nord King (59 Jovine); 8) Piccolo Tenby (56 Pasquale); 9) City Girl (55 1/2 Demuro); 10) Angel Blu (55 Ficciello); 11) Blu Tu Hot (54 1/2 Monteriso); 12) Munhajrhan (53 1/2 Tasende); 13) Darling Edwina (52 1/2 Di Chio); 14) Porta Saracena (51 1/2 Ligas); 15) Rock Cliff (51 Ficchi); 16) Hartman (50 Freda); 17) Ali Puca (51 1/2 Vargiu); 18) Pollock (51 D. Vargiu); 19) Pour Power (50 Arbau). **I nostri favoriti**. Base: 6) PICCOLO TENBY. 1) WATANI. 14) PORTA SARACENA. Aggiunte: 15) ROCK CLIFF. 7) NORD KING. 4) PEEPS GROUND.

Vincono 5.157.000 lire ciascuno i 585 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (15-4-17) della Corsa Tris di ieri (Agnano - trotto).

TRIESTE È arrivato il momento del via anche per il mondo della pallavolo. Si comincia domani per terminare il 15 maggio, l'ultimo turno del '98 è il 19 dicembre per poi riprendere a giocare il 9 gennaio, fermarsi per la sosta tra andata e ritorno il 6 febbraio, un nuovo stop Sabato Santo - che sarà il 3 aprile - e poi il primo maggio si giocherà su tutti i campi.

Due le novità di spicco in regione. Nel femminile l'arrivo della Latus Pordenone in A2 ha offerto uno squarcio di sereno nel cielo non sempre fulgido della nostra zona. La squadra ha iniziato bene e potrebbe trainare sulla scia altre realtà locali.

Cominciano domani i campionati di serie B, C e D - Grazie a Pordenone si torna a respirare aria di serie A - Nel maschile «patto» di collaborazione tra Gorizia, Monfalcone e Trieste La Latus illumina la regione e l'Adriavolley dà il buon esempio

Il presidente nazionale Carlo Magri, recentemente ospite a Trieste, ha espresso il suo auspicio perché anche da queste parti possa tornare la pallavolo di vertice, promettendo anche un passaggio della nazionale maschile nel nuovo palazzetto di Trieste.

«Essendo giunta una serie A a Pordenone - commenta il presidente del comitato regionale Fipav Renzo Cecot - mi auguro che le altre province siano trascinate a emulare quanto già fatto lì.

E poi a livello regionale c'è una folta rappresentanza in serie B. La regione merita adesso un salto di qualità. Per quanto riguarda Trieste - conclude Cecot - il mio auspicio è che la città riesca a dimostrare sul campo il suo valore, come ha sempre fatto nel passato».

Serie B/1 maschile: la nascita dell'Adria Volley, società che ha rilevato i diritti della B/1 dall'Imsa Val, ha unito le forze di Gorizia, Monfalcone e Trieste per innestare un processo nuovo

di collaborazione e cooperazione che sia finalmente costruttivo e che possa consentire un futuro sempre più al passo con la pallavolo di livello che altre regioni gestiscono bene. Speriamo che ai buoni propositi possa seguire anche quella continuità che è sempre così raro mantenere. La sede di gioco (alla domenica) sarà a Monfalcone.

Serie B/1 femminile: tre le regionali iscritte. Per la Sangiorgina si tratta di un anno sperimentale, visto il

brusco ringiovanimento della rosa, e dunque l'intento dell'allenatrice Maria Savonitto è quello di far crescere le giocatrici, ben sapendo le difficoltà con cui il gruppo si dovrà misurare. Lanciato più che mai è il Latisana, reduce da una brillante Coppa Italia, e fermamente deciso a fare bene. Tra le novità dell'ultima ora lo «scambio» delle palleggiatrici con il Monfalcone: è arrivata Cherin Ahmed ed è andata alla Fincantieri Irene Di Cicco. A San Giovanni al Natissone

continua ad andare tutto a gonfie vele: il «mago» delle promozioni Stefano Castegnaro ha dalla sua tutte le atlete con cui è partito dalla C/2 due anni fa. In più è arrivato anche un abbinamento coi fiocchi - la squadra è targata Calligaris - a garantire una tranquillità più che meritata.

Serie B/2 femminile: una Camst Udine assolutamente decisa a brillare quest'anno (nel '98 si è festeggiato il quarantennale) ha profuso moltissimo già nell'allesi-

mento della squadra e spera di coronare il sogno del salto di categoria. Sempre coriacea anche la compagine di Cordenons, guidata da Andrea Gava, mentre c'è attesa per vedere all'opera la neopromossa B Meters Manzano, che ha tra le sue atlete Paola Bonvicini (ex-A2 con Imola) e Livia Raffin. Novità per la conduzione tecnica della squadra, affidata a Zoran Jerončić, mentre la triestina Tanja Masten (nata nelle file del Sokol di Aurisina) è nella rosa con il ruolo di libero.

Serie B/2 maschile: tre squadre regionali anche in questa categoria. Se il Vbu di Levatino ha perso Pavel Swiderk che è andato a giocare in Germania e Ivano Coszak che è andato a Pradamano in C, il giovane gruppo può mantenere la categoria. Anche qui un triestino: in cabina di regia, come secondo, c'è Gialuca Paron. Il Futura Cordenons è affidato a Giacomo Zanuttig, coadiuvato da Anna Fenos. Rimane il San Vito, che ha acquistato i diritti del Pav Natisonia, e si ritrova un gruppo tutto da sperimentare ma molto motivato.

Giulia Stibiel

B1 MASCHILE

ADRIA VOLLEY MONFALCONE

Ales Feri schiacciatore, Giancarlo Snidero opposto, Andrea Grandolfo opposto, Eraldo Meggiolaro palleggiatore, Stefano Beltrame centrale, Michele Cerato centrale, Mauro Zuccon centrale, Giulio Tonon schiacciatore, Paolo Cola centrale, Stefano Rignat palleggiatore, Alessandro Galanti schiacciatore, Loris Manià libero. All.: Paolo De Marchi.

B 2 MASCHILE

VOLLEY BALL UDINE CITTA' DELLA CALZATURA

Marcello Bruno palleggiatore, Gianluca Paron palleggiatore, Enrico Menegazzo universale, Luca Guerrini centrale, Mauro Tonello, Giovanni De Lucia centrale, Francesco De Cilla opposto, Michele Lucchini schiacciatore, Damiano Tomba schiacciatore. All.: Marcello Levatino.

FUTURA CORDENONS TELITAL

Gian Luca Colussi palleggiatore, Massimo Marinelli palleggiatore, Enrico Innocenti centrale, Franco Chiarodia centrale, Emiliano D'Andrea centrale, Enrico Savoia schiacciatore, Roberto Alessandrelli schiacciatore, Paolo Gabriele schiacciatore, Filippo Orsatti schiacciatore, Andrea Brusadin schiacciatore, Massimiliano Bristot opposto, Sirio Fantin opposto. All.: Giacomo Zanuttig. Vice all.: Anna Fenos.

FAVRIA SAN VITO ECOLIFE SEM

Pablo Gava centrale, Massimo Gerolami centrale, Paolo Lorenzetti opposto, Marcello Bertinotti schiacciatore, Nicola Villalta opposto, Alessandro Gabana centrale, Ezio Piccini schiacciatore, Mattia Miotto palleggiatore, Maurizio Perissinotti palleggiatore, Cristian Corazza schiacciatore, Vittorino Iut centrale, Gabriele Berzola palleggiatore, Giuseppe Cossetti centrale. All.: Giovanni Gustinelli. Vice all.: Pier Antonio Coden.

LE NUOVE REGOLE

Punteggio: in tutti i campionati (tranne gli allievi) viene adottato il seguente sistema di punteggio: 3 punti alla vittoria per 3-0 e 3-1; 2 punti alla vittoria per 3-2; 1 punto alla sconfitta per 2-3. 0 punti alla sconfitta per 1-3 e 0-3. Nel caso in cui due o più squadre risul-

Entra in scena il libero: difensore tutto speciale Anche il punteggio si adegua alla meritocrazia

tino a pari punteggio, la graduatoria viene stabilita in ordine di base al maggior numero di gare vinte, al miglior quoziente set, quoziente punti e al risultato degli incontri diretti tra le squadre a pari punti.

Libero: ogni squadra dall'A1 alla B2 può utilizzare il libero che è uno specialista difensore. Il libero deve obbligatoriamente essere registrato a referto prima dell'inizio della gara, deve

indossare una maglietta di colore diverso e il suo ingresso in campo, in sostituzione di qualsiasi giocatore, può avvenire solo per la seconda linea. Le sostituzioni sono illimitate nel numero e non comportano alcuna interruzione di gioco, ma fra due consecutive deve comunque esserci un'azione.

A2 FEMMINILE

VOLLEY LATUS PORDENONE

Sue Calligaris centrale, Loredana Corvino schiacciatrice, Anna Maria Zanfranceschi centrale, Riette Flederus palleggiatrice, Valeria Marletta schiacciatrice, Roberta Viera palleggiatrice, Antonella Cataldo schiacciatrice, Simona Norato centrale, Simona Mandelova centrale. All.: Marco Gazzotti. Vice all.: Salvatore Levatino.

B 1 FEMMINILE

RANDI SANGIORGINA

Arianna Colussi opposta, Francesca Bosco schiacciatrice, Tania Favotti schiacciatrice, Monica Tortul centrale, Elena Battistutta palleggiatrice, Daniela Nardini centrale, Romina Lugan palleggiatrice, Simona Pasqualotto centrale, Elena Ballamini schiacciatrice, Sonia Liva universale, Angela Mazzolin centrale. All.: Maria Savonitto. Vice all.: Monica Colloredo.

LOW WEST LATISANA APT LIGNANO

Silvia Scussolin palleggiatrice, Ahmed Cherin palleggiatrice, Federica Franco universale, Sveva Frangipane centrale, Samantha Grandi centrale, Federica Chiopris schiacciatrice, Federica Cimalai schiacciatrice, Michela Fragiaccione schiacciatrice, Barbara Pivesso schiacciatrice. All.: Stefano Micoli. Vice all.: Marco Relato.

PAV NATISSONIA S. GIOVANNI NAT.

Valentina Bencina palleggiatrice, Erika Brisco universale, Erika Butussi centrale, Sara Cantarutti centrale, Arianna Cecot centrale, Elisa Grazzolo schiacciatrice, Monica Gregorati opposta, Alice Minen schiacciatrice, Lisa Novelli schiacciatrice, Sara Petrarini centrale, Chiara Simonetti centrale. All.: Stefano Castegnaro. Vice all.: Pier Giorgio Corazza.

B 2 FEMMINILE

PAV UDINE CAMST

Valentina Adams palleggiatrice, Paola Baracchini libera, Rossana Benevol centrale, Francesca Cecconi centrale, Simona Comelli schiacciatrice, Danelon Claudia universale, Stefania Gorza opposta, Lorenza Marega schiacciatrice, Elisa Molassi centrale, Eva Vincenzi schiacciatrice, Viviana Zotic opposta. All.: Edy Liani.

MANZANO B METERS

Paola Bonvicini centrale, Valeria Bertucci schiacciatrice, Lorenza Scillo schiacciatrice, Daria Budakini palleggiatrice, Erika Lesa universale, Livia Raffin schiacciatrice, Clara Rodaro palleggiatrice, Gianna Picotti centrale, Tanja Masten libero, Caterina Romano schiacciatrice. All.: Zoran Jerončić. Vice all.: Stefano Gualdo.

TOMASINI CORDENONS

Vania Vidotto centrale, Letizia Bacchet schiacciatrice, Cinzia Pivetta palleggiatrice, Roberta Pietrani schiacciatrice, Michela Ragagnin opposta, Cristina Dal Ben schiacciatrice, Nadia Mondin schiacciatrice, Elisabetta Fantuzzi palleggiatrice, Flavia Pecorari centrale, Elisa Franchi schiacciatrice, Elisa Franchi schiacciatrice, Marice Battistella schiacciatrice. All.: Andrea Gava.

SERIE C MASCHILE

Tre le compagini giuliane che cercano un riscatto dopo la disastrosa stagione che ha visto cancellata Trieste dalle serie nazionali - Pradamano favorito

Al via con un rischio concreto: cadere nel Pozzo

TRIESTE Al di là dei buoni propositi, rimane il fatto che per Trieste essere relegata solo in categorie regionali è avvilente. Eppure sono questi i valori espressi dai campi, mentre nel resto della regione sorgono sempre più organizzate e compatte società che investono capitali e costruiscono sodalità in grado di avere un ruolo di primo piano, non solo per una stagione. Il capoluogo giuliano è presente in serie C (14 squadre iscritte) con tre compagini: lo Sloga retrocesso, il Preventive che ha mantenuto la categoria, e il Club Albatros che è stato vittima di una marcatura piuttosto stretta da parte di altri sodalizi cittadini ingelositi dalla categoria, ma il gruppo ha scelto di affrontare la stagione senza farsi condizionare da fattori esterni, se non altro per godere appieno del salto di categoria guadagnato sul campo. Il nucleo del team è consolidato e i ragazzi giocano insieme da anni, guidati dal palleggiatore-allenatore Falzarini, oltre al regista Bianchi e al libero Sloga per il prestito di Marco Rovere, che con l'Albatros giocherà da opposto. Lo Sloga, targato Mima Eurospin, guidato da mister Giovanni Peterlin, propone un'ossatura composta da alcuni inestinguibili e molti promettenti (tra gli altri Peterlin e Drassich). Senz'altro il gruppo sarà uno dei protagonisti del campionato, anche se realisticamente, come ad esempio il Pozzo Pradamano, hanno sfoderato in copione regionali armi di tutto rigore. Proprio il Pradamano, che vanta nella sua rosa giocatori di ottimo livello, ha cambiato metà squadra, ed è tra i favoriti alla promozione: si sono aggiunti quest'anno Cappellini e Coszak dal Vbu, Cammelli dalla Rojalese, Ballico dalla Majanese, Ballico dalla Sona e Geotti dal Pav Natisonia. Il Preventive ha mantenuto l'ossatura dell'ultima stagione conclusa brillantemente. Tutti confermati gli agenti degli ordini del prof. Nino Dragani che ha inserito in rosa alcuni ragazzi promettenti a supporto del sestetto base.

LE SQUADRE

SLOGA MIMA EURO-SPIN TRIESTE: Lorenzo Colautti palleggiatore, Igor Strain palleggiatore, Mtevez Peterlin opposto, Danilo Riolo opposto, Celledoni schiacciatore, Maurizio Stabile schiacciatore, T. Drassich schiacciatore, Maurizio Sgubin schiacciatore, Marko Mikolj schiacciatore, Edi Bosich centrale, Walter Princi centrale, Igor Veljak centrale. All.: Giovanni Peterlin. Vice all.: Piero de Walderstein e Bruno Milic.

PREVENTIVE TRIESTE: Walter Tauceri palleggiatore, Guido Bertocchi opposto, Riccardo Benati centrale, Gianfranco Cherin opposto, Ugo Tognon schiacciatore, Andrea Petri centrale, Paolo Bertocchi centrale, Gianni Benvenuto schiacciatore, Enrico Mengotti centrale, Massimo Tomasini centrale, Bossi, Bignotti, Rebek, Davide Samac. All.: Marco Drabeni.

ALTURA F.LLI BUDAI TRIESTE: Enrico Bianchi palleggiatore, Fabio Falzarini palleggiatore, Stefano Cella schiacciatore, Maurizio Zamaroni schiacciatore, Cristiano Bressich schiacciatore, Mitja Gombac schiacciatore, Alessandro Danieli opposto, Paolo Simonetti centrale, Roberto Locchi centrale, Ermanno Latin centrale, Giorgio Guotio centrale, Remo Stulle schiacciatore, Diego Tippi schiacciatore, Marco Rovere opposto. All.: Fabio Falzarini.

OLYMPIA TERPIN GORIZIA: Stefano Bensa centrale, Damjan Dorn centrale,

Andrea Ferfaglia centrale, Cristian Graunar schiacciatore, Lorenzo Guzzon schiacciatore, Jurij Hlede centrale, Sasa Hlede palleggiatore, Evgen Komjanc schiacciatore, Alex Makuc centrale, Mauro Maraz schiacciatore, Robert Mucci centrale, Simone Paris centrale, Nikolaj Pintar palleggiatore, Gregor Siliog schiacciatore, Andrej Terpin palleggiatore, Janez Terpin schiacciatore, Simon Terpin universale. All.: Boris Klokocnik.

PAV NATISSONIA EL TOR TUBAC: Nazzareno Brun centrale, Ferdinando Cornagli centrale, Walter Crainich schiacciatore, Claudio Groppo schiacciatore, Marco Mauro opposto, Stefano Mian schiacciatore, Cristian Narduzzi centrale, Daniele Pallavicini centrale, Davide Palmieri schiacciatore, Maurizio Prestento universale, Simone Todone centrale, Alan Zucco universale. All.: Claudio Conz.

FAEDIS ITELY HAIR-FASHION Alberto Anzil schiacciatore, Marco Sordoman palleggiatore, Filippo Pegoraro schiacciatore, Rinaldo Belvedere schiacciatore, Francesco Liberale schiacciatore, Marco Lunazzi schiacciatore, Gabriele Pittolo schiacciatore, Urbano Pittolo schiacciatore, Andrea Pittolo schiacciatore, Cristiano Shaurli schiacciatore, Stefano Feruglio palleggiatore. All.: Marco Sordoman.

IL POZZO PRADAMANO YAHOO: Antonio Ballico schiacciatore, Federico Camellini palleggiatore, Gabriele Beca centrale,

Michele Vecchiutti schiacciatore, Michele Vallar opposto, Ivano Marchiol schiacciatore, Luca Geotti centrale, Piero Pauluzzi opposto, Andrea Sigura centrale, Ivano Coszak schiacciatore, Roberto Blasich palleggiatore, Patrick Capellini centrale. All.: Daniela Mesaglio. Vice all.: Andrea Cumini.

BUIA IDEAL SEDIA: Bruno Giacomini palleggiatore, Simone Pilotto centrale, Giorgio Visentin opposto, Paolo Mattia centrale, Claudio Dal Fabbro schiacciatore, Livio Giacomelli schiacciatore, Jacopo Cuttini schiacciatore, Alex Panfilii schiacciatore, Sol Lizzier schiacciatore, Silvio Lizzier schiacciatore. All.: Rudy de Rosa.

FIUME VENETO: Daniele Sinosich e Giancarlo Zaccone palleggiatori, Pietro Zel e Roberto Canton opposti, Mauro Bertolussi, Giorgio Crestan, Augusto Balliana e Stefano Gregorutti centrali, Alessandro Piovesanel, Darren Canton, Andrea Baldissera, Jacopo Fagarazzi e Paolo Moretti ale. All.: Mauro Bertolussi. Vice all.: Roberto Canton.

SOGA UNITECNO SAVOGNA: Marko Tomsic e Jan Primac palleggiatori, Diego Petajan e Alis Klede ali, Mitja Fari opposto, Andrej Brisco, Daniele Braini e Luciano Battisti centrali, Marko Cernic e Maurizio Superga universali. All.: Stefano Zotic.

CITY STORE ROJALESE: Roberto Marcuzzi palleggiatore, Cristian Corina schiacciatore, Nicola Marcuzzi centrale, Cristian Isola centrale, Livio

Bertoli centrale, Ciro Di Piazza schiacciatore, Denis Bravo schiacciatore, Simone Bassi centrale, Maurizio Degano schiacciatore, Davide Marchiol palleggiatore, Alessandro Chianetti opposto, Nicola Manfredi schiacciatore, Luca Gennaro schiacciatore, Paolo Venturini schiacciatore, Gary Colautti palleggiatore. All.: Mirto Sordoman.

IMSA IMPEX GORIZIA: Igor Florenin ala, Simon Cernic palleggiatore, Marianno Buzzinelli centro, Roberto Paoletti centro, Matej Makuc palleggiatore, Danijel Radetti opposto, Boris Jelen ala, David Mucci centro, Danijel Faganel ala, Ales Plešnar centro, Aljosa orel ala. All.: Dejan Luzar.

DEMAR PRATA PORDENONE: Mario Novaretti e Gianni Bertolo palleggiatori, Umberto Resetti, Davide Franco, Maurizio Meneghel e Davide Piccin centrali, Riccardo Prato, Alessandro Bortolin, Markus Buset e Massimo Porro schiacciatore, Enrico Martin e Mauro Sangion opposti. All.: Giuseppe Bazzo.

VIVIL VILLA VICENTINA LATTERIE FRIULANE: Marco Piovesan opposto, Stefano Betto schiacciatore, Fabiano Stabile palleggiatore, Giuliano Quartetti palleggiatore, Alberto Cappelletto centrale, Giorgio Gratton centrale, Cristian Zorat centrale, Alberto Fiori palleggiatore, Luca Dreassi schiacciatore, Riccardo Vedovi schiacciatore, Matteo Lazzaris schiacciatore. All.: Franco Zanolla.

TRIESTE

Tre squadre alabardate tra le 14 in C femminile: le retrocesse Sloga e Volley '93, oltre alla neopromossa Virtus. Per quest'ultima, che ha riconfermato l'organico perdendo però due pedine importanti, l'obiettivo è il mantenimento della serie. Il coach Franco Grossmar dispone di una squadra collaudata che avrà la sua forza proprio nell'essere un gruppo compatto. Dallo Sloga sono tornate al box cinque ragazze: Rossana Benevol (già alla Camst Udine), Breda Cok, Martina Flego, Paola Gregori e Tiana Gruden. Anche Elisa Molassi ha lasciato il team per giocare in B/2 con la Camst e così il coach Mario Cici avrà a disposizione un discreto numero di giovani promettenti, ma al loro debutto in serie C. L'ossatura è quella dello scorso anno, supportata dal rientro della potente Maxi Strichia.

Sarà sempre Giorgio Manzanin a spronare il Volley '93, dove è tornato a sedersi sulla «poltrona» di presidente Franco Cipolla con Fabrizio Hlavaty suo vice. L'obiettivo è il salto di categoria, vista la precedente stagione deludente. Da segnalare anche qui un ritorno, quello dell'attaccante Tania D'Ambraglio.

Cinque le compagini della provincia di Gorizia: Olympia e Ok Val (guidate dal triestino d'azzione Massimo Stera), la Fincantieri Monfalcone, la Valvo, Farra e Staranzano, Villa Vicentina (secondo l'anno scorso) si è ringiovanita. Coach Walter Stabile sarà aiutato da Marco Ostromann, deciso a lasciare l'attività, emulando la scelta fatta un anno fa dal monfalconese Marco Relato, ora «secondo» a Latisana. Tolmezzo e Tarcento hanno entrambe squadre da non sottovalutare.

LE SQUADRE

SLOGA NUOVA KREDITNA TRIESTE: Monica Piccoli palleggiatrice, Daniela Ciochi palleggiatrice, Karin Crisani palleggiatrice, Nico Mamili opposta, Jana Kala opposta, Irina Pertot schiacciatrice, Massimiliana Strichia schiacciatrice, Petra Zagar schiacciatrice, Freustilippo schiacciatrice, Jesenka Furian centrale, Katja Fabrizzi centrale, Barbara Gregori centrale, Martina Coretti centrale. All.: Mario Cici. Vice all.: Andrej Maver.

VOLLEY '93 SGM TRIESTE: Roberta Zimmerman palleggiatrice, Manuela Bostancic opposta, Astrid Vida schiacciatrice, Erica Zugna schiacciatrice, Daniela Callegaris schiacciatrice, Daniela Seppi schiacciatrice, Laura Vatta centrale, Alessandra Micai centrale, Tania D'Ambraglio centrale. All.: Giorgio Manzanin.

VIRTUS FAVENNO TRIESTE: Paola Pizzinato palleggiatrice, Anna Visintini palleggiatrice, Nicoletta Dilic opposta, Grazia Scherl opposta, Paola Curio centrale, Chiara Viani centrale, Carla D'Amico centrale, Erica Purich centrale, Federica Morvay schiacciatrice, Paola D'Amico schiacciatrice, Alessandra Bevacqua schiacciatrice, Giovanna Della Valle schiacciatrice. All.: Franco Grossmar.

FINCANTIERI MONFALCONE BEER: Irene De Cicco palleggiatrice, Monica Baimat schiacciatrice, Chiara Seculin opposta, Maria Bestino centrale, Elisa Trevisan schiacciatrice, Martina Camocino centrale, Michela Brumat schiacciatrice, Francesca Lorenzini palleggiatrice, Cristina Legovich schiacciatrice, Elisa Ombrato schiacciatrice, Marta Picculin centrale, Alessia Marutto palleggiatrice, All.: Alberto Valvo.

BOC STARANZANO: Erika Maroso palleggiatrice, Mariastella Manara palleggiatrice, Federica Busetti palleggiatrice, Caterina Bortoli centrale, Francesca Martin centrale, Francesca Sau opposta, Lucia Fianchi opposta, Tiziana Tonelli schiacciatrice, Cristina Muscovich schiacciatrice, Alessia Cotic schiacciatrice, Maria Michela Speranza schiacciatrice. All.: Maurizio Corvi.

OLYMPIA GORIZIA KMECKA BANKA: Helena Braini centrale, Lucia Princ centrale, Evelin Bulfini palleggiatrice, Mirjam Cernic schiacciatrice, Hadriana Corsi schiacciatrice, Vanja Cernic centrale, Silvana Princ centrale, Alessandra Ditta palleggiatrice, Cristina Mitri schiacciatrice, Isabel Mania centrale, Diana Brisco schiacciatrice. All.: Silva Meulha. Vice all.: Andrej Vogrig.

FARRA: Romina Battistin palleggiatrice/opposta, Anna Castellani opposta, Francesca Vergoli centrale, Lisa Leban centrale, Alessia Silvestri centrale, Claudia Zancari schiacciatrice, Roberta Luisa palleggiatrice, Agnese Panzolo palleggiatrice/opposta, Erika Cantarutti schiacciatrice, Valentina Capolicchio schiacciatrice, Angela Persoglia centrale. All.: Giacomo Sverzut. Vice all.: Luca Milocco.

VIVIL VILLA VICENTINA CARFRIULANA: Laura De Corti centrale, Marzia Gregorati centrale, Linda Schiavi centrale, Maurizio Macor centrale, Lucia Brumat opposta, Grazia Contin centrale, Paola Tognan schiacciatrice, Elena Fazio schiacciatrice, Sara Marson schiacciatrice, Chiara Giancani schiacciatrice, Stefania Franzot opposta, Benedetta Bratta palleggiatrice, Sabrina Stabile schiacciatrice, Elisa Fiori palleggiatrice. All.: Walter Stabile. Vice all.: Marco Ostromann.

ASFJR CIVIDALE: Mariela Cantarutti schiacciatrice, Miriam Zorutti universale, Elena Geretti palleggiatrice, Angelica Furian schiacciatrice, Silvia Clemensig centrale, Clara Costanzo schiacciatrice, Francesca Canales universale, Arianna Bertossi palleggiatrice/schiacciatrice, Emily Tomat centrale, Emanuela Cacciani schiacciatrice, Elena Nazzi palleggiatrice, Emanuela Vogrig palleggiatrice, Elisa Misordia centrale, Cristina Venturini schiacciatrice, Silvia Venturini schiacciatrice. All.: Silvio Trevisani. Vice all.: Sabrina Saracino.

CARNIA TOLMEZZO TERME ARTA: Silvia Kogol schiacciatrice, Cristina Gennaro centrale, Iarla Campigotto palleggiatrice, Deborah Rainis centrale, Serena Cesato schiacciatrice, Giovanna Delli Zotti schiacciatrice, Barbara Radina schiacciatrice, Carmen Cappellari schiacciatrice, Michela Macor centrale, Federica Fattori centrale, Anna Madile schiacciatrice, Maurizio Costantini palleggiatore. All.: Franco Gusella.

LIBERTAS FURLANINA FIUME VENETO: Rossella Drigo schiacciatrice, Lorena St schiacciatrice, Laura Ciganotto palleggiatrice, Elena Rizzato centrale, Cristina Franceschetti centrale, Elisa Villata opposta, Sandra Franzin schiacciatrice, Stefania Rossetto opposta, Mariangela Bruzzano schiacciatrice, Antonella Marano palleggiatrice. All.: Mario Mareca.

OK VAL IMSA SAVOGNA: Monica Tomasini opposta, Michela Tomasini opposta, Manuela Tomsic palleggiatrice, Barbara Ursic ala, Aleksija Ambrosi ala, Denia Zucarino centrale, Tanja Humar centro, Paola Ursic ala, Lucia Daniela ala, Tamara Visintini palleggiatrice, Maria Lipone ala. All.: Massimo Stera.

DOMOVIP PORCIA: Simonetta Vison centro, Annalisa Lendaro schiacciatrice, Tamara Giacometti centro, Cristina Montico schiacciatrice, Sara Boz centro, Isa Da Ros palleggiatrice, Danja Furlan schiacciatrice, Mara Temporin schiacciatrice, Giulia Di Prampere palleggiatrice, Genry Cescon schiacciatrice. All.: Glauco Sella.

SIMAC TARCENTO: Lara Ghirardi palleggiatrice, Simona Perissutti centrale, Elena Ferlizza universale, Paola Vattolo centrale, Arianna Mansutti schiacciatrice, Martina Florenini schiacciatrice, Elisa Baldassi schiacciatrice, Giulia D'Inca opposta, Roberta Kogol schiacciatrice, Nina Saranovic centrale, Arianna Cruder palleggiatrice, Elena Petri universale. All.: Vincenzo Barone.

Maschile: Pall. Trieste la squadra da battere

sidente Gurian. Le altre triestine in campo sono le confermate Nuova Pallavolo Trieste, Azimut e Buffet Toni che ben si sono comportate nella passata edizione giocando sempre da protagonisti e le retrocesse Bor e Rigutti Abbigliamento. La rosa dei giocatori rimane sostanzialmente uguale per Npt, Azimut e Rigutti: le

uniche novità sono le nuove guide tecniche con Renato Brusadin sulla panchina dell'Npt e Luciano Seppi passato dalla Bor al Rigutti. Cambia metà sestetto, invece, il Buffet Toni con gli innesti di Giulio Sema, dal Sant'Andrea, Alessandro Rudes, fermo l'anno scorso per infortunio, e Paolo Paganini dal Finvolley Monfalcone.

In campo femminile ottime possibilità per il Bor Friulexport, allenato da Stefano Cella, che schiera nelle sue file anche le forti gio-

catrici rientrate dalla collaborazione per la B2 con lo Sloga. L'altra triestina impegnata in questa serie è il Sant'Andrea Computer Discount di Mauro Freccioni, neopromossa dalla Prima divisione, che punta alla salvezza. Delle sedici partecipanti ben sei saranno retrocesse e tre promosse in C. Sono previsti quattro turni infrasettimanali: 11 e 25 novembre nel girone d'andata e 3 e 17 marzo in quello di ritorno.

Laura Distefano

Brinda con noi

Ti aspettiamo domani,
sabato 24 ottobre, alle ore 19.30,
per festeggiare insieme,
con musica e karaoke,
l'inaugurazione della nuova sala del

Bar Flavia

Spumanti e Vini
gentilmente offerti da:



ASTORIA
GRANDI SPUMANTI

Un particolare ringraziamento a Severino Mingardi e all'arch. Marco Lunardis



SERRAMENTI

FIORRE
Serramenti

FINITURE MURARIE

Pertot s.r.l.
ecologia/servizi

FALEGNAMERIA

STUDIO DOPPIO
di Mulasan S. & G. s.n.c.

IMPIANTI ELETTRICI

GRISONI GIULIANO

Continuaz. dalla 26.a pagina

EUROCASA villa a schiera di testa via del Castelliere costruzione recentissima con stupenda vista golfo e città circa 250 mq interni in perfette condizioni portico due ampie terrazze giardino proprio posto auto coperto e box auto indipendente. 040/638440.

EUROCASA zona Rozzol (via Gortan) in splendido stabile recente signorile, con ascensore, proponiamo piano alto luminoso, con vista aperta, in perfette condizioni interne, rifinito lussuosa, composto da: ingresso, ampio salone di circa 50 mq (possibilità seconda stanza), matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggiali, armadio a muro, due cantine in muratura unificate, due posti auto in garage di proprietà, riscaldamento autonomo. 335.000.000. 040/638440.

L'IGLOO via Rossetti vis-à-vis la vis Villa Fermi (dalle finestre si vede solo il verde di un parco) proponiamo uno splendido appartamento di 140 mq dal taglio molto classico completamente ristrutturato come primo ingresso con la cura e la maestria di chi apprezza e restaura i particolari esaltanti lo stile fine Ottocento. Si compone di salone, grandissima cucina abitabile, due stanze matrimoniali, grandi doppi servizi (di cui uno con la vasca e uno con la doccia), lavanderia, ripostiglio/lavanderia e cantina. Bellissime le porte grandi e restaurate, così come il parquet a doghe di rovere e i rivestimenti ceramici dei bagni e della cucina e i serramenti in legno alluminio con la ribalta fonoinsonorizzati. Termoautonomo. L. 280.000.000 trattabili. 040/661777.

MONFALCONE KRONOS Duino, villa in bifamiliare im-

mersa nel verde, trcamere, biservizi, zone accessorie, giardino e garage, primo ingresso. L. 475.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino: villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo di 26 mq, ampia superficie. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS in centralissima palazzina in corso di costruzione appartamento bicamere, termoautonomo con ripostiglio al piano terra e rimessa da L. 187.000.000. 0481/411430

MONTEBELLO appartamento con vista aperta recente ingresso soggiorno con zona cottura tre stanze doppi servizi terrazza abitabile posto macchina in garage 250.000.000. Cod. 247. Progettocasa 040/368283.

PALMANOVA nel contesto fortificato cittadino, in complesso edilizio di nuova ri-

strutturazione, eleganti e rifiniti appartamenti di varie dimensioni e tipologie soggiorno 1-2-3 stanze, box auto, cantina propri e verde esclusivo. Pagamenti personalizzati. Mutuo concesso da 120.000.000. Cod. 249. Gallery Cervignano 0431/35986.

PARAGGI stazione appartamento di ampia metratura, libero, adatto anche ufficio composto da salone, cucina, quattro camere, servizi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 178.000.000. Cod. 118 Gallery 7600250.

SAN Giacomo appartamento perfetto in piccola palazzina composto da: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e ripostiglio, L. 60.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Luigi in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo alloggio luminosissimo composto da ingresso cucina abitabile con poggioletto soggiorno

no con terrazzino camera matrimoniale ampia singola bagno ripostiglio cantina più 20 mq di orto in uso. Riscaldamento autonomo parcheggio in ampia area condominiale. L. 155.000.000. Casaimmedia 040/94124.

SIT propone Altura solo 170.000.000 causa trasferimento vendesi anche vista mare in bello stabile recente con due ascensori posteggio e giardino condominiale appartamento piano alto atrio ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzo abitabile due stanze doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. 040/633133. (A00)

SIT propone centralissimo in piccolo palazzo ristrutturato con ascensore ampio appartamento prestigioso adatto studio e abitazione composto da doppio ingresso grande atrio cucina cinque stanze bagno completo e servizio separato. Termoautonomo a metano videocitofono.

Finiture molto eleganti. Prezzo assolutamente conveniente. 040/636828. (A00)

STRADA di Guardiella (via Antoni) appartamento in bellissima palazzina circondata da giardini alberati. Si compone di ampio soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno e due terrazze. Cantina e posto macchina. L. 220.000.000. Cod. 88. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA per Opicina di recente costruzione appartamento con giardino ottimamente rifinito. L'appartamento che gode di un invidiabile panorama «mare e città», si compone di salone, cucina abitabile, camera e cameretta, doppi servizi, taverna e posto macchina coperto. L. 260.000.000. Cod. 187. Gallery tel. 040/7600250.

VICINANZE Cervignano graziosa casetta al grezzo con giardino composta da soggiorno cucina doppi servizi due stanze da letto, caratte-

ristico soffitto con travi a vista. Da vedere. 130.000.000. Cod. 142. Gallery Cervignano 0431/35986.

ZONA Centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con la possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sovrarelevare, internamente si compone di ingresso con porta blindata saloncino cucina abitabile stanza matrimoniale bagno. Termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA rive (via Lazzaretto Vecchio) appartamento ristrutturato, ascensore, ingresso soggiorno zona cottura due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 225.000.000. Cod. 246. Progettocasa 040/368283.

ZONA Università terzo piano vista panoramica, ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno cantina due balconi 210.000.000. Cod. 249. Progettocasa 040/368283.

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780. 0347/3171101. (GMI)
PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convi-venza 0339/3005786. (GMI)



HOSTA COPRIPIUMINO SINGOLO L. 89.000

UN MONDO PIÙ OVVIO.

DAL 15 OTTOBRE TASSO 0 %

SU TUTTI GLI ACQUISTI DI MOBILI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.*



PORDENONE: VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20.00 - LUNEDÌ CHIUSO
VICENZA: CENTRO ACQUISTI LEPRANDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL.0444-390811 - ORARIO CONTINUATO: LUNEDÌ 14.00-20.30 - DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30